DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 102

Domenica 28 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lavoro: uno su due è insoddisfatto del proprio
A pagina II

Volley
Conegliano settebellezze: lo scudetto Imoco arriva in gara 4
Cernetti a pagina 21

Serie A
La Juve sbatte sul muro di Sportiello, il Milan resta al secondo posto La Lazio piega il Verona
A pagina 19

Esplode il caso Vannacci

▸Il generale: «I disabili in classi separate» Nota della Cei: «Così si torna ai tempi bui»

▸Giorgetti lo scarica: «Non condivido e lui non è della Lega». Critiche anche da Fdi e Fi

Comincia con i fuochi d'artificio la campagna elettorale del generale Vannacci. Le sue parole sui ragazzi disabili sono al centro di una contestazione da più parti. Perfino dentro la Lega che lo ha candidato. Lui ha detto che gli studenti, compresi i disabili, «a scuola vanno divisi in base alle loro capacità». Parole che tutti, a cominciare dalla Cei, stanno stigmatizzando: «Così, torniamo agli anni bui della storia». Ma anche dal Carroccio piovono critiche: Giancarlo Giorgetti è tranchant: «Non condivido».
Ajello a pagina 8

L'analisi
Il premierato e il potere degli italiani all'estero

Giuseppe Vegas

Il 5 giugno dello scorso anno su queste colonne era stato evocato il problema della scelta dei migliori da mandare a Bruxelles. Questione divenuta oggi di moda, ma fuori tempo massimo. In quell'occasione si ricordava che la legge italiana per le elezioni europee si basava, in modo assai singolare, su di un sistema elettorale proporzionale con indicazione delle preferenze. Meccanismo che di per sé premia i politici maggiormente in grado di attrarre voti; ciò non significa che anche, automaticamente, selezioni i più capaci. Soprattutto quando occorre disporre di conoscenze internazionali, manovrare regolamenti e legislazioni di grande complessità e padroneggiare le lingue straniere. Un anno fa ci sarebbe stato forse il tempo per modificare il sistema elettorale. Ma, come era già allora facilmente prevedibile, non se ne è fatto nulla.

Oggi si presenta una situazione in parte analoga, in vista della riforma costituzionale del premierato, che dovrebbe vedere la conclusione del suo iter parlamentare la prossima settimana.

Occorre premettere che la riforma della costituzione del 2001 ha consentito agli italiani all'estero di eleggere otto deputati e quattro senatori. Senza voler esprimere giudizi sulla discussa normativa, va ricordato che essa ha comportato effetti sostanzialmente neutri nella vita politica nazionale. Se si esclude la richiesta di qualche contributo finanziario e trascurabili episodi, qualche volta anche (...)
Continua a pagina 23

L'intervista
Stefani: «Parole fraintese, noi siamo per l'inclusione»

«Vannacci chiarirà che si tratti di una storpiatura. La Lega per prima ha istituito il ministero della Disabilità», dice il segretario veneto Alberto Stefani.
Pederiva a pagina 9

Il riconoscimento
Cinque ragazzi veneti "Alfieri della Repubblica"

Cinque veneti tra i 29 giovani e giovanissimi che hanno ricevuto da Mattarella gli attestati d'onore di "Alfiere della Repubblica" per il loro impegno sociale e culturale.
A pagina 10

Venezia. Tredici anni dopo Ratzinger, un Papa torna nella città lagunare

Benvenuto Francesco

Il pontefice celebrerà Messa in piazza San Marco davanti a 10mila persone. Prima la storica visita al Padiglione del Vaticano per la Biennale nel carcere della Giudecca

Giansoldati e Sperandio alle pagine 2 e 3

Padova
Uscito dalla comunità accoltella e uccide l'amico di infanzia

Uscito da pochi giorni dalla comunità di recupero per tossicodipendenti, un 34enne ieri all'alba a Villafranca Padovana ha assassinato un amico d'infanzia con una coltellata al torace. L'omicidio di Michael Boschetto è stato il culmine di tre giorni di follie da parte dlel'uomo. La rabbia dei vicini: «Poteva accadere a chiunque di noi».
Lucchin a pagina 11

La storia
Sindaco fa esporre la bandiera dell'Inter dal municipio

Il sindaco di Solesino nel Padovano ha incaricato gli operai del Comune di esporre da una finestra del municipio una bandiera dell'Inter nuova fiammante, cucita in questi giorni per celebrare il ventesimo scudetto nerazzurro. Paese diviso, polemiche delle minoranze per lo scarso senso istituzionale del primo cittadino. Che non si scompone e replica: in fin dei conti anche il parroco aveva collocato in una finestra della canonica la bandiera della Juve.
Brunoro a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Il pontefice in laguna

Tutto è pronto in piazza San Marco per l'arrivo di Papa Francesco che questa mattina celebrerà la messa

La carezza di Francesco sulle orme di San Marco

▸Alle 8 Bergoglio in elicottero arriva per la sua prima visita apostolica a Venezia ▸Un ponte di barche e la "papamobile" elettrica per celebrare la Messa in piazza

L'EVENTO

VENEZIA Il giorno destinato a restare nella storia di Venezia è arrivato: Papa Francesco viene accolto oggi dai fedeli provenienti da ogni parte del Patriarcato per l'attesissima visita apostolica che nell'arco della mattinata lo porterà nel cuore del centro storico, prima alla Giudecca, poi alla basilica della Salute, infine a San Marco. La visita, ispirata al brano evangelico di questa domenica sulla vite e i tralci, s'intitola: "Rimanere nell'amore di Cristo".

L'ATTERRAGGIO

Jorge Mario Bergoglio, Sua Santità della Chiesa cattolica e vescovo di Roma come gli piace sempre sottolineare, parte dall'eliporto della Città del Vaticano, a poca distanza dalla sua residenza in Santa Marta, alle 6.30. Sono previsti circa 90 minuti di volo. L'atterraggio è fissato per le 8 direttamente sul piazzale interno della Casa di reclusione femminile nell'isola della Giudecca. Ad aspettare il pontefice ci sono il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, il provveditore Maria Milano Franco D'Aragona, la direttrice della struttura Mariagrazia Bregoli, il comandante della Polizia penitenziaria Lara Boco. Due i momenti previsti alla Giudecca. Subito Francesco incontra e saluta personalmente, come ha chiesto, ciascuna delle 80 detenute. A seguire raggiunge la chiesa della Maddalena, che funge da cappella del carcere, per la visita al Padiglione della Biennale del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione, presente il prefetto cardinale Josè Tolentino de Mendonca. È la prima volta nella storia di un papa alla Biennale. La seconda, dopo Giovanni Paolo II, nel penitenziario femminile.

LA SALUTE

Alle 9.30 si imbarca su una motovedetta della Guardia di Finanza per andare alla Salute, dove viene accolto dall'omaggio più suggestivo che possa essere offerto dal mondo della voga: l'alzaremi. A poca distanza, sul campo della basilica, lo aspettano 1.500 giovani, provenienti da tutto il Patriarcato e in rappresentanza anche delle altre 15 diocesi del Nordest, per un momento di dialogo alle 10, a domanda e risposta, all'aperto, fronte basilica (che è in restauro: per l'occasione, viene disvelata la parte laterale dove i lavori sono finiti; mentre nella facciata principale, il banner pubblicitario viene sostituito da una riproduzione architettonica che mostra in anteprima come sarà nei prossimi mesi, a cantiere ultimato).

Alle 10.30 il Santo Padre, a bordo della piccola papamobile elettrica fornita dal Vaticano, attraversa il ponte di barche che collega Punta della Dogana con i Giardinetti reali, per poi guadagnare il molo ed entrare in San Marco. Ad attenderlo ci sono il prefetto Darcos Pellos, il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro. Quindi effettua sulla papamobile vari giri in piazza per salutare la folla, 10 mila persone, che già da un paio d'ore lo attende e prende la via dell'altare dove peraltro, anche questo un fatto eccezionale, è stata portata la sacra icona della Madonna della Salute (infatti, non essendoci il tempo di entrare dentro la basilica del Longhena dopo il dialogo con i giovani, si è deciso di traslare l'immagine tanto cara ai veneziani esponendola in piazza a portata di chi passi dalla cattedra). La messa ha inizio alle 11 e dura un'ora e mezzo, animata dalla Cappella marciana.

LA VISTA

Il palco è stato ricavato sotto l'ala napoleonica con vista mozzafiato sulla basilica cattedrale e il campanile. Francesco tiene la presidenza per la prima parte della celebrazione, poi per quella eucaristica la cede al patriarca Moraglia come primo concelebrante. Alla conclusione, essendo il calendario liturgico in tempo di Pasqua, il papa recita la preghiera del Regina Coeli e tiene un breve intervento a braccio.

Quindi, in forma riservata, attraversa ancora la piazza ed entra in basilica cattedrale per andare a rendere omaggio alle spoglie di San Marco evangelista, che fu stretto collaboratore di San Pietro. Finito anche questo momento, s'imbarca sulla motovedetta per tornare al carcere della Giudecca da dove è previsto alle 13 il decollo dell'elicottero che lo riporta in Vaticano per le 14.30 (inizialmente la ripartenza era stata fissata dal collegio Morosini a Sant'Elena, come da programma ufficiale, ma poi è stata cambiata per una migliore gestione dei tempi e degli spostamenti). Cinque ore in tutto, dalle 8 alle 13, a ritmo serratissimo, destinate a lasciare il segno in una Venezia felice di accogliere il papa a 13 anni di distanza dall'ultima volta, nel 2011, con Benedetto XVI.

Alvise Sperandio

L'INCONTRO 13 ANNI DOPO BENEDETTO, È INTITOLATO: «RIMANERE NELL'AMORE DI CRISTO», ISPIRATA AL BRANO EVANGELICO DOMENICALE

IL PALCO È SOTTO L'ALA NAPOLEONICA RIVOLTO ALLA BASILICA, DOVE IL PONTEFICE ENTRERÀ IN FORMA PRIVATA

L'appello del Patriarca e del Comune: «Chi non è tra gli invitati non venga»

L'ORGANIZZAZIONE

VENEZIA Sono 10 mila le persone che oggi arrivano a Venezia per la messa di papa Francesco, momento culminante della visita apostolica del successore di Pietro nella città dell'evangelista Marco. Ma attenzione, perché per andare a Venezia è indispensabile avere la prenotazione del proprio posto, effettuata solo per il tramite delle parrocchie e già chiusa senza possibilità di deroga. Inoltre bisogna avere il Qr Code personale sul proprio smartphone, da esibire ai varchi d'ingresso dove sono previsti i controlli delle forze dell'ordine con il metal detector. In vigore c'è anche il nuovo contributo d'accesso, per cui chi non è nato o residente a Venezia deve prenotare e pagare i 5 euro; però se si risiede in un Comune del Veneto diverso da Venezia, bisogna prenotarsi ma si ha diritto all'esenzione.

RISERVATI

Così, dal Patriarcato e dal Comune arriva l'appello a non andare a Venezia a chi non ha il suo posto riservato. Infatti, chiunque dovesse presentarsi in piazza senza avere la prenotazione, verrà invitato a tornare a casa. Non ci sono posti che avanzano da assegnare all'ultimo momento. Ed è chiaro che se fossero in molti a chiedere d'entrare senza averne diritto, si rischierebbero momenti di confusione mentre vengono gestiti gli accessi della folla in una zona fragile qual è piazza San Marco. Per chi resta a casa è prevista la diretta televisiva nazionale sia su Rai Uno che su Tv2000, quest'ultima con programmi dedicati alla visita di Francesco a Venezia già dalla prima mattina.

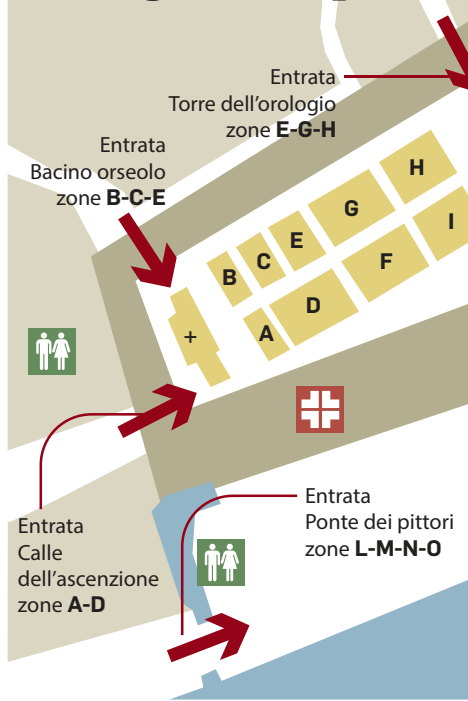
I fedeli che presenziano alla messa devono entrare nel proprio settore di riferimento dalle ore 7 e non oltre le 9, due ore prima dell'inizio della celebrazione. I varchi previsti sono cinque: da calle dell'Ascension, dal ponte dei Pittori, dal ponte della Paglia, da bacino Orseolo e da Torre dell'orologio (Mori). Insieme col pass ciascuno ha ricevuto l'indicazione, con la piantina, di dove deve recarsi. Va da sé che per l'arrivo del papa, che oltre a essere guida della Chiesa cattolica è anche un Capo di Stato estero, il dispositivo di sicurezza è al massimo grado, con oltre 500 agenti delle forze dell'ordine in servizio, tiratori scelti in piazza compresi. Tutta l'area marciana è blindata dalla mezzanotte di ieri fino almeno alle ore 14, quando l'elicottero di Francesco si sarà allontanato. Gli stessi partecipanti alla messa non potranno uscire dalla piazza prima che il papa abbia preso la via del ritorno.

ORDINANZE

Il comando della Polizia locale ha emesso due ordinanze che prevedono, tra l'altro, la sospensione del trasporto pubblico locale in Canal Grande nel tratto compreso da San Tomà a risalire fino al bacino di San Marco. Sono sospese le fermate di San Marco Giardinetti, Vallaresso e San Zaccaria. Chiaramente a essere blindata è anche tutta l'area della Salute e Punta della Dogana dove Francesco prima dialogherà coi giovani e da dove poi imbocccherà il ponte su barche per andare a San Marco. Fino al primo pomeriggio sono chiuse anche tutte

SOLO 10MILA PERSONE HANNO RICEVUTO IL PERMESSO PER ACCEDERE ALL'AREA DI PIAZZA SAN MARCO: NESSUNA ECCEZIONE

Gli ingressi in piazza

Entrata Torre dell'orologio zone E-G-H
Entrata Bacino orseolo zone B-C-E
Entrata Calle dell'ascenzione zone A-D
Entrata Ponte dei pittori zone L-M-N-O

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

L'ANTEPRIMA

La Biennale del Papa: «Dove non c'è colore»

▶La storica visita tra le detenute al Padiglione Vaticano allestito nel carcere della Giudecca

▶«Un invito a guardare oltre quel muro, anche a chi fa finta di non vedere. La vita è preziosa»

VENEZIA L'unica cosa che non dovrà fare il Papa è depositare il cellulare sotto lo sguardo delle guardie carcerarie, né essere sottoposto al controllo del metal detector prima di varcare il portone. Per il resto la sua visita al Padiglione per la Biennale d'arte - allestita dentro al carcere femminile della Giudecca - sarà in tutto e per tutto uguale a quella dei normali visitatori che vorranno vedere con i propri occhi cosa i massimi esponenti dell'arte contemporanea hanno creato lavorando per mesi, gomito a gomito, con le detenute stesse.

Si inizia da un percorso tortuoso, in mezzo corridoi, muri alti otto metri, asfissianti, sormontati da filo spinato, torrette. Il tempo scandito dal rumore di pesanti mazzi di chiavi che sbattono tra loro e dai tonfi delle porte blindate alle spalle. Un tempo era un monastero delle "convertite", ora è un luogo di detenzione per un'ottantina di ospiti, alcune delle quali condannate al massimo della pena. «Sono in un posto che mai vorrei essere, ma ho imparato molto. Vivo per mio figlio, la cosa più cara della mia vita. La vita è preziosa, va vissuta nel bene e nel male. Un pensiero bello per tutti» scrive Alessandra in questa poesia composta per la Biennale. Tre detenute fanno da guida al gruppo internazionale di giornalisti che ha potuto sperimentare in anteprima il percorso papale, alla vigilia del viaggio a Venezia.

UN'ESPOSIZIONE TRA LE CELLE
Una delle installazioni realizzate dagli artisti internazionali che hanno lavorato fianco a fianco con le detenute del carcere femminile della Giudecca

LE GUIDE

Antonella, Fanta e Giulia si presentano e danno il benvenuto. Indossano un camice bianco e nero, cucito da loro stesse nel laboratorio interno. Fanno strada agli ospiti, svelando tappa dopo tappa il simbolismo racchiuso nelle opere che si incontrano. Ci mostrano subito la caffetteria, il loro luogo di incontro. «Questo è un ambiente dove lavoriamo. Su quella parete ci sono le opere di Corita Kent, un'artista americana, attivista politica molto avanti per i suoi tempi». Fanta parla in inglese aggiungendo altri particolari sulla capostipite della pop art. Indica un manifesto colorato, a caratteri cubitali: HOPE anche se è scritto al contrario. «Tra tutti gli artisti in mostra questa è l'unica che è scomparsa da tempo». Giulia, lunghi capelli neri, piercing al naso, occhi intensissimi scandisce: «Il suo messaggio emana colore anche a noi, in un posto dove il colore non esiste».

GLI ARTISTI

Con ogni probabilità saranno proprio queste guide - Antonella, Fanta e Giulia - a fare da Cicerone a Papa Francesco, alla scoperta del significato dei lavori firmati di Claire Taburè, Simone Fattal, Claire Fontaine, Maurizio Cattelan, Marco Perego e Zoe Saldana, Sonia Gomes, Bintou Deambula. Ci saranno anche gli ideatori del Padiglione, Chiara Parisi e Bruno Racine, veri motori dell'idea assieme al cardinale Josè Tolentino de Mendonca. Giulia è timida ma forse, a giudicare dalle poesie che ha composto e sono servite a Simone Fattal per realizzare placche di lava smaltata lungo il perimetro del muro di cinta, è l'anima artistica del gruppo. Segni sovrapposti e calligrafie impastate che parlano di rabbia, sommate a gioia, lacrime, libertà. In fondo a quel muro di cinta c'è l'occhio sbarrato del collettivo Claire Fontaine. Di notte, quando tutto è avvolto dal buio, si illumina di blu. «È l'invito a guardare e vedere, anche se chi è oltre a quel muro, fa finta di vedere. Indica una cecità che va oltre la capacità visiva. Vedere in questo caso può solo appartenere al cuore» sottolinea Alessandra. L'opera è ispirata al titolo del Padiglione, "Con i miei occhi", un confronto clamoroso tra chi è libero come l'aria e chi di aria ne ha solo per un paio di ore al giorno nel cortile interno sormontato da una altra installazione che nel buio si illumina e annuncia: "Siamo con voi nella notte". Praticamente due mondi che la Santa Sede ha voluto avvicinare non per assolvere, ma per comprendere, ciascuno con il proprio sguardo. «Se ci affacciamo da quelle finestre la notte lo vediamo».

SPERANZA

Il Padiglione vaticano di fatto inaugurerà simbolicamente un percorso che accarezza l'idea di trasformare il cuore dei visitatori. «È la speranza che ci ha mosso» sussurra Chiara Parisi. Francesco stamattina incontrerà le detenute nella cappella sconsacrata del carcere dove al soffitto, come in un gioco di specchi, sono appesi filamenti colorati di stoffe. «A me piace immaginare che siano dei bozzoli che si stanno trasformando e poi voleranno via come le farfalle» sorride Giulia. Agli artisti Francesco del Padiglione rivolgerà parole importanti, del resto l'arte ha il potere immaginifico di riflettere sul futuro e oltrepassare ogni barriera.

Franca Giansoldati

LA MAPPA
L'area di piazza San Marco con i varchi predisposti per l'accesso alle persone registrate

te le attività commerciali e i plateatici dell'area marciana. Per chi non è coinvolto dalla visita del papa, la cosa migliore, in buona sostanza, è astenersi dall'andare a Venezia.

Il Comune informa che per la giornata di oggi ci sono circa 7.500 persone prenotate sul portale del Contributo d'accesso, la metà circa di quelle registrate ieri e molte meno dei primi due giorni col ticket in vigore. Circostanza che fa presagire un numero inferiore di presenze in piazza. Chiunque volesse muoversi in città per altri motivi, ad esempio andare a visitare la Biennale, altro non potrà che fare il giro largo, ad esempio per Strada nova e Fondamenta nuove, mantenendosi esterno all'area rossa, con tempi di movimento più dilatati. Dalle 15 il trasporto pubblico riprenderà a funzionare regolarmente in tutta la città.

A.Spe.

ADRIATICO QUARNARO TRA ISTRIA E DALMAZIA

Tre meeting a Venezia, Pordenone e Trento per il gemellaggio culturale, turistico, economico e gastronomico. Nei giorni scorsi abbiamo incontrato centinaia di persone, istituzioni, associazioni, agenzie, media e imprese. La proposta di un ponte collaborativo tra il Nordest e Lussino è piaciuta molto perchè affonda le radici nella storia veneziana della Serenissima. A Lussino, tra calli e masegni, senti parlare il dialetto istroveneto a Lussinpiccolo come a Lussingrande e Nerezine. A Ossero trovi il Leone di San Marco scolpito sulle mura all'ingresso dell'isola. La sostenibilità di Lussino è studiata dagli ingegneri come modello esempio per i cambiamenti climatici. La natura è incontaminata, nell'aria senti il profumo delle essenze naturali. Lussino è famosa nel mondo come isola della vitalità. Accessibile e inclusiva, perfetta per curare corpo e anima, movimento e relax. A Lussino ci sono decine di spiagge. Ospitalità di qualità, affidabile e a buon prezzo con "Losinj Hotels & Villas" che offre svariate possibilità di alloggio per single e coppie, famiglie e gruppi. eventi aziendali e congressi. Escursioni nell'arcipelago di isolette del Quarnaro tra l'Istria e la Dalmazia. Ottima gastronomia, prodotti locali eccellenti. Tanti impianti sportivi, piscine, tennis e sport in libertà a piedi, in bici e in acqua. Musei e il famoso Atleta di Lussino Apoxyómenos, sale congressi e conferenze, aeroporto e traghetti. Europa Adriatica Nordest promuove l'Economia Circolare per un'Europa che coopera con spirito di amicizia.

www.adriaticeurope.org

COLLABORAZIONE E PATROCINIO:

AEROPORTO NICELLI

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI PORDENONE

Il ticket non spaventa i turisti "giornalieri": ancora 22mila paganti

▶La terza giornata di sperimentazione conferma un alto numero di ingressi

▶In crescita i turisti veneti che non sono obbligati a versare il contributo d'accesso

Calli e campielli affollati anche ieri (nella foto, la zona di Rialto) nonostante la terza giornata di sperimentazione dell'obbligo di pagamento di 5 euro per chi non risiede in Veneto

TURISMO INVASIVO

VENEZIA Terzo giorno di applicazione del Contributo d'accesso, ma l'effetto dissuasivo nei confronti dei "day trippers" continua a non vedersi. O meglio, potrebbe anche esserci, ma nessuno può al momento entrare nella testa delle persone residenti fuori dal Veneto e verificare se queste in realtà avevano intenzione di venire a Venezia ieri ma l'idea di pagare un ticket di 5 euro ha fatto loro cambiare idea. Per cui non rimane che assistere alla sperimentazione della gestione degli accessi fino al termine del 14 luglio, in modo da incamerare un'enorme serie di dati (non personali, né sensibili) su chi arriva a Venezia a scopo di turismo e con quali modalità. Dati che sono da confrontare con quelli che la città sta raccogliendo da due o tre anni con le celle telefoniche, telecamere e sensori, per capire quanta gente (e ce n'è sicuramente) sfugge alle maglie. Ticket che, ricordiamo, non è stato istituito dal Comune di Venezia ma dal Parlamento a fine 2018. E non potrebbe essere altrimenti, visto che la Carta costituzionale all'articolo 23 recita: "Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge."

I NUMERI

Per la giornata di ieri il picco massimo è stato di 70-75mila presenze. Si sono registrati quasi 22mila paganti, mentre tra gli esenti risultavano oltre 58mila ospiti in strutture ricettive, perché pagano già la tassa di soggiorno. Leggera crescita dei residenti in Veneto, rispetto a venerdì che era giornata lavorativa. Stabili, in quanto sono condizioni permanenti e quindi hanno un voucher fino al 14 luglio, il numero degli studenti (13mila), dei lavoratori (20mila 500) e dei proprietari di immobili che pagano l'Imu o i titolari di contratti di locazione (6mila700) di non residenti. I controlli svolti hanno verificato in totale 19mila QR-code, senza rivelare particolari criticità.

Facendo due conti, venerdì erano stati registrati 23mila 600 paganti (15mila 700 il 25 aprile) e 51mila 600 esenti perché ospiti di strutture ricettive (giovedì erano 40mila). I residenti in Veneto che il 25 aprile erano stati 16mila 800, ieri sono stati 12.800. E 16mila 400 Qr scansionati (giovedì erano stati 14mila).

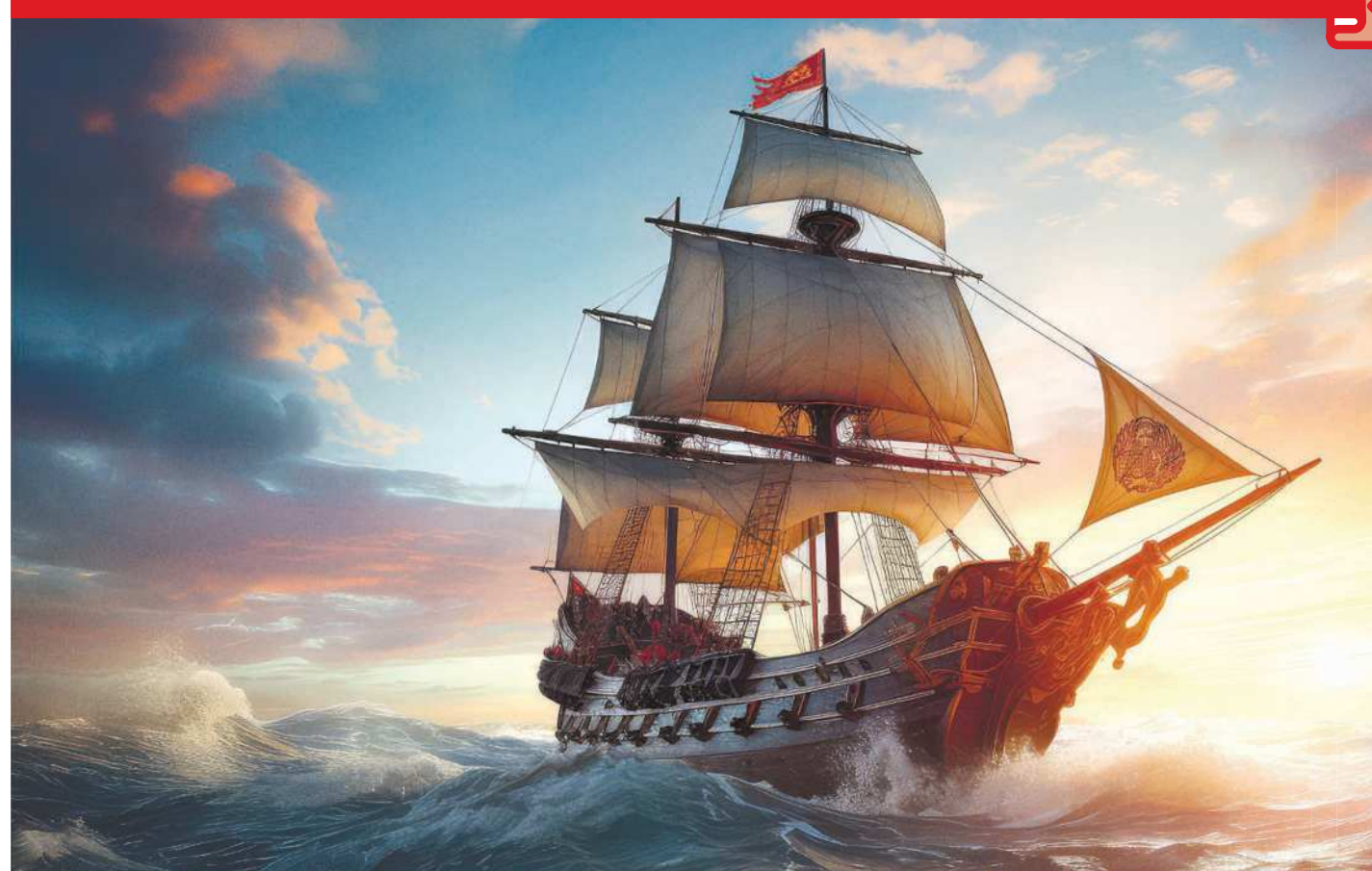
CONSIDERAZIONI

Per la giornata di oggi, coincidente con l'arrivo a Venezia di papa Francesco, sono previsti numeri più bassi anche perché piazza San Marco sarà chiusa per mezza giornata e non visitabile.

«Pur essendo un sabato - commenta l'assessore veneziano ai Tributi, Michele Zuin - il numero totale dei visitatori è stato inferiore rispetto a venerdì, secondo i dati delle celle telefoniche. Stabile il numero dei visitatori provenienti dal Veneto e leggermente in crescita quello degli stranieri con una prevalenza di francesi (17%), inglesi (13%), americani e tedeschi (12%). Non si sono registrate particolari criticità nei mezzi di trasporto né in Piazza San Marco, che è stata progressivamente chiusa per l'allestimento delle strutture per la visita del Santo padre. Proprio per domenica (oggi), il numero di pagamenti è di 8mila 100. Nei diversi punti di controllo non ci sono state particolari criticità dei verificatori. Personalmente - chiosa - dopo questi tre giorni di avvio della sperimentazione non posso che ritenermi soddisfatto e devo sicuramente ringraziare tutte le persone che si sono impegnate e per il sistema informatico che ha registrato complessivamente quasi 450mila profili».

Sulla stampa inglese è comparso il caso di Kevin e Paula, una coppia cinquantenne di New York che aveva denunciato di essere stata multata con 100 euro perché non avevano pagato il ticket. Loro sostenevano di non sapere nulla.

«Ho verificato - replica Zuin - è una bufala che smentisco categoricamente. Nessun controllo è stato fatto in questi giorni oltre i varchi d'accesso».

Michele Fullin

Le misure per l'occupazione

Irpef, arriva il decreto Leo: «Verifiche in corso sul bonus tredicesime»

▶Martedì in consiglio dei ministri il testo, si tratta sulle coperture

▶Verso la riforma dei Fondi Ue: incentivi alle imprese che assumono

I PROVVEDIMENTI

ROMA Prende forma il "pacchetto del primo maggio", le misure che il governo intende assumere a favore del lavoro. Una replica di quanto già fatto lo scorso anno. Nel giorno della festa dei lavoratori fu abolito il reddito di cittadinanza e rafforzato il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro. Questa volta i decreti attesi in consiglio dei ministri sono due. Il primo a firma del ministro per il Sud e il Pnrr, Raffaele Fitto, riscriverà le regole per spendere 43 miliardi dei fondi di coesione. Al suo interno il provvedimento conterrà sgravi alle imprese che assumono giovani e donne soprattutto nel Mezzogiorno. Il secondo decreto, invece, porta la firma del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. È lo stesso testo discusso all'ultimo pre-consiglio dei ministri e all'interno del quale ha trovato spazio il "bonus" sulle tredicesime, un assegno di 100 euro da pagare alle famiglie monoreddito e con almeno un figlio carico e i cui guadagni non superano i 28 mila euro l'anno. Fino a ieri questa norma era ancora in cerca di coperture. «Ci si sta lavorando, quindi verifichiamo un attimo se ci sono le compatibilità finanziarie. Io sono sempre cauto sulle risorse quindi dobbiamo fare in modo che una misura che può essere sicuramente di vantaggio per le famiglie abbia le necessarie coperture finanziarie», ha spiegato ieri Leo a margine della conferenza programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara. Non è l'unica misura che riguarda il mondo del lavoro contenuta nel decreto su Irpef e Ires attuativo della riforma fiscale.

LA RIPROPOSIZIONE

Nel provvedimento c'è anche la riproposizione della detassazione dei premi di produttività pagati dalle aziende ai lavoratori. L'aliquota viene fissata al 10 per cento. Un livello più alto di quello attuale. Sia quest'anno che lo scorso, infatti, il prelievo sui premi di produttività è stato portato al 5 per cento. I sindacati, a partire dalla Cisl, da tempo chiedono che la detassazione dei premi sia totale. Su questo punto, al tavolo convocato per domani da Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, potrebbe esserci qualche mugugno.

Lo stesso vale per un'altra misura che al momento non sembra avere trovato spazio nelle bozze del provvedimento circolate fino a questo momento: la detassazione anche dei fringe benefit. Il problema del governo resta sempre quello di trovare le coperture finanziarie. Il costo per prorogare sia la detassazione al 5 per cento dei premi che quella dei fringe benefit, è di circa 800 milioni di euro. Una somma che appare difficile da trovare in corso d'anno. Gli approfondimenti tecnici comunque continuano. Un punto centrale del decreto Fitto sarà invece la riforma dei fondi di coesione, che promette di migliorare l'assorbimento delle risorse europee, un terreno molto accidentato per l'Italia che è agli ultimi posti in Europa per spesa effettiva.

PER IL VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA È ARRIVATO IL TEMPO DI «AGIRE SULLA TASSAZIONE DEI GIGANTI DEL WEB»

IL PASSAGGIO

Il ministro del Sud, anche lui parlando a margine della conferenza programmatica di Fdi, ha spiegato che si tratta di «una riforma molto importante che come è noto è stata inserita anche su indicazione del governo nel confronto con la Commissione Ue fra le sette nuove riforme che il governo ha messo in campo nella revisione del Pnrr, è diventata una milestone ed è uno degli obiettivi della sesta rata». l'idea è di applicare anche ai fondi strutturali le stesse regole di gestione del Pnrr: dalle sanzioni agli enti che non rispettano i tempi dei progetti al coordinamento centralizzato a Palazzo Chigi. Passando per una razionalizzazione della destinazione delle risorse. L'obiettivo della riforma è «intervenire strutturalmente su alcuni limiti e deficit» delle politiche di coesione del nostro Paese, ha detto ancora il ministro a margine della conferenza di FdI. Si mette quindi in campo «un modello di governance in grado di rendere efficaci ed efficienti l'utilizzo di queste risorse». Il decreto Coesione contiene poi una parte che riguarda il lavoro. È qui che saranno declinati i provvedimenti a cui ha fatto riferimento la stessa ministra del Lavoro, Marina Calderone: sostegni alle aziende che assumono, politiche attive e formazione. Nel suo intervento di ieri Leo ha anche affrontato la questione della tassazione dei giganti del web. «Un tema delicatissimo è quello della tassazione dei giganti del web. «Noi», ha detto, «oggi applichiamo una web tax minimale, ma la filosofia deve cambiare: è nel Paese in cui si realizza la ricchezza e dove avvengono gli scambi che avviene la tassazione. I paesi che hanno le loro multinazionali all'estero», ha aggiunto Leo, «dicono che la tassazione deve avvenire dove c'è la residenza: il G7 può essere fondamentale per far capire che bisogna tener conto di tanti aspetti e che il luogo dove deve avvenire l'imposizione è dove i consumatori vanno ad acquistare la merce». Per Leo è possibile «arrivare a questo obiettivo senza lo spauracchio dei dazi» che, invece, sarebbero «un problema molto, molto serio per la produzione italiana».

A. Bas.

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo

I paletti di Giorgetti

«Superbonus, solo se compatibile con i conti»

Sul Superbonus «quando sarà il momento il governo presenterà la sua proposta». A sottolinearlo è stato il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti rispondendo alle domande dei cronisti a margine di un evento della Lega. E tra gli emendamenti «ci sono anche degli utili suggerimenti. Dopodiché tutto deve essere compatibile con una sana gestione della finanza pubblica», ha concluso. Per quanto riguarda invece le trattative con il commissario europeo Margrethe Vestager sull'operazione Ita-Lufthansa, Giorgetti ha spiegato che «c'è ancora qualcosa da limare, vediamo», ha detto. «D'altronde», ha aggiunto, «gli arbitri sono loro, noi giochiamo la partita, vediamo».

Il governo accelera lo sblocco delle miniere

L'ANNUNCIO

ROMA «Tra 2/3 settimane con il ministro Pichetto Fratin presenteremo un decreto legge, in lavorazione da oltre un anno, per consentire che il regolamento Ue sia attuabile e quindi per consentire la riapertura delle miniere del nostro Paese ed estrarre le straordinarie materie prime critiche dal nostro sottosuolo e lavorarle nel nostro territorio, per garantire autonomia strategica ed evitare la sudditanza dal monopolio cinese». Così Adolfo Urso, ministro delle imprese e del Made in Italy, nel suo intervento al talk "La sfida dell'indipendenza tecnologica - Sovranità hi-tech, autonomia strategica e materie prime: costruire una competitività europea" nell'ambito de «L'Italia cambia l'Europa», conferenza programmatica di Fratelli d'Italia in corso a Pescara fino a domenica 28 aprile. Urso ha anche annunciato che martedì sarà disponibile sul sito Invitalia il mix di incentivi per le aziende, non solo grandi ma Pmi, che lavorano nella filiera dei semiconduttori: 3 miliardi e 200milioni.

Sui premi di produttività tassa del 10% gli sgravi allargati agli obiettivi "green"

IL FOCUS

ROMA Non solo tredicesime e Irpef. Nel provvedimento che il governo dovrebbe licenziare la prossima settimana c'è molta altra carne fiscale al fuoco. A cominciare dal regime di tassazione dei premi di risultato erogati dalle aziende ai dipendenti. Così, dal primo gennaio 2025, queste gratifiche (la cui aliquota ordinaria è fissata al 5 per cento) saranno tassate al 10% entro il tetto di 3 mila euro. «Salvo espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, sono soggetti - si legge nel decreto - a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento, entro il limite di importo complessivo di 3 mila euro lordi, i premi di risultato di ammontare variabile la cui corresponsione sia legata al miglioramento, anche tenendo conto del contesto economico e sociale di riferimento, di indicatori di produttività redditività, qualità efficienza, innovazione, reputazione e responsabilità sociale e sostenibilità ambientale, misurabili e verificabili esclusivamente sulla base di criteri definiti dalla contrattazione collettiva e riferibili al datore di lavoro o a una sua unità produttiva. Lo stesso regime del 10 per cento si applica alle somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa». E in un altro passaggio del decreto: «Dal primo gennaio 2025, la rendita integrativa temporanea anticipata (Rita) è riconosciuta solo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dal raggiungimento del requisito pensionistico di qualsiasi genere».

Significativo l'impatto su milioni di lavoratori. Secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nel Report del 15 marzo scorso sull'andamento dei premi di produttività, il numero di lavoratori dipendenti beneficiari di misure di è di 3,5 milioni. In termini generali, su 18,3 milioni dipendenti (di cui 3,2 operanti nel settore pubblico e 15,1 nel settore privato), quelli ancora privi di misure di produttività sono 11,6 milioni. «Nell'ottica di semplificare e razionalizzare l'attuale disciplina al fine di favorire una più ampia diffusione della misura agevolativa, il governo interviene con alcune modifiche in linea con i principi indicati dalla legge delega», si legge nel decreto.

Operaio al lavoro

SONO 3,5 MILIONI I LAVORATORI BENEFICIARI DI MISURE DI INCENTIVO DA PARTE DELLE AZIENDE IN ITALIA

GLI OBIETTIVI

«Con l'obiettivo di operare una semplificazione e snellire i sistemi di accesso alla misura fiscale si a proceduto a eliminare il riferimento espresso alla 'incrementalità'» si legge ancora. E ancora: «l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali è connessa all'erogazione di premi di produttività di risultato, di rendimento di ammontare variabile la cui corresponsione sia legata al miglioramento, anche tenendo conto del contesto economico e sociale di riferimento, di indicatori di produttività, redditività, qualità, efficienza, innovazione, reputazione e responsabilità sociale misurabili e verificabili sulla base di criteri definiti dalla contrattazione collettiva. Il termine miglioramento consente di cogliere la singola dinamica aziendale garantendo la premialità aziendale a favore dei lavoratori senza necessariamente collegare la produttività ad un incremento di carattere numerico, ad esempio, dei propri indicatori di bilancio». Un'altra parte del provvedimento punta a modificare alcuni elementi dell'Ires, l'imposta introdotta nel 2004 a carico delle aziende di maggiori dimensioni. Nella legge di bilancio 2024 è stata già data attuazione ad una parte della riforma dell'Ires prevedendo che le aziende che assumono giovani, mamme ed ex percettori di reddito di cittadinanza, a tempo indeterminato, avranno una "super-deduzione" fino al 130 per cento. Adesso si tratta di completare questo lavoro.

«Compatibilmente con le risorse disponibili - ha spiegato alcuni giorni fa il viceministro dell'Economia, Gianfranco Leo - il governo punta alla riduzione Ires». Questa imposta è attualmente al 24% e Palazzo Chigi, gradualmente, vuole portarla giù (obiettivi finale: 15 per cento) ma il vantaggio deve essere mirato a due obiettivi: occupazione e investimenti innovativi. «Inoltre - aveva chiarito ancora Leo - in questo contesto bisogna dare la possibilità all'impresa di patrimonializzarsi e fare l'investimento entro il biennio».

Michele Di Branco

Le sfide economiche

Cuneo, servono 10 miliardi sul tavolo Iva e tagli di spesa

▶La decontribuzione vale 100 euro in più in busta paga, il governo vuole confermarla

▶Un anno fa la misura coperta in deficit ora si guarda a tax expenditures e entrate

IL CASO

ROMA L'attesa è grande. Dal vertice sul lavoro convocato per domani da Giorgia Meloni, i sindacati si aspettano di capire cosa accadrà alla misura regina decisa un anno fa dal governo proprio nel giorno della festa dei lavoratori: il taglio del cuneo contributivo. Vale dieci miliardi per le casse dello Stato e cento euro in media in più ogni mese per le buste paga dei lavoratori che guadagnano meno di 35 mila euro lordi l'anno. Questa volta non sarà semplice finanziare la misura con il deficit. Ma se la strada dell'indebitamento fosse preclusa, da dove potrebbero arrivare i soldi? Di strade alternative ce ne sono almeno due. Le ha indicate l'Istat nella sua audizione in Parlamento sul Def: tagli di spesa o aumenti dell'Iva. Su una rimodulazione delle aliquote sui consumi è atteso, probabilmente entro l'estate, un decreto attuativo della delega fiscale a cui sta lavorando il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. E lo stesso vale anche per la riforma delle tax expenditures, le detrazioni e le deduzioni fiscali, altro provvedimento che potrebbe produrre gettito. Quali che siano le coperture, per ora l'intenzione del governo sembra quella di proseguire sulla strada del taglio del cuneo. Giancarlo Giorgetti, il ministro dell'Economia, ha definito la conferma della decontribuzione la «priorità numero uno». Ma, come detto, ci sono da trovare dieci e passa miliardi in un contesto in cui lo stesso governo ha avuto difficoltà a stanziare anche solo 100 milioni per un bonus da 100 euro per le tredicesime delle famiglie monoreddito. Tra i tecnici resta comunque la speranza di trovare il modo, anche nelle strettoie del nuovo Patto di stabilità, di alzare almeno un po' il deficit, guadagnando 7-8 miliardi da destinare al taglio del cuneo. Ma è un conto difficile da fare oggi, alla vigilia delle elezioni europee e, soprattutto, in mancanza delle «linee guida» che i Paesi dovranno seguire per scrivere la prossima legge di Bilancio. È la ragione per cui il governo ha deciso di non presentare un "quadro programmatico" nel Def, il documento di economia e finanza, appena approvato. Farlo avrebbe significato alzare il velo sulle intenzioni per la prossima manovra. Dunque restano le vie alternative dei tagli di spesa e degli aumenti delle entrate. Se si seguisse la prima di queste due vie per finanziare il cuneo, ha spiegato l'Istat, il Pil si ridurrebbe marginalmente, dello 0,1%, ma i consumi delle famiglie aumenterebbero dello 0,6% e calerebbe la spesa primaria di mezzo punto (un parametro importante questo, anche per i giudizi Ue sui conti con il nuovo Patto).

LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA SUI CONSUMI È TRA I DECRETI ATTUATIVI DELLA RIFORMA FISCALE

LA STRADA

L'altra strada indicata dall'Istat è quella di un aumento dell'Iva. Una misura che spingerebbe di nuovo su l'inflazione di circa un punto, riducendo però deficit e spesa primaria. Ma, se il governo si limitasse ad alzare le aliquote, sarebbe una misura probabilmente impopolare e difficile da far digerire. Sull'Iva è molto improbabile che si vada oltre una semplice razionalizzazione del prelievo, spostando alcuni beni da un'aliquota ad un'altra. Dei "traslochi" che potrebbero comunque avere qualche effetto di gettito. Lo stesso vale per le "tax expenditures", le detrazioni e le deduzioni che riducono la base imponibile. Anche in questo caso si tratta di un esercizio difficile e sul quale più di un governo ha fallito. Ma anche qui qualche tabù è caduto. Sulle detrazioni è già stata introdotta una tagliola a partire dai redditi superiori a 120 mila euro e che le azzera totalmente a 240 mila euro. E lo scorso anno è stata anche decisa una "franchigia" di 260 euro alle detrazioni dei redditi superiori a 50 mila euro. Ma più che tecnico il problema rischia di essere politico. Tutti i decreti attuativi della riforma fiscale è previsto che vadano a finanziare il taglio delle tasse e non quello dei contributi. Dirottare sul cuneo i fondi che il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo sta raccogliendo con la riforma (finiscono tutti in una sorta di salvadanaio, il fondo per l'attuazione della delega), potrebbe mettere a rischio il piano fiscale del governo. Palazzo Chigi e il Tesoro, insomma, si trovano di fronte al dilemma se puntare le (poche) fiche a disposizione sul taglio delle tasse o su quello dei contributi. Sull'utilità di proseguire sulla via del taglio del cuneo, durante le audizioni al Def, più di un osservatore si è detto scettico, a partire dalla Banca d'Italia. La stessa Istat ha calcolato che il cuneo costa mezzo punto di Pil e fa salire la crescita solo dello 0,2 per cento. Inoltre con il rinnovo di molti contratti gli stipendi stanno salendo per conto proprio. Un dibattito, anche se ancora molto sottotraccia, insomma, si è aperto.

Andrea Bassi

Il costo delle misure in scadenza nel 2024

Dati in milioni di euro

Misura	Costo
Taglio del cuneo fiscale	10.790,0
Investimenti nella zona del Mezzogiorno e Nuova Sabatini	1.900,0
Missioni internazionali	960,0
Detassazione welfare aziendale e premi di produttività	832,9
Misure e sostegno delle persone indigenti	650,0
Primo modulo taglio Irpef	615,8
Rifuzione da 90 a 70 € del canone Rai	430,0
Taglio contributi lavoratrici 2 figli fino a 10 anni	368,1
Fondo di garanzia per la prima casa	282,0
Fondo per le persone in fuga dalla guerra in Ucraina	274,0
Misure di anticipo pensionistico	260,5
Fondi per le calamità naturali	239,8
Proroga concorso Forze di Polizia e Forza armate	149,8
Rifinanziamento Fondo sociale formazione e occupazione	140,0
Altre misure	279,3
TOTALE	18.172,2

Withub

Antiriciclaggio

L'Unione Europea accende un faro sul calcio

BRUXELLES Tetto ai contanti, più trasparenza per le inchieste giornalistiche e riflettori sul calcio: l'Ue aggiorna ed estende le norme sull'antiriciclaggio in vista della nuova Autorità (Amla) che dalla metà del 2025 si insedierà a Francoforte e avrà poteri di controllo sui 27 Paesi membri. La norma "principe" del pacchetto legislativo è, a prima vista, il tetto di 10mila euro imposto ai pagamenti in contanti. In realtà, con questa nuova struttura legislativa, Bruxelles va a toccare più settori. E tra questi c'è il calcio, al quale verrà applicato il cosiddetto «dovere di diligenza». A partire dal 2029 le società professionistiche di alto livello coinvolte in transazioni finanziarie di alto valore con investitori o sponsor, compresi gli inserzionisti e il trasferimento di giocatori, dovranno verificare l'identità dei loro clienti, monitorare le transazioni e segnalare qualsiasi transazione sospetta all'Unità di Informazione Finanziaria (Uif). Le stesse società avranno anche l'obbligo di pubblicare nei registri di trasparenza i titolari effettivi che possiedono almeno il 15% del club e di implementare adeguate procedure di monitoraggio delle transazioni per identificare le transazioni sospette. Proprio le pressioni dell'Eca, l'associazione che riunisce i club europei, hanno spinto l'Europarlamento a esentare le squadre con fatturati inferiori a 5 milioni di euro a stagione.

Mosca nazionalizza Ariston si muovono governo e Ue Merloni: «Noi amareggiati»

IL CASO

ROMA A 24 ore dalla mossa di Vladimir Putin di nazionalizzare (per quanto «temporaneamente») le attività di Ariston in Russia, il presidente Paolo Merloni si dice «amareggiato» e «sorpreso». Il vertice della multinazionale di Fabriano, che nei pressi di San Pietroburgo possiede uno stabilimento per la produzione di scalda acqua, ha scoperto dai media europei la decisione del Cremlino. «Non siamo stati informati preventivamente». Venerdì sera, con un decreto firmato dallo stesso presidente, Putin ha trasferito gli asset di Ariston (precisamente il 100 per cento di Ariston Thermo Rus LLC) e della tedesca Bosch «in gestione temporanea» a JSC Gazprom Household Systems, la controllata del colosso dell'energia che produce elettrodomestici.

L'AFFRONTO

La scelta ha il sapore della ritorsione: sia contro il governo di Roma da sempre alleato di Kiev sia, soprattutto, contro l'accelerazione del G7 (ora a guida italiana) di ampliare le sanzioni e di girare all'Ucraina i 300 miliardi di dollari di beni sequestrati a imprenditori di Mosca per girarli all'Ucraina. «Hanno scelto - spiegano manager del settore - un marchio noto al popolo russo: a fine degli anni Novanta controllava il 60 per cento del mercato degli elettrodomestici».

Per tutto questo la Farnesina ha avviato tutte le mosse diplomatiche del caso: il ministro Antonio Tajani ha convocato l'ambasciatore russo in Italia, Alexey Paramonov (lo vedrà domani il segretario generale Riccardo Guariglia). «Il governo - ha spiegato - chiede chiarimenti sulla nazionalizzazione». Ma ha aperto un asse con i vertici della Germania e della Commissione europea per portare avanti una risposta comune. E da Bruxelles, il Servizio di Azione esterna Ue ha accusato Mosca di «disprezzare il diritto e le regole internazionali».

Parallelamente il ministro dell'Impresa, Adolfo Urso, ha espresso la solidarietà dell'esecutivo in una telefonata con Paolo Merloni e incontrando il governatore delle Marche, Francesco Acquaroli: «Faremo sicuramente tutto quello che è nelle nostre disponibilità». Urso e Merloni si sarebbero soffermati anche sui contorni dell'atto di nazionalizzazione: per quanto temporaneo, non si sa se siamo di fronte a un trasferimento dell'asset, a congelamento della governance, a una vera e propria confisca.

L'AMBASCIATORE RUSSO DOMANI ALLA FARNESINA. URSO E TAJANI: «TUTELEREMO L'AZIENDA»

A Fabriano, dove l'industria del bianco sconta la crisi dell'altro storico marchio Indesit, la notizia ha creato sconcerto. Paolo Merloni poi è figlio di Francesco, ex ministro dei Lavori pubblici e soprattutto imprenditore che con il fratello Vittorio - già presidente di Confindustria - è stato tra i pionieri degli industriali italiani che hanno investito in Russia. Anche per questo isottolinea: «Da quasi 30 anni Ariston Group opera nella Federazione Russa, da quasi 20 con una fabbrica pensata e realizzata per servire il mercato residenziale locale. L'iniziativa ci amareggia molto, e siamo al lavoro con esperti ed autorità per comprendere il da farsi». Per poi aggiungere: «A suo tempo, la scelta di rimanere nella Federazione (cioè dopo lo scoppio del conflitto russo-ucraino) era stata dettata proprio dalla necessità di tutelare i nostri investimenti e le centinaia di nostre persone, da sempre legate al nostro gruppo e ai nostri valori».

Un'operaia al lavoro nello stabilimento Ariston Thermo, in Russia, nazionalizzato da Putin in risposta alle sanzioni occidentali

IL SITO

Nel 2005 Ariston ha insediato a Vsevolozhsk, a 20 chilometri da San Pietroburgo, uno stabilimento per la produzione di scalda acqua per il mercato russo, che oggi dà lavoro a 200 persone. Nel 2017 Fabriano ha rilanciato, allestendo anche un parco per la logistica, necessario a distribuire prodotti in tutta l'area. A Mosca, poi, lavorano altri 100 addetti per la rete commerciale. Prima della guerra russo ucraino, la Russia valeva tra il 3 e il 5 per cento nella geografia di Ariston, multinazionale che con i suoi condensatori e bruciatori di nuova generazione, ha chiuso il 2023 con ricavi netti a 3 miliardi di euro, in crescita del 30,0 per cento rispetto all'anno precedente.

Finora Mosca ha nazionalizzato 180 sedi di aziende estere, ma mai aveva posto il controllo sotto un player industriale come Gazprom. All'avvio del conflitto, Fabriano ha deciso di restare - per motivi strategici quanto affettivi - nel Paese, ma per non incorrere nelle sanzioni ha messo in campo una serie di misure: il peso della controllata (che nel 2023 avrebbe un giro d'affari da 100 milioni) è stato eliminato dal bilancio consolidato, anche con una diversa contabilità. I dipendenti, come i manager, sono tutti russi e sono stati congelati gli investimenti (tranne quelli per la sicurezza). Spiega un ex manager: «Rispetto a quello che c'è in produzione a livello globale, in Russia si produce uno scalda acqua poco obsoleto, anche se molto richiesto. Ma non sono più i tempi di Francesco e Vittorio, che a Mosca erano di casa e parlavano direttamente con i vertici del Paese».

Francesco Pacifico

IL CASO

Vannacci: classi per disabili Giorgetti: non è della Lega

▶Polemica dopo le parole del generale La Cei attacca: così si torna ai tempi bui

▶Lui prova a difendersi: nessuna offesa Governo e Carroccio prendono le distanze

ROMA Comincia ad alzo zero la campagna elettorale del generale Vannacci. Le sue parole sui ragazzi disabili sono al centro di una contestazione da più parti. Perfino dentro la Lega che lo ha candidato. Lui ha detto che gli studenti, compresi i disabili, «a scuola vanno divisi in base alle loro capacità. Credo che classi con caratteristiche separate aiuterebbero i ragazzi con grandi potenzialità ad esprimersi al massimo e anche quelli con più difficoltà verrebbero aiutati in modo peculiare». Discriminazione? «No, un disabile però non lo metterei di certo a correre con uno che fa il record dei cento metri». Parole che tutti, a cominciare dalla Cei, stanno stigmatizzando: «Così, torniamo agli anni bui della storia». Ma è sul Carroccio, per niente convinto di aver dovuto imbarcare Vannacci alle Europee, per scelta di Matteo Salvini, che si registra una pesante presa di distanza dal modo di pensare del generale capolista come indipendente in Centro Italia. Giancarlo Giorgetti, che in queste settimane aveva cercato di evitare il tema Vannacci a lui sgradito, dice a proposito delle classi speciali per i disabili e delle altre esternazioni del generale: «Non condivido». E aggiunge il ministro dell'Economia: «Vannacci non è della Lega». Una presa di distanza molto decisa. Pronunciata nella sede della Lega a Varese, durante la presentazione della candidata Isabella Tovaglieri. «Lei - fa notare Giorgetti, proseguendo la polemica su Vannacci - è una candidata figlia di questa terra, sente quello che pensa la gente, serve il territorio». Non rientra insomma nella categoria del «paracadutista-paracadutato», come molti leghisti chiamano Vannacci, e non lo considerano dei loro. L'indignazione di Giorgetti si aggiunge a quella di Fedriga e di altri, sul Carroccio, dove l'umore di molti dirigenti e parlamentari non è dei migliori: «Vannacci è un personaggio provocatorio, ci farà ballare con le sue sparate per tutta la campagna elettorale». Intanto, oltre ai vescovi guidati dal cardinale Zuppi, l'associazione dei presidi italiani - e altre che lavorano nell'ambito educativo - sono in profondo disaccordo con Vannacci: «I disabili in classe sono una risorsa. L'idea del generale di separarli è ghettizzante e anti-costituzionale».

Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia. Ha preso le distanze dalle affermazioni di Roberto Vannacci sui disabili nelle scuole sottolineando: «Non è della Lega»

Il generale Roberto Vannacci, candidato capolista della Lega nel Centro e nelle Isole

Ma a livello politico, dove l'indignazione del Pd è massima e Renzi trova «vergognosi» gli argomenti del generale, è anche nel centrodestra che la posizione di Vannacci sta producendo molte critiche: rifiutata fin da subito dal ministro della Difesa, Crosetto, ora è in larga compagnia. Alla kermesse di FdI a Pescara sono tutti costernati. «I disabili in classi separate? Per favorire l'integrazione - dice il ministro della Famiglia, Eugenia Roccella - è bene che ci sia una mescolanza e che le persone siano abituate a stare anche con chi ha delle diversità». E un altro ministro, quello dello Sport, Andrea Abodi, sempre da Pescara, durissimo: «Sono agli antipodi delle idee espresse dal generale. Si tratta di concetti non condivisibili, lontani anni luce dal nostro punto di vista culturale e morale».

LA RETROMARCIA

Nessuno nel governo rimprovera esplicitamente Salvini per aver messo in campo il generale che la pensa così, ma tutti non hanno approvato questa candidatura. FdI - come si fa notare ai suoi vertici dove il super-meloniano Donzelli stigmatizza le dichiarazioni di Vannacci e il capogruppo Foti: «Non commento ciò che non condivido» - ha anche il timore che sparate del genere «creano una frattura con il mondo cattolico, quando non ce ne sarebbe proprio il bisogno».

La bufera è tale che in serata Vannacci prova ad innescare una mezza retromarcia. «Nessuno rimane indietro, ma liberiamo ali e cervelli di chi sa o vuole volare!». Così scrive su Facebook il candidato leghista. Il quale ha intanto cancellato il post sul titolo della sua contestatissima intervista a proposito dei disabili, ma anche dell'anti-fascismo di cui non si sente parte, che lui non approva, e lo ha sostituito con queste parole: «Gli articoli vanno letti senza fermarsi ai titoli».

Mario Ajello

In lista solo un friulano: 5Stelle pronti a votare Pd

LA PROTESTA

PORDENONE La resta dei conti si farà alla fine delle Europee, ma gli iscritti del Movimento 5Stelle della provincia di Pordenone, e in parte di quella di Udine, sarebbero pronti anche a un atto di protesta da mettere in campo subito. Quale? Non votare alcun candidato della lista che è stata "battezzata" l'altra sera da Giuseppe Conte e indirizzare i consensi su Sara Vito che è candidata nella lista del Pd per la corsa alle Europee.

UN SEGNALE

Si tratterebbe di un risposta molto dura a quanto accaduto nei giorni scorsi in casa 5 Stelle e soprattutto un segnale che le cose devono cambiare. Il perché è presto spiegato. Nella lista del Movimento della circoscrizione Nordest, il Friuli Venezia Giulia è stato di fatto "umiliato". Un solo candidato, Cesidio Antidormi, codroipese, che è stato piazzato all'ultimo posto della lista. Ben poco decoroso per l'intera regione - hanno ritenuto i grillini, soprattutto quelli pordenonesi - che si aspettavano, invece, la corsa del coordinatore provinciale Mauro Capozzella, "costretto" a ritirare la sua autocandidatura a fronte di ordini dall'alto ai quali ha dovuto obbedire.

La spaccatura, dunque, è sempre più netta. Del resto è evidente da tempo il fatto che l'area triestina, saldamente in mano al deputato ed ex ministro Stefano Patuanelli che ha piazzato alla guida del movimento Elena Danielis e può contare anche sull'unica consigliera eletta in regione, Rosaria Capozzi, sia in rotta di collisione con gli iscritti della provincia di Pordenone guidati da Mauro Capozzella e parte di quelli di Udine.

C'è anche un altro fatto che ha caricato ulteriormente i grillini, ossia che Stefano Patuanelli, una delle pedine più significative del Movimento a livello nazionale, non si sia imposto per avere maggiore rappresentatività a casa propria. Questo fatto è stato letto come una atteggiamento passivo nei confronti del comandante Giuseppe Conte che avrebbe deciso in totale autonomia privilegiando l'eurodeputata uscente, Sabrina Pignedoli al primo posto e al secondo Ugo Biggeri, toscano, uno dei fondatori della Banca etica. A meno che non si consideri una "regionale" Martina Pluda, triestina di adozione, ma da anni all'estero.

ldf

Autonomia, il "canguro" e la "ghigliottina" mandano avanti il testo: domani in aula

LA SEDUTA

VENEZIA Tra un salto di "canguro" e un colpo di "ghigliottina", l'autonomia differenziata va avanti. Al termine di una seduta lunga e tesa, ieri pomeriggio la commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato a maggioranza il mandato ai relatori: infatti a «riferire favorevolmente all'aula» di Montecitorio il testo del disegno di legge Calderoli, domani alle 10, sarà Alberto Stefani (Lega) anche a nome dei colleghi Paolo Emilio Russo (Forza Italia) ed Alessando Urzì (Fratelli d'Italia). L'opposizione non ha partecipato al voto, in polemica con il fatto che sono stati discussi solo 51 emendamenti, mentre gli altri 2.118 di fatto sono stati soppressi.

LA TAGLIOLA

L'effetto tagliola è stato delineato fin dal mattino, quando l'ufficio di presidenza guidato dall'azzurro Nazario Pagano ha annunciato che si sarebbe proceduto con il cosiddetto "canguro", cioè con la possibilità di respingere interi gruppi di proposte emendative molto simili. Intuendo l'esito della manovra, Chiara Braga (Pd) ha chiesto una «dilazione dei tempi di approdo in aula», ma dopo un confronto con il presidente Lorenzo Fontana (che venerdì aveva già disposto il raddoppio delle ore di discussione), Pagano ha riferito: «Non ci sono le condizioni». La risposta ha riacceso le scintille della sera prima, quando era stato bocciato l'emendamento che mercoledì pareva invece passato grazie ai voti della minoranza: un passaggio cruciale, perché ogni modifica comporterebbe il ritorno del ddl Calderoli al Senato in terza lettura. Alfonso Colucci (Movimento 5 Stelle) si è rivolto così a Pagano: «Sul resoconto è riportato che sull'emendamento 1.34 lei ha chiesto se qualcuno volesse intervenire prima di porlo in votazione, ma non corrisponde alla realtà dei fatti». Piccata la replica del meloniano Urzì: «Sottintendere che ci sia una volontà politica nella redazione dei resoconti, significa porre in discussione la terzietà del personale, una cosa del tutto gratuita». La critica è stata comunque ribadita anche da Simona Bonafè (Partito Democratico) e Maria Elena Boschi (Italia Viva). Entrambe hanno però escluso il ritiro sull'Aventino: «Siamo disponibili a lavorare anche domani», cioè oggi, ha detto la dem; «Siamo qui a lavorare», ha concordato la renziana.

DISCUSSI SOLO 51 DEI 2.118 EMENDAMENTI PD E M5S: «SPERIAMO CI SIA IL DIBATTITO» LEGA: «PROMESSA MANTENUTA»

I LAVORI PREVISTI NELLA NOTTE

Il dossier dell'autonomia sul banco del relatore leghista Alberto Stefani. La seduta nell'aula della Camera è convocata per domani alle 10 con eventuale prosecuzione notturna e martedì

I COMMESSI

Ma in mattinata sono stati esaminate, e bocciate, solo 9 proposte di modifica riguardanti il primo articolo, quello che enuncia i principi generali. Dopo una breve pausa pranzo, il dem Marco Sarracino ha fatto un po' di conti: «Abbiamo votato solo 39 emendamenti. Dobbiamo superarne i 2.000. Eppure la maggioranza vuole chiudere i lavori entro le 18 per andare in aula già lunedì. Noi siamo disponibili a lavorare in commissione anche tutta la notte e domani. Speriamo che la destra voglia fare altrettanto». Invece alla scadenza del tempo prefissato è stata calata la "ghigliottina", per cui il pacchetto residuo è stato dichiarato decaduto. Ha attaccato Filiberto Zaratti (Allenza Verdi Sinistra): «In pratica la prassi parlamentare così va in pezzi. Non c'è alcun motivo che giustifichi questo scempio di regole che per la destra sono inutili orpelli, per noi garanzia dei processi decisionali». Seppur presenti in forze, non è stato comunque necessario che i commessi intervenissero. Furiosa la dem Bonafè: «Tempi strozzati e voti irrisori, votati poco più del 2% degli emendamenti, nonostante il Parlamento stesse esaminando un provvedimento molto complesso che stravolge l'assetto istituzionale dello Stato e genera forti disparità di trattamento tra i cittadini». Deluso pure il pentastellato Colucci: «Speriamo che almeno in aula ci possa essere un barlume di dibattito parlamentare». Entusiasta invece il relatore leghista Stefani, insieme ai colleghi di partito Igor Iezzi, Simona Bordonali, Laura Ravetto ed Edoardo Ziello: «L'ultimo passo dopo anni di attesa. Finalmente ci siamo. Per il Paese si tratta di una grandissima opportunità di crescita. L'assurdo ostruzionismo della sinistra è stato sconfitto, promessa mantenuta».

A.Pe.

L'intervista Alberto Stefani

«Dal generale parole fraintese, la Lega è per l'inclusione»

▶Il segretario regionale a Tosi «Il nostro è il partito dei veneti»

▶«I 3 assessori non lasceranno Sanità, critiche ingiuste a Zaia»

Fra una votazione e l'altra, nella seduta-fiume sull'autonomia in commissione alla Camera, il deputato Alberto Stefani legge l'intervista del *Gazzettino* al suo collega Flavio Tosi («Il terzo mandato non ci sarà e Forza Italia può guidare la Regione»). E da segretario della Liga Veneta, il padovano risponde punto su punto al coordinatore degli azzurri veneti. A iniziare dal caso di Roberto Vannacci.

La candidatura del generale suscita malumore, tanto più dopo le ultime dichiarazioni. Teme l'effetto boomerang?

«Alle Europee ci sono le preferenze e ciascuno è libero di votare chi vuole. Le candidature indipendenti sono sempre esistite. Quanto all'intervista, che ho letto velocemente perché impegnato con l'autonomia, penso che chiarirà che si tratti di una pesante storpiatura. La Lega ha istituito il ministero della Disabilità per la prima volta nella storia, ricoperto da due ministri veneti, Lorenzo Fontana prima ed Erika Stefani poi. Su questi temi la Lega farà solo passi in avanti nel segno dell'inclusione, semmai intensificando gli strumenti e i percorsi di sostegno».

Fi presenta oggi Forza Nord. Farà concorrenza alla Lega?

«Grazie alla Lega, l'autonomia per la prima volta nella storia sta per essere approvata. Non siamo mai stati così vicini all'obiettivo. Un percorso che nasce dalla Lega e, se mi consentite, anche dal Veneto, con un referendum in cui ci abbiamo creduto solo noi e pochi altri. Oggi tutti vorrebbero saltare sul carro, ma i veneti sanno chi ha posto questo argomento al centro dell'agenda politica».

Ha sentore di strappi prima delle Regionali, come dice Tosi, da parte degli assessori?

«Da un anno assistiamo ad una narrazione a senso unico, ma a me piace rispondere con i numeri. In un anno, non c'è stato un solo leghista che sia passato in Forza Italia (il consigliere regionale Fabrizio Boron è stato espulso dalla Lega e poi si è iscritto a Fi, ndr.). Bottacin e Caner sono due ottimi assessori leghisti e credo preferiscano stare in maggioranza, più che all'opposizione della giunta Zaia, di cui hanno fatto parte per anni».

Il presidente Luca Zaia è responsabile delle liste d'attesa e della mancata soluzione del problema attraverso i privati?

«Zaia è il presidente più amato d'Italia ed un amministratore straordinario. Quando sento critiche ingiuste, mi dispiace prima da cittadino che da segretario di partito. Le liste d'attesa miglioreranno con una riorganizzazione della programmazione nazionale e, a maggior ragione, con l'autonomia che darà, tra le tante altre funzioni, la possibilità di investire risorse in contratti decentrati e integrativi».

La Lega è disposta a cedere la guida della Regione a Forza Italia? O a Fratelli d'Italia?

«La Lega dimostrerà di essere il partito naturale dei veneti. Il partito sta recuperando consensi ed esprimerà tutta la sua forza: 1.000 amministratori, 144 sindaci, 12.000 tesserati saranno in campo per le prossime sfide, Regionali comprese»

C'è più stato il pranzo "chiarificatore" con Tosi proposto da Luca De Carlo? Non si direbbe...

«Io sono impegnato da 20 giorni in commissione Affari costituzionali, di cui sono componente, giorno e notte. Abbiamo superato oggi (ieri, ndr.) le 100 ore di sedute di commissione e da relatore sono concentrato esclusivamente su questo. Ho promesso ai veneti di portare questo testo in aula lunedì 29 aprile. Così sarà».

Angela Pederiva

I LEADER DI CENTRODESTRA
Sopra il padovano Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta. Sotto il veronese Flavio Tosi, coordinatore regionale di Forza Italia

LE CANDIDATURE INDIPENDENTI SONO SEMPRE ESISTITE: LO VOTA CHI VUOLE FORZA ITALIA? CERCA DI SALIRE SUL CARRO

IL PRANZO PROPOSTO DA DE CARLO? SONO GIORNO E NOTTE IN COMMISSIONE CONCENTRATO SOLO SULLA RIFORMA

Marcato: «Sì ho rifiutato le offerte di Flavio ma anche della sinistra, però resto leghista, a meno che...»

IN GIUNTA
Da sinistra i leghisti Gianpaolo Bottacin, Roberto Marcato e Federico Caner all'ultimo raduno del partito a Pontida

IL CORTEGGIAMENTO

VENEZIA Il corteggiamento del coordinatore veneto azzurro Flavio Tosi agli assessori regionali leghisti è stato al centro della telenovela nei mesi scorsi. Citati dal forzista, i diretti interessati rispondono così. Gianpaolo Bottacin: «Non commento». Federico Caner: «Posso solo confermare che me l'ha chiesto, ma non ho altro da aggiungere». Roberto Marcato: «Ho ricevuto l'offerta di candidarmi da lui, così come dai segretari di altri partiti, da destra a sinistra. Chi? Non posso essere più esplicito: visto che ho rifiutato, sarei inelegante. Non nascondo che la cosa mi abbia fatto piacere, perché è stato un riconoscimento del mio ruolo e dei miei consensi. Ho ringraziato tutti e, con molto garbo, ho declinato gli inviti. Però la notizia vera non è che il coordinatore di un partito di centrodestra mi abbia chiesto di candidarmi alle Europee. E non lo è nemmeno il fatto che a domandarmelo siano stati gli esponenti delle forze di centrosinistra. L'aspetto sorprendente, secondo me, è che me l'abbiano chiesto praticamente tutti, tranne che il segretario del mio partito. Se sono ancora qui, è perché leghista sono e leghista resto, almeno finché la Lega avrà l'odore della Lega. Il guaio è che gli elettori lo sentono sempre meno. Se davvero Roberto Vannacci non è uno dei tanti candidati, ma il capolista addirittura a Nordest, questo è un problema per me. E non solo per me, credo».

LA POLEMICA

Quella candidatura è l'oggetto della polemica del giorno, data l'intervista alla *Stampa* in cui il generale ha proposto «classi con caratteristiche separate» per i disabili e ha definito «statista» Benito Mussolini. Marcato attacca: «Non posso farmi rappresentare da uno che dice che l'autonomia differenziata non serve, o che il Green pass e l'obbligo vaccinale sono stati un errore, mettendosi così in contrapposizione netta con i governatori, tra cui quelli della Lega a cominciare dal nostro Luca Zaia, che hanno preso decisioni coraggiose. Offeso perché a me non è stato chiesto di candidarmi, mentre Vannacci sarà perfino capolista? No, ho troppi chilometri sulle scarpe per risentirmi. Però la trovo una cosa quanto meno bizzarra, per essere gentili. Se sono stato il più votato del Veneto alle Regionali, forse sarei stato in grado di raccogliere voti, o no? Continuare a strizzare l'occhio a no-vax, no-euro e adesso pure no-autonomia, mi sembra francamente un po' troppo». Non abbastanza però da andarsene, sottolinea l'assessore regionale, escludendo l'ipotesi di Tosi («Penso che prima delle Regionali qualcosa succederà»): «Ho ancora così tanto amore per questo partito, che ritengo di dover restare per migliorarlo. Mi dispiace però che anche il segretario Alberto Stefani pensi a Vannacci come ad un valore aggiunto. Ma si può, ora che l'autonomia sta per entrare nell'aula della Camera, invitare gli elettori a votare uno che dice: accontentatevi del Titolo V? Se passa il concetto che va bene candidare uno perché piace al di fuori del nostro partito, allora tanto vale mettere in lista Pippo Baudo o Carlo Verdone... È disarmante».

Il suo collega Caner concorda su Vannacci: «Ho già capito il personaggio e chissà quante altre ne dirà prima della scadenza elettorale delle Europee. Oggi sulla differenziazione delle classi per disabili e Mussolini statista, domani chissà sui sindacati, sui gay e così via. Io non lo voto. Pollice verso senza se e senza ma e farò una campagna elettorale per un candidato veneto, espressione di questa regione. Vannacci non è un candidato che incarna i valori di un movimento in cui sono entrato 30 anni fa e aveva come obiettivo il federalismo e l'autonomia». Mario Conte, sindaco di Treviso, è più diplomatico. Le parole del generale? «Anacronistiche e lontane dal sentiment dei cittadini». La sua corsa con la Lega? «Una volontà della segreteria e mi adeguo». Toni Da Re, europarlamentare uscente ed espulso dal partito, non cerca invece giri di parole per definire la candidatura: «È impropria all'interno della Lega, è di estrema destra, la più becera che si possa trovare all'interno dell'arco costituzionale». *(a.pe.)*

L'ASSESSORE: «SE VANNACCI SARÀ CAPOLISTA A NORDEST PER ME SI PORRÀ UN PROBLEMA. E NON SOLO PER ME CREDO»

CANER: «HO RICEVUTO UNA PROPOSTA DA FI E BASTA. IL MILITARE? NON LO VOTO». CONTE: «DAL CANDIDATO FRASI ANACRONISTICHE»

Damiano Toniolo

Il padovano dal cuore d'oro che alleva galline

Residente a Villa del Conte (Padova), 19/6/2008. La sua passione: accudire le sue galline.

LO SCRITTORE

VENEZIA Damiano Toniolo è nato nel giugno 2008 e vive a Villa del Conte, un paese in provincia di Padova. Costretto dalla pandemia a rimanere a casa durante il lungo periodo di isolamento, Damiano ha impiegato il suo tempo per scrivere il racconto della sua immensa passione per l'allevamento, dalla prima gallina vinta a una pesca paesana alla realizzazione della sua piccola fattoria. E ha deciso di devolvere tutto il ricavato della vendita del libro nell'acquisto di 4 automobili elettriche, donate alle pediatrie degli ospedali di Cittadella e di Camposampiero, in provincia di Padova. I piccoli pazienti possono ora spostarsi negli ospedali per fare esami particolari e questo ha reso meno triste il loro ricovero in ospedale. Un atto di altruismo che gli è valso la nomina ad "Alfiere della Repubblica".

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia dell'anno scorso

Gli angeli del fango e gli altri I 29 giovani Alfieri del Colle

▶Le onorificenze assegnate da Mattarella: tutti ragazzi del 2000, il più piccolo ha 8 anni

▶Cinque i veneti. Molti arrivano dalle zone alluvionate dell'Emilia-Romagna

Filippo Mutta

A 18 anni inventa un software che protegge dai pirati

Residente a Mariano Vicentino (Vi), 22/4, 2006. Ha realizzato un sistema di difesa dagli attacchi cyber

GRATIS PER TUTTI

VENEZIA Un giovanissimo genio dell'informatica per la difesa della privacy e della collettività. Filippo Mutta, 18 anni compiuti il 22 aprile, residente a Marano Vicentino, è stato nominato "Alfiere della Repubblica" per «aver saputo coniugare passione per la scienza e alto senso civico, realizzando un sistema operativo che offre maggiore difesa da attacchi informatici e ponendolo gratuitamente a disposizione della collettività». Filippo ha realizzato infatti un nuovo sistema operativo, denominato MicroKosm, con cui è riuscito a portare l'Italia sul podio in un contest europeo. Si tratta di un software che funziona su vari dispositivi, dai cellulari ai computer, garantendo maggiore sicurezza in presenza di attacchi informatici. Filippo ha deciso di condividere gratuitamente questo software.

EMANUELE NICOLA AFFATICATI
Residente a Fiorenzuola D'Arda, 5/7/2008. Sventò con coraggio un tentativo di femminicidio

SELIM AYACH
Residente a Gatteo (Forlì-Cesena), 7/12/2007. Ha salvato la vita ad una donna colpita da infarto

ABDERRAHIM BEN RHOUMA
Residente a Cesena, 22/9/2010. Per l'esemplare senso civico nell'alluvione in Emilia-Romagna

GUIDO BETTI
Residente a Ravenna, 31/10/2005. Per la piattaforma con cui ha organizzato 6 mila volontari

L'INIZIATIVA

VENEZIA Esempi di solidarietà. Il presidente Sergio Mattarella, ha conferito 29 Attestati d'onore di "Alfiere della Repubblica" ad altrettanti giovani e giovanissimi che si sono distinti per il loro impegno sociale e culturale. Tra i 29, cinque veneti. Oltre al vicentino Filippo Mutta e al padovano Damiano Toniolo, di cui si parla a parte, il presidente della Repubblica premierà il 13 maggio al Quirinale anche il quattordicenne Matteo Ridolfi, residente a Colognola ai Colli (Verona) «per la prontezza con cui ha praticato il massaggio cardiaco a un uomo, colto da malore, salvandogli così la vita». Fatima Sadkaoui, classe 2009, residente a Torrebelvicino (Vicentino) è stata insignita del titolo di "Alfiere della Repubblica" per il supporto fornito con generosità a un compagno di classe proveniente dal Senegal favorendone l'integrazione all'interno della classe. Lorenzo Sassaro, non ancora diciottenne residente a Valdagno (Vicenza), due anni fa ha scoperto una nuova stella variabile che ora porta il suo nome ed è un esempio per il suo impegno nela ricerca.

C'È IL VICENTINO CHE HA SCOPERTO UNA STELLA E CHI HA SALVATO IL PADRE OPPURE SVENTATO UN FEMMINICIDIO

LE STORIE

Molte delle storie arrivano dalla Romagna, nei giorni dell'alluvione. Valeria Frasca, 18 anni coordinò l'attività di giovani arrivati da tutta Italia; Selim Ayach, 17 anni, che rianimò una persona in arresto cardiaco; Abderrahim Ben Rhouma, 14 anni, volontario per i cesenati che avevano accolto la sua famiglia tunisina; Guido Betti, 19 anni, che realizzò una piattaforma informatica per coordinare i volontari; Letizia Galletti, 20 anni, che confortò la comunità organizzando serate musicali. Premiata anche Ginevra Minetti (17 anni, Prato) che nell'alluvione toscana partecipò alla ricerca dei dispersi. Poi ci sono i ragazzi che si sono distinti nella cultura, come la brindisina Elisa Palombo che ha ridato voce attraverso la sua penna a una giovane vittima di mafia. Infine spazio agli atti di coraggio come quello di Matteo Zago che a soli 8 anni riuscì a fermare l'auto guidata dal padre, colpito da malore. Emanuele Nicola Affaticati (16 anni, Piacenza) ha sventato un femminicidio e Sebastiano Guazzeroni, perugino di appena 9 anni, ha fatto soccorrere il padre colpito da un malore.

MARTA CAMERLO
Residente a Rivarolo Canavese (To), 21/4/2009. Per come ha affrontato la malattia

CATERINA CONTENTO
Residente a Montevecchia (Lecco), 20/12/2005. Per l'impegno da volontaria a tutela dell'ambiente

GIULIA DI CAIRANO
Residente a Calitri (Av), 5/1/2006. Per l'amore per la sua terra che le fa recensire gli autori irpini

VALERIA FRASCA
Residente a Forlì, 20/10/2006. Per la solidarietà e l'impegno dopo l'alluvione

LETIZIA GALLETTI
Residente a Lugo (Ravenna), 25/7/2004. Per aver portato sollievo agli alluvionati con la musica

SOFIA GENTILE
Residente a Vittoria (Ragusa), 12/3/2005. Per aver veicolato con il suo coro la legalità

SEBASTIANO GUAZZERONI
Residente a Paciano (Perugia), 31/1/2015. Per aver salvato il padre da un malore nei boschi

IRENE MARABINI
Residente a Loreto (Ancona), 29/11/2014. Per aver aiutato un coetaneo ucraino

NICOLE MINARDI
Residente a Parma, 26/10/2010. Per come affronta la sindrome di Pan-Pandas, malattia rara

GINEVRA MINETTI
Residente a Montemurlo (Prato), 27/8/2007. Per il suo contributo nell'alluvione di Prato

FRANCESCO COLASANTI
Vive a Pofi, Frosinone, 4/6/2005, ha ideato riproduzioni in 3D di reperti archeologici

ELISA PALOMBO
Residente a Torchiarolo (Brindisi), 11/2/2010. Per aver scritto la storia di una vittima di mafia

GIOVANNI PRESTINICE
Residente a Crotone, 29/8/2010. Ha fatto conoscere le storie delle vittime di Cutro

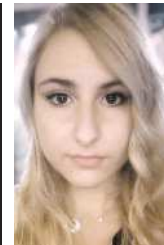
ADELE RICCI
Residente ad Ameglia (La Spezia), 27/7/2011. Per la gentilezza verso un compagno in difficoltà

MATTEO RIDOLFI
Residente a Colognola ai Colli (Verona), 17/2/2010. Ha salvato un uomo da un infarto

FATIMA SADKAOUI
Residente a Torrebelvicino (Vi), 16/3/2009. Per il supporto ad un compagno arrivato dal Senegal

LORENZO SASSARO
Residente a Valdagno (Vi), 1/12/2006. La sua passione gli ha fatto scoprire una nuova stella

ALFONSO STIGLIANI
Residente a Matera, 29/7/2005. Per aver saputo chiedere aiuto in difficoltà, con un libro

EMANUELA TESSITORE
Residente a Succivo (Caserta), 12/9/2005. Per l'aiuto ai compagni nei mesi della pandemia

GIULIA BASSI ANDREASI
Roma, 25/6/2005, ha ideato una soluzione per ottimizzare la gestione dei rifiuti pericolosi

MICHELE VIGILANTE
Residente a San Marco in Lamis (Foggia), 14/7/2006. Per le sue letture soprattutto agli anziani

MATTEO VIOLANI
Residente a Faenza (Ravenna), 27/4/2006, 18 anni ieri. Uno degli angeli del fango di Ravenna

MATTEO ZAGO
Residente a Bolzano, 28/9/2015. A 8 soli anni ha fermato l'auto, con il papà colto da malore

Testi e schede a cura di **Federico Sorrentino** e **Lorena Loiacono**

IL CASO

Uscito dalla comunità accoltella a morte l'amico d'infanzia

▶A Villafranca (Padova): l'assassino è un 34enne con problemi di tossicodipendenza

▶La rabbia dei vicini: «Da giorni era fuori di sè, poteva accadere a chiunque di noi»

VILLAFRANCA (PADOVA) Uscito da qualche giorno dalla comunità di recupero per tossicodipendenti, un 34enne, ieri all'alba, ha assassinato il suo dirimpettaio, vecchio amico d'infanzia, con una coltellata al torace. A trovare il corpo di Michael Boschetto, che avrebbe compiuto 32 anni il 5 maggio, è stata la fidanzata alle sei di mattina nel cortile condominiale su cui si affaccia la loro casa al civico 4 di via Gomiero a Villafranca Padovana. A fermare il presunto assassino è stato un poliziotto della Digos della questura di Padova, che abita nello stesso stabile del 34enne, Giacomo Friso. Sentendo l'abbaiare dei cani, l'ispettore si era affacciato alla finestra e aveva visto il vicino accovacciato dietro a una siepe e poi scappare. Quando ha scorto, poi, i carabinieri e il cadavere di Boschetto, ha collegato il fatto con la fuga di Friso e ha avuto l'intuizione di cosa potesse essere successo: così si è messo sulle tracce dell'uomo e poi l'ha bloccato, quindi immobilizzato con le corde di uno stendino per i panni, in attesa dell'arrivo dei carabinieri che hanno quindi proceduto al fermo.

ESCALATION DI FOLLIA

Ma l'omicidio non è stato che il culmine di tre giorni di follie e violenza: il 34enne aveva scatenato il panico tra Villafranca Padovana e la vicina Camisano in provincia di Vicenza.

Nella notte tra mercoledì e giovedì aveva aggredito un avventore del bar del paese, poco dopo l'orario di chiusura, scaraventandolo a terra e cercando poi di strangolarlo senza alcun motivo. Giovedì ha dato in escandescenze in un locale di Camisano: sono dovuti intervenire 6 carabinieri per bloccarlo, vista la stazza e l'esagitazione. Alla fine è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e portato in ambulanza in ospedale, dato lo stato di alterazione. Ma già il giorno successivo era tornato alla carica a Villafranca. Vari clienti del bar hanno raccontato di averlo visto brandire il coltello, minacciando altri avventori.

L'OMICIDIO

Quali siano state le cause scatenanti dell'omicidio dell'altra notte, non è ancora chiaro. Quel che è certo è che Friso era uscito da una decina di giorni da una comunità di recupero del vicentino, dove si era rifugiato ancora nel 2022 per liberarsi dalla schiavitù della droga. Rimasto molto giovane senza genitori, era finito nel tunnel del crack. Poi, qualche giorno fa, la decisione di tornare nell'abitazione che gli aveva lasciato la nonna, di fronte a quella di Boschetto, in via Gomiero. Michael abitava al numero 4, da solo anche se molto spesso era con lui la fidanzata. Il papà, separato, vive lì accanto, ma ieri notte non ha sentito rumori particolari. La vittima 10 anni fa aveva avuto un problema con la giustizia: era stato arrestato per possesso di droga. Un capitolo della sua vita che però si era concluso, aveva cambiato strada e ora pensava di sistemarsi con la sua compagna, facendo due lavori contemporaneamente pur di sistemare casa.

È solo una supposizione degli investigatori, visto questo precedente, ma potrebbe essere questo il motivo dell'incontro tra i due. Friso, preso da una crisi d'astinenza potrebbe aver pensato che Boschetto potesse aiutarlo a recuperare della droga, non sapendo, visti gli anni di assenza da Villafranca, che l'amico era uscito da quel brutto giro da un pezzo. E così, all'alba, si è presentato alla porta del 31enne. Poi la situazione è precipitata: ne è nata una zuffa che si è conclusa con una coltellata all'emitorace sinistro. Boschetto è morto praticamente subito. La fidanzata ha provato a chiamarlo fin dalle 5 di mattina, finito il suo turno di lavoro in un bar di Abano Terme. Visto che l'uomo non le rispondeva, si è precipitata a casa sua, temendo fosse successo qualcosa. E proprio nel cortile condominiale ha trovato il corpo, ormai senza vita, del compagno. Sconvolta, ha allertato i carabinieri.

INDAGINE LAMPO

Decisiva l'intuizione del poliziotto della Questura di Padova, che abita nello stesso stabile di Friso, di cui conosce molto bene i trascorsi e che, in passato, aveva cercato di aiutare. L'ispettore della Digos, affacciatosi alla finestra, aveva visto il 34enne accucciato in una siepe. «Ma cosa fai lì?» gli aveva urlato. Friso, per tutta risposta, è fuggito a gambe levate. Poi il poliziotto ha scorto i carabinieri e il corpo di Boschetto e ha collegato il fatto con la fuga del vicino di casa. Ha iniziato a cercarlo, fino a trovarlo poco distante. È riuscito a farsi dire cos'aveva fatto e, a quel punto, l'ha bloccato e ha chiamato i rinforzi. Col volto tumefatto per la colluttazione con Boschetto, Friso è stato accompagnato in ospedale anche per gli esami tossicologici e trattenuto in stato di fermo per omicidio volontario.

Confuso e agitato non ha saputo spiegare cosa l'abbia portato a uccidere l'amico d'infanzia. Un delitto che ha sconvolto l'intero paese, specialmente per i precedenti tre giorni di follia dell'omicida: «Una tragedia annunciata, vagava minacciando tutti. Avrebbe potuto uccidere chiunque di noi» assicurano al bar del paese.

Marina Lucchin

LA VITTIMA E IL LUOGO DELL'OMICIDIO

A sinistra le forze dell'ordine sul luogo dell'accoltellamento, in via Gomiero a Villafranca. Qui sopra la vittima, Michael Boschetto: avrebbe compiuto 32 anni il 5 maggio

FORSE ERA IN CRISI DI ASTINENZA. LA VITTIMA È UN 31ENNE: LA COMPAGNA LO HA TROVATO SENZA VITA RIENTRANDO A CASA DAL LAVORO

È STATO UN POLIZIOTTO DELLA DIGOS CHE ABITA NELLO STESSO STABILE A BLOCCARLO CONSEGNANDO L'UOMO AI CARABINIERI

IL CASO

«Palpeggia gli studenti», prof del liceo incastrato dalle telecamere nell'aula

ROMA Le mani le ha allungate in classe, sui corpi dei suoi alunni. Solo con i maschi. Tutti minorenni. In alcuni casi durante una verifica o un'interrogazione, in altri nel mentre di esercitazioni in laboratorio o nel corso della correzione di un compito. Ed è per questo che un professore di chimica 42enne (natali siciliani ma cresciuto poi in Calabria) è stato posto ai domiciliari con l'accusa di violenza sessuale. Cinque i casi finora accertati e tutti a danno di ragazzi fra i 14 e i 16 anni. L'insegnante, di ruolo in un istituto professionale a Sud della Capitale, era stato denunciato lo scorso ottobre. Il genitore di uno dei suoi alunni, raccogliendo la confessione del figlio, si era rivolto ai carabinieri e da qui sono partite le indagini. A seguito di una contestuale perquisizione domiciliare a carico dell'indagato, che ha permesso ai militari del Nucleo investigativo di via In Selci di recuperare materiale pedopornografico, con la collaborazione del preside e dei vertici dell'ufficio scolastico regionale del Lazio, nell'istituto sono state disposte delle videocamere.

LE INDAGINI

E dalle immagini raccolte nei mesi successivi alla prima denuncia il quadro probatorio è andato via via rafforzandosi. In quelle immagini, infatti, si vedrebbe il professore toccare e palpare altri studenti, oltre alla prima vittima dalla cui denuncia è partita l'inchiesta, nel corso delle lezioni e delle esercitazioni. In alcuni frangenti le molestie fisiche si sarebbero consumate anche in presenza di altri studenti. Le vittime sono state ascoltate nel corso di audizioni protette e, tutte, hanno fornito lo stesso racconto. Che è stato rafforzato poi anche dai compagni di classi e da un altro insegnante che aveva raccolto le confessioni dei ragazzi.

L'ARRESTO

Così lo scorso 25 aprile i militari dell'Arma hanno dato seguito all'ordinanza del gip. L'uomo che vive da solo, senza moglie né compagna né figli in un Comune dell'hinterland romano, non ha opposto resistenza né tuttavia ha proferito alcuna parola. Assistito dall'avvocato Pierfederico Bruno avrebbe provato già a seguito della prima denuncia a parlare con il preside, respingendo le accuse, ma provando a farsi spostare di classe. Sempre con il dirigente avrebbe minimizzato la portata di quella denuncia, provando a spiegare che a essere confusa era stata la sua empatia, il modo che aveva nell'approcciarsi ai ragazzi e all'insegnamento ma che era inopportuno restare a insegnare in una classe da dove era partita una denuncia chiara. Tuttavia con le indagini avviate e con l'installazione delle videocamere nell'istituto, il professore è rimasto al suo posto senza essere trasferito e senza essere sospeso. E nel corso dei mesi a seguire diversi sono stati gli elementi aggiuntivi che hanno portato il gip ad accogliere le richieste del pubblico ministero. Nel passato del docente non ci sono ombre o vicende di analoga gravità. L'uomo è incensurato ma i militari, appunto, nel corso della perquisizione trovarono del materiale di indiscussa gravità. Poi i casi che si sono aggiunti alla prima denuncia, proprio come se quella denuncia non l'avesse in nessun modo persuaso o fatto ragionare.

I RACCONTI

Le mani addosso ai ragazzi, stando al quadro accusatorio, le avrebbe continuate a mettere sempre e solo all'interno dell'orario scolastico, durante il servizio. Non ci sono elementi aggiuntivi come messaggi, telefonate o appuntamenti richiesti e ottenuti fuori dall'istituto. Le molestie avvenivano soltanto a scuola. Un sorriso, una parola gentile, il complimento sul buon compito svolto e la mano sulle parti intime degli studenti. Il caso di Roma segue, a distanza di pochi giorni, un'altra vicenda analoga consumatasi in un istituto scolastico di Ravenna. Anche qui a finire ai domiciliari è stato un professore ultracinquantenne. Ed anche a questo docente è stata contestata la violenza sessuale ai danni di un'alunna minorenne. Analoghe le tempistiche: anche a Ravenna gli abusi sarebbero iniziato a inizio anno ma con modalità diverse. In questo caso la vittima è solo una la quale avrebbe iniziato prima a ricevere complimenti poi messaggi e infine anche regali. In altre occasioni ci sarebbero state molestie sessuali: almeno tre gli episodi contestati. La studentessa alla fine non ce l'ha più fatta e ha deciso di confidarsi con la madre, per spiegarle come mai non volesse più andare a scuola. A quel punto la sezione specializzata della squadra Mobile ha avviato le indagini e ha raccolto gli elementi a carico del docente.

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti

ROMA, IL DOCENTE DI CHIMICA È FINITO AGLI ARRESTI DOMICILIARI CON LA PESANTE ACCUSA DI VIOLENZA SESSUALE

ABUSI SU 5 ALUNNI DURANTE LE LEZIONI. A CASA DEL 42ENNE FILE PEDOPONOGRAFICI. LA PRIMA DENUNCIA NELL'OTTOBRE SCORSO

Milano

Massacrato dal branco per rubargli l'iPhone

MILANO Prima lo hanno circondato in otto e poi hanno iniziato a picchiarlo con calci e pugni. L'aggressione la scorsa notte a Milano, in piazza Venticinque aprile, contro un 19enne italiano. Il giovane era insieme ad alcuni amici prima di essere aggredito dal branco e rapinato: la banda dopo averlo massacrato di botte e avergli rotto il setto nasale si è dileguata con l'iPhone della vittima. Il pestaggio è stato ripreso dalle telecamere di sicurezza: nel video si vede il gruppo mentre si avvicina al giovane, che era in attesa di prendere un taxi, poi la rissa. Nonostante le ferite riportate il 19enne ha rifiutato di essere accompagnato al pronto soccorso. La banda dopo l'aggressione è scappata facendo rapidamente perdere le proprie tracce.

Il sindaco fa esporre dal municipio la bandiera dell'Inter: è polemica

▶A Solesino (Padova) Elvy Bentani ha diviso il paese e indispettito le minoranze

▶«Anche il parroco aveva messo quella della Juve, eppure la chiesa è la casa di tutti»

IL CASO

SOLESINO L'amore per la propria squadra sfugge alla razionalità: tifare è un po' come tornare bambini e chi dentro di sé ama il calcio coltivando il "fanciullino" sa che vedere vincere i propri beniamini non ha prezzo. Anche a costo di indispettire mezzo paese scatenando anche un caso prima diplomatico e poi politico.

La storia che viene da Solesino, piccolo centro di 6.800 anime della Bassa padovana, rimanda all'epopea di Peppone e don Camillo. Lo scorso inverno in piena lotta scudetto era stato il sacerdote della frazione di Arteselle, don Marino Ruggero, a esporre fuori dalla canonica la bandiera della sua Juventus. Ieri è stato il turno del sindaco di centrodestra Elvy Bentani, che ha incaricato gli operai del Comune di esporre una bandiera dell'Inter nuova fiammante, cucita in questi giorni per celebrare il ventesimo scudetto nerazzurro. Un drappo gigante, con i colori della squadra disposti a scacchiera e una fascia verticale con il tricolore e le tanto agognate due stelle gialle. Una visione celestiale per ogni interista che si dica tale. La bandiera è stata donata al sindaco dall'Inter club di Solesino e, di fronte a un simile gesto, il tifoso Bentani ha deciso di ringraziare a modo suo: mettendola in bella mostra all'esterno del municipio.

Anche se è stata affissa dalla parte opposta delle bandiere istituzionali, nel sito della Presidenza del consiglio dei ministri è riportato a chiare lettere che non si possono esporre sugli edifici pubblici «vessilli privati o di parte».

LA POLEMICA

Ma se la fede juventina di don Marino aveva al massimo sollevato qualche sfottò, contro Bentani si è scagliata l'opposizione. I rappresentanti di Solesino Progresso, lista civica di centrosinistra, si dicono sbigottiti: «Non so se siamo davanti ad un vilipendio, ma sicuramente alla mancanza di rispetto di un luogo istituzionale qual è il municipio, del buon gusto e della decenza - tuona il consigliere comunale Andrea Garavello -. Un sindaco dovrebbe contraddistinguersi e offrire sempre buon esempio e disciplina istituzionale. Comportamenti così superficiali non si erano mai visti. La casa del Comune è la casa di tutti, ma per l'ennesima volta Bentani scambia la "cosa pubblica" per "cosa propria"».

Polemiche che non hanno scalfito minimamente il pirotecnico sindaco: «Se questi sono gli unici argomenti rimasti alle minoranze per attaccarmi, vuol dire che è gente arrivata alla frutta. E in ogni caso pure don Marino ha esposto una bandiera della Juve. Eppure anche la chiesa sarebbe la casa di tutti».

Sul fronte interno, nessuna spaccatura: «Tutti i componenti della giunta sono interisti. Forse solo uno è milanista, ma non lo dichiara pubblicamente. Quand'anche fosse, sono troppo felice. Dopo anni di sofferenze, l'Inter vince e, sportivamente, le rendiamo onore. Nessuno sfottò verso le tifoserie avversarie. Sono abituato a vivere il calcio come momento distensivo e un'occasione per staccare dai pensieri più pesanti». Facile a dirsi, quando tifi per una squadra che, nel campionato di serie A ancora in corso, ha giocato 33 partite vincendone 27.

LE PROMESSE

«La passione per l'Inter mi è nata da bambino - racconta il sindaco -. In famiglia erano tutti tifosi nerazzurri e la mia fede calcistica è nata là. Da quando sono diventato sindaco, vedo la questione da una prospettiva diversa. Speravo quasi che il derby di lunedì sera finisse in pareggio perché temevo scontri. Ci sono in giro un bel po' di scellerati che non capiscono che lo sport è una scuola di vita». Quanto alla bandiera, «a fine stagione la toglieremo. È lì giusto per farci gioire un po'».

Anche perché don Marino ha già lanciato un monito: «Se il sindaco non la leva, la farò ammainare io. Ora aspetto la Juve in finale di Coppa Italia. Se vince, suonerò le campane a festa». E se perde? «Le suonerò a morto».

Giovanni Brunoro

LA BANDIERA SUL COMUNE DEL SINDACO TIFOSO

Qui sopra il primo cittadino di Solesino Elvy Bentani e a destra la bandiera collocata sul municipio

IL DON BIANCONERO
Il parroco di Solesino aveva affisso la bandiera della Juve sulla canonica

DONATA DAL CLUB NERAZZURRO LOCALE AL PRIMO CITTADINO È STATA AFFISSA DALLA PARTE OPPOSTA DELLE BANDIERE ISTITUZIONALI

Borso del Grappa Spazio messo in sicurezza per i decolli

Nuova superficie per il parapendio

BORSO Adesso finalmente hanno uno spazio nuovo e messo in sicurezza per decollare, i centinaia di variopinti parapendii che ogni weekend prendono il volo dal punto di decollo "Tappeti - Da Bepi", uno dei siti maggiormente utilizzati a Borso del Grappa per il volo libero, nonché uno dei più frequentati dai turisti e dalle scuole straniere, con grande beneficio per l'indotto del territorio. Un anno tra permessi e burocrazia e quattro mesi di lavori durante l'inverno scorso: il nuovo punto di decollo, costato 80mila euro, è stato inaugurato ieri dal consorzio Vivere il Grappa e dall'asd Volo Libero Montegrappa, alla presenza dell'assessore allo sport di Borso, Giulia Favaro, e del consigliere provinciale Claudio Sartor. E la dedica va a Gianluca Soncin, ex presidente dell'aeroclub Volo Libero Montegrappa, tragicamente scomparso a 50 anni a causa di un infarto in volo. Questo weekend il comune ospita anche il Festival, la parte espositiva del Trofeo Montegrappa. (el.pa.)

Napoli e Campi Flegrei, la terra trema Scossa di 3.9: panico e gente in strada

IL CASO

NAPOLI Quando all'alba di ieri la terra ha tremato, nemmeno gli abitanti dei Campi Flegrei sono riusciti a far finta di nulla: il sisma, forte e superficiale, ha dato una spallata da brividi. E quel sussulto intenso s'è irraggiato anche tutt'intorno all'epicentro fissato nel mare di Bacoli, esattamente ai piedi del castello di Baia. La scossa l'hanno sentita tutti a Napoli, da Pianura a Soccavo, da Bagnoli a Fuorigrotta, dal Vomero a Posillipo, fino al Centro Storico dove i turisti nei b&b si sono molto allarmati; il sisma l'hanno avvertito con vigore pure sulle isole, a Ischia e a Procida dove delle scosse più recenti non avevano avuto nemmeno il sentore; il tremore della terra è arrivato anche nella provincia occidentale di Napoli, a Monte di Procida, Marano, Villaricca, Giugliano. Così l'evento, condiviso da una porzione enorme di popolazione, s'è trasformato in paura vera palpabile.

LA SCOSSA

Preceduta da uno sciame di eventi minuscoli registrati solo dalle strumentazioni più sofisticate, la scossa più violenta s'è verificata alle 5.44 del mattino, nel mare di Bacoli. Il tremore ha svegliato chi ancora dormiva, ha messo in allarme chi stava già preparando il caffè.

Nei comuni di Bacoli e Pozzuoli le persone si sono riversate in strada impaurite. Segnale importante, perché l'abitudine alle scosse dei cittadini di quel territorio è intensa, e se un abitante dei Campi Flegrei sente la necessità di fuggire da casa, significa che il sisma è poderoso. Come in realtà è stato all'alba di ieri.

Magnitudine 3.9, hanno registrato le strumentazioni dell'Ingv, ma profondità quasi inesistente, appena 3 chilometri: significa che l'onda sismica è stata immediatamente avvertita ed ha viaggiato per molti chilometri prima di dissolversi. Così lungo il percorso ha intercettato gran parte della città di Napoli e un'ampia porzione della provincia, generando un'ondata di panico che s'è alimentata per via dell'allarme lanciato via social. Il risultato è stata una collettiva crisi di spavento che ha avuto il suo fulcro tra Bacoli e Pozzuoli.

Le scosse, però, non si sono esaurite con la spallata più intensa, sono andate avanti con eventi piccoli e più grandi: un sisma di magnitudo 2.0 è stato avvertito dalla popolazione alle 8,18 del mattino, un altro sussulto, stavolta più basso, di 1.3, è arrivato nel primo pomeriggio quando già l'allarme della sveglia all'alba era in fase calante.

NESSUN DANNO

Nonostante l'intensità dell'evento, i danni sono stati per fortuna estremamente limitati. A Bacoli è segnalato il cedimento di pochi pezzi di cornicioni e di calcinacci dal rivestimento di un numero estremamente limitato di edifici. Nessun danno interno alle abitazioni, anche se la scossa è stata estremamente vicina alle delicate case del centro storico che però, confermano dal comune di Bacoli, hanno resistito con l'antica forza. Anche a Pozzuoli dove il sisma ha fatto tremare paurosamente le abitazioni, non è stato segnalato nessun danno anche se le verifiche proseguono.

Paolo Barbuto

REGISTRATO UN ATTIVO SCIAME SISMICO. EPICENTRO NEL MARE DI BACOLI NESSUNA DENUNCIA DI DANNI

POZZUOLI
Gente in strada subito dopo la scossa più forte. Immediata l'assistenza della Protezione civile locale

L'ASSEMBLEA

NEL VERONESE L'assemblea di ieri a Bussolengo di Avis regionale Veneto. Nel tondo la presidente Pradal

Sangue, arriva il portale per donare in ogni centro trasfusionale del Veneto

▶L'annuncio all'assemblea regionale dell'Avis: nuove modalità di prenotazione

▶L'associazione: «La nostra struttura però deve restare centrale nella gestione»

VERONA Se non una rivoluzione, certamente è una svolta importante nel mondo della donazione di sangue quella annunciata ieri dall'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin all'assemblea regionale di Avis Veneto a Bussolengo, nel Veronese. «La Regione Veneto - ha spiegato Lanzarin - ha voluto uniformare il sistema di prenotazione con l'avvento di un unico portale, al fine di permettere a tutte le donatrici e i donatori di prenotare la propria donazione di sangue ed emocomponenti in qualsiasi Centro di raccolta del sangue della Regione». Il "Portale Donatore" è il nuovo portale/App: sarà operativo come progetto pilota dal 7 maggio in tutto il Dipartimento trasfusionale di Vicenza (Ulss7 Pedemontana ed Ulss 8 Berica). Una volta conclusa la fase sperimentale, il nuovo sistema di prenotazione sarà esteso alle altre Ulss e quindi interesserà tutti i dipartimenti trasfusionali della Regione; in sostanza sarà possibile per un donatore rivolgersi anche a un centro diverso da quello di riferimento (evitando però di dover rifare l'idoneità). Indubbiamente un meccanismo che andrà ad agevolare i donatori, anche se l'Avis ha inteso mettere dei paletti ben precisi. «Ben venga il nuovo portale, che auspichiamo consenta di effettuare la donazione in qualsiasi Centro trasfusionale del territorio regionale senza la necessità di rifare l'idoneità - commenta la presidente di Avis Veneto, Vanda Pradal – ma resti chiaro che la prerogativa della chiamata e della prenotazione è delle Associazioni di volontariato, nel nostro caso di Avis. Pensare ad un rapporto diretto tra Ulss e donatori, significherebbe compromettere l'identità associativa e il carattere volontaristico della donazione». La preoccupazione sottostante l'avvio del nuovo portale è che sia alla lunga depotenziato il ruolo dell'Avis. «La regia dell'Avis - osserva il direttore sanitario di Avis regionale Giovanni Lenzo - resta fondamentale per raccogliere le disponibilità e indirizzare il donatore, avendo l'associazione sempre il quadro aggiornato di dove serve sangue, di che tipo e via dicendo. Nessuna polemica ma speriamo che la Regione ci coinvolga di più, ad esempio avremmo voluto dare un contributo significativo nella realizzazione del nuovo portale». Per l'associazione che rappresenta i donatori serve un coordinamento costante e continuo fra i dipartimenti trasfusionali per una ottimale gestione delle risorse: «Ancora una volta - sottolinea Pradal - chiediamo di non essere solo spettatori, ma protagonisti. Non abbiamo paura delle sfide e siamo aperti al cambiamento, ma non siamo disponibili ai diktat e alle imposizioni. Abbiamo le idee chiare su come si possano fare dei passi avanti senza grandi oneri, ma solo migliorando l'organizzazione».

BUONE NOTIZIE SULLA RACCOLTA DI PLASMA COL MIGLIOR RISULTATO DEGLI ULTIMI 6 ANNI. TORNANO A SALIRE ANCHE I NUOVI DONATORI

I NUMERI

129.681
I donatori totali in Veneto di Avis e Abvs (Belluno), 565 in più rispetto al 2022

176.710
Le donazioni di sangue intero con un aumento dell'1,55% sull'anno prima

28.696
Le donazioni di plasma (+2.352) con un aumento di quasi il 9% sul 2022

BILANCIO POSITIVO

Sul fronte dei dati è cresciuta la raccolta di plasma e lo stesso numero dei nuovi donatori è aumentato. Il plasma raccolto da donatori volontari Avis e dell'Abvs (l'associazione bellunese) nel 2023 è cresciuto dell'8,93% rispetto all'anno precedente, miglior risultato degli ultimi sei anni. Soddisfazione anche per il dato sui nuovi donatori, arrivati a 10.333, finalmente tornati a salire dopo quattro anni di calo. Buona anche la raccolta di sangue intero salita a 176.710 unità, pari al 73% del totale raccolto in Veneto. «Malgrado alcune difficoltà siamo riusciti a soddisfare il fabbisogno di sangue degli ospedali e dei malati della nostra regione – evidenzia Pradal- e di mandare in lavorazione per la trasformazione in farmaci più del plasma preventivato».

Tiziano Graziottin

La zanzara della malaria in Italia dopo cinquanta anni «Aumentata la sorveglianza»

LO STUDIO

ROMA È tornata l'Anopheles Aacharovi in Italia, conosciuta per lo più per essere la zanzara che "trasporta" la malaria. Per la precisione, sulla costa adriatica tra le province di Lecce e quella di Otranto. La notizia è stata data il 10 aprile da "Parasite & Vectors", pubblicazione di parassitologia del BMC, Biomed Central, e non è una bellissima notizia, anche se non prefigura nemmeno catastrofi sanitarie: l'Anopheles Sacharovi mancava infatti dal nostro paese da almeno 50 anni. Gli autori dello studio non hanno dubbi: su 11 aree ispezionate tra San Cataldo, località in provincia di Lecce, e il nord di Otranto, sei sono risultate positive alla presenza di Anopheles. Da una cartina allegata allo studio, si nota che le zanzare in questione (allo stadio di larva, pupa e adulto) sono state localizzate nella zona litoranea, in territori caratterizzati da presenza di specchi d'acqua, ristagni e alto tasso di umidità. L'aumento delle temperature avrebbe reso i luoghi di nuovo un paradiso per questi vettori della malattia, da cui l'Italia è stata dichiarata ufficialmente libera nel 1970.

NESSUN ALLARME

Ma niente paura: non stiamo tornando nella situazione endemica del '900, quando si contavano in Italia più di 2 milioni di casi e circa 10 mila morti l'anno. «La notizia che siano state individuate delle zanzare anofele non stupisce - spiega Angela Corpolongo dirigente medico della IV Divisione di Malattie infettive e tropicali allo Spallanzani - Il piano nazionale di sorveglianza delle malattie trasmesse dai vettori prevede proprio di sorvegliare le specie di zanzare presenti sul territorio nazionale suscettibili di essere vettori di malattie, che siano dengue, chikungunya o la malaria». Non bisogna nemmeno pensare che l'Italia sia dal 1970 un paese totalmente malaria-free. I casi di «malaria importata», ovvero contratti in paesi in cui la malattia resta endemica, sono in media 700 l'anno. Pochissimi, ma comunque non ridotti a zero, sono anche i casi di malaria autoctona, ovvero totalmente made in Italy, contratti in Italia da puntura di zanzara in Italia. Sette si verificarono tra il 2011 e il 2015.

IL MONITORAGGIO

L'anofele in Puglia conferma che la guardia non va comunque abbassata e che al contrario, la sorveglianza va aumentata. «Questa nota comporta la necessità di alzare il livello di attenzione sulla profilassi: se un paziente presenta una febbre senza causa conosciuta, mi allerterò comunque, anche se non ha fatto viaggi in zona endemica, perché in Italia è stato identificato un vettore. Mentre per i cittadini significa, non tanto banalmente: alziamo il livello di attenzione alla lotta contro le zanzare, che sia con le zanzariere, oppure con l'evitare i ristagni di acqua per esempio nei sottovasi...». I casi di malaria sono comunque in aumento a livello planetario. «Secondo le ultime cifre dell'Oms, nel 2022 si sono contati circa 250 milioni di casi di malaria al mondo, ovvero 5 milioni in più rispetto al 2021. Anche considerando che la pandemia aveva provocato una battuta d'arresto dei contagi, soprattutto a causa dello stop ai viaggi, la tendenza generale è di aumento dei casi - spiega ancora la dottoressa - Anche in Italia i casi di malaria importata sono in aumento». Domenico Otranto, ordinario di Malattie Parassitarie presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università «Aldo Moro» di Bari e presidente della Società Mondiale di Parassitologia, ha spiegato che alla base del ritorno dell'anopheles in Italia «di certo vi possono essere i cambiamenti climatici che stanno interessando il nostro pianeta. Non si tratta in maniera esclusiva di cause legate all'alzarsi delle temperature, ma anche alla modifica degli habitat e dei micro habitat all'interno dei quali possono proliferare queste zanzare».

INDISPENSABILI ALCUNE ACCORTEZZE: EVITARE I RISTAGNI D'ACQUA NEI SOTTOVASI E DOTARSI DI ZANZARIERE IN CASA

Francesca Pierantozzi

Fiera del libro a Tunisi, blitz pro Gaza Ma Sangiuliano era già andato via

L'irruzione degli attivisti filopalestinesi alla Fiera del Libro di Tunisi

LA PROTESTA

ROMA Irruzione di un gruppo di attivisti filopalestinesi nello stand dell'Italia alla Fiera del Libro di Tunisi. Hanno intonato slogan contro il governo e sventolato bandiere palestinesi. Secondo l'Ansa il blitz ha indotto il ministro della Cultura italiano, Gennaro Sangiuliano, «ad andarsene». Dall'entourage del ministro però minimizzano: «I pochi contestatori, non più di cinque, al Padiglione Italia della Fiera del Libro di Tunisi, hanno fatto irruzione quando il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, si stava allontanando per recarsi in aeroporto. Il ministro, accolto con grande cordialità da molte persone presenti, ha tenuto il suo discorso indisturbato e ha visitato senza fastidi i diversi stand presenti alla manifestazione». In effetti nei video che documentano quanto successo si vede un gruppo ristretto di persone che urlano alcuni slogan contro l'Italia e contro Israele, sventolano bandiere palestinesi, ma il ministro Sangiuliano non era più presente. Teatro della contestazione è stata la trentottesima edizione della Foire Internationale du Livre de Tunis, inaugurata il 19 aprile nella capitale della Tunisia (si concluderà oggi).

SIGLATO UN ACCORDO CON IL PRESIDENTE TUNISINO PER UNA COLLABORAZIONE TRA IL PARCO DEL COLOSSEO E L'ANFITEATRO DI EL JEM

EVENTO

L'Italia per questo evento è ospite d'onore tanto che all'inaugurazione erano presenti il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, la direttrice generale Biblioteche e Diritto D'autore del Ministero della Cultura Paola Passarelli e l'ambasciatore d'Italia a Tunisi Alessandro Prunas. Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ieri mattina è atterrato a Tunisi, dove è stato ricevuto dall'ambasciatore. Ha incontrato il presidente della Repubblica tunisino, Kais Saied, al palazzo di Cartagine di Tunisi. «La cultura può essere un formidabile volano di sviluppo», ha spiegato Sangiuliano ricordando come la diplomazia culturale sia centrale nel Piano Mattei per l'Africa varato dal governo italiano. Si è parlato anche di collaborazioni, a partire dall'accordo tra il Parco archeologico del Colosseo e l'Anfiteatro di El Jem tramite l'Istituto Nazionale del Patrimonio tunisino e l'Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle, la promozione della ricerca scientifica e lo scambio di studenti e ricercatori. Ha detto ancora il ministro Sangiuliano: «Il gemellaggio tra il Parco del Colosseo e lo splendido anfiteatro di El Jem apre un nuovo capitolo nella collaborazione tra Italia e Tunisia in campo archeologico».
Successivamente c'è stata la visita alla fiera del libro e il passaggio allo stand italiano. Qui nel tardo pomeriggio è avvenuto il blitz degli attivisti pro Gaza, che hanno anche contestato il governo. Ma in realtà, hanno ribadito dallo staff del ministro, quando è iniziata la protesta Sangiuliano non era più presente nello stand all'interno dei padiglioni della Fiera del Libro.

M.Ev.

Resa di massa dei miliziani In ginocchio davanti all'Idf Hamas mostra altri ostaggi

▶Gaza, l'esercito diffonde le immagini Il ministro Ben-Gvir: «Andavano uccisi»

▶Netanyahu preme per invadere Rafah: «Accordo a breve o scatta l'operazione»

LA GIORNATA

ROMA Gli spifferi escono dalla blindatissima riunione del gabinetto di sicurezza israeliano. Parla il Capo di Stato Maggiore dell'esercito il generale Herzi Halevi. Centinaia di terroristi si sono arresi e sono stati arrestati. Segue un dibattito molto acceso con il ministro Ben Gvir, esponente dell'ultradestra messianica e nazionalista che la stampa locale ricostruisce con dovizia di particolari. «Stai dicendo che tutti alzano le braccia? Cosa dovremmo fare con tanti prigionieri? È pericoloso per i soldati» suggerendo più o meno apertamente la sua preferenza per una soluzione spiccia del problema: «Non avremmo potuto uccidere qualcuno di loro?». Ma a rispondere ai deliri del ministro è per primo lo stesso capo di stato maggiore dell'IDF Halevi: «Pericoloso per chi? Noi non spariamo a chi si arrende: spariamo contro chi ci combatte. Non c'è dilemma. Coloro che alzano le braccia, noi li arrestiamo». Poi a scagliarsi contro Ben Gvir è un suo compagno di governo, il ministro dell'agricoltura, Avi Ditcher. «Ti sto ascoltando e non sono sicuro se tu sei ministro in Israele o in qualche altro paese».

I due ostaggi israeliani, Keith Siegal e Omri Miran, nel nuovo video diffuso ieri da Hamas. Nel filmato l'appello disperato per chiedere al governo un accordo immediato

TENSIONE

Fotografia d'interno che restituisce da un lato il clima di tensione che attraversa ogni passaggio delicato di questa crisi infinita. Dall'altro, le pressioni della parte più oltranzista della coalizione che sostiene Netanyahu che tenta di spingere il governo verso soluzioni sempre più estreme. Quanto al merito della notizia data dal generale Halevi sulle centinaia di terroristi che si sarebbero arresi, non ci sono altri dettagli, ma sembra che gli oltre duecento giorni di guerra durissima abbiano spinto molti miliziani alla resa, notizia che è circolata già nei giorni scorsi, ma l'autorevolezza della fonte oggi ne attribuisce altro spessore. Anche se per valutare il peso affettivo di queste informazioni bisogna sempre inquadrarle in una cornice di guerra psicologica che le parti si stanno combattendo senza esclusione di colpi.

IL GENERALE HALEVI E I FUNZIONARI CONTRO IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA: «NON SPARIAMO A CHI SI ARRENDE»

E nella guerra psicologica rientra sicuramente il nuovo video che Hamas ha diffuso di altri due ostaggi, dopo quello, proprio in apertura della settimana della Pasqua ebraica - tuttora in corso - di uno dei rapiti con un braccio amputato per l'esplosione di una granata durante l'assalto jihadista al Nova Festival cui stava partecipando. Video che Israele non diffonde proprio per non amplificarne la portata propagandistica. Si tratta di Omri Miran, 47 anni, rapito nel Kibbutz di Nahal Oz, e di Keith Segal di 64 sequestrato a Kfar Aza insieme alla compagna Aviva, poi rilasciata dopo 51 giorni di durissima prigionia. Un altro messaggio fatto recapitare dai terroristi nel pieno della festa in cui i due ostaggi incitano i loro famigliari a continuare nelle loro proteste per arrivare ad un accordo, visto che la pressione militare – dicono - non ha portato al loro rilascio.

Segal rivolgendosi ai suoi parenti dice di sentirsi in pericolo: «È tutto spaventoso e stressante» e lancia un appello al primo ministro e all'intero governo affinché avviino negoziati. Stesso registro adottato anche da Miran. «La situazione è molto dura, ci sono tanti bombardamenti». E aggiunge: «È ora di arrivare ad un accordo per uscire da qui». E i comitati dei famigliari lanciano un nuovo appello: Israele scelga tra guerra e liberazione.

SALITA

Ma la strada dell'accordo sembra ancora in salita. Nonostante la pressione militare per l'imminente operazione di terra a Rafah, dove sono accalcati oltre un milione di gazawi, nonostante gli sforzi di Egitto e Qatar, le posizioni restano distanti. Hamas – che l'intelligence americana ha accusato di aver fatto saltare finora ogni possibile trattativa - fa sapere attraverso, Khalil al Hayya, esponente di spicco residente in Qatar di dover ancora esaminare la proposta israeliana ma che «non cederà alle pressioni internazionali» ed è aperta a «qualsiasi soluzione che tenga conto dei bisogni e dei diritti del nostro popolo». E un altro esponente dirigente del gruppo terroristico anticipa in una intervista ad una emittente libanese che la proposta israeliana «non riflette un cambiamento, non dà risposte alla questione del ritiro dalla striscia e del cessate il fuoco». In questo clima arriverà martedì a Tel Aviv per la settima volta dal massacro del 7 ottobre, il segretario di Stato americano Antony Blinken: gli Usa sono molto preoccupati per l'imminente operazione militare su Rafah. E lanciano un nuovo appello per la liberazione di tutti gli ostaggi detenuti dai terroristi islamici. Lo aveva fatto il presidente Biden insieme ai capi di altri 17 paesi, ma Hamas ha risposto picche. E ieri lo stesso Biden, ricevendo alla Casa Bianca la piccola Abigail Eden sopravvissuta allo sterminio della sua famiglia nascondendosi accanto al corpo della mamma ,ha ripetuto: «Non avrò pace finché tutti gli ostaggi come Abigail saranno tenuti prigionieri». Difficile immaginare che questa nuova esortazione possa avere maggior fortuna di quella precedente.

Raffaele Genah

LE FAMIGLIE DEI RAPITI CONTRO IL GOVERNO: «LO STATO EBRAICO DEVE SCEGLIERE SE FARE LA GUERRA O SALVARE LE VITE»

«Ho ucciso il cane, era ingestibile» Bufera sull'aspirante vice di Trump

IL CASO

NEW YORK Le possibilità che Donald Trump scelga come propria vice la governatrice del South Dakota Kristi Noem, 52 anni, sono di colpo precipitate quasi a zero. Considerata una delle favorite, Noem è riuscita ad attirarsi l'antipatia non solo dei democratici, ma anche dei repubblicani. La governatrice ha infatti reso noti alcuni estratti della sua biografia in cui racconta di aver ucciso a colpi di fucile un cucciolo di cane perché si era rivelato «inadatto alla caccia». Numerosi cacciatori sono subito insorti per spiegare che un giovane cane da caccia, in questo caso un pointer, avrebbe bisogno di essere allenato pazientemente. Lei invece racconta di averlo portato a caccia per la prima volta insieme a cani già allenati, pensando che il loro esempio sarebbe bastato. Ma il cane, Cricket, non appena ha incontrato dei fagiani, ha cominciato a «inseguire gli uccelli, divertendosi come un matto». Non solo: sulla strada di casa Noem si è fermata a parlare con gli agricoltori vicino al suo ranch, e Cricket è fuggito dal furgone e ha attaccato delle galline, uccidendone alcune, «felice come una pasqua». Noem ha pagato i polli uccisi, e ha tentato di riafferrare Cricket che le ha ringhiato. A quel punto la governatrice ha deciso di condannarlo a morte, perché si era rivelato «non addestrabile» ed era arrivata a «odiarlo». Un repubblicano cacciatore, Rick Wilson, le ha fatto notare che parte dell'allenamento di un cane da caccia è proprio insegnargli a non disturbare le galline, e l'ha definita «pigra». Esponenti dell'associazione per la Protezione degli Animali le hanno fatto notare che poteva consegnarlo a un canile. Lei ha tentato di difendersi su X: «Amo gli animali, ma decisioni difficili come questa capitano di continuo in una fattoria. Poche settimane fa abbiamo dovuto abbattere tre cavalli che appartenevano alla nostra famiglia da 25 anni». Ma, a giudicare dalle critiche, le sue scuse non hanno convinto.

Anna Guaita

CRITICHE ANCHE DAI REPUBBLICANI: «PIGRA, DOVEVA ADDESTRARLO» LEI SI DIFENDE: «UNA SCELTA DIFFICILE»

Kristi Noem, governatrice del South Dakota (foto ANSA)

Economia

FOLGIERO (FINCANTIERI): «FOCUS SUBACQUEA, PUNTIAMO A PROTEGGERE LE INFRASTRUTTURE»

Carbon tax, salasso per navi e Tir traghetti su del 15% quest'estate

▶Dal 2024 è entrato in vigore il sistema Ets: le imprese italiane dovranno versare 600 milioni per le emissioni

▶Gli extracosti si tradurranno in rincari per i passeggeri e per i consumatori nell'acquisto di beni importati

IL CASO

ROMA Parafrasando il vecchio slogan, dal trasportatore al consumatore. Ma in questa occasione non si parla di primizie, ma dell'ennesima (e trasversale) ondata di rincari. La nuova carbon tax della Ue - Ets, Emission trading system - si accinge a presentare il conto al settore del trasporti, sia quello marittimo sia quello su gomma che si appoggia alle grandi navi: le aziende italiane dovranno versare tra i 600 e i 700 milioni soltanto per il 2024. Cifra che sarà raddoppiata entro il 2026.

Il salasso, però, si spalmerà su tutta la filiera con i rispettivi utenti e attori: i viaggiatori che quest'estate raggiungeranno le isole con un traghetto, spenderanno tra il 12 e il 15 per cento in più. Ma si pagherà di più anche per un paio di scarpe made in China, per un telefonino realizzato in Corea del Sud e per tutti quei beni (le auto, la pasta o le macchine di precisione) che vengono prodotti e assemblati in Italia con materie prime e componentistica che arriva dall'estero. In questo caso il mondo dello shipping potrebbe riversare almeno il 3 o il 4 per cento dei 600 o 700 milioni dovuti per la nuova tassa europea sul consumatore finale.

Spiega Alberto Rossi, segretario generale di Assarmatori: «L'Ets, come le altre direttive europee che avviano la decarbonizzazione del trasporto marittimo, pone complessi temi a livello tecnico per la sostanziale immaturità tecnologica dei carburanti alternativi che non rappresentano ancora una possibile alternativa a quello di origine fossile». Risultato? Ci sarà «un aumento generalizzato del costo del trasporto per adesso contenuto (si ipotizzano aumenti di circa il 15 per cento anno su anno) perché nel 2024 l'impatto sarà soltanto al 40 per cento del totale previsto, arrivando al 100 per cento nel 2026».

Prima il Covid che ha ridotto i container disponibili, poi la fiammata dei prezzi di energia e componentistica, infine la crisi del Mar Rosso che sta costringendo gli armatori ad allungare le rotte: in questi ultimi tre anni le tariffe dei trasporti, come in un flipper, sono schizzate verso l'alto, poi sono calate, quindi sono risalite schizofrenicamente. Unctad, organismo dell'Onu che si occupa di commercio e sviluppo, ha calcolato che il caro noli ha generato l'1,5 per cento dell'inflazione. Mentre Banca d'Italia ha stimato, soltanto per il nostro Paese, un aumento del caro vita fino allo 0,15 per cento se i grandi navigli non torneranno presto a passare per lo stretto di Suez.

L'ETÀ MEDIA DELLE FLOTTE

In questo scenario è entrato in vigore il nuovo sistema europeo di tassazione green Ets: nel territorio (acque e cieli compresi) della Ue chi trasporta merci e persone su navi, ferro, gomma e aerei, deve pagare una carbon tax sulle emissioni di C02 prodotto. L'imponibile passerà dal 40 per cento del 2024 al 100 per cento del 2026. Per l'Italia è facile ipotizzare un salasso: l'età media delle navi è di 28,9 anni, quella dei camion sfiora i 20, quella degli autobus supera i 10. Senza contare che siamo il paese che utilizza di più il trasporto passeggeri (soltanto i croceristi sbarcati nei nostri porti sono stati quasi 14 milioni nel 2023).

Anche se dovranno sottostare agli Ets i vettori stranieri che impegnano rotte Ue, le aziende del trasporto temono una perdita di competitività sullo scenario internazionale a favore dei concorrenti stranieri. Che finisce per trasferirsi in un gioco di specchi ai porti, quindi alle produzioni sui semilavorati fino, come detto, al trasporto passeggeri e ai prezzi al consumo. Al riguardo uno studio della Rina (Registro Navale Italiano) elaborato con Assoarmatori e Confitarma ha stimato che nel 2026, a regime, un viaggio in traghetto che oggi costa 43 euro, vedrà la tariffa salire del 30 per un passaggio ponte e del 70 per cento per la cabina.

Il presidente dell'associazione Alis, Guido Grimaldi, ha spiegato che per ogni tonnellata di C02 emessa le aziende di trasporto pagheranno circa 100 euro di tassazione e ha ricordato che questi soldi «finiranno a largo raggio per incidere sui prezzi finali». Secondo gli esperti del settore, come accade per esempio per i prezzi del gasolio, i vettori sono comunque costretti a riversare sugli altri pezzi della filiera tra il 3 e 4 per cento dei propri rincari straordinari. Che poi ricadono sui prezzi finali.

LE PRESSIONI

Sono forti le pressioni sulla Ue per cambiare il sistema Ets. Ma del tema se ne riparlerà dopo le elezioni dell'8 e 9 giugno, con la prossima Commissione. Secondo Alberto Rossi c'è una strada per difendere i consumatori: utilizzare quanto raccolto con la tassazione non solo per fare cassa o finanziare il bilancio della Ue, ma destinarlo anche «al rinnovo delle flotte navali, per incentivare le autostrade del mare e la produzione e l'utilizzo di carburanti con minore impatto ambientale». Permettendo al mondo del trasporto di ammortizzare i costi della decarbonizzazione e non scaricarla sugli utenti finali.

Francesco Pacifico

ROSSI (ASSOARMATORI): «NEL 2026 RADDOPPIERANNO IL PRELIEVO FISCALE, CI SARANNO AUMENTI GENERALIZZATI»

COME AVVIENE PER IL CARO GASOLIO CIRCA IL 4% DEI RIALZI SI SPALMERÀ SUI PREZZI FINALI

Ambiente Verso il G7 Clima di Venaria Reale

Pichetto Fratin: «Il nucleare sarà nel nostro piano»

Alla vigilia del G7 Clima a Veneria Reale, il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, dà una nuova spinta al nucleare: «L'aggiornamento del Pniec (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) da trasmettere alla Commissione europea entro giugno 2024 riporterà anche analisi di scenario contenenti una possibile quota di energia prodotta da fonte nucleare nel periodo 2030-2050». Il nucleare si affiancherà nella produzione energetica alle altre «energie pulite, eolico, fotovoltaico, idroelettrico e idrogeno, che alcuni Paesi hanno già fortemente sviluppato».

L'ex Ilva entro il 2025 produrrà sei milioni di tonnellate di acciaio

IL SALVATAGGIO

ROMA Pronto il piano industriale e finanziario per il rilancio dell'ex Ilva. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha annunciato che il piano verrà presentato ai sindacati domani a Palazzo Chigi. L'obiettivo è far sì che l'ex Ilva di Taranto torni a produrre sei milioni di tonnellate di acciaio nel 2025. A questo scopo il governo si prepara a chiedere alla Commissione europea il via libera a un prestito ponte, ha riferito il ministro. «Ci siamo riappropriati di quella che era la più grande industria siderurgica in Europa – ha spiegato ieri Urso intervenendo alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara – lunedì presenteremo ai sindacati il piano industriale e finanziario per dimostrare, anche alla Commissione europea, a cui credo chiederemo un prestito ponte, che nel 2025 la cosiddetta ex Ilva può tornare a produrre sei milioni di tonnellate di acciaio». Il prossimo 7 maggio saranno invece i tre commissari – Giancarlo Quaranta, Giovanni Fiori e Davide Tabarelli – a incontrare i sindacati dei metalmeccanici. Il governo punta a trasformare l'ex Ilva in chiave verde. «Abbiamo accolto a Piombino due investitori che realizzeranno investimenti significativi in tecnologie sostenibili e che ci consentiranno di fare di Piombino il polo siderurgico green più importante del Mediterraneo. Per questo stiamo concludendo l'accordo di programma per far rinascere la siderurgia di Terni e stiamo sostenendo le acciaierie del Nord, orgogliosi del fatto che siamo il primo paese per produzione siderurgica d'Europa», ha proseguito il numero uno di Palazzo Piacentini. Ricordando che «la siderurgia italiana è alla base dell'industria manifatturiera del Paese, alla base dell'industria automobilistica, dell'industria elettrodomestica, della cantieristica, della nautica».

IL RUOLO UE

Urso, nel corso del dibattito su "La sfida dell'indipendenza tecnologica" svoltosi ieri a Pescara, ha messo la siderurgia al centro anche della strategia industriale europea. «Servire una politica industriale europea assertiva», ha chiarito il ministro. Da Bruxelles si attende anche l'ok al piano di rimborso del prestito ponte da 320 milioni previsto dal decreto ex Ilva. Prestito che va restituito per metà entro il 2028 e per l'altra metà entro l'anno successivo affinché la somma non diventi aiuto di Stato. Oggi Acciaierie d'Italia opera con un ritmo produttivo alla luce del quale potranno essere prodotte nell'anno al massimo 1,3 milioni di tonnellate di acciaio. Siamo quindi molto distanti dalle sei milioni di tonnellate che permetterebbero di raggiungere una situazione di equilibrio. A Taranto nel frattempo si lavora per riportare a regime l'altoforno 4, l'unico in marcia, che al momento è a circa il 70% delle potenzialità. L'altoforno 2 è fermo da gennaio e l'altoforno 1 da agosto.

Francesco Bisozzi

Qualità del lavoro: Veneto al top in Italia

Operai al lavoro in fabbrica

CGIA

VENEZIA Qualità del lavoro, dopo Lombardia e provincia di Bolzano svetta il Veneto. Friuli Venezia Giulia al sesto posto della classifica stilata dalla Cgia di Mestre. E aumentano anche i posti: rispetto al pre Covid ci sono 72mila occupati in più (+ 12mila in Friuli VG, in calo però di mille sul 2022).

A pochi giorni dalla Festa del 1° maggio, la Cgia di Mestre ha voluto misurare la qualità del mercato del lavoro mettendo a confronto 8 indicatori recuperati dal rapporto Bes (Benessere Equo Sostenibile) dell'Istat. Il Veneto è al top per qualità del posto di lavoro secondo la classifica Bes che tiene conto del numero di occupati con paga bassa, sovra istruiti, con lavori a termine da almeno 5 anni, irregolari, tassi di infortuni mortali e inabilità permanente, soddisfazione per il lavoro svolto, percezione di insicurezza dell'occupazione, part time involontario. Solo in due aspetti l'esito veneto è limitato: numero di occupati sovra istruiti e soddisfazione per il lavoro svolto. Nel primo caso la regione si colloca al 10° posto della graduatoria nazionale con il 27,8% degli intervistati non adeguatamente impiegati. Il Friuli V.G. È ancora più indietro: 14. col 29,8%.

Soddisfazione del lavoro svolto: il Veneto scivola addirittura al 13° posto della classifica nazionale: solo il 52,3% degli intervistati ha espresso un punteggio medio di soddisfazione. Il Friuli Venezia Giulia va meglio: il 53,5% dei lavoratori è soddisfatto. Rimangono poi delle criticità: la principale è il basso tasso di occupazione, in particolare di quella femminile, problema nazionale. Non va trascurato nemmeno il calo delle partite Iva: -16.600 sul 2019 solo in Veneto. Senza contare i livelli retributivi mediamente più bassi delle principali regioni Ue. Il contraltare è che 8 posti su 10 a livello italiano sono fissi.

PIÙ OCCUPATI

A livello territoriale sono le regioni del Sud ad aver registrato gli incrementi occupazionali più importanti. In Veneto spiccano Padova (più 26.200 unità, + 6,4%) e Treviso (più 21mila addetti, + 5,5%). In questi ultimi 4 anni solo Rovigo e Belluno col segno meno. Nell'ultimo anno tutte e 7 le province venete hanno visto aumentare gli addetti.

M.Cr.

Udine

Dal 7 maggio al via il festival “Vicino/Lontano”

Dal 7 al 12 maggio 2024 a Udine si terrà la 20. edizione del festival Vicino/Lontano sul tema della “metamorfosi” e sabato 11 maggio la serata finale del premio Tiziano Terzani, a 20 anni dalla morte del giornalista e scrittore fiorentino. Sarà proiettata anche l'intervista inedita con lo scrittore cileno Benjamin Labatut (nella foto), finalista 2024 per “Maniac” (Adelphi), realizzata dal matematico Furio Honsell. E ci sarà un incontro con lo scrittore bosniaco Damir Ovčina, anche lui finalista come autore di “Preghiera nell'assedio”, in dialogo con Domenico Quirico e Paola Caridi. L'inaugurazione del festival, martedì 7 maggio alle 19.30, sarà siglata dalla proiezione di “Tiziano Terzani: il viaggio della vita”, l'intimo biopic di Mario Zanot che include materiali dell'archivio familiare. Al festival, in anteprima assoluta, anche la presentazione dei due libri pubblicati da Ediciclo: “Tiziano Terzani mi disse”, di Jacopo Storni, e “Viaggiare e non partire”, di Andrea Bocconi. Per info www.vicinolontano.it; info@vicinolontano.it

IL PERSONAGGIO

Fabrizio Nonis

Lo chef, nato in Canada, radici a Cinto Caomaggiore, dal 2001 è una presenza fissa in Tv nei programmi di gastronomia. Ora ha pubblicato un libro che racconta la sua esperienza

«Mi chiamo Bekér Sono diventato il re della griglia»

Lo sapevate che il Brasile è il primo esportatore al mondo di carne bovina (quasi 3 milioni di tonnellate); che il 25 per cento dei capi bovini allevati sul pianeta sono brasiliani, e che in quello sterminato paese la carne è praticamente, da sempre, una religione gastronomica? Che la prima stella Michelin in Italia venne assegnata nel 1959 al ristorante Clinica Gastronomica Arnaldo di Reggio Emilia che, a distanza di 65 anni, la detiene ancora orgogliosamente? Che un uovo di struzzo equivale a 24 uova di gallina e che la carne di struzzo ha la metà del grasso rispetto al pollo? E che una delle carni considerate più buone in assoluto è quella – sudafricana - del Kudu, una grossa antilope che può pesare fino a 350 chili?

E che, sempre in Sudafrica, le bistecche di Springbok, l'animale simbolo del paese, vanno per la maggiore? Per non parlare del Bar Diplomatico che, nel 1968, divenne famoso a Toronto - in Canada - con un modello di ristorazione innovativo, il primo – e probabilmente unico - ristorante al mondo senza cucine: i piatti venivano preparati dalle donne nelle case adiacenti e portati, fumanti, ai tavoli dei clienti: fu la scoperta e il trionfo della cucina italiana.

LA RICERCA

Tutto questo, e molto altro, nelle 180 pagine di “Parola di Bekér” di Fabrizio Nonis (ed. Fontego delle farine): «Dopo 10 anni dal mio libro precedente – spiega l'autore - avevo voglia di tornare a scrivere e, soprattutto, di parlare dei miei viaggi, delle emozioni e delle esperienze che il contatto con altri mondi, altri popoli e altre culture, mi hanno regalato e delle quali faccio sempre tesoro. Sia nella vita di tutti i giorni, sia nel mio lavoro e in particolare nel rapporto con la carne che è la mia grande passione. Il viaggio, infatti, mi ha arricchito ed ora quando penso alla carne lo faccio seguendo un'idea multietnica ed etica allo stesso tempo».

Dal Canada al Marocco, dalla Thailandia al Sudafrica, dalla Gran Bretagna alla Turchia, il libro è racconto di popoli e abitudini, di umanità e passione, di sorprese e colpi di fulmine gastronomici, e non solo.

LA BIOGRAFIA

Nonis, classe '63, oggi per tutti el “Bekér”, nasce in Canada, da piccolo gioca a baseball ed hockey (poi diventerà tifoso dell'Inter), è un po' veneto e un po' friulano, figlio d'arte (padre macellaio, nonno “casolin”, madre italo-svizzera appassionata di cucina) e macellaio a sua volta (a Cinto Caomaggiore, provincia di Venezia al confine con il Friuli Venezia Giulia), e poi docente all'Università dei Sapori di Perugia. E, dal 2001, anche giornalista e comunicatore gastronomico, ideatore di eventi e fiere, presentatore e testimonial *ambassador* per il Brasile, Marocco, Veneto e Friuli Venezia Giulia, e per la settimana mondiale del food italiano a Bangkok, in Thailandia.

Popolarissimo volto televisivo (Gambero Rosso Channel, Canale 5, Rai1 e TG2, Alice Tv e oggi Discovery, dove propone il suo nuovo Viaggio in Friuli Venezia Giulia, con “Parola di Beker”) Nonis scende nuovamente in campo, certamente per raccontarsi e rendere omaggio alla sua storia, alla famiglia, al destino di immigrato, uguale a quello di milioni di italiani, ma anche per difendere la carne, cioè il suo mondo, la sua passione, la sua ragione di vita.

I GIUDIZI

Di lui, Paolo Marchi, giornalista gastronomico, guru del gusto, fondatore di Identità Golose, scrive: «Fabrizio rientra nella categoria di persone classificabili come “forze della natura”, quei personaggi che non si fermano mai, che pensano e agiscono anche quando dormono (dormono?), che sembrano non staccare mai perché è dal lavoro e dall'impegno che traggono la loro vera ragione di essere e di realizzarsi. Ambasciatore non di se stesso, ma della sua più grande passione: la carne».

“Parola di Bekér” è un libro appassionato ed emozionale, ma anche didattico, divulgativo, pensato per fare scuola, insegnare la carne, spiegare come sceglierla (e distinguerne la qualità) e cucinarla, come e che cosa cuocerla e tagliarla, distinguere i tagli (decine), suggerire le cotture (innumerevoli) e i posti giusti, ristoranti e trattorie (noti e meno noti), e macellerie (un'ottantina di indirizzi in tutto) dove, fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, gli appassionati possono andare a colpo sicuro, affidandosi a osti e macellai esperti e competenti, trovando cotture impeccabili, materia prima di qualità, consigli giusti e autorevoli.

LA RIFLESSIONE

Ma anche far capire come ciascuno di noi, nel suo piccolo, possa contribuire a rendere meno impattanti gli allevamenti: «Se la gente la smettesse una buona volta di chiedere e consumare sempre gli stessi tagli, se dell'animale si utilizzasse tutto, si potrebbe tranquillamente ridurre il numero di capi allevati e, quindi, anche l'impatto sull'ambiente. Non esiste solo il filetto e non è più tempo di sprecare carne né acqua, le risorse sono limitate, se le cose vanno in un certo modo la responsabilità è anche di un consumatore spesso superficiale, poco informato, distratto e pigro. Se tutti facessimo la nostra parte il mondo sarebbe migliore. E in più si tutelerebbero i piccoli allevatori che mettono anima e corpo del loro lavoro».

Infatti sono tempi in cui la carne viene demonizzata e Nonis, ovviamente, contrattacca, ma sempre con garbo: «Non sarò certo io a negare che esistono metodi di allevamento deprecabili. Ma la carne, se buona, etica, ottenuta da animali allevati con cura e rispetto e allo stesso modo macellati, e se consumata con moderazione, ha proprietà importanti per il nostro organismo». Nonis insiste: «La totale eliminazione dell'allevamento del bestiame viene vista come un trionfo dai protettori degli animali e dagli ambientalisti. Ma davvero fare a meno della carne e far sparire la zootecnia sarebbe la soluzione di tutti nostri problemi ambientali? Sono davvero loro i più grandi inquinatori o non piuttosto le industrie e i combustibili fossili?».

CELEBRE
Nella foto grande Fabrizio Nonis detto “Bekér”. Sopra la copertina del libro e sotto e a lato alcune immagini di grigliate (dal nostro archivio di redazione)

L'ESPERTO

A supporto di una tesi, certamente di parte, e condizionata dall'amore per la materia, el Bekér propone il punto di vista di Fernando Estellés, docente del Politecnico di Valencia, in Spagna, che da anni si occupa di indagare il reale impatto degli allevamenti sul clima: «Nessuno nega - spiega lo studioso - l'importante emissione dei gas serra che proviene dagli allevamenti ma va ricordato che questa attività procura cibo e che tutti dobbiamo mangiare e che non è certo la maggioranza delle persone che può permettersi costose carni di alta gamma e di piccoli allevamenti. Pertanto dobbiamo tenere conto del fatto che certi impatti sono in qualche modo necessari e inevitabili e con essi dobbiamo comunque convivere. E sapere che ovviamente non tutti gli allevamenti sono uguali, distinguendo quelli pastorali dagli intensivi». Chiude Nonis: «Nessun allevatore è felice di macellare le sue bestie ma se un animale è stato allevato con rispetto e amato anche il suo sacrificio sarà meno doloroso». Parola di Bekér.

Claudio De Min

HA PARTECIPATO A TRASMISSIONI DI GAMBERO ROSSO, RAIUNO E CANALE 5 ORA È APPRODATO SU DISCOVERY

«È VERO CI SONO ALLEVAMENTI POCO ORTODOSSI, OCCORRE INVECE CHE LE MANDRIE SIANO TENUTE CON MOLTA CURA»

Cultura & Spettacoli

cultura@gazzettino.it

Il gruppo prog inglese sarà a Padova l'8 maggio al Geox per una tournèe dopo un'assenza di 5 anni
Parla Geoff Downes, il tastierista dell'attuale formazione: «Mi stupisco ancora di tanto successo»

«Con gli Yes torniamo a conquistare l'Europa»

L'INTERVISTA

Rappresentano un capitolo importate del rock, tra costanti cambi di formazione e sviluppi prog. Ed ora tornano ad esibirsi in Europa dopo la lunga parentesi legata, in qualche modo, al covid.
Gli Yes saranno in Veneto, al teatro Geox di Padova, il prossimo 8 maggio con la formazione che attualmente è composta dal chitarrista Steve Howe, dal tastierista Geoff Downes, dal cantante Jon Davison, dal bassista Billy Sherwood e dal batterista Jay Shellen. A quanto pare l'evento sarà diviso in due parti nelle quali verranno presentate le varie tappe del percorso della band. Recentemente il chitarrista Steve Howe ha precisato che in questo tour sarà dato più spazio a "Mirror to the sky" e che, in ogni caso, anche questo appuntamento europeo non possa prescindere dal suono creato tra il 1971 e il 1973.
A entrare nel dettaglio dell'atteso concerto padovano è il tastierista Geoff Downes che prende in esame, soprattutto, il fatto che negli ultimi anni la musica dei nuovi gruppi si è concertata prevalentemente sulle potenzialità dei cantanti rispetto alla reale forza delle composizioni. Il fatto che band storiche continuino ad esibirsi con un certo successo non fa che confermare questa tendenza e il valore di brani ormai entrati nella storia.

Downes, nel progetto "In "Classic Tales of YES Tour" portate in scena oltre 50 anni di musica. Che risposte pensate di avere dai vostri fan?
«Penso che se ne innamoreranno. Il fatto di non fare concerti in Europa da 5 anni a causa del covid, fa sì che questo sia un tour davvero speciale. Il repertorio musicale degli Yes è talmente ricco che è difficile decidere e comunicare con precisione che cosa suoneremo, ma di sicuro sarà una presentazione "classica" e i fan saranno soddisfatti»

Come si spiega che canzoni dei Buggles o degli Asia, band che avete creato, siano ancora molto popolari?
«Non smette mai di sorprendermi il fatto che canzoni scritte più di 40 anni fa vengano tutt'oggi suonate. Ritengo sia un segno dell'abilità di scrivere canzoni ed in particolare della padronanza musicale che ha caratterizzato quegli anni. Ancora adesso mi prende un colpo quando sento quelle canzoni passare in radio mentre sono a casa, al bar, ovunque».

Torniamo agli Yes. Che tipo di programma e di arrangiamento seguirete nel concerto? Cosa rimane delle produzioni degli anni Settanta?
«Da parte mia, sono stato in grado di recepire lo stile dei precedenti tastieristi degli Yes, Tony Kaye e Rick Wakeman, che sono stati di grande ispirazione per me. Cerco di attenermi il più possibile ai loro contributi, così che il vero spirito degli Yes risulti sempre vivo. Ancora non sono in grado di condividere la scaletta del concerto, ma posso assicurare che presenteremo una selezione di classici del ricco repertorio degli Yes».

Che giudizio avete sull'attuale scena musicale inglese?
«C'è talmente tanto di nuovo che a volte si fatica a concentrarsi su un genere in particolare. Sicuramente ci sono molti cantanti e gruppi che emergono continuamente, ma io rimango piuttosto radicato nella scena musicale degli anni 70 e 80. Non necessariamente perché faccio parte di quella storia, piuttosto perché se si guarda alla produzione di quel tempo ci si rende conto che gran parte di ciò che è stato prodotto in quel periodo è rimasto attuale durante gli anni. Guardare gli Abba, per esempio».

A proposito di longevità, è sorpreso del fatto che band storiche, l'elenco sarebbe davvero lungo, continuino ad esibirsi regolarmente dal vivo e con risultati molto positivi?
«No, assolutamente no. Ultimamente c'è molta più enfasi sui cantanti che sugli autori di musica. Per autori di musica intendo tutti coloro che in maniera autonoma hanno composto e realizzato il proprio repertorio, come per esempio i Beatles, gli Stones, gli Who e molti altri. Penso che gli artisti di maggior successo e longevità musicale facciano parte di questa categoria, per cui sono molto apprezzati ancora oggi».

Gianpaolo Bonzio

«Rimango radicato nella musica degli anni Settanta e Ottanta del XX secolo»

«SONO STATO MOLTO INFLUENZATO DAL LAVORO DI TONY KAYE E RICK WAKEMAN NOI PROSEGUIREMO SULLA STESSA STRADA»

IN VIAGGIO Nella foto grande l'attuale formazione degli Yes che girerà l'Europa e arriverà a Padova. Nella foto a destra Geoff Downes in un'immagine d'archivio

Francia

La Gioconda al Louvre: una stanza solo per lei

La Gioconda di Leonardo da Vinci, il ritratto più famoso del mondo, potrebbe presto avere una stanza tutta sua al Louvre, lo ha annunciato ieri la direttrice del museo parigino Laurence des Cars. Questo trasferimento offrirebbe ai visitatori, molti dei quali si recano al Louvre solo per vedere l'iconico dipinto, un'esperienza migliore, ha detto des Cars all'emittente France Inter. «È sempre frustrante quando non si offre ai visitatori la migliore accoglienza possibile, e questo è il caso della Gioconda», ha detto. «Oggi mi sembra necessaria una soluzione migliore», ha spiegato, aggiungendo che il Louvre è in contatto con il Ministero della Cultura per trovare possibili soluzioni. Il Louvre ha accolto quasi nove milioni di visitatori nel 2023. Des Cars ha affermato che l'80% di loro - 20 mila persone al giorno - sfidano la folla solo per intravedere l'enigmatico sorriso della Gioconda, spesso scattandosi selfie davanti al quadro. La Monna Lisa è attualmente esposta nella Salle des Etats del Louvre, la più ampia del museo, in una teca protettiva di vetro, ma il capolavoro di Da Vinci condivide la sala con opere di maestri veneziani del XVI secolo. Sul lato opposto della stanza è appeso il dipinto più grande del Louvre, Le nozze di Cana di Paolo Veronese.

Arsego, scatta l'Aperyshow 300 artisti per beneficenza

L'EVENTO

Più di qualche artista lo ha definito il Coachella italiano (anche se qui non si paga), altri il Live Aid, di certo Riccardo Checchin, ideatore assieme al padre Luigi e ai fratelli Thomas e Alex Visentin, ammette: «Mai avrei pensato di arrivare all'evento che è oggi. L'Aperyshow era nato come iniziativa per sostenere un'associazione. Un aperitivo dove alcuni dj suonavano gratuitamente e il pubblico partecipava brindando e donando». La manifestazione si è fermata per tre anni durante il Covid ma nel 2020 una edizione virtuale ha raccolto 36mila euro devoluti all'Ulss 2 di Treviso. Ora gli artisti sono 300, lo scorso anno le presenze sono state 107.500, l'edizione 2024 intitolata "Elements of Love" nei tre dei cinque giorni, ha registrato 75 mila partecipanti.
Ad accoglierla è l'enorme area fieristica di Arsego, frazione di San Giorgio delle Pertiche in provincia di Padova. Sono presenti anche venti food truck, un bancone gastronomico gestito da volontari locali ed un luna park con, novità, anche una ruota panoramica alta 35 metri.

I PROTAGONISTI

Sul palco oggi gli artisti Ale Basciano, Andrea Bozzi, Asia Nardi, Bello Figo, Cristianino, Danielino, Disco Club Paradiso, Dj Matrix, Djs From Mars, Geo From Hell, Georgia Mos, Ginevra Lamborghini, Giulia Salemi, Igor S, Martina Smeraldi (attrice hard che ama anche la console), Mike More, Rivaz, Rudeejay ,The Cube Guys, Thomas Carbonera, Thomas Dorsi, Simone Berlini e Yofellas. Ci sono i format Amarcord e Unimed e le voci di Cucci, Kevin Salvato, Lady Brian, Mistericky e Sandy Brown Parcker. Come performer ecco Andrea Casta, Enrico di Stefano, Joy Singers, Lorenzo Rigo, Pride Village e Zampino. Dovrebbe essere stato l'ultimo dei cinque giorni. Lo spettacolo del primo giorno causa maltempo è stato spostato a martedì. Come artisti ci saranno Albert Marzinotto, Andyj B2b Angelino, Bert B2b Olderic, Cassimm, Clifjack, Dimmish, Francesco Maddalena, Luca Morris con Marco Cordi, Nicola Zucchi, Ricky Tag con Prince Anizoba, Sante Sansone e Thomas Rotunno con Giuliano Veronese.

GLI OBIETTIVI

Massima attenzione alla destinazione della beneficenza. Le donazioni sono indirizzate a progetti specifici di varia caratura, dalla parrocchia all'associazione che opera in tutta Italia. Lo scorso anno sono stati donati 140 mila euro a 46 realtà. Quest'anno tra le numerose associazioni saranno sostenute, Viviautismo con il Centro per l'autismo, Braccio di Ferro Onlus, Fondazione Ometto che finanzia lo sviluppo della ricerca scientifica sul Glioblastoma e l'installazione pubblica di defibrillatori, la Fondazione Solo per Te con lo scopo di migliorare la qualità di vita di bambini affetti da gravi patologie e delle loro famiglie, l'acquisto di un mezzo per il trasporto sociale nel Comune di San Giorgio delle Pertiche e la costruzione del nuovo parco giochi inclusivo. Un lavoro logistico non secondario con numerose zone parcheggio e poi pass particolari per i residenti e i lavoratori così da muoversi liberamente. L'Aperyshow, che ha conquistato il prestigioso premio "Dance Music Awards" quale miglior festival, è adatto al pubblico più ampio, non è esclusivo per chi ama la discoteca. «La media del pubblico è da 18 ai 50 anni, ma il riscontro di presenze è ottimo. Ci sono anche famiglie, l'evento è veramente per tutti. È molto apprezzato il nuovissimo palcoscenico, mai visto in Veneto, come pure la ruota panoramica», evidenzia l'organizzatore Checchin che sottolinea: «c'è anche un'ottima regia grazie alla collaborazione con Prefettura e Questura di Padova e con il Comune di San Giorgio delle Pertiche. Se si lavora in modo costruttivo si possono fare i grandi eventi. Ci aspettiamo di raggiungere almeno le presenze dell'anno scorso». Il pubblico, che entra con una donazione libera, non può che divertirsi potendo stare vicino ad artisti di grande calibro. E gli artisti? «Sono entusiasti, contenti, desiderano esserci all'Aperyshow - conferma Checchin che li ringrazia - I loro show sono veramente impattanti. Vedo che creano molti contenuti social durante e dopo l'evento e questo non può che far piacere».

Michelangelo Cecchetto

LA MANIFESTAZIONE LO SCORSO ANNO HA RACCOLTO E DONATO 140 MILA EURO A 46 TRA ENTI E ASSOCIAZIONI

PRESENZE La scorsa edizione di Aperyshow con 100mila persone

METEO

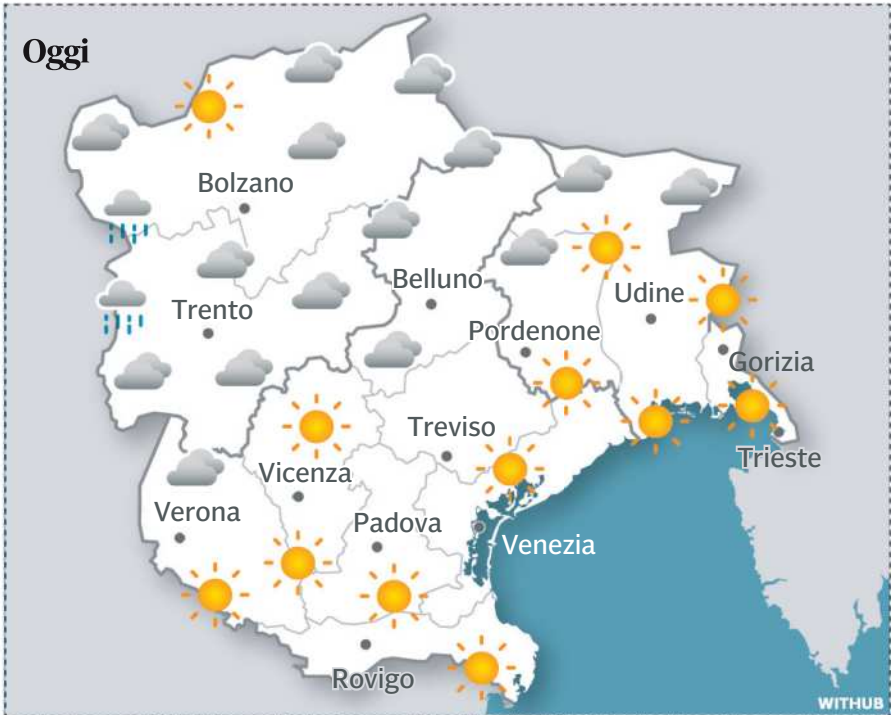
Soleggiato, solo qualche pioggia al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Il rinforzo dell'anticiclone garantisce condizioni di assoluta stabilità. Cielo che risulterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Clima tardo primaverile.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il rinforzo dell'anticiclone garantisce condizioni di assoluta stabilità. Cielo che risulterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Clima tardo primaverile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il rinforzo dell'anticiclone garantisce condizioni di assoluta stabilità. Cielo che risulterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Clima tardo primaverile o quasi estivo, punte massime fino a 27°C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	23	Ancona	11	19
Bolzano	12	25	Bari	13	19
Gorizia	12	26	Bologna	11	24
Padova	10	26	Cagliari	14	22
Pordenone	12	26	Firenze	11	28
Rovigo	8	25	Genova	15	24
Trento	8	24	Milano	13	24
Treviso	11	26	Napoli	15	27
Trieste	16	25	Palermo	18	25
Udine	14	26	Perugia	14	23
Venezia	11	23	Reggio Calabria	16	24
Verona	12	26	Roma Fiumicino	13	26
Vicenza	12	26	Torino	12	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
7.30 **A Sua Immagine** Attualità
8.15 **Venezia: Visita di Papa Francesco, Santa Messa** Religione
12.30 **Linea Verde** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Màkari** Fiction. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Ester Pantano, Domenico Centamore
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2

11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Paesi che vai** Rubrica
15.00 **Origini** Documentario
15.55 **Rai Sport Live** Informazione
16.00 **Campionati Europei Ginnastica Artistica Maschile. Rimini 2024** Ginnastica artistica
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.00 **90° Minuto - Tempi Supplementari** Rubrica
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Connie Britton
21.50 **9-1-1 - Lone Star** Telefilm
22.45 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Storie della Shoah in Italia. I giusti** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Talk show
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **L'Avversario - L'altra faccia del campione** Documentario. Condotto da Marco Tardelli
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
9.20 **Wonderland** Attualità
9.55 **Bones** Serie Tv
13.40 **L.A. Confidential** Film Giallo
16.00 **Stargirl** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.40 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Tomb Raider** Film Azione. Di Roar Uthaug. Con Alicia Vikander, Dominic West, Walton Goggins
23.20 **Finché morte non ci separi** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Valhalla - Al fianco degli dei** Film Avventura
2.45 **The Dark and the Wicked** Film Horror
4.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Paradisi da salvare** Doc.
7.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **La strada** Teatro
11.05 **L'amica di nonna Speranza** Teatro
11.40 **I balletti di Luciana Novaro** Teatro
12.50 **Piano Pianissimo** Doc.
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **In Scena** Documentario
16.50 **Per fortuna che c'è Riccardo** Teatro
17.45 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.40 **Appresso alla musica** Musicale
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Il giovane Puccini** Musicale
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Hostiles - Ostili** Film Western
1.05 **Tuttifrutti 2023-2024** Show

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
7.20 **Super Partes** Attualità
8.05 **Brave And Beautiful** Telenovela
9.05 **Bitter Sweet** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.05 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
16.55 **Pistole roventi** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Madres paralelas** Film Drammatico
3.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I Grandi Misteri Della Bibbia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.15 **Beautiful** Soap Opera
14.30 **Beautiful** Soap Opera
14.40 **Beautiful** Soap Opera
14.50 **Terra Amara** Telenovela
15.25 **Terra Amara** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record MD** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry Kids** Cartoni
7.50 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.40 **The Goldbergs** Serie Tv
9.40 **Young Sheldon** Serie Tv
10.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** - Info
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Poliziotto ancora in prova** Film Azione
16.30 **Walker** Telefilm
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jack Reacher - La prova decisiva** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Rosamund Pike, Richard Jenkins
23.45 **Pressing** Informazione

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Il Tredicesimo Apostolo** Tf
7.35 **R.I.S. Delitti Imperfetti** Telefilm
9.15 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico
11.15 **Nemico pubblico** Film Drammatico
14.00 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **Unbroken: Path To Redemption** Film Biografico
18.30 **State of Play** Film Thriller
21.00 **Prova a prendermi** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Leonardo DiCaprio, Nathalie Baye, Amy Adams
23.50 **Vi presento Christopher Robin** Film Biografico
2.05 **Per sempre - Forever** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Tuta Blu** Film Drammatico
5.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **House of Gag** Varietà
14.00 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione
15.50 **Asteroid - Final Impact** Film Azione
17.40 **Tempesta polare** Film Azione
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **In the Cut** Film Thriller. Di Jane Campion. Con Meg Ryan, Kevin Bacon, Sharrieff Pugh
23.25 **Sex School** Società
0.25 **Il porno messo a nudo** Società
1.25 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo

13.30 **Il Beker – Rubrica Gastronomica**
14.10 **Il falso traditore** Film Drammatico
16.15 **Ale' Padova – Diretta Sport. Conduce Martina Moscato (Padova - Triestina)**
20.00 **Studio News – Rubrica Di Informazione**
20.30 **Tg Verona 7 Giorni - Rotocalco Di Attualità**
21.15 **Sul Sentiero Di Guerra** Film Western
23.00 **Tg Padova 7 Giorni – Rotocalco Di Attualità**
23.30 **Film Di Seconda Serata**
1.00 **Film Della Notte**

DMAX

15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Emporio Armani Milano - Germani Brescia. LBA Serie A (live)** Basket
20.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
22.20 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.15 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
0.10 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità

La 7

11.50 **Le parole della salute** Att.
12.30 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Mussolini il capobanda** Documentario.
16.00 **Il federale** Film Commedia
18.00 **Un colpo perfetto** Film Giallo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole... Domenica** Attualità
21.15 **Le regole della casa del sidro** Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Tobey Maguire, Charlize Theron, Michael Caine
23.30 **The Iron Lady** Film Biogr

TV 8

16.35 **Moto Gp Grid** Sport
17.00 **Pre Gara Motogp** Sport
17.05 **Motori Moto Gp 2024 [Gp Spagna '24 Motogp] Gara 28/04/2024. Motori Moto Gp** Sport
18.10 **Podio Gara Motogp** Sport
18.25 **Moto GP Zona Rossa** Sport
19.05 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.45 **Blacklight** Film Azione
23.35 **Honest Thief** Film Thriller
1.25 **Mardi Gras - Fuga dal college** Film Commedia

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.25 **India sconosciuta** Doc.
9.20 **Wild Alaska** Documentario
12.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Comedy Match** Show
15.40 **Il collezionista di ossa** Film Thriller
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
19.55 **Che tempo che fa** Attualità
21.50 **Che tempo che fa - Il tavolo** Show
0.40 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

7.30 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
10.00 **Collegamento con Venezia per la Visita di Papa Francesco** Evento
12.10 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Terminal** Film
16.00 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **La commedia del potere** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
15.00 **Poltronissima - diretta** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **L'Alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Rubrica
21.00 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Basket – APU Delser Crich Udine Vs Cestistica Spezzina** Rubrica
23.45 **Bekér on tour** Rubrica

TV 12

13.30 **L'Alpino** Rubrica
13.45 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
14.00 **Studio Stadio - Bologna vs Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Agricultura** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **Tg Udine** Informazione
24.00 **I Grandi Che Fecero La Storia** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti rende più emotivo ma anche più permaloso. L'unica cosa sarà dare protagonismo al corpo, la dimensione fisica ti è molto congeniale e hai bisogno di impegnarti in questo senso per centrarti e relativizzare tutto. Venere è ancora tua ospite fino a domani, urge quindi mettere l'**amore** al centro di questa giornata se vuoi approfittare al massimo del pizzico di fortuna in più che può regalarti.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'ideale per te in questo fine settimana sarebbe partire per un viaggio o almeno programmare una gita o un altro tipo di iniziativa che ti consenta di vedere qualcosa di diverso e respirare un ambiente inconsueto e per certi versi esotico. Hai tante energie da spendere, l'unica è trovare obiettivi che ti appassionino e che ti spingano a buttarti. In **amore** sei più segreto e impermeabile del solito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La mattinata sembra metterti leggermente alla prova, confrontandoti con un ostacolo o con una difficoltà che risulta impegnativa a livello emotivo. Potrebbe trattarsi di questioni che sono in relazione con il **lavoro** o con quello che è il tuo ruolo a livello sociale. Affrontare rapidamente la situazione sarà il modo migliore per superarla e andare oltre, la pace che cerchi la troverai dentro di te.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna, il tuo pianeta, è protagonista di vari eventi che colorano la tua giornata di momenti piacevoli, tutto sommato facili da vivere. L'**amore** chiede più protagonismo, fai in modo di avvicinarti al partner e di lasciare che una certa complicità dia intensità all'intesa. Prevale in te l'ascolto, grazie al quale potrai capire meglio come il partner vede le cose e come nascono le sue interpretazioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un approccio al tempo stesso romantico e passionale caratterizza l'inizio del tuo fine settimana, nel quale l'**amore** crea un clima piacevole ed avvolgente, in cui sentimenti e desiderio si prendono per mano e ti trascinano in una danza appassionata. Fai in modo che questo stato d'animo ti rimanga addosso e portalo con te in queste giornate, ti aiuterà a rendere facili anche i momenti di routine.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sebbene a inizio giornata tu possa avere un atteggiamento un po' polemico e più critico del solito, si tratta solo di un momento di maggiore emotività e della tua reazione a situazioni che ti fanno sentire più vulnerabile. Ma è qualcosa di passeggero, sfogati pure in modo che la tensione si scarichi lasciando il campo libero all'**amore**: il suo ruolo nella tua giornata è decisamente preponderante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo fine settimana sembra ruotare attorno alla dimensione intima e familiare, come se sentissi la necessità di rifugiarti in uno spazio protetto, in cui puoi lasciarti andare con spontaneità, senza dover recitare una parte. Ma prima ti potrebbe essere utile dedicare un momento al corpo e alla **salute**, programmando un'attività fisica che ti consenta di scaricare le energie accumulate e lo stress.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tua giornata inizia in maniera passionale, come se fossi protagonista di un momento di grande vitalità che ti è difficile contenere. L'**amore** in te diventa rapidamente qualcosa di travolgente, lasciarti sbaragliare può essere molto piacevole, perché privarti di questi momenti? Anche se per certi versi possono stancarti poiché richiedono molte energie, al tempo stesso ti ricaricano e rigenerano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel corso della mattinata la Luna esce dal tuo segno e si trasferisce in Capricorno, liberandoti da un nervosismo emotivo che ti rende più vulnerabile di quanto in realtà tu non sia. Ma nei fatti può essere positivo anche questo flusso torrenziale di emozioni, che attraversandoti porta via con sé detriti e scorie della settimana. Nel pomeriggio potrai goderti un momento positivo a livello **economico**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

A fine mattinata la Luna entra nel tuo segno e ti consente di dimenticare tutto e rilassarti, con la certezza interiore che la tua situazione personale ti rende morbido e malleabile, disponibile a prendere gli eventi così come vengono, adattandoti senza fare sforzi. L'**amore** sta guadagnando terreno nella tua vita, lascia che si espanda, come un rampicante che ti avvolge con la sua ombra protettiva.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi c'è nell'aria come un polline irritante, un qualcosa di impreciso che ti rende più impulsivo, forse addirittura irragionevole, nel modo di gestire il **denaro**. Evita di censurare quell'atteggiamento, in modo che si esaurisca rapidamente invece di guadagnare più forza di quella che gli è destinata. In fin dei conti non c'è nulla che ti impedisca di concederti un momento passeggero di veemenza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La mattinata può essere caratterizzata da un tuo atteggiamento più operoso e intraprendente, viziato forse però da un'emotività debordante che può esasperare alcune reazioni. Probabilmente si tratta di eventi o pensieri legati al **lavoro**, che però ti sarà facile dimenticare nel giro di poche ore per passare ad altro. Magari consacrando il resto della giornata ad attività da svolgere con gli amici.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27/04/2024

Bari	2	74	34	72	78
Cagliari	60	62	43	58	38
Firenze	88	70	85	38	50
Genova	18	61	70	8	80
Milano	85	81	16	3	26
Napoli	34	31	1	41	51
Palermo	52	59	54	35	5
Roma	34	83	23	67	61
Torino	86	59	61	62	48
Venezia	69	50	40	5	79
Nazionale	31	30	85	45	67

SuperEnalotto

						Jolly
63	54	24	41	62	27	37

MONTEPREMI	99.351.064,17 €	JACKPOT	94.518.804,57 €
6	- €	4	417,78 €
5+1	- €	3	31,90 €
5	101.477,45 €	2	5,96 €

CONCORSO DEL 27/04/2024

SuperStar — Super Star 37

6	- €	3	3.190,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.778,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE B

Pareggio del Como, Venezia a un punto Lecco retrocede

Primo verdetto in serie B: retrocede il Lecco, sconfitto 4-0 a Parma. Alle spalle della capolista frena il Como, che fa 1-1 a Marassi con la Samp. I blucerchiati vanno in vantaggio con un guizzo di Borini al 66', Cutrone firma l'1-1 all'82'. Il Venezia, vittorioso 2-1 sulla Cremonese nell'anticipo di venerdì, è ora a un punto dal secondo posto occupato dai lariani che vale la promozione diretta. Terzo pari di fila (1-1) del Cittadella di Gorini (foto) in casa con la Feralpisalò.

JUVENTUS	0
MILAN	0

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6, Gatti 6, Bremer 6,5, Danilo 6,5; Weah 6 (26' st McKennie 6), Cambiaso 6, Locatelli 6, Rabiot 6, Kostic 5,5 (18' st Chiesa 6,5); Vlahovic 5,5 (18' st Milik 6), Yildiz 5 (37' st Miretti ng). In panchina Perin, Pinsoglio, Alex Sandro, Iling-Jr, Kean, Rugani, Alcaraz, Djalo, Nicolussi Caviglia. Allenatore: Allegri 6

MILAN (4-2-3-1) Sportiello 7, Musah 6 (38' st Bartesaghi ng), Gabbia 6,5, Thiaw 6,5, Florenzi 5,5; Adli 5 (18' st Bennacer 5,5), Reijnders 5,5; Pulisic 5,5 (38' st Chukwueze ng), Loftus-Cheek 6 (38' st Zeroli ng), Leao 5,5; Giroud 5 (26' st Okafor 5,5). In panchina Maignan, Nava, Caldara, Terracciano, Simic. Allenatore: Pioli 6

Arbitro: Mariani 6

Note: Ammonito: Musah. Spettatori: 39,845. Angoli: 9-4

SALVATAGGIO Sportiello respinge sul tocco di Danilo

LA JUVE SBATTE SUL MURO MILAN

Maignan si blocca nel riscaldamento al suo posto Sportiello: parate decisive

Il Diavolo mantiene il +5 sui bianconeri che oggi rischiano l'aggancio del Bologna

TORINO Juventus e Milan non sanno più vincere, lo zero a zero dell'Allianz da un lato certifica le difficoltà di Pioli e Allegri, dall'altro non accontenta le due squadre e nemmeno i tifosi che fischiano un po' tutti a fine gara. Il Milan conquista un punto in emergenza con Sportiello migliore in campo, senza calciare mai in porta. La Juve rimane a -5 in classifica - e oggi può essere agganciata dal Bologna, se batte l'Udinese, al terzo posto - e non chiude il discorso Champions: è la squadra che ha collezionato più pareggi (7) nel 2024 insieme a Genoa e Torino, con 5 vittorie e 4 sconfitte. Chiesa accende la luce dalla panchina mentre Vlahovic non prende bene la sostituzione, troppo leggeri Leao e Giroud per il Milan salvato da una difesa sperimentale. Fuori Maignan per un risentimento muscolare nel riscaldamento che accentua l'emergenza difensiva di Pioli: davanti a Sportiello linea a quattro Musah, Gabbia, Thiaw e Florenzi. Allegri ritrova Gatti dopo la squalifica, e sceglie Cambiaso mezz'ala con Weah e Kostic esterni, davanti Yildiz accanto a Vlahovic. Gara molto tattica nel primo tempo, con poche emozioni.

IL LUNGO STUDIO

Weah tiene bene a bada Leao supportato dai raddoppi di Cambiaso, Bremer è l'ombra di Giroud mentre Vlahovic è molto attivo ma quasi sempre spalle alla porta, fatica a trovare spazio nella morsa Gabbia - Thiaw. Yildiz si allarga in zona Musah. Fin troppo equilibrio in campo al termine della prima frazione di gioco, chiuso con due tiri in porta di Vlahovic e poco più. Il Milan spaventa Szczesny solo con un colpo di testa di Giroud, fuori bersaglio, ma la migliore occasione arriva a un passo dall'intervallo, con un calcio di punizione di Vlahovic che impegna Sportiello sul suo palo. Qualche coro per Allegri dalle tribune dell'Allianz Stadium, tutto esaurito, e la Juve a inizio ripresa sfiora il vantaggio con una sassata di Kostic, respinta alla grande da Sportiello, e il tap-in di Danilo da pochi metri che esalta ancora i riflessi del portiere. Allegri si gioca Milik e Chiesa al posto di Vlahovic (che non la prende bene e si sfoga prima con la bandierina poi con una bottiglietta, e infine si sistema una borsa del ghiaccio sul ginocchio) e Kostic, stesso sistema di gioco ma con più peso offensivo. Mentre Pioli prova a scardinare la difesa bianconera con Okafor per Giroud. Milik entra subito in partita con un colpo di testa bloccato a terra da Sportiello su cross di Chiesa, capace di accendere la luce nel finale con i suoi strappi su entrambe le fasce. Nel finale la Juve sfiora il gol con un colpo di testa di McKennie non trattenuto da Sportiello, Rabiot prova a ribadire in rete ma Thiaw salva. Su corner successivo Milik angola troppo il colpo di testa, fuori alla sinistra di Sportiello. «Se vinci ha un sapore diverso - la lettura di Allegri -. Dobbiamo sbagliare meno passaggi, ma su questo stiamo lavorando. La sostituzione di Vlahovic non è una bocciatura, servivano giocatori freschi. Chiesa nell'uno contro uno col difensore più stanco può essere decisivo. La Juve dell'anno prossimo? È una domanda che dovete fare alla società, io devo pensare al finale di stagione. Se rimango con la Champions? Mi hanno sempre insegnato che di sicuro non c'è niente». L'a.d. Furlani chiarisce il futuro: «Leao rimane al Milan. Abbiamo un allenatore e si chiama Stefano Pioli. Sentiamo tante voci in giro che danno un po' di fastidio, vogliamo tornare a vincere».

Alberto Mauro

VLAHOVIC CONTESTA LA SOSTITUZIONE ALLEGRI: «NON È UNA BOCCIATURA» L'A.D. MILAN: «PIOLI? È IL NOSTRO TECNICO»

Zaccagni gela il Verona, pari del Lecce

LE ALTRE PARTITE

Un gol di Zaccagni al 72' dà la vittoria alla Lazio e mette apprensione al Verona in chiave salvezza. Primo tempo a ritmi discreti, ma con poche soluzioni offensive. Brivido per il Verona al 19' su calcio d'angolo: tocco di piatto di Isaksen, Montipò sventa. Al 35' è invece l'Hellas a non sfruttare con Swiderski un'uscita maldestra di Mandas. Nella ripresa la Lazio accelera e la traversa respinge un destro di Felipe Anderson. Poi occasioni per Luis Alberto, Pedro e Castellanos, prima del colpo vincente di Zaccagni. Poi occasione per Coppola, mentre il palo ferma Pedro. Tra Lecce e Monza finisce 1-1 con un finale pirotecnico. Il risultato è maturato nel recupero. Prima Krstovic (92'), con una magia da fuori area, sblocca il risultato, poi il rigore trasformato da Pessina (96'), concesso per un tocco di braccio di Venuti, regala il pari ai brianzoli. I giallorossi fanno un altro piccolo passo verso la permanenza in A. Il Monza, forse, deve mettere nel cassetto le ambizioni europee. Il primo squillo è brianzolo (7') con Zerbin che dalla linea di fondo mette a centro area, Gendrey attento salva in corner. Risponde il Lecce con una conclusione di Blin sopra la traversa. Poi il Monza pericoloso con Kyriakopoulos, che da destra si accentra e lascia partire un mancino che sfiora il montante (21'). Nella ripresa parte forte il Lecce: Krstovic trova un diagonale che esce di poco (50'). I pugliesi provano a far saltare il banco con Gallo che si invola sulla sinistra, supera Colpani in area con una doppia finta, calcia in porta da buona posizione ma troppo centrale (88'). Sul fronte opposto Colpani sciupa prima delle fiammate finali.

LAZIO	1
VERONA	0

LAZIO (3-4-2-1): Mandas 6,5; Patric 6,5, Romagnoli 6, Casale 5,5 (15'st Pedro 5); Isaksen 5 (15'st Zaccagni 7,5), Guendouzi 6,5, Kamada 7,5, Marusic 6,5; Luis Alberto 6,5 (30'st Hysaj 6), Felipe 6 (41'st Vecino ng); Castellanos 6 (41'st Immobile ng). In panchina: Sepe, Renzetti, Lazzari, Pellegrini, Rovella, Cataldi, Gonzalez. All. Tudor 6,5

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6,5; Tchatchoua 5,5 (33'st Centonze ng), Magnani 6, Coppola 6, Cabal 6; Serdar 6, Folorunsho 6 (41'st Henry ng); Noslin 6, Mitrovic 5 (15'st Duda 6), Lazovic 5,5 (33'st Bonazzoli ng); Swiderski 5 (15'st Suslov 5). In panchina: Chiesa, Perilli, Vinagre, Dawidowicz, Belahyane, Charlys, Patanè, Dani Silva, Tavsan, Henry. All. Baroni 6

Arbitro: Massa 5

Reti: 27'st Zaccagni

Note: ammoniti Romagnoli, Casale, Luis Alberto, Duda, Cabal, Noslin. Angoli 4-2. Spettatori 39.000.

LECCE	1
MONZA	1

LECCE (4-4-2): Falcone 6; Gendrey 6 (37'st Venuti 5), Pongracic 6.5, Baschirotto 6, Gallo 6; Oudin 5.5 (37'st Pierotti 6.5), Blin 6, Rafia 6 (16'st Gonzalez 6), Dorgu 6 (23'st Almqvist 6); Krstovic 7, Piccoli 5.5 (15'st Sansone 6). A disp.: Brancolini, Samooja, Borbei, Touba, Berisha. All.: Gotti 6

MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Birindelli 6, Izzo 5.5 (36'st D'Ambrosio 6), Pablo Marì 6.5, Kyriakopoulos 6; Akpa Akpro 5.5 (23'st Gagliardini 5.5), Bondo 6.5; V. Carboni 6 (14'st Colpani 6), Pessina 7, Zerbin 5.5 (23' st Maldini 6); Colombo 5 (14'st Djuric 6). A disp.: Sorrentino, Gori, Donati, Caldirola, Pereira, Ferraris, Vignato, Caprari. All.: Palladino 6

Arbitro: Santoro 5

Reti: 47'st Krstovic, 51'st Pessina su rigore

Note: ammoniti Colombo, Oudin, Krstovic, Izzo, Gagliardini. Angoli: 5-0 per il Monza. Spettatori: 27.176.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

FROSINONE-SALERNITANA	3-0
LECCE-MONZA	1-1
JUVENTUS-MILAN	0-0
LAZIO-VERONA	1-0
oggi ore 12,30	
INTER-TORINO	Ferrieri Caputi di Livorno
oggi ore 15	
BOLOGNA-UDINESE	Sacchi di Macerata
oggi ore 18	
ATALANTA-EMPOLI	Fabbri di Ravenna
NAPOLI-ROMA	Sozza di Seregno
oggi ore 20,45	
FIORENTINA-SASSUOLO	Marcenaro di Genova
domani ore 20,45	
GENOA-CAGLIARI	Dionisi de L'Aquila

classifica

INTER	86	MONZA	44
MILAN	70	GENOA	39
JUVENTUS	65	LECCE	36
BOLOGNA	62	CAGLIARI	32
ROMA	58	VERONA	31
LAZIO	55	EMPOLI	31
ATALANTA	54	FROSINONE	31
NAPOLI	49	UDINESE	28
FIORENTINA	47	SASSUOLO	26
TORINO	46	SALERNITANA	15

marcatori

23 reti: Lautaro Martinez (Inter); **16 reti:** Vlahovic (Juventus); **13 reti:** Giroud (Milan); Gudmundsson (Genoa); Osimhen (Napoli); **12 reti:** Dybala (Roma); Zapata (Torino); Thuram (Inter); **11 reti:** Koopmeiners (Atalanta); Lukaku (Roma); Zirkzee (Bologna); Calhanoglu (Inter)

SERIE B

BRESCIA-SPEZIA	0-0
CITTADELLA-FERALPISALÒ	1-1
COSENZA-BARI	4-1
MODENA-SUDTIROL	1-0
PALERMO-REGGIANA	1-2
PARMA-LECCO	4-0
PISA-CATANZARO	2-2
SAMPDORIA-COMO	1-1
TERNANA-ASCOLI	0-1
VENEZIA-CREMONESE	2-1

classifica

PARMA	73	SUDTIROL	43
COMO	68	MODENA	43
VENEZIA	67	REGGIANA	43
CREMONESE	60	COSENZA	42
CATANZARO	57	ASCOLI	37
PALERMO	52	TERNANA	37
BRESCIA	47	SPEZIA	37
SAMPDORIA (-2)	46	BARI	36
PISA	45	FERALPISALÒ	32
CITTADELLA	45	LECCO	26

marcatori

20 reti: Pohjanpalo (Venezia); **16 reti:** Brunori (Palermo); Tutino (Cosenza); **14 reti:** Casiraghi (Sudtirol)

SERIE C - GIR. A

oggi ore 16,30	
ALBINOLEFFE – LUMEZZANE	Angelillo di Nola
ALESSANDRIA – LR VICENZA	Zoppi di Firenze
ARZIGNANO – ATALANTA U23	Cherchi di Carbonia
GIANA ERMINIO – PERGOLETTESE	Bozzetto di Bergamo
MANTOVA – LEGNAGO	Tona Mbei di Cuneo
NOVARA – FIORENZUOLA	Mirabella di Napoli
PADOVA – TRIESTINA	Manzo di Torre Annunziata
PRO SESTO – PRO PATRIA	Lovison di Padova
TRENTO – RENATE	Restaldo di Ivrea
VIRTUS VERONA – PRO VERCELLI	Virgilio di Trapani

classifica

MANTOVA	79	VIRTUS VERONA	47
PADOVA	74	PRO PATRIA	46
LR VICENZA	68	ALBINOLEFFE	45
TRIESTINA	64	RENATE	45
ATALANTA U23	58	ARZIGNANO	43
LEGNAGO	55	PERGOLETTESE	42
GIANA ERMINIO	53	NOVARA	40
PRO VERCELLI	50	FIORENZUOLA	38
LUMEZZANE	50	PRO SESTO	32
TRENTO	48	ALESSANDRIA (-3)	20

marcatori

16 reti: Lescano (Triestina); **13 reti:** Galuppini (Mantova); Rocco (Legnano); Castelli (Pro Patria); Fall (Giana E.)

SERIE D - GIR. C

DOLOMITI BELLUNESI-PORTOGRUARO	2-2
oggi ore 15	
ATLETICO CASTEGNATO-TREVISO	Bonci di Pesaro
BASSANO-MESTRE	Marchetti di L'Aquila
CAMPODARSEGO-ADRIESE	D'Andria di Nocera Inferiore
CHIONS-CLODIENSE	Cortale di Locri
LUPARENSE-ESTE	Saffioti di Como
MONTE PRODECO-CJARLINS MUZANE	Di Renzo di Bolzano
MONTECCHIO MAGGIORE-BRENO	Di Mario di Ciampino
MORI SANTO STEFANO-VIRTUS BOLZANO	Guiotto di Schio

classifica

CLODIENSE	76	PORTOGRUARO	45
DOLOMITI BELLUNESI	62	MONTE PRODECO	42
TREVISO	57	CHIONS	40
BASSANO	53	LUPARENSE	36
ESTE	48	BRENO	34
ADRIESE	47	ATLETICO CASTEGNATO	33
CAMPODARSEGO	47	CJARLINS MUZANE	32
MESTRE	46	VIRTUS BOLZANO	20
MONTECCHIO MAGGIORE	45	MORI SANTO STEFANO	15

ATLETICA

BUONA LA PRIMA JACOBS IN 10"11

Il campione olimpico è secondo solo al fotofinish nell'esordio a Jacksonville

Battuto da De Grasse per 3 millesimi C'è il pass per i Giochi, ora le staffette

ROMA Marcell Jacobs è primo o forse è secondo, ah saperlo!, comunque sul traguardo è in linea con i primi. Con Bromell, o forse con De Grasse, entrambi suoi compagni di allenamento e plurimedagliati olimpici e mondiali, ah saperlo! All'Hodges Stadium per il meeting chiamato East Coast Relays un po' di confusione l'hanno fatta: le gare universitarie son belle e pop.

Quando lo si sa, primo è De Grasse e Marcell è secondo. Una beffa, un corto muso che nulla toglie a un esordio, quello di ieri a Jacksonville, da considerare di buona lena dopo 230 giorni di assenza dalle piste e il cambio di vita, di metodo, di approccio alla pista. 10.11 è il suo crono senza eccesso, come quello di De Grasse, il vento soffiava a +0.9 al secondo. Quello di Bromell, che è terzo, è di 10.14.

Bromell era il suo vicino di corsia (la 6 per Marcell, la 5 per lui): era vuota all'ultimo momento la numero 8 destinata al brasiliano Bardi. Questo ha provocato qualche problema alla decifrazione del fotofinish, giacché due sprinter si sono avventati con la fame del campione sul traguardo. Doveva essere Bromell, ma era De Grasse, il canadese da due ori olimpici di seguito nei 200. Era De Grasse ed era avanti di 3 millesimi di secondo, che a dirli sono già passati.

Un piccolo impiccio (cioè pasticcio, perché per giunta all'ultimo momento, per evitare le folate di vento contro che avevano rallentato i 100 femminili, hanno deciso di far correre sul rettilineo in senso inverso)) in un "ridebutto" che era comunque giudicato positivamente. Perché Marcell non ha avuto una partenza fulminante (mai stata la sua specialità, ma nelle prove americane aveva mostrato di essere migliorato) però il suo lanciato è stato di quelli che rincuora, come non lo si vedeva dai tempi d'oro. E lo diceva lui, mentre i suoi due bambini gli si accoccolavano addosso: «Sono contento, molto contento; contentissimo di essere tornato in gara, finalmente l'esordio, buon feeling, nella seconda parte proprio a mio agio». E verrà la seconda parte della stagione... quella delle Olimpiadi alle quali Marcell, con questa quinta gara utile, è qualificato: potrà difendere quell'oro che luccica ancora (e per sempre). «Il riscaldamento è stato un po' lungo, l'orario è slittato, la partenza è stata così così, ma sì che il lanciato mi è piaciuto». «Magari come tempo pensavo di fare un po' meglio, ma va bene così» dice ancora, mentre la piccola Meghan gli si aggrappa al collo e Anthony gli fa festa.

RITORNO IN PISTA Marcell Jacobs ha fatto il suo debutto stagionale dopo 230 giorni di assenza dalle piste. Il 4 e 5 maggio sarà ai Mondiali staffette

E' un buon inizio: ora Jacobs raggiungerà gli staffettisti che sono arrivati in gruppo (anche Tortu sarà con loro, lui che era già in America) per preparare la prima grande sfida: qualificare per Parigi la staffetta campione in carica. Il 4 e il 5 maggio a Nassau, nelle Bahamas, nei Caraibi mare della velocità.

Non è che lontano dalla Florida abbiano fatto faville (è presto ancora, il fuoco cova sotto la cenere) gli sprinter a Shanghai. Coleman (10.04) batte Kerley (10.11) ma tutti e due perdono da Simbine (10.01). E dalla pedana del lungo non partono uomini droni: Mattia Furlani sfoggia una serie regolare, il che non fa spesso, ma non a colori, intorno ai 7,80 metri (il miglior salto è di 7,88 e vale il quinto posto. E Duplantis "sbaglia" il salto del nono mondiale a 6,25: una toccatina e l'asticella viene giù.

«PARIGI, ECCOMI»

C'è Crippa per record. Il collezionista di primati italiani, Yeman Crippa, ne ha preso un altro, quello dei 10 chilometri su strada e adesso li ha tutti e sette a cielo aperto, dai 3000 metri in pista alla maratona, più uno indoor. Li ha corsi ieri in Germania in una gara che chiamano "Road to record" perché tutto è apparecchiato per fare primati, corridori in uniforme tutti vestiti e calzati uguali dallo sponsor (correvano nella città dell'Adidas), lepri in frotta, più laboratorio che non competizione, però sempre correre bisogna... «Pensavo di fare 27:30» ha detto Yeman, il cui 27.08 gli ha dato il quarto posto dietro due kenyani e uno del Burundi, lo ha portato a un decimo del record europeo e mezzo secondo sotto il vecchio primato (di Riva e Chiappinelli) e più di 4 sotto il suo personale. Ora andrà a ispezionare il percorso olimpico di Parigi: «Mi hanno detto che ci sono saliscendi assurdi, andrò a vedere di persona, io facendoli a piedi, il mio allenatore in bicicletta».

Piero Mei

Sinner implacabile a Madrid travolto Sonego in due set Arnaldi cede a Medvedev

TENNIS

Jannik Sinner batte un colpo, domina l'amico Lorenzo Sonego per 6-0 6-3, Nadal gli risponde alla Rafa, creando un frastuono forte quanto un terremoto nel domare Alex De Minaur, sotto la spinta dai 12mila della Caja Magica. Dall'ovazione all'entrata in campo alla bolgia di due ore sembra di essere al Santiago Bernabeu, con cori, passione, urla, entusiasmo, amore che trabocca dagli spalti - anche da re Felipe VI e dalle star del football Zinedine Zidane e Vinicius Jr. - ed arriva al cuore del leone spelacchiato all'ultima passerella nel torneo prediletto. Madrid non è Barcellona, dove il più grande campione di sempre della terra rossa si è appena arreso al clone di Lleyton Hewitt, tutta corsa e coraggio, e un nomignolo, Demon, un po' sopravvalutato. Madrid è anche un Masters 1000 ed è il test che il re - ineguagliabile - di 14 Roland Garros agognava. Anche se De Minaur sbaglia partita, non lavora ai fianchi un avversario indietro di energie, partite e fiducia, e non gioca sull'enorme differenza di età (25 anni contro quasi 38). Invece spinge, rischia, insiste sul rovescio del vero diavolo in campo, quello spagnolo. Che soffre, suda più che mai, arranca, ma trova il modo per strappare il 7-6 6-3, il primo urrà contro un top 20 dalle ATP Finals del novembre 2022. «Negli ultimi due anni il problema non è stato il tennis ma il fisico».

ONORE AL RE

Parola di Sinner, il numero 1 del tabellone e del mondo di questi primi mesi dell'anno, con 26 successi (e 2 sole sconfitte): «Rafa ha dato tantissimo al nostro sport, una diversa mentalità su come approcciare gli allenamenti e le partite, come emergere dalle situazioni difficili. Batterlo sulla terra battuta è una delle sfide più dure. Per me è sempre stato una fonte di ispirazione per lo spirito combattivo che ha mostrato senza mai lamentarsi: è davvero speciale». A fermarlo non può essere Sonego: «Giocare contro Lori non è semplice, abbiamo una bella amicizia fuori dal campo, ci alleniamo spesso insieme e abbiamo giocato la Davis insieme. Ma ho cercato di mettere da parte tutto questo». Altro che imballato dal lavoro in palestra pre-Roma e Parigi, altro che «alla ricerca di due-tre partite», come annunciava Jannik che, vincendo Madrid e Roma, scalzerebbe Djokovic dal trono Atp. Jannik annulla servizio e dritto dell'avversario e vola all'inedito terzo turno, domani, contro la mina vagante Kotov che a Marrakech ha dominato Fognini.

ANCHE IL RE FELIPE IN TRIBUNA PER NADAL CHE BATTE DE MINAUR «SONO SORPRESO MA HO ANCORA BISOGNO DI TEMPO»

AL TERZO TURNO Jannik Sinner, 22 anni, ha battuto Lorenzo Sonego

L'ESEMPIO

Rafa è euforico, ma equilibrato, umile e onesto come sempre: «Sono sorpreso. A livello professionale sono stati mesi complicati, ma ho sempre cercato di rialzarmi e riprovarci per vivere un pomeriggio del genere. Ci sono margini di miglioramento, ma più della vittoria sono felice di essere riuscito a giocare tutta la partita». Rafa è tornato? «No, non ancora. Ha bisogno di tempo. Per qualche momento il tennis è stato di buon livello. Ho fatto cose positive, ma ancora a intermittenza». Il futuro rimane un interrogativo: «Se sarò in grado di giocare per settimane di seguito, allora vedrò fino a che punto posso arrivare e quanto potrei essere competitivo. Vediamo come recupero questa partita». Domani ha il pedalatore argentino Pedro Cachin (91 ATP).

ARNALDI

Dopo il 6-2 iniziale, Matteo Arnaldi rimane invischiato nella ragnatela di Daniil Medvedev e incassa un doppio 6-4 contro il 4 del mondo. Non bocciato, solo rimandato, all'esame top 10. Oggi Paolini-Garcia, Rune-Griekspoor e Alcaraz-Seyboth Wild.

Vincenzo Martucci

MotoGP

A Jerez cadono Bagnaia e altri 11 La Sprint Race va a Martín

Gp di Spagna

Ore 14: Sky Sport (differita Tv8, ore 17)

	Piloti		Tempo
1	M. Marquez	Spa, Ducati Gresini	1'46.773
2	M. Bezzecchi	Ita, Ducati VR46	1'47.044
3	J. Martin	Spa, Ducati Pramac	1'47.381
4	B. Binder	Rsa, KTM	1'47.730
5	F. Di Giannantonio	Ita, Ducati VR46	1'47.778
6	A. Marquez	Spa, Ducati Gresini	1'47.840
7	F. Bagnaia	Ita, Ducati	1'47.962
8	F. Morbidelli	Ita, Ducati Pramac	1'48.116
9	E. Bastianini	Ita, Ducati	1'48.362
10	P. Acosta	Spa, KTM Gas Gas	1'48.528
11	M. Viñales	Spa, Aprilia	1'48.595
12	A. Espargaro	Spa, Aprilia	1'49.417
13	J. Zarco	Fra, Honda LCR	1'48.102
14	M. Oliveira	Por, Aprilia Trackhouse	1'48.418
15	J. Miller	Aus, KTM	1'48.672
16	D. Pedrosa	Spa, KTM	1'48.699
17	R. Fernandez	Spa, Aprilia Trackhouse	1'48.728
18	A. Fernandez	Spa, KTM Gas Gas	1'49.229
19	S. Bradl	Ger, Honda	1'49.659
20	J. Mir	Spa, Honda	1'49.765
21	L. Savadori	Ita, Aprilia	1'49.860
22	L. Marini	Ita, Honda	1'49.978
23	F. Quartararo	Fra, Yamaha	1'50.100
24	T. Nakagami	Jpn, Honda LCR	1'50.245
25	A. Rins	Spa, Yamaha	1'50.302

Gara Sprint

	Piloti	Tempo
1	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	19:52.682
2	Pedro Acosta Spa, KTM Gas Gas	+2.970
3	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+7.052
4	Daniel Pedrosa Spa, KTM	+7.102
5	Franco Morbidelli Ita, Ducati Pramac	+8.481
6	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+15.882
7	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	+18.131
8	Augusto Fernandez Spa, KTM Gas Gas	+18.278
9	Miguel Oliveira Por, Aprilia Trackhouse	+18.418

Classifiche mondiali

	Piloti	Pt.	Costruttori	Pt.
1	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	92	Ducati	108
2	Pedro Acosta Spa, KTM Gas Gas	63	Ktm	85
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	59	Aprilia	76
4	Maverick Viñales Spa, Aprilia	56	Yamaha	26
5	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	50	Honda	8

JEREZ Tutti giù per terra. È stata una Sprint Race a eliminazione quella di Jerez, sede del Gp di Spagna, che ha visto una raffica di cadute, ben dodici, e nove piloti non arrivare al traguardo. Nel caos non sorprende il nome del vincitore, lo spagnolo Jorge Martín, che trionfa in sella alla Ducati Pramac e rafforza il primato in classifica approfittando degli zeri dei diretti inseguitori Bastianini, Bagnaia e Viñales. Alle spalle di Jorge, il fantastico rookie Pedro Acosta (Ktm Gas Gas), ora secondo nel Mondiale e Dani Pedrosa, terzo dopo la penalizzazione di Fabio Quartararo (Yamaha) per la pressione troppo bassa delle gomme. È un podio tutto spagnolo. Grande rammarico per Marc Marquez, che in mattinata aveva ottenuto la sua prima pole con la Ducati ma, quando era in testa a quattro giri dalla fine della gara veloce, è finito a terra.

Per quanto riguarda Bagnaia sta attraversando un momento nero. Dopo i due weekend non esaltanti a Portimao e Austin, Pecco arrivava a Jerez con la speranza di rifarsi in una pista amica. Ieri, però, è stato protagonista suo malgrado di una caduta in curva 1 dopo un incidente con Brad Binder e Marco Bezzecchi. Il sudafricano della Ktm è entrato molto deciso all'interno e con molto ottimismo per sorpassare sia Pecco sia Bez, un contatto che ha fatto andare giù Bagnaia al terzo giro. La direzione gara ha riconosciuto Binder colpevole dell'incidente, ma non ha voluto dargli la penalità.

Su un asfalto umido e pieno di chiazze da bagnato, sono finiti al tappeto anche Bastianini, i fratelli Marquez, le Aprilia, Di Giannantonio, Binder e altri piloti. Oggi gara lunga (ore 14 su Sky, differita Tv8 ore 17).

REGINE D'ITALIA SETTIMO SCUDETTO PER CONEGLIANO

▶Volley: con una spettacolare rimonta le Pantere, trascinate da Haak, piegano Scandicci in gara 4. È il sesto tricolore di fila

SCANDICCI	1
CONEGLIANO	3

PARZIALI: 25-23, 17-25, 17-25, 21-25.
SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Ognjenovic 1, Antropova 22, Herbots 10, Zhu 8, Nwakalor 7, Carol 7, Parrocchiale (l); Di Iulio, Washington 1, Diop 1, Ruddins 1, Ne: Alberti, Armini (l), Nowakowska. All. Barbolini.
PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO: Wolosz 2, Haak 29, Plummer 18, Robinson-Cook 10, Lubian 12, Fahr 9, De Gennaro (l); Squarcini 1, De Kruijf, Gennari, Bardaro. Ne: Piani (l), Bugg, Lanier. All. Santarelli.
ARBITRI: Cesare e Goitre.
NOTE: durata set: 30', 25', 29', 27'. Totale 2h e 3'. Scandicci: battute vincenti 3, errate 6, muri 6, attacco 36%, ricezione 58% (perfetta 36%), errori 17. Conegliano: battute vincenti 4, errate 12, muri 7, attacco 50%, ricezione 60% (perfetta 40%), errori 22. Spettatori: 3.500. MVP: Isabelle Haak.

Sempre e solo Conegliano. La Prosecco Doc Imoco espugna il PalaWanny di Firenze per la seconda volta battendo la Savino del Bene Scandicci per 1-3 e conquistando il settimo scudetto della propria storia, il sesto consecutivo. La Penisola si tinge ancora di gialloblù, perchè il trionfo di ieri sera vale il quarto grande slam consecutivo. Dalla stagione 2020-21, la Prosecco Doc ha vinto ogni anno lìscudetto, Coppa Italia e Supercoppa avendo la meglio su tutte le avversarie che hanno provato a detronizzare le pantere.

In principio fu Novara, poi Milano, l'ultima in ordine di tempo Scandicci, ma il risultato è sempre stato lo stesso. Dalla fondazione nel 2012, Conegliano ha imparato in fretta una sola parola: vittoria. Lo scudetto dello spettacolo, in campo e fuori, con palazzetti soldout sia a Conegliano che a Firenze, con quattro partite combattute fino all'ultimo pallone. Uno scudetto che la Prosecco Doc ha voluto fortemente, superando qualsiasi ostacolo, perchè Scandicci nelle prime due partite in particolare ha messo spalle al muro le pantere, che hanno dovuto dare fondo a tutte le energie per arrivare al traguardo. Non solo Isabelle Haak (mpv), non solo Kathryn Plummer, anche il fondamentale apporto di Alessia Gennari ed Anna Bardaro, determinanti nella conquista del tricolore

IL MATCH

Altro giro, altre due ore di partita, proprio come successo nei primi tre atti della serie scudetto. Serviva una prova di altissimo livello a Conegliano per chiudere la serie davanti al tutto esaurito di Firenze, e così è stato. Scandicci ci ha provato fino alla fine, ma forse dopo avere disputato tre partite ad intensità elevata ha pagato lo sforzo fisico. Nel primo set, sono state le padrone di casa ad imprimere il ritmo, cercando di insinuare dubbi negli oliati meccanismi di Conegliano. Antropova martella, Herbots più che una spalla è una comprimaria, e l'ace di Carol su Plummer mette la parola fine al primo set. Ed è proprio qui che inizia la partita dell'Imoco, che lascia sfogare le padrone di casa in avvio di parziale salvo poi mettere la quinta e non guardarsi mai indietro. Haak ne mette 29, ancora una volta con il 50% in attacco, Plummer 17 con il 50%, Cook e De Gennaro tirano su l'impossibile in difesa, Lubian e Fahr implacabili in attacco, tutto con la regia di capitan Wolosz. Insomma, Conegliano fa la Conegliano, e dopo aver perso il primo conquista i successivi tre set, laureandosi squadra Campione d'Italia per la settima volta nella propria storia.

INSAZIABILI Le Pantere di Conegliano gioiscono ancora

IL FUTURO

Ma la stagione non è finita qui, anzi. Il 5 maggio in Turchia la Prosecco Doc avrà un altro appuntamento con la storia, questa volta in campo europeo. Conegliano vuole fare 4 quattro su quattro in stagione, ma per conquistare la Champions League dovrà vedersela contro la Milano di Paola Egonu. Milano che ha perso la semifinale playoff con Scandicci e, di conseguenza, arriverà arrabbiata e pronta per rovinare la festa della macchina perfetta allenata da Daniele Santarelli.

Francesco Maria Cernetti

Rovigo sfida Mogliano nei play-off Italdonne ko

RUGBY

I play-off del campionato di rugby con l'inedita formula dei gironi di semifinale a tre squadre sono partiti ieri con la travolgente vittoria del Viadana sull'Hbs per 33-10, nel girone 1. Punto di bonus all'80' in inferiorità numerica con la meta di Antonio Denti. Nel duello fra tecnici di origine trevigiana il debuttante Gilberto Pavan (Viadana) surclassa il veterano Umberto Casellato (Colorno). Oggi alle ore 16 al "Battaglini" parte il girone 2 tutto veneto con la sfida fra FemiCz Rovigo, secondo in classifica, e Mogliano, sesto. Pronostico dalla parte di Rovigo, miglior difesa e secondo miglior attacco della Serie A Elite contro penultima difesa e terzultimo attacco. Ma attenzione all'entusiasmo trevigiani arrivati fini qui a sorpresa. «Non vogliamo sprecare l'occasione» dice il tecnico Marco Caputo.

Sul fronte internazionale l'Italia femminile chiude il Sei Nazioni con una dolorosa sconfitta 22-20, sorpasso nei minuti finali. Irlanda-Scozia 15-12, Francia-Inghilterra 21-42. Grande Slam alle inglesi, azzurre quinte con una sola vittoria. Classifica: Inghilterra 25, Francia 19, Irlanda 10, Scozia 9, Italia 7, Galles 5.

Nell'Urc Zebre sconfitte in casa 40-9 dal Glasgow.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«LA SCOMMESSA DELL'EUROPA SULL'AFRICA È QUASI PERSA, MA QUELLA DELL'ITALIA NON ANCORA. LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIORGIA MELONI DOVRÀ CONTINUARE A SPINGERE PERCHÉ L'EUROPA NON SI DISTRAGGA DI NUOVO»
Claudio Descalzi, *AD Eni*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Una democrazia non vive di "grandi alleanze" ma di una sana alternanza tra schieramenti diversi

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
alle elezioni per il Governatore in Basilicata, Italia Viva e Azione hanno sostenuto il candidato di Centro Destra e "gli hanno dato la forza per vincere". Al Parlamento Europeo per l'approvazione del Patto di Stabilità, si sono astenuti per l'Italia i partiti del Centro Destra - FdI, Lega, FI - e insieme il Pd. Che significa? L'analisi di queste votazioni sembra rivelare che qualcosa succede (o può succedere) nel nostro Paese: una ricomposizione degli schieramenti che fa sperare (o attendere) un evento veramente nuovo: un'alleanza costruttiva e liberatrice pragmatica e ideologica, insomma Social/Liberale, incontro di Destra e Sinistra che ponga fine allo stallo della nostra politica e rilanci le sorti del nostro Paese. Proprio come intendeva Aldo Moro e gli costò la vita.*

Flora Dura
Treviso

Cara lettrice,
non credo che il voto in Basilicata e quello, piuttosto controverso e non facilmente decifrabile, al Parlamento europeo, abbiano aperto squarci particolari nel nostro scenario politico. Forse hanno solo confermano quanto la strategia del "campo largo" a sinistra sia complicata, visto che nell'uno come nell'altro caso pezzi fondamentali, come Italia Viva, Azione e M5s, di quello che dovrebbe essere lo schieramento da opporre al centrodestra, hanno votato in modo diverso dal Pd. Ma, appunto, non mi sembra una novità. Quanto poi alla sua speranza che sia in atto una ricomposizione degli schieramenti, non mi pare di cogliere particolari segnali in questa direzione. E non credo sia neppure auspicabile che ciò accada. Non mi fraintenda: a nessuno, tantomeno a me, piace la conflittualità esasperata e il clima di violenta contrapposizione che caratterizza alcune fasi della nostra vita politica. Ma la democrazia si fonda sull'alternanza di schieramenti politici: chi vince le elezioni, proponendo un programma più convincente, governa, lo schieramento perdente ha il compito di fare opposizione, di controllare l'operato del governo e di candidarsi a sostituirlo con un programma più convincente. Ci possono essere stagioni politiche in cui, per varie ragioni, la governabilità può essere garantita solo da grandi alleanze (o "ammucchiate" secondo qualcuno) che vedono riunite nello stesso governo partiti di schieramenti opposti. E' successo e forse succederà ancora. Ma una democrazia ha bisogno della presenza di una maggioranza e di un'opposizione. E di una sana alternanza al governo di forze che esprimono visioni diverse della realtà sociale ed economica. Se ciò non accade la democrazia rischia di trasformarsi in qualcosa di diverso. Credo che anche Moro su questo non avrebbe avuto dubbi.

Sanità

Il modello da seguire: Medicina territoriale

La lettera di un medico pubblicata l'altro giorno contribuisce a fare chiarezza sulla pretesa inappropriatezza se non, in alcuni casi, sulla presunta inutilità di molte prescrizioni mediche lamentate in un'intervista dal direttore generale di una Azienda ULSS Veneta. La gestione della sanità pubblica deve necessariamente basarsi sul rispetto reciproco dei ruoli e su di un ininterrotto dialogo con tutti gli interlocutori (pazienti, medici, infermieri, operatori sociosanitari, responsabili strutture socio sanitarie convenzionate e non) che debbono essere coinvolti. Purtroppo non tutti gli addetti ai lavori improntano le loro prese di posizione a questo principio: non si può accusare di consumismo sanitario gli assistiti pazienti, né tantomeno di generica inappropriatezza delle prescrizioni i medici, fingendo di ignorare che sono poi loro stessi a rispondere in base alla legge delle conseguenze delle prescrizioni somministrate, in scienza e coscienza (giuramento di Ippocrate). Così si pongono solo le premesse per scontri improduttivi. Il contenimento della spesa sanitaria può essere perseguito percorrendo anche altre vie. Serve, invece, un grande progetto basato sui principi e sulle disposizioni del D.M. 77/2022 ovvero l'utilizzo completo delle case di comunità istituite fuori e non dentro gli ospedali sulla base di una medicina territoriale che prevede un modello di intervento multiprofessionale. Bisogna non utilizzare piu' il project financing, adottare bilanci che specifichino le somme impegnate o preventivate e quelle effettivamente finanziate, destinare una percentuale (circa il 20%) delle somme finanziate per il " mattone " ai compensi del personale tutto e per migliorare i servizi.

Nicola Funari
Venezia

Assicurazione auto

Tanti pagano caro le colpe di pochi

Prendo spunto dall'articolo apparso nell'edizione di Pordenone in cui un signore lamentava l'esagerato aumento della polizza RCA. Concordo con lui, anche a me in assenza di incidenti da decenni (classe di merito -1 da oltre 20 anni..) l'aumento e stato del 16%, da 350 a 405 €, con un'auto che nel frattempo ha perso valore assicurato. Anch'io come il signore lamento il fatto che tutti debbano pagare le colpe di pochi e che è ingiusto far pagare di più anche ai virtuosi. Tra l'altro gli aumenti per chi ha un incidente per colpa sono altissimi, e durano anni prima di essere riassorbiti. Questo dovrebbe fare il governo, riordinare il mercato assicurazioni ed energia imponendo regole semplicissime e comprensibili per i prezzi, per tutelare gli utenti secondo i principi democratici ma distinguendo gli utenti migliori dai peggiori e non facendo un calderone a scapito dei più virtuosi. Invece questi colossi dominano i politici a cui lisciano il pelo per ottenere le leggi a loro favore o minacciano ritorsioni se vengono scalfiti i loro privilegi. Cosa aveva detto la Meloni, "non sono ricattabile"? Lo dimostri e prenda le difese dei cittadini stremati da aumenti non più affrontabili. Poi ci si lamenta se sempre più persone non assicurano più la loro auto.

Luigi Gentilini

Democrazia e vandalismi

Libertà non è sfregiare i manifesti

Le scrivo per raccontare cosa mi è successo l'altra sera. Durante la mia passeggiata vedo due ragazzine che stanno scrivendo con pennarelli su un manifesto elettorale raffigurante la premier Giorgia Meloni. Mi avvicino e vedo che scrivono qualcosa contro il fascismo; a questo punto chiedo alle due ragazze se la democrazia e la libertà secondo loro è quella e mi rispondono che sono un fascista. Io rispondo che al contrario sono un antifascista ma che rispetto anche il diritto degli altri di proporsi e manifestarsi nei modi corretti. Le invito a riflettere su quello che stanno facendo ma queste si allontanano salendo su un auto che le attendeva poco più avanti dicendomi che se non erano interrotte disegnavano pure i baffi (?) alla premier. Per fortuna che era il 25 aprile!

Lucio

La Lega e Vannacci

Il generale può cambiare la Ue

Leggo ovunque malumori e spaccature nella Lega perché Salvini ha candidato alle prossime elezioni europee come capolista in tutta Italia il generale Vannacci. Addirittura molti politologi dichiarano che sarà un fallimento elettorale per la Lega, la quale afferma, con le parole di Marcato, l'incompatibilità delle tesi espresse nel famoso e super letto e contestato libro de "Il mondo al contrario" con i più autentici principi leghisti. A tal proposito, anche io mi sarei aspettata che a corteggiare il generale Vannacci, perché scendesse in politica, si muovesse non tanto la Lega, ma un partito chiaramente nazionalista, conservatore e di destra come Fratelli d'Italia, che rispecchierebbe molto di più parecchi contenuti presenti nel libro. Ma dopo l'immediata presa di distanza, alla sua uscita, del ministro della Difesa Crosetto nei confronti del militare Vannacci e relativi provvedimenti disciplinari, come avrebbe potuto il partito di Giorgia Meloni fare marcia indietro, riabilitandolo e offrendo un seggio nei parlamenti (Bruxelles e Strasburgo) europei? Eppure se è necessario che "l'Europa cambi", come ora tutti affermano, sia Draghi, che Meloni, Prodi e la Lega stessa, chi meglio di Vannacci, così estraneo al "pensiero unico" e contro le incomprensibili ed ineluttabili direttive europee, può farci sperare che il cambiamento sarà in positivo, almeno per noi italiani? "Il coraggio vince" s'intitola il secondo libro del generale, che ho acquistato ma non ancora letto: consiglio il titolo a lui come slogan elettorale di facile presa, ma mi auguro che quando siederà sulla poltrona Europea non lo dimentichi e lo metta sempre in pratica quando si tratterà di discutere e votare!

Donatella Ravanello
Jesolo

Sanità

Ospedale di Oderzo: professionali e gentili

Ringrazio per le cure ottenute presso l'ospedale di Oderzo (ULSS 2 Marca Trevigiana). Ho ottanta anni e il giorno giovedì 18 aprile sono caduto e venerdì 19 alla mattina sono entrato al pronto soccorso dove mi hanno sottoposto agli esami del caso, ovvero raggi, TAC, ecoscopia e quant'altro, e mi hanno proposto per l'intervento di entrare in day hospital domenica 21 per essere operato il 22. Così ho fatto e dopo una serie di esami preparatori del caso, mi hanno operato all'omero e sono stato dimesso giovedì 25. Un serio ringraziamento a tutto lo staff medico del reparto ortopedia e a tutti i reparti di radiologia che amorevolmente hanno preso in cura questo caso.

Giorgio Telesi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/4/2024 è stata di **41.706**

L'analisi

Il premierato e il potere degli italiani all'estero

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) folcloristici, di trasformismo. Ciò non di meno, la riforma di vent'anni fa ha introdotto un meccanismo che non si concilia molto con la regola fondamentale che presiede alla vita delle democrazie rappresentative. Quella che discende dal principio in base al quale il voto popolare trova la sua ragione nel diritto dei cittadini di limitare il potere di imposizione del sovrano. "No taxation without representation" proclamava già la Magna Charta nel 1215. Si tratta di una pietra miliare di tutto il mondo democratico. Orbene, gli italiani all'estero vivono in un altro Paese e lì pagano le tasse. Dunque in Italia votano ma non pagano. Nei loro confronti non vige la regola della responsabilità in conseguenza delle scelte che i politici da loro eletti andranno ad adottare. Per fare un esempio paradossale, potrebbero, se un giorno fossero in maggioranza, istituire una nuova tassa a carico esclusivo dei cittadini residenti, destinandone interamente il provento a quelli non residenti. Insomma, per dirla con George Orwell, la nostra legge li rende "più uguali degli altri". A ben vedere, attualmente si tratta di un problema non particolarmente rilavante, dato che la rottura della regola generale finora ha prodotto effetti modesti. Dato che lo spirito dell'attribuzione del diritto di voto all'estero non risponde ad altro che alla concessione di una sorta di "diritto di tribuna", cioè al riconoscimento dell'opportunità di dare voce ai portatori di specifici interessi, senza però conferir loro contemporaneamente un reale potere decisionale. L'esiguo numero di parlamentari eletti all'estero, dodici rispetto ai seicento complessivi, non li pone in grado di alterare il corso delle decisioni politiche. Proprio per questo, il numero massimo di eletti è definito dalla Costituzione senza tener conto della consistenza numerica effettiva dei nostri concittadini residenti all'estero. Infatti, il meccanismo elettorale, che si basa su mega-collegi di diversissime e sproporzionate dimensioni, è stato pensato solo per dar voce alle loro rappresentanze. Come dimostra il fatto che il numero di voti necessari per eleggere un deputato varia considerevolmente in funzione del luogo in cui il voto è espresso. Ne consegue che, se pur crescesse anche di molto il numero degli iscritti degli elenchi dell'Aire, gli eletti non potrebbero aumentare. Un domani, quando invece saranno chiamati a scegliere il premier e la sua maggioranza, cambierà tutto. Il loro voto non avrà più le caratteristiche dell'esercizio di un potere limitato in ragione dello scarso numero degli eletti. In questo caso ogni testa varrà un voto.

Esattamente come in Italia. Così un semplice diritto di tribuna si trasformerà in quello di esercitare un potere politico nella sua integrale e totalizzante pienezza. Con la peculiarità, tuttavia, che una simile forza verrebbe riconosciuta, in modo alquanto dirompente, a soggetti che, per esplicita previsione addirittura costituzionale, non sono chiamati ad assumersi la responsabilità, anche economica, delle loro scelte. Non mancherebbero poi anche conseguenze politiche di tutto rilievo. Basterebbe considerare che attualmente gli iscritti all'Aire sono circa sei milioni, e, se ne valesse la pena, potrebbero facilmente aumentare. Qualora votasse anche solo un terzo di questi potenziali elettori, percentuale ampiamente inferiore rispetto alla media dei voti espressi nelle elezioni domestiche, si potrebbe raggiungere la considerevole cifra di anche un paio di milioni di votanti. Una conseguenza di tutto rispetto e potenzialmente atta a sconvolgere i rapporti di forza tra i partiti attuali, fin'anche a provocare un terremoto politico. Ma non solo. Gli eletti all'estero potrebbero godere di un formidabile "potere di ricatto" sia sulla scelta del premier, sia sulla formazione delle coalizioni di governo e sul contenuto della legislazione. E il loro "peso" potrebbe offrire il destro a qualche Stato di residenza degli elettori per cercare di influire nei nostri affari interni. Si tratta di conseguenze su cui varrebbe la pena di riflettere.

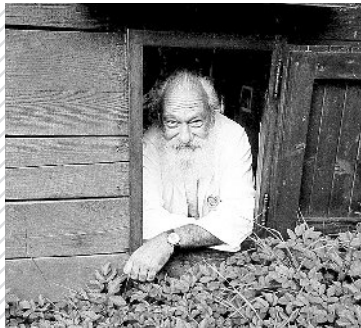
La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 28, Aprile 2024

San Luigi Maria Grignion de Montfort, sacerdote. Percorse le terre della Francia occidentale proclamando il mistero della Sapienza Eterna; fondò Congregazioni, predicò.

11°C 20°C
Il Sole Sorge 5:56 Tramonta 20:10
La Luna Sorge 0:30 Cala 8:14

VICINO E LONTANO TANTE PAGINE PER RICORDARE L'IMPEGNO DI TIZIANO TERZANI

A pagina XIV

Festival
Il concerto cinematografico di Eiko Ishibashi

A pagina XIV

Sfida tra studenti
Al Palamostre si alza il sipario del Palio

Oggi alle 18 il via alla più longeva manifestazione di teatro giovanile in Italia. Per la prima volta con Radio Magica Academy

A pagina XIV

Lavoro, uno su due è insoddisfatto

▶Opportunità di carriera carenti e stipendi sotto la media
Il 50 per cento dei friulani vorrebbe cambiare occupazione

▶Laureati "beffati": anni di studi e un impiego sotto la media
Fotografia in chiaroscuro: pregi e difetti dell'economia friulana

LAVORO Un dipendente

Il Fvg si colloca al sesto posto tra le regioni italiane per qualità del lavoro, facendo la media della soddisfazione degli occupati, ma è la regione anche dove, su un campione significativo di lavoratori, il 29,8% dichiara di essere sovraistruito rispetto a ciò che chiede l'occupazione che sta svolgendo. Per questo aspetto particolare, la regione si colloca al 14esimo posto in Italia. A fotografare questa realtà è la Cgia di Mestre, nel rapporto dell'Ufficio studi che, alla vigilia del 1° Maggio, mette insieme diversi aspetti. E il 50 per cento non è soddisfatto del posto di lavoro.

Lanfrit a pagina II

Piano da 1.2 milioni per la pista ciclabile della "Tresemane"

▶Il Comune chiede i fondi alla Regione per realizzare l'ambizioso intervento

Un progetto da 1,2 milioni per la rigenerazione urbana e ambientale della "Tresemane". La giunta ha da poco autorizzato il dirigente del servizio Viabilità a inoltrare alla Regione la richiesta di contributo per realizzare l'ambiziosa opera ai sensi della legge regionale 13 del 2021. L'iter parte da lontano, visto che già nel novembre 2021, con la giunta Fontanini, l'amministrazione aveva chiesto alla Regione l'anticipazione delle spese di progettazione.

A pagina VIII

TRESEMANE Uno svincolo

Promozione in serie A1 Oggi la festa in Municipio

il sogno è realtà

Volley Talmassons inebria «Ma non è un miracolo»

Per un paese di meno di 4mila abitanti avere una squadra in A1 è un grandissimo risultato. Ma mi dà fastidio la parola "miracolo". Non è un miracolo: è un sogno che diventa realtà, ma su basi solidissime».

De Mori a pagina VI

Verso il voto/1
Europee cresce la tensione nei 5Stelle

La spaccatura è sempre più netta e alla fine delle prossime Europee non è da escludere che si possa arrivare alla resa dei conti. Non a caso in almeno la metà del movimento 5Stelle del Friuli Venezia Giulia dopo che sono stati resi noti i nomi della lista che correrà per la Circoscrizione del Nordest, c'è mancato poco che scoppiasse la rivolta. Un solo friulano in lista e per giunta all'ultimo posto.

A pagina V

Verso il voto/2
Giovani democratici Santoro alla guida

Santoro è il nuovo segretario regionale Fvg dei Giovani democratici, che sono oltre un centinaio in Friuli Venezia Giulia e ieri a Udine hanno eletto il nuovo segretario regionale. Ferdinando Santoro, studente in giurisprudenza cividalese del 1999, lascia la carica di segretario provinciale dei Gd friulani per guidare l'organizzazione giovanile dei dem in regione per 4 anni.

A pagina VIII

Udinese
A Bologna serve una prova di carattere

Sulla carta non c'è storia. Il Bologna va che è un piacere, mentre l'Udinese sta vivendo il suo momento più delicato non solo della stagione, ma degli ultimi trent'anni e domani culminato con il divorzio con il responsabile dell'Area tecnica Federico Balzaretti, previsto per domani, che inevitabilmente si trova coinvolto nella crisi dei bianconeri.

A pagina IX

Agrusti: «Opere strategiche, un comitato per il Sì»

di Michelangelo Agrusti*

Sostengo da anni la inderogabile necessità di dare compimento al la direttrice stradale Cimpello Sequals Gemona, d decenni prevista dalla pianificazione regionale. Infrastruttura che evidenza la assoluta necessità di collegare il Friuli occidentale, l'area a più alta densità di industria manifatturiera della regione, all'autostrada Udine Tarvisio, servendo anche le aree industriali di una parte del tessuto industriale di Udine e di Osoppo. Infrastruttura che va a collegarsi con la Pedemontana veneta, in fase di completamento, al fine di contribuire tra l'altro. Al decongestionamento della statale 13, di cui sono note le straordinarie criticità. Da sempre noi siamo a favore di una soluzione autostradale a pedaggio e riteniamo che oggi più che mai, questa possa essere una soluzione economicamente sostenibile. Apprezziamo lo sforzo ed il lavoro dell'assessore alle infrastrutture Amirante, dopo anni in cui il tema era stato sostanzialmente coperto dalla polvere della inerzia e dunque riteniamo che una soluzione vada rapidamente individuata e messa a terra. Il deficit infrastrutturale di una parte strategica della regione impatta direttamente sulla competitività del nostro sistema industriale.

Segue a pagina VI

Presidente Confindustria Altoadriatico

OPERE STRATEGICHE La presa di posizione di Confindustria Altoadriatico

Andrea Maggi
"Venezialand" il nuovo parco museale all'aperto

E così Venezia si è trasformata definitivamente in Venezialand, il nuovo parco museale a cielo aperto a un'ottantina di chilometri da Pordenone. Ingresso: soli 5 euro a cranio. Roma città eterna. Venezia città a pagamento. Venezia fa pagare l'ingresso nei giorni di maggior richiamo, si è detto, per il bene della città stessa e dei suoi abitanti.

A pagina XV

Nelle tasche dei cittadini

La beffa dei laureati Il lavoro è scadente

▸Un "dottore" su tre ha un impiego che non richiederebbe il titolo accademico La regione in fondo alla classifica: il 50 per cento non è soddisfatto del posto

IL DOSSIER

Il Fvg si colloca al sesto posto tra le regioni italiane per qualità del lavoro, facendo la media della soddisfazione degli occupati, ma è la regione anche dove, su un campione significativo di lavoratori, il 29,8% dichiara di essere sovraistruito rispetto a ciò che chiede l'occupazione che sta svolgendo. Per questo aspetto particolare, la regione si colloca al 14esimo posto in Italia. A fotografare questa realtà è la Cgia di Mestre, nel rapporto dell'Ufficio studi che, alla vigilia del 1° Maggio, mette insieme diversi aspetti che descrivono le diverse facce del mondo degli occupati in regione. I quali, per altro, sono in costante aumento dal post Covid, +2,3% nel rapporto tra il 2019 e l'anno scorso.

I CRITERI

Sono otto gli indicatori che misurano la qualità del lavoro secondo il rapporto Bes, cioè Benessere equo sostenibile, presentato nei giorni scorsi dall'Istat e ripreso dalla Cgia: dipendenti con paga bassa; occupati sovraistruiti; occupati con lavori a termine da almeno cinque anni; tassi di infortuni mortali e inabilità permanenti; occupati non regolari; soddisfazione per il lavoro svolto; percezione di insicurezza dell'occupazione. Se, facendo la media, il Fvg si colloca al sesto posto dopo Lombardia, Bolzano, Valle d'Aosta, Veneto, Trento e Piemonte, per due indicatori la situazione risulta «non essere particolarmente soddisfacente», tanto da far precipitare la regione nelle classifiche particolari. Uno è proprio quello dell'eccesso di istruzione rispetto a quanto richiesto dal lavoro svolto (14° posto) e l'altro, per certi versi connesso al primo, è la soddisfazione dell'occupazione, per la quale il Fvg è decima. Infatti, «solo» il 53,8 per cento degli intervistati ha espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità, distanza casa-lavoro, interesse. Posizioni migliori il Fvg li ottiene rispetto a paghe basse, essendo quarta in positivo, dopo Trento, Bolzano e Lombardia; stessa posizione ottiene nella classifica che misura i tassi di infortuni e inabilità permanente. Sale al terzo miglior posto per lavori precari lungo cinque anni. Riguardo a percezione di insicurezza dell'occupazione e part time involontario è al sesto posto. Per quanto attiene al numero degli occupati del Fvg, rispetto al 2019, nel 2023 sono aumentati di 12mila unità, pari al 2,3 per cento, anche se nell'ultimo anno l'incremento è stato leggermente negativo e pari a meno mille addetti, cioè lo 0,1 in meno. A fronte di questi risultati, nel 2023 la platea complessiva degli occupati presente in regione era pari a 520mila unità.

LA MAPPA

A livello provinciale gli aumenti dei posti di lavoro hanno interessato, in particolare, Udine e Trieste. Nel capoluogo friulano, ad esempio, rispetto al 2019 l'incremento occupazionale è stato pari a 7.700 unità (+3,5 per cento), mentre nel capoluogo regionale la platea è aumentata di 3.400 unità, cioè un aumento del 3,5 per cento. In questi ultimi quattro anni solo Pordenone ha registrato uno score anticipato dal segno meno. Nell'ultimo anno, invece, solo Trieste ha visto aumentare il numero degli occupati: un aumento di 1.500 unità, con una crescita dell'1,5 per cento. «Nonostante la regione possa contare su questi risultati positivi – considera la Cgia -, permangono ancora delle criticità: la principale rimane il basso tasso di occupazione, in particolare quella femminile. Senza contare che, purtroppo, contiamo storicamente su livelli retributivi mediamente più bassi delle principali regioni dell'Ue».

L'OCCUPAZIONE AUMENTA MA LO FA ANCHE LA QUOTA DI CHI NON VEDE PROSPETTIVE

Antonella Lanfrit

Morti durante il turno, Pordenone resta in zona rossa

LA RICORRENZA

Il Friuli Venezia Giulia arriva alla Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, che si celebra oggi, portando con sé un numero di infortuni che l'anno scorso l'ha collocata in posizione «gialla» tra le regioni italiane calcolando l'incidenza di mortalità per milione di lavoratori, con la provincia di Pordenone collocata addirittura in area rossa: ventidue morti sul lavoro nel 2023 in Fvg, più del doppio rispetto all'anno precedente, quando erano stati dieci. In provincia di Pordenone ci sono stati 10 lutti, con un'incidenza di mortalità per milione di lavoratori che colloca quel territorio in zona rossa. Nel complesso, sono state 15.732 le denunce di infortunio in regione. Sono i dati che ha messo in evidenza l'Osservatorio Sicurezza sul lavoro e ambiente Vega Engineering e che richiama oggi, per sottolineare il valore di «una Giornata importante, per riflettere sulla tragedia quotidiana delle morti sul lavoro – sottolinea Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio -. Un'occasione preziosa di riflessione per i formatori, per i responsabili della sicurezza aziendale e per i datori di lavoro. Per introdurre nella quotidianità produttiva italiana tutte le procedure utili alla prevenzione degli infortuni gravi e mortali». In Italia l'anno scorso gli incidenti mortali sono stati 1.041. «Non si può arrivare alla fine di ogni anno contando sempre oltre mille vittime – insiste Rossato – e con un'incidenza di mortalità che rimane praticamente invariata negli ultimi due anni. Non è possibile vedere come i lavoratori siano sempre protagonisti delle stesse tragedie. Perché esiste una normativa ben strutturata nel nostro Paese per prevenire gli infortuni. Basterebbe applicarla in modo più capillare». Il Friuli Venezia Giulia per rischio di mortalità è in linea con la media del resto d'Italia, per effetto del potere calmierante che ha avuto l'andamento del 2023 nelle province di Trieste e Gorizia: a Trieste gli incidenti mortali sono stati due, a Gorizia si è contato un decesso. Numeri che collocano le due realtà territoriali in zona bianca, con un'incidenza del rischio di mortalità rispettivamente del 20,2 e 17,4. A Udine i lutti sono stati otto. L'Osservatorio di Vega evidenzia, poi, che l'emergenza maggiormente sentita in fatto di infortuni è quella che si registra tra i lavoratori ultrasessantacinquenni e gli stranieri. Questi ultimi, spiega Vega, «tocca i lavoratori stranieri, soggetti ad un rischio di infortunio mortale più che doppio rispetto agli italiani. Così gli stranieri deceduti sono stati 155». In Friuli Venezia Giulia sui quasi 16mila infortuni complessivi, un quarto ha coinvolto stranieri: con 4.025 denunce. Se poi si guarda all'età del lavoratore che si infortuna, il rapporto dell'Osservatorio Vega mette in evidenza che questi appartiene alla fascia compresa tra i 50 e i 54 anni.

INFORTUNI Le forze dell'ordine in un'azienda (Archivio)

A.L.

Caffè, in Friuli i rincari da record

▶A Pordenone e Udine la tazzina è cresciuta più della media
Dal 2021 ad oggi un rimbalzo superiore al 16 per cento

▶La tradizione al bancone del bar verso quota un euro e 50
Molto dipende dai prezzi delle materie prime importate

LA SITUAZIONE Le materie prime che arrivano da lontano continuano la corsa verso i rincari e l'effetto si sente anche al bancone del bar: in Friuli Venezia Giulia, secondo le ultime stime, la singola tazzina sta puntando quota un euro e cinquanta centesimi e i rialzi sono superiori rispetto alla media

LA TENDENZA

Non siamo ancora arrivati ai livelli di Pescara, la città italiana nella quale sono stati registrati i rincari più pesanti e più rumorosi. Ma le province di Udine e Pordenone si posizionano in ogni caso al di sopra della media italiana. E per i cittadini questa volta non è una buona notizia. La tazzina di caffè, infatti, diventa sempre più cara. Sia al banco del bar che al tavolino, quindi con il servizio incluso. La stima è stata messa a terra da Assoutenti, che ha paragonato il costo medio registrato nel 2021 con quello che invece caratterizza questa prima parte del 2024.

Ebbene, sia a Pordenone che a Udine gli aumenti ci sono stati eccome: si parla infatti di una forchetta che va dal 15 al 16 per cento in pochi mesi.

COSA SUCCEDE

Il caffè in centro a Pordenone e nel salotto buono di Udine sta puntando con decisione quota un euro e cinquanta. "Ci arriveremo entro l'anno", giura la maggior parte dei baristi, adducendo come motivazione alla base della politica basata sui rialzi i rincari registrati alla fonte. Si parla quindi di materie prime che vengono da lontano. I dati da cui è scaturita l'indagine di Assoutenti sono quelli catalogati dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. Si parte da Trieste, capoluogo regionale. Nella città del caffè per eccellenza in Friuli Venezia Giulia, il prezzo della tazzina è lievitato 12,3 per cento. Si partiva dall'euro e 18 centesimi di media dell'anno che ha segnatp la fine della pandemia e si è arrivati nei primi mesi di quest'anno a un euro e 28 centesimi. I rincari di Udine e Pordenonesono ancora maggiori. Nel caso del capoluogo friulano, ad esempio, il balzo è stato del 14,5 per cento, in linea con la media del Paese. Al di sopra di questo livello, invece, l'andamento dei prezzi della tazzina a Pordenone e provincia, dove si sfiora un + 16 per cento nei primi mesi dell'anno in corso, sempre rispetto al dato del 2021. Ormai la media dei prezzi si aggira attorno all'euro e 35 centesimi, con diversi esercizi pubblici che hanno già raggiunto quota un euro e quaranta.

IL QUADRO

Il caffè espresso ha già subito continui aumenti dei listini negli ultimi anni, al punto che oggi il prezzo medio di una tazzina consumata al bar si attesta a 1,18 euro nelle principali città italiane – spiega Assoutenti – Solo 3 anni fa, nel 2021, il costo medio dell'espresso era di 1,03 euro: questo significa che gli italiani hanno già subito un aumento del 14,9% per quella che è una tradizione quotidiana irrinunciabile per milioni di cittadini. Tra le principali città, Bolzano è quella che detiene il primato del caro-caffè al bar, con un prezzo medio di 1,38 euro a tazzina, seguita da Trento (1,31 euro) mentre Catanzaro, con una media di 0,99 euro, risulta la città più economica, superando così anche Napoli (1,05 euro) – analizza Assoutenti – Se però si confrontano i listini odierni con quelli in vigore nel 2021, si scopre che la provincia che ha subito i rincari maggiori è Pescara, con il prezzo medio che sale da 1 euro a 1,28 euro e un aumento del +28%, seguita da Bari col +24,4%.

GLI ESPERTI PREVEDONO UNA NUOVA RAFFICA DI AUMENTI NEL FUTURO

PREOCCUPAZIONE

«Temiamo che i rialzi delle quotazioni del caffè possano portare nelle prossime settimane a incrementi dei prezzi sia per le consumazioni al bar (caffè, cappuccino, ecc.) sia per il caffè in polvere venduto nei supermercati – afferma il presidente Gabriele Melluso – Anche pochi centesimi di aumento determinerebbero una stangata sulle tasche dei consumatori, considerato che in Italia vengono serviti nei locali pubblici circa 6 miliardi di caffè all'anno per un giro d'affari dell'espresso pari a circa 7 miliardi di euro annui».

Marco Agrusti

Ondate di calore, la Regione approva le nuove regole

▶Apertura dei centri diurni per gli anziani Monitoraggi nelle case

IL PIANO

PORDENONE/UDINE Si chiana piano operativo regionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute. In pratica si tratta delle procedure di allerta che la Regione, tramite le strutture sul territorio deve mettere in preventivo a fronte delle ondate di calore che potrebbero manifestarsi. Il piano prevede il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa), la Direzione centrale salute, Politiche sociali e disabilità, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, la Sores e le Aziende sanitarie regionali con tutte le strutture operative aziendali implicate nella problematica in particolare ospedali e distretti Sanitari. A livello regionale si è ritenuto di adottare il sistema di allarme basato sull'indicatore "Discomfort Index", dove le soglie del disagio bioclimatico utilizzate per il sistema di previsione sono state identificate tramite uno studio sulla mortalità. L'indice di Thom (DI) verrà aggiornato quotidianamente nei mesi estivi da Arpa Fvg e coprorà tutte le 7 aree climatiche del territorio regionale, costa occidentale, costa orientale e Trieste, Carso, Bassa e Media pianura, colli e alta pianura, tolmezzino, monti. Sono state definite quattro classi di disagio climatico: nessun disagio, debole disagio, disagio, forte disagio e corrispondono al colore verde, giallo, arancione, rosso. La fase di allarme si attiva quando si prevede che nelle suddette aree vengano superate per due giorni consecutivi le soglie di rischio in previsione di manifestazioni temporanee aperte al pubblico. In questa fase il rischio per la salute di soggetti suscettibili è concreto e devono essere messe in atto tutte le azioni di adattamento e di prevenzione. Mantenimento continuo e costante del sistema di allerta da parte della rete informativa: Arpa segnala l'indice di livello ai Dipartimenti e alla Sores che diffonde l'allarme climatico.

A quel punto scatta l'avvio dell'attività di monitoraggio dei soggetti più suscettibili: attività di monitoraggio da parte degli operatori domiciliari sociosanitari per i soggetti più fragili e di domiciliarità. Oltre all'intensificazione dell'attività di sensibilizzazione da parte di medici di medicina generale con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili saranno mantenute le attività diurne dei centri anziani. Scatterà anche il monitoraggio costante dei pazienti a rischio nell'ambito di ospedali, Rsa e case di riposo. Dovranno infine essere valutate le manifestazioni con spettacoli per monitorare la possibile evenienza di ondate di calore e predisporre protocolli di prevenzione. Allerta costante anche per gli incendi a seguito di prolungati periodi siccitosi.

ldf

PIANO CALDO Pronte le regole

Europee, monta la polemica nei 5Stelle

▶Snobbati da Conte i candidati del Friuli Venezia Giulia Un solo posto in fondo alla lista, Patuanelli contestato

▶L'area pordenonese e parte di quella udinese sono pronte alla resa dei conti dopo il voto. Resta fuori anche Capozzella

AL VOTO

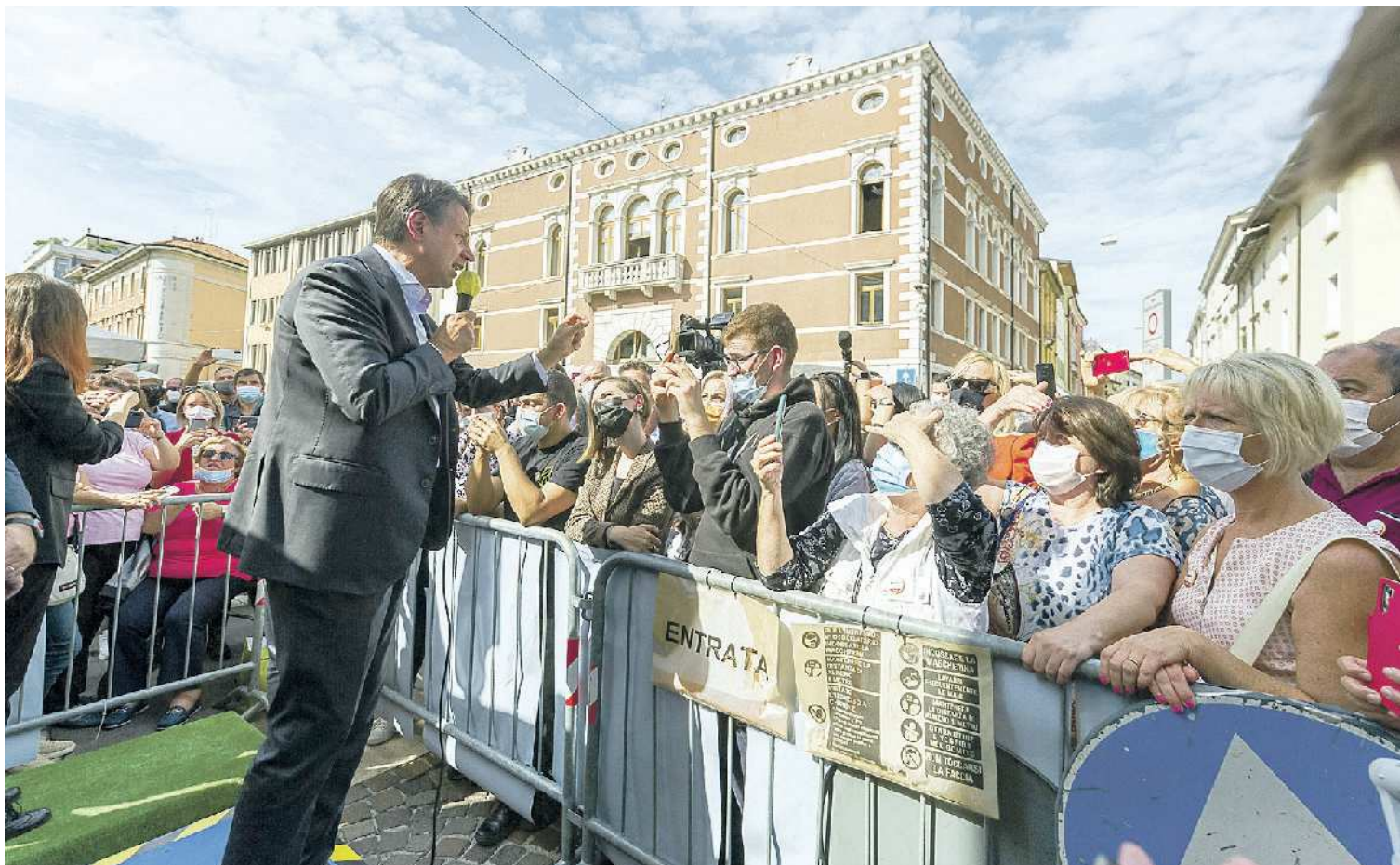
PORDENONE/UDINE La spaccatura è sempre più netta e alla fine delle prossime Europee non è da escludere che si possa arrivare alla resa dei conti. Non a caso in almeno la metà del movimento 5Stelle del Friuli Venezia Giulia dopo che sono stati resi noti i nomi della lista che correrà per la Circoscrizione del Nordest, c'è mancato poco che scoppiasse la rivolta. Del resto è già evidente da tempo il fatto che l'area triestina, saldamente in mano al deputato triestino ed ex ministro Stefano Patuanelli che ha piazzato alla guida del movimento regionale Elena Danielis e può contare anche sull'unica consigliera eletta in regione, Rosaria Capozzi e sul coordinatore triestino Paolo Menis, sia in rotta di collisione con gli iscritti della provincia di Pordenone guidati da Mauro Capozzella e parte di quelli di Udine. Per la verità in Friuli il Movimento è coordinato da Cristian Sergo, anche lui vicino a Patuanelli, ma depotenziato dal fatto che essendo assunto nella segreteria regionale del partito (pagato dalla Regione) non ha grandi ambiti di intervento perché potrebbe rischiare una sorta di incompatibilità, quantomeno etica sopratutto per il fatto che i 5Stelle su questi e altri incarichi hanno sempre messo dei veti che in questa occasione, però, non si sono visti

COSA È SUCCESSO

Ma è un fatto nuovo che ha scatenato la rabbia dei diversi iscritti. L'altra sera, infatti, è stata approvata dal Movimento la lista che correrà per la Circoscrizione del Nordest (Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Veneto) e al Friuli Venezia Giulia sono arrivate le briciole. Unico in corsa (autocandidato) Cesidio Antidormi, codroipese, che è stato piazzato all'ultimo posto della lista. Ben poco decoroso per l'intera regione - hanno ritenuto i grillini, sopratutto quelli pordenonesi - che si aspettavano, invece, la corsa di Mauro Capozzella, "costretto" a ritirare la sua autocandidatura a fronte di ordini dall'alto ai quali ha dovuto dire, come Garibaldi, "Obbedisco". C'è anche un altro fatto che ha caricato ulteriormente i grillini, ossia che Stefano Patuanelli, una delle pedine più significative del movimento a livello nazionale, non si sia imposto per avere maggiore rappresentatività a casa propria. Questo fatto è stato letto come una atteggiamento passivo nei confronti del comandante Giuseppe Conte che ha deciso in totale autonomia privilegiando l'eurodeputata uscente, Sabrina Pignedoli al primo posto e al secondo Ugo Biggeri, emiliano, uno dei fondatori della banca etica. A meno che non si consideri una "regionale" Martina Pluda, triestina di adozione, ma impegnata all'estero (dove tra l'altro ha fatto l'università), da parecchi anni. Per quanto riguarda il resto della lista ci sono Cinzia Morsiani, Paola Gori, Maria Angela Ferri, Giacomo Zattini, Paolo Bernini, Malak Mohamad Kamel, Stefania Braghetta, Rada Bolognesi, Fulvia Panza, Diego Nicolini, Andrea Bardin e, appunto, il friulano Cesidio Antidormi.

LE ASPETTATIVE

Alle passate Europee il Movimento 5Stelle in una Circoscrizione non certo favorevole era riuscito a portare a casa due eletti. La preoccupazione degli iscritti, in particolare quelli della provincia di Pordenone e parte di quella di Udine, dove, però, i 5Stelle non sono mai riusciti a sfondare, elettoralmente, s'intende è che il prossimo 8 e 9 giungo il Movimento possa restare senza neppure un europarlamentare. Un risultato difficile da digerire, ma che - come detto - potrebbe aprire la resa dei conti in regione. Resta da capire come si comporterà Giuseppe Conte che sino ad ora ha evidentemente avallato tutte le scelte dell'ex ministro Patuanelli a cominciare dalla coordinatrice regionale. In più c'è un altro aspetto che ha dato la stura ad ulteriori polemiche, il ritiro della candidatura, non certo deciso in autonomia , di Mauro Capozzella che alle scorse regionali, pur non essendo stato eletto aveva in ogni caso portato a casa più di 400 preferenze, solo che non era scattato il seggio nella circoscrizione pordenonese, ma in quella triestina. Un abbandono che da un lato consentirà a Capozzella di concentrarsi in maniera più mirata per le prossime elezioni comunali a Pordenone, dall'altro, però, potrebbe aprire una crepa ancora più profonda in casa grillina con parte dei 5Stelle che anziché votare i candidati del movimento in Italia potrebbero "dare una mano" a Sara Vito, friulana in corsa con il Pd anche a fronte di una alleanza futura per cercare di portare a casa il sindaco del capoluogo del Friuli Occidentale.

Loris Del Frate

MOVIMENTO 5 STELLE Giuseppe Conte non ha accolto le proposte che arrivavano da territoiro: in lista un solo friulano, all'ultimo posto

Stato di salute dei ponti comunali Entro giugno servono le verifiche

I CONTROLLI

PORDENONE/UDINE I Comuni più grossi, Come Pordenone, ma anche Udine e Trieste, hanno a disposizione personale specializzato ma anche tante qualifiche di livello medio che possono fare i controlli. Il problema, però, riguarda i comuni più piccoli ed in particolare quelli della montagna, dove non solo non ci sono tecnici a disposizione tra gli assunti, ma non ci sono neppure i soldi per appaltare all'esterno i lavori.

LE SCHEDE

Eppure la data i scadenza è dietro l'angolo e non sono dubbi sul fatto che il lavoro da completare è di quelli fondamentali perchè si tratta di indicare lo stati di salute di tutti i ponti che passano lungo le strade dei comuni. Manufatti decisamente di minor importanza rispetto a quelli dell'autostrada o delle strade di grande scorrimento, ma importanti per la viabilità locale dove, in ogni caso, la sicurezza della struttura deve essere garantita. I Comuni dovranno consegnare le schede con tutte le voci dei manufatti completate e verificate per la fine del giugno 2024. Tempi stretti, dunque, ma quello che è ancora più preoccupante è il fatto che - come detto - manca il personale in grado di fare il lavoro. Non a caso la Regione, con una delibera di giunta, ha stanziato una cifra ai Comuni che sono in difficoltà proprio per fare in modo che almeno ci possano essere degli aiuti con i professionisti esterni. Ma non è ancora tutto. Sempre l'esecutivo diretto dal presidente Massimiliano Fedriga, infatti, ha pure approvato un'altra delibera con la quale smobilita personale che opera negli uffici regionali per poter andare, seppur temporaneamente a dare una mano ai Comuni che ne hanno bisogno. Ovviamente il tutto su base volontaria. Resta il fatto che a fronte dei tanti controlli che mancano ancora, sarà difficile che tutti i Comuni possano riuscire, nei tempi previsti, ad avere un censimento completo della stabilità di tutti i ponti.

PONTI Servono i controlli

MOLTE AMMINISTRAZIONI SENZA PERSONALE E FONDI PER APPALTARE I LAVORI SONO IN DIFFICOLTÀ

AMBITO CITTADINO

Per quanto riguarda l'ambito del Noncello, sarà, invece, un software elaborato dall'Università di Padova, a monitorare lo stato di salute dei ponti stradali dei comuni di Pordenone, Zoppola, Roveredo, Porcia e Fontanafredda. L'obiettivo è di avere con un semplice clic, l'intera scheda del viadotto locale. Il passaggio sarà facilitato prima di tutto dalla digitalizzazione dei dati raccolti, poi dall'intera catalogazione. Saranno segnante l'età della struttura, le manutenzioni già eseguite, quelle da fare, i tempi dei lavori, l'investimento necessario e il livello di qualità. Ovviamente per inserire i dati è necessario averli, ma il Comune di Pordenone su questo fronte ha già fatto gran parte dei monitoraggi.

ldf

LE RAGAZZE VINCENTI Oggi ci sarà il saluto in sala consiliare in Municipio, e domani pomeriggio la squadra incontra Fedriga

IL PAESE

«Per noi un sogno che si avvera Ma non chiamatelo miracolo»

▶Il sindaco prepara la festa per la Cda Talmassons Oggi le Pink Panthers ricevute in sala consiliare

▶Domani le giocatrici saranno a Trieste da Fedriga dopo la promozione stellare nella serie A1

TALMASSONS «Per un paese di meno di 4mila abitanti avere una squadra in A1 è un grandissimo risultato. Ma mi dà fastidio la parola "miracolo". Non è un miracolo: è un sogno che diventa realtà, ma su basi solidissime». Dice così il sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton, che è al lavoro per festeggiare degnamente la squadra. Oggi ci sarà il saluto in sala consiliare in Municipio, con il primo cittadino in prima fila, e domani pomeriggio la squadra di volley andrà in piazza Unità per l'incontro con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Sempre oggi, poi, tutti a fare il tifo per la finale territoriale-provinciale della squadra Under 14 e quella regionale della compagine Under 18. «Speriamo di festeggiare doppiamente», dice Pitton.

Quando parla di «basi solidissime», Pitton pensa al «grande investimento regionale» per la sistemazione dell'attuale palazzetto da circa 500 posti e al «territorio che ci ha sempre creduto, come si vede dalla collaborazione con Lignano e Latisana», oltre, ovviamente, al decisivo «apporto della famiglia Cattelan e del direttore sportivo Gianni De Paoli». «La serie A1 della prima squadra è un evento importantissimo, ma non casuale. È l'esito di un percorso significativo, svolto in primis dalla società e anche dall'amministrazione comunale, che anche in questi anni ha investito nel nuovo palazzetto. In questi mesi dopo i danni dovuti alla gradinata, abbiamo rifatto la copertura e installato un nuovo impianto fotovoltaico e a breve rifaremo il campo di gioco centrale.Gli interventi di prima istanza hanno permesso alle scuole di accedere e al settore giovanile di continuare la propria attività». Il percorso di crescita delle Pink panthers, con il passaggio prima in A2 e ora in A1, è stato «un volano per l'intero territorio, per tutto il mondo della pallavolo locale. L'intervento da circa 1 milione di euro sovvenzionato dalla Regione per la sistemazione della palestra, che ne ha permesso l'ampliamento, è stato fatto pensando alla prima squadra, ma anche al progetto di crescita del settore giovanile, che oggi conta oltre cento ragazze. Su questo c'è una forte collaborazione anche con Lignano e Pocenia».

VITTORIA Il sindaco Pitton con il presidente Ambrogio Cattelan, il direttore generale Fabrizio Cattelan e il ds Gianni De Paoli

IL COMUNE NON PENSA AL NUOVO PALAZZETTO «L'ESISTENTE AMPLIATO NEL 2023 HA LA DIMENSIONE GIUSTA COME BASE»

IL PALAZZETTO

La serie A1, si sa, ha standard di capienza più elevati della struttura attuale di Talmassons, ma il Comune non pensa di realizzare un nuovo palazzetto. «Nella struttura inaugurata a marzo 2023 la palestra ha avuto un ampliamento che permette una capienza di 500 spettatori con una tribuna mobile, un ampliamento di un'area di gioco e di un sala pesi dedicata. Questo ha aumentato le attività del settore giovanile della volley e della Cometazzurra calcio e permesso un arricchimento dell'offerta scolastica. Penso che questa sia la dimensione giusta e la base per la nostra squadra - dice il sindaco Pitton -. Per le partite del massimo campionato la sinergia dimostrata con Lignano e Latisana potrà essere ampliata ad altre situazioni già esistenti». L'ampliamento dell'attuale struttura, secondo il primo cittadino, è stato già «un segnale forte nel momento in cui la squadra ha avuto una grande crescita e c'è stato un potenziamento del settore giovanile».

C.D.M.

«PER LE PARTITE DEL MASSIMO CAMPIONATO POTREMO VALUTARE LA SINERGIA CON ALTRI COMUNI»

Cimpello-Gemona irrinunciabile: «Il comitato del Sì»

L'INTERVENTO

PORDENONE Sostengo da anni la inderogabile necessità di dare compimento alla direttrice stradale Cimpello Sequals Gemona, da decenni prevista dalla pianificazione regionale. Infrastruttura che evidenza la assoluta necessità di collegare il Friuli occidentale, l'area a più alta densità di industria manifatturiera della regione, alla autostrada Udine Tarvisio, servendo anche le aree industriali di una parte del tessuto industriale di Udine e di Osoppo. Infrastruttura che va a collegarsi con la Pedemontana veneta, in fase di completamento, al fine di contribuire tra l'altro. Al decongestionamento della statale 13, di cui sono note le straordinarie criticità.

Da sempre noi siamo a favore di una soluzione autostradale a pedaggio e riteniamo che oggi più che mai, questa possa essere una soluzione economicamente sostenibile.

Apprezziamo lo sforzo ed il lavoro dell'assessore alle infrastrutture Amirante, dopo anni in cui il tema era stato sostanzialmente coperto dalla polvere della inerzia e dunque riteniamo che una soluzione vada rapidamente individuata e messa a terra.

Il deficit infrastrutturale di una parte strategica della regione impatta direttamente sulla competitività del nostro sistema industriale.

CIMPELLO GEMONA Gli industriali premono per l'opera

MICHELANGELO AGRUSTI: «LA POLITICA HA IL DOVERE DI FARE PENSIERI LUNGHI E SCELTE RAPIDE»

Purtroppo il comitatismo irragionevole rischia ancora una volta di ostacolare ogni prospettiva di sviluppo. La democrazia governata esige l'assunzione di responsabilità ed il coraggio delle scelte, anche se queste possono avere nell'immediato delle penalizzazioni elettorali.

Ma la politica ha il dovere di pensieri lunghi e scelte rapide.

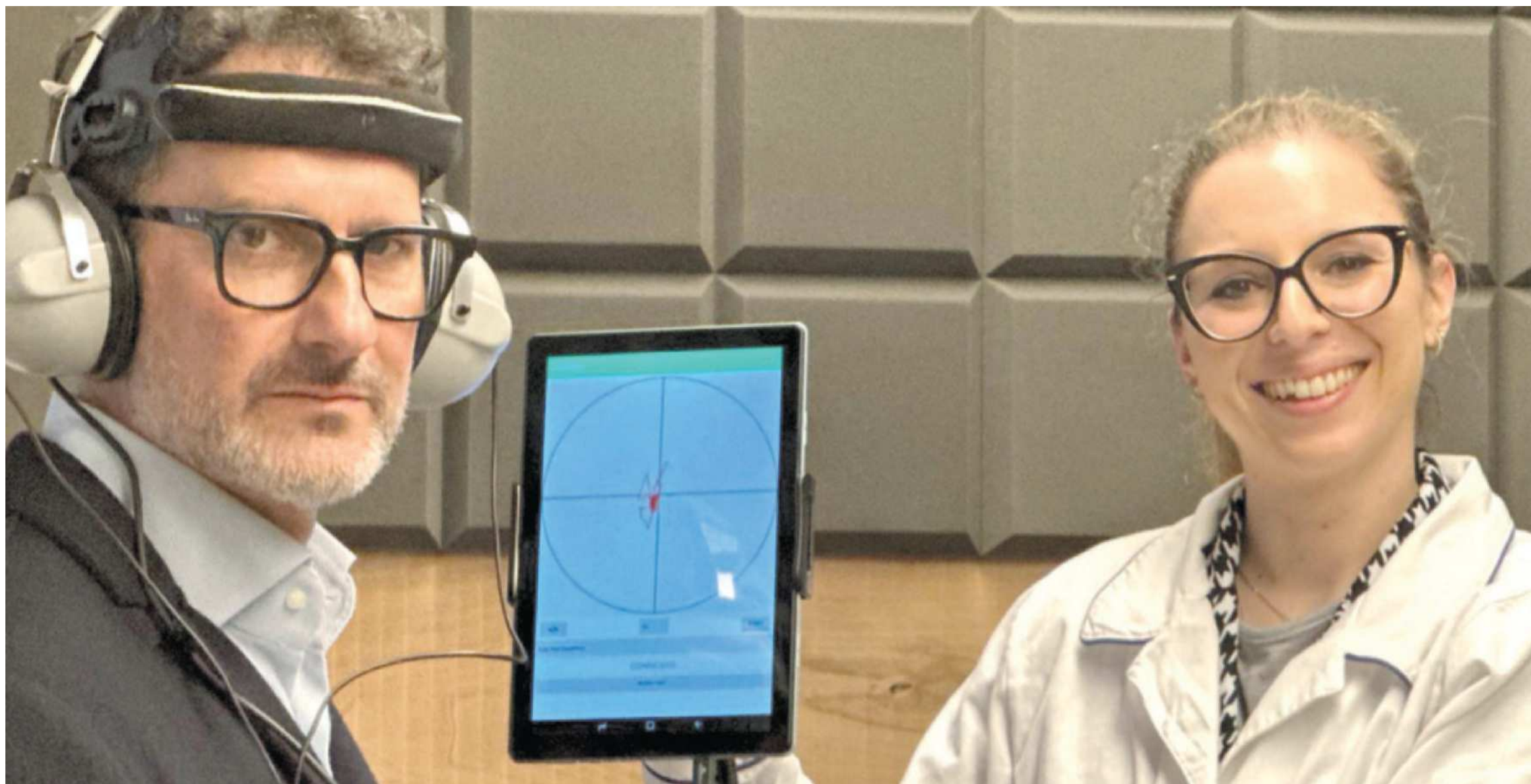
Per quello che ci riguarda, daremo vita ad un movimento per sostenere le scelte più giuste e che abbiano la possibili possibilità di essere messe a terra nei tempi che un mondo che corre veloce, richiede.

Michelangelo Agrusti
Presidente Confindustria Altoadriatico

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PUBBLICITÀ

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili.
Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo

TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.

Chiama lo Studio

a te più vicino

Offerta valida fino al 4 maggio

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Un progetto da 1,2 milioni per riqualificare la Tresemane

▶La giunta ha avviato l'iter per chiedere i fondi necessari alla Regione. Scelta l'ipotesi meno impattante sull'ambiente

IL PIANO

UDINE Un progetto da 1,2 milioni per la rigenerazione urbana e ambientale della "Tresemane". La giunta ha da poco autorizzato il dirigente del servizio Viabilità a inoltrare alla Regione la richiesta di contributo per realizzare l'ambiziosa opera ai sensi della legge regionale 13 del 2021 per la riqualificazione di aree compromesse e degradate o per il recupero di valori paesaggistici.

L'ITER

L'iter parte da lontano, visto che già nel novembre 2021, con la giunta Fontanini, l'amministrazione aveva chiesto alla Regione l'anticipazione delle spese di progettazione, ottenuta ad aprile 2022. Nel febbraio del 2023 era stato affidato l'incarico di progettazione all'architetto Veronica Rossi di Majano. Il progetto presentato prevede un quadro economico di spesa di 1,2 milioni di cui 865mila euro di lavori (compresi gli oneri per la sicurezza). Il percorso ciclabile nelle intenzioni consentirà di recuperare dei valori paesaggistici, intervenendo lungo la Roggia di Udine ed è stato individuato nella rete portante del Biciplan di Udine come asse di collegamento con Tavagnacco.

IL PIANO PREVEDE LAVORI PER 865MILA EURO PIÙ SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

IL PROGETTO

Lo studio presentato dalla professionista ha esaminato tre possibili alternative per l'intervento: la proposta "Terminal Nord", l'opzione "Cavalicco" che si proponeva il collegamento fra la dorsale Nord-Sud della rete ciclabile portante e Cavalicco, e l'opzione "Campestre". Alla fine è stata scelta la prima proposta "Terminal Nord", che si propone il collegamento fra la dorsale della rete ciclabile portante Chiavris-Paderno, il centro commerciale del Terminal Nord e Cavalicco tramite via Cividina. Il tracciato proposto sull'asse Nord-Sud dovrebbe iniziare in prossimità della fermata dei bus su via Cividina, costeggiare il parcheggio e le aree verdi cedute al Comune della lottizzazione Borc de Roe. Con una passerella, quindi, il percorso dovrebbe attraversare la roggia e proseguire fino a congiungersi con via Molin Nuovo e completare il tracciato fino a raggiungere la ciclabile esistente che si immette in via Fusine. Il percorso sull'asse est-ovest, invece, dovrebbe iniziare nei pressi della fermata su via Molin Nuovo e, sfruttando il versante nord di via Giovanni Paolo II, raggiungere l'area pavimentata vicino al centro direzionale. Sarebbe possibile fare una ciclabile a due sensi in sede propria. La ciclabile dovrebbe quindi proseguire su via Verzegnis, creando un collegamento per viale Tricesimo e Cavalicco (in questo caso su corsie monodirezionali, una per lato, dotate di segnali e dissuasori).

LO STUDIO HA ESAMINATO TRE POSSIBILI ALTERNATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

IL PROGETTO Nella prima foto la mappa dell'intervento tratta dallo studio commissionato dal Comune

LA SCELTA

Come si legge nello studio progettuale, «lo studio delle alternative progettuali ha privilegiato l'intervento con il minor impatto possibile sull'ambiente, ovvero l'opzione "Terminal Nord", prevedendo di utilizzare il sedime stradale esistente, già acquisito al demanio dell'Ente, all'interno del quale ricavare la ciclabile lungo la Roggia (245 metri), Via Giovanni Paolo II (520 metri), Via Verzegnis (300 metri) per un'estensione di circa 1.065 metri e il completamento della ciclabile di Via Molin Nuovo per ulteriori 200 metri circa per un complessivo tracciato di 1265 metri». Tutto il percorso ciclabile sarà a doppio senso di marcia su sede propria, perché solo nel tratto di Via Verzegnis i sensi di marcia saranno uno per lato.

INTERVENTO INDIVIDUATO NELLA RETE DEL BICIPLAN INTERESSATO L'ASSE LUNGO LA ROGGIA DI UDINE

Giovani democratici Fvg Santoro alla guida: «Vogliamo essere punto di riferimento»

POLITICA

UDINE Santoro è il nuovo segretario regionale Fvg dei Giovani democratici, che sono oltre un centinaio in Friuli Venezia Giulia e ieri a Udine hanno eletto il nuovo segretario regionale.

Ferdinando Santoro, studente in giurisprudenza cividalese del 1999, lascia la carica di segretario provinciale dei Gd friulani per guidare l'organizzazione giovanile dei dem in regione per i prossimi quattro anni.

«Siamo felici e orgogliosi del congresso tenuto oggi che – ha dichiarato Santoro - costituisce una nuova tappa nel percorso di rilancio dell'organizzazione giovanile avviato due anni fa in provincia di Udine. Le iniziative organizzate sul territorio come quelle sulla salute mentale e sul ruolo dei consultori hanno avvicinato alla politica numerosi nuovi iscritti ed iscritte, alcuni dei quali già protagonisti di un impegno diretto nelle amministrazioni locali».

«Vogliamo essere un punto di riferimento - ha precisato il neosegretario - per portare nelle scuole, nelle università e in tutti i luoghi di aggregazione il dibattito e le nostre proposte sulla giustizia sociale, la difesa dei servizi pubblici e la promozione dei diritti civili. Lo faremo collaborando con il Partito Democratico e soprattutto costruendo rapporti con un'ampia rete di associazioni».

La segretaria regionale del Pd Caterina Conti, che ha partecipato al congresso, ha augurato «buon lavoro a Santoro e a tutti i GD della regione» e ha spiegato che «l'autonomia dei GD dal partito è un pregio da conservare con cura perché portano nel campo democratico uno speciale entusiasmo e una specifica visione del mondo». Tra le battaglie su cui impegnarsi, Conti ha indicato «buon lavoro, istruzione di qualità, difesa dell'ambiente, cittadinanza per tutti giovani che vivono nel nostro paese e salute accessibile».

L'intelligenza artificiale per semplificare le cartelle cliniche

LA COMPETIZIONE

UDINE Il team friulano si è confrontato con la "concorrenza" di oltre cinquecento ricercatori e alla fine ha spuntato un terzo posto che vale oro nella prima sfida internazionale. Obiettivo: semplificare i documenti clinici con l'intelligenza artificiale.

La competizione di informatica medica ha visto brillare il Laboratorio di informatica medica, telemedicina e E-health del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche

Terzo posto quindi per l'Università di Udine nella prima sfida scientifica internazionale di informatica medica dedicata alla semplificazione delle cartelle cliniche grazie all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale. Alla gara, la "Snomed Ct Entity Linking Challenge", erano iscritti oltre 500 ricercatori, atenei e centri di ricerca di tutto il mondo. Obiettivo della competizione è trovare soluzioni che possano contribuire ad agevolare e velocizzare il lavoro del personale sanitario nella compilazione e comprensione dei documenti clinici.

Per l'Ateneo friulano ha partecipato un team del Laboratorio di informatica medica, telemedicina e E-Health (Mitel) del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. Il gruppo era formato dal coordinatore del laboratorio, Vincenzo Della Mea, docente di informatica medica, dal ricercatore Kevin Roitero e dal dottorando Mihai Horia Popescu. La prima classificata nella sfida è stata un'equipe israeliana del "KI research institute", secondo un team della Bauman Moscow State Technical University. Le soluzioni dei vincitori vengono messe a disposizione di tutti e sono liberamente utilizzabili.

LA GARA

La competizione è organizzata da un consorzio, lo Snomed international, di cui fanno parte 48 Paesi. Scopo del consorzio è gestire una terminologia clinica, la Snomed-Ct, costituita da oltre 300 mila concetti accompagnati da codici destinati a rappresentare tutto ciò che può essere descritto in una cartella clinica, dandogli una forma standardizzata adatta all'analisi dei dati e al supporto alla decisione. L'Italia, per il momento, non fa parte del consorzio.

IL DOCENTE

«Allo stato attuale – spiega il professor Della Mea –, dove Snomed-Ct viene effettivamente utilizzato per annotare le cartelle cliniche o loro parti, come i referti di anatomia patologica, la scelta dei termini e conseguentemente dei codici viene effettuata prevalentemente a mano dal personale sanitario che inserisce i dati. Questo rende il suo utilizzo complicato e costoso in termini di tempo. Gli organizzatori hanno voluto sfidare la comunità scientifica riguardo l'identificazione di tecniche di machine learning per semplificare il lavoro del personale sanitario».

IL TEAM FRIULANO SI È AGGIUDICATO IL TERZO POSTO IN UNA GARA INTERNAZIONALE DI INFORMATICA

RICERCATORI Un successo per il Laboratorio di Uniud

IL LABORATORIO

Il Laboratorio di informatica medica, telemedicina e E-Health ha, tra le sue linee di ricerca, un filone relativo alle terminologie e alle classificazioni biomediche. In particolare, sia dal punto di vista dei sistemi per la loro gestione, sia della codifica automatica di documenti clinici con metodi di intelligenza artificiale.

«Nella sfida la nostra squadra – spiega il professor Della Mea – ha adottato un approccio a due stadi. Nel primo abbiamo cercato di identificare i segmenti di testo di interesse clinico, addestrando un apposito sistema di intelligenza artificiale, il Large language model Mistral. Nel secondo, tramite un ulteriore modello, abbiamo associato i codici Snomed-Ct ai segmenti precedentemente identificati. Per quanto riguarda il nostro sistema, pare abbia identificato più segmenti di quanto abbiano fatto gli esperti umani».

Sport Udinese

I CALCOLI

Su 15 punti disponibili sette non sembrano essere ancora sufficienti

Calcoli precisi ancora non se ne possono fare, ma su 15 punti disponibili, la metà, sette, non sembrano poter essere ancora sufficienti all'Udinese. Ora tocca a Fabio Cannavaro regalare ai bianconeri una nuova impresa salvezza per garantire il trentesimo anno consecutivo in Serie A.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 28 Aprile 2024
www.gazzettino.it

UDINESE ADESSO BASTA ERRORI

Con la rosa ridotta ai minimi termini Cannavaro dà la carica. Rientrano sulle corsie Ehizibue e Kamara

LA VIGILIA

Sulla carta non c'è storia. Il Bologna va che è un piacere, mentre l'Udinese sta vivendo il suo momento più delicato non solo della stagione, ma degli ultimi trent'anni e domani culminato con il divorzio con il responsabile dell'Area tecnica Federico Balzaretti, previsto per domani, che inevitabilmente si trova coinvolto nella crisi dei bianconeri. Ma le gare vanno giocate, il risultato "scontato" è un luogo comune, il calcio vive anche di sorprese e imprese per cui l'undici di Cannavaro dovrà lasciare negli spogliatoi ansie, paure, nervosismi perché dal punto di vista tecnico ha poco da invidiare alla formazione petroniana. Deve solamente crederci, deve alzare l'asticella della concentrazione e dell'attenzione, deve avere soprattutto coraggio, è obbligata a convincere sul piano comportamentale e del gioco che rappresenterebbero un segnale positivo in vista delle successive ultime quattro gare. Il ricordo del 3-0 rifilato al Bologna lo scorso 30 dicembre deve essere sinonimo di fiducia, deve rappresentare una spinta poderosa per sperare di farla almeno franca. A parte questa considerazione, nulla è perduto in chiave salvezza, sia chiaro, Cannavaro in questi giorni ha ripetuto a menadito questo concetto ai suoi pienamente convinto che c'è ancora modo e tempo per risalire la china. Ecco perché oggi a Bologna la squadra, con una prestazione convincente, potrebbe definitivamente convincersi di potercela fare per evitare di concludere negli ultimi due posti nella volata salvezza da brivido che la costringerebbero a scendere di categoria dopo un'eternità.

LA SITUAZIONE

Cannavaro venerdì e ieri ha continuato a lavorare a livello psicologico dato che manca il tempo necessario per provare e riprovare nuove soluzioni tattiche, ma è evidente che qualcosina di nuovo ci sarà al "Dall'Ara", vedi la disposizione difensiva sulle palle inattive (il tallone d'Achille dei bianconeri) che sarà "mista", uomo e zona nella speranza di evitare i continui patatrac verificatisi soprattutto nel finale del match. Il modulo sarà sempre il medesimo, difesa a tre (che diventa a cinque nella seconda fase), cinque centrocampisti, un trequartista e un terminale della manovra, ma in corso d'opera il canovaccio potrebbe trasformarsi nel 3-4-2-1.

LA FORMAZIONE

Cannavaro ha la rosa ridotti ai minimi termini per cui non ha la possibilità di effettuare determinate rotazioni, ma non cerca alibi, è convinto che nonostante tutto l'Udinese è nella condizione di mettere la "museruola" al Bologna, semmai l'unico punto interrogativo è rappresentato dalla tenuta atletica, dato che nelle ultime gare, esclusivi gli ultimi 25' con la Roma l'Udinese è puntualmente calata più o meno vistosamente nella seconda parte della ripresa, facendosi raggiungere e sorpassare dall'Inter, consentendo alla Roma di pareggiare nella gara del 14 aprile sospesa per il malore occorso a N'Dicka e subendo la sconfitta a Verona. Rispetto all'undici che ha affrontato nel recupero di giovedì la Roma, ci dovrebbero essere due (scontate) novità rappresentante dal rientro sulle corsie di Ehizibue, a destra, di Kamara, a sinistra. In attacco Lucca non si discute, ma nel secondo tempo potrebbe avere spazio pure Success, forse anche Brenner. Per quanto concerne Perez, che aveva subito contro la Roma un duro colpo al capo con ferita lacero-contusa alla fronte, non ci sono problemi, l'argentino ha rassicurato Cannavaro, per cui sarà in campo.

DOMANI IL DIVORZIO TRA LA SOCIETÀ FRIULANA E IL DIRETTORE TECNICO FEDERICO BALZARETTI

I TIFOSI

Al "Dall'Ara" (tutto esaurito, oltre 26 mila spettatori) saranno presenti 400 tifosi bianconeri in rappresentanza anche degli Udinese Club Selmosson di Udine, Spilimbergo e Zebretta San Daniele del Friuli, oltre agli Autonomi e ai Ragazzi della Nord. Un esodo meno massiccio rispetto alle precedenti trasferte, ma gli ultimi risultati dei bianconeri hanno smorzato l'entusiasmo della piazza.

Guido Gomirato

MISTER Fabio Cannavaro urla indicazioni (Foto Ansa)

Così in campo

Oggi Inizio Ore 15,00; Stadio "Dall'Ara"

Arbitro: Sacchi di Macerata; ***Assistenti***: Bindoni e Tegoni
Quarto uomo Monaldi - ***Var***: Valeri - ***Avar:*** Marino

4-1-4-1 BOLOGNA — Allenatore Thiago Motta
28 Skorupski; 13 Calafiori, 31 Beukema, 26 Lucumi, 3 Posch; 8 Freuler; 56 Saelemaekers, 17 Al Azzouzi, 20 Aebischer, 7 Orsolini; 9 Zirkzee

3-5-1-1 UDINESE — Allenatore Cannavaro
40 Okoye; 18 Perez, 29 Bijol, 31 Kristensen; 19 Ehizibue, 24 Samardzic, 11 Walace, 32 Payero, 12 Kamara; 37 Pereyra; 17 Lucca

Panchina Bologna: 34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 29 De Silvestri, 4 Ilic, 22 Lykohiannis, 15 Kristiansen, 16 Corazza, 6 Moro, 82 Urbanski, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 18 Castro, 80 Fabbian

Panchina Udinese: 1 Silvestri, 93 Padelli, 26 Kabasele, 13 Ferreira, 16 Tikvic, 2 Ebosele, 33 Zemura, 6 Zarraga, 22 Brenner, 7 Success, 9 Davis

WITHUB

Bologna? L'obiettivo è fare il bis

I RIVALI

Come al solito tanti i numeri e le statistiche snocciolati dal match preview apparso sul sito ufficiale dell'Udinese, con Bologna e Udinese sono in procinto di affrontarsi per la 78^ volta in Serie A. Per le zebrette sono 26 le vittorie ottenute a fronte delle 28 avversarie e di 23 pareggi. I rossoblù sono rimasti imbattuti in sette delle ultime otto gare, ma è proprio in quella più recente che i bianconeri hanno avuto la meglio per 3-0. L'obiettivo è centrare il doppio successo stagionale contro i felsinei che manca dall'edizione 2017/18. L'Udinese ha ottenuto 16 punti nelle 16 trasferte giocate in questo campionato (tre vittorie, sette pareggi, sei sconfitte), più di ogni altra squadra attualmente nelle ultime otto posizioni in classifica. Le due compagini sono fra le tre a effettuare meno cross su azione: 273 gli emiliani e 323 i bianconeri, in mezzo il Frosinone (315). Di conseguenza entrambe sono, insieme alla Lazio, le formazioni che hanno segnato meno gol di testa nel torneo in corso (tre). Lazar Samardzic (sei) e Giovanni Fabbian (sette) sono i due centrocampisti più giovani ad aver preso parte ad almeno sei reti nell'attuale stagione, proprio loro che potevano vestire maglie diverse, rispettivamente dell'Inter e proprio dell'Udinese. Il Tucu Pereyra, che ha marcato o servito un assist in due delle ultime tre gare, è a un passo dalle 250 presenze in Serie A: al momento per l'argentino sono 201 con l'Udinese e 48 con la Juventus. Il connazionale Nehuen Perez è uno dei quattro giocatori che hanno effettuato un minimo di 100 respinte difensive e 50 contrasti nella competizione in atto (rispettivamente 132 e 63). Insieme a lui Gleison Bremer, Alessandro Buongiorno e Alberto Dossena.

S.G.

PRIMAVERA UDINESE 1
ALBINOLEFFE 1

GOL: 20' Palma (U), 35' rig. Angeloni (A).
UDINESE: Malusà, Lazzaro, Palma, Nwachukwu, Abankwah, Bozza (86' Scaramelli), Barbaro (79' Di Leva), De Crescenzo (86' Demiroski), Asante, Pejicic (64' Bonin), Russo (86' Tedeschi). A disposizione: Kristancig, Olivo, Barbana, Nuredini, Xhavara, Ferrara, Cella. All. Bubnjic
ALBINOEFFE: Taramelli, Castellani, Stingaciu, Ricordi, Zambelli, Franchini, Bettoni (85' Panza), Malanchini, Angeloni (59' Daha), Pala (85' Rosa), Vinzioli (71' Ghilardi). A disposizione: Bersanetti, Scola, Brambilla, Paganessi, Ronzoni, Pedrini, De Gennaro. All. Maffioletti
ARBITRO: Catanzaro. Assistenti: Paggiola-Gigliotti
NOTE: ammoniti Nwachukwu (U), Vinzioli (A), Abankwah (U), Bettoni (A), Castellani (A), Ricordi (A), Demiroski (U)

La Primavera ai playoff con due turni d'anticipo

BIANCONERI

Si conclude con un punto per parte lo scontro di alta classifica tra Udinese e Albinoleffe e per i ragazzi di Bubnjic questo significa playoff con due turni di anticipo. Già in apertura di partita Russo ha due ottime occasioni che però non riesce a sfruttare: nel primo caso la finta dell'attaccante viene intuita da Taramelli, nel secondo impatta male di testa un cross preciso di Lazzaro. Ci pensa allora Palma a sbloccare la gara, con un terzo tempo perfetto su calcio d'angolo di Pejicic. L'incornata piega le mani al portiere ospite e regala il vantaggio ai bianconeri al 20'. Il gioco riprende e i seriani vanno vicini al pareggio immediato con Angeloni, lanciato sulla destra da Vinzioli e abile nel superare Malusà con un pallonetto. Tuttavia la conclusione, rimbalzando, coglie in pieno la traversa.

Il numero 9 avversario è un cliente scomodo e lo dimostra poco dopo la mezz'ora, quando guadagna e realizza un calcio di rigore per fallo in area di Abankwah. La reazione da parte dei padroni di casa c'è, ma l'assalto sul finale di frazione produce poche chance realmente pericolose. In avvio di ripresa è invece l'opposto, con un Albinoleffe più fluido nella manovra che non riesce comunque a impegnare Malusà. Al 63' è comunque ancora Palma a spaventare la difesa avversaria con un destro largo da buona posizione, mentre il gol segnato da Asante quattro minuti più tardi viene annullato per fuorigioco. I bianconeri crescono con lo scorrere del tempo, ma manca la zampata vincente. A mettercela potrebbe essere Bonin al 93', se non fosse per una scivolata provvidenziale di Stingaciu. Il pareggio vale il quarto risultato utile consecutivo per la Primavera e soprattutto permette alla squadra di concentrarsi sulla postseason.

Stefano Giovampietro

BIANCONERI Il pari con l'Albinoeffe assicura i playoff

OWW TRA LE FAVORITE NEI PLAYOFF D'ORO

▶L'infortunio di Clark non gioca a favore ma anche Unieuro è rimasta senza Allen

▶Pallacanestro Trieste non teme Torino e la Gesteco potrebbe fermare il Cantù

BASKET A2

Manca una settimana esatta all'inizio dei playoff di serie A2 nel Tabellone Oro, mentre in quello Argento prenderanno il via già sabato 4 maggio. L'infortunio di Kadeem Allen dell'Unieuro Forlì e le condizioni del bianconero Jason Clark hanno contribuito a rendere ogni pronostico assai più complicato. Come sempre si tratta soprattutto di capire quali squadre siano realmente intenzionate a salire di categoria, perché il passaggio dalla A2 alla A, cioè dal livello dilettantistico a quello professionale (tecnicamente parlando, eh, perché non è che nella cadetteria giochino gratis) comporta un aumento sostanzioso dei costi di gestione e diciamo che in pochi sono in grado di permetterselo. Però possono sempre saltare fuori delle sorprese: l'anno scorso, ad esempio, sembrava Pistoia non avesse alcuna intenzione di salire in A e sappiamo invece com'è andata. Di sicuro non ha alcuna intenzione di rimanere più del necessario in A2 il presidente di Trapani Shark, Valerio Antonini, il quale non perde occasione per farci sapere che i playoff saranno per la sua squadra una semplice formalità e che lui sta già pensando al prossimo campionato in A e addirittura alle competizioni europee dell'anno successivo. Trapani è però nell'altro Tabellone, quello Argento e purtroppo la Gesteco Cividale rimarrà l'unica delle due nostre formazioni provinciali a poter dire di averla affrontata, spezzandone la lunga, quasi interminabile, striscia di vittorie consecutive in campionato.

OWW Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu si prepara a scodellare un tiro libero davanti al capitano bianconero Diego Monaldi (Foto Lodolo)

LE FAVORITE

Nel Tabellone Oro, dicevamo, è difficile lanciarsi in previsioni. Le favorite rimangono tre: l'Unieuro Forlì, che nonostante l'assenza invero pesante di Allen può comunque contare su una solidissima struttura di gioco, merito dell'allenatore Antimo Martino, fresco di rinnovo biennale (assolutamente meritato) con la società romagnola; l'Acqua San Bernardo Cantù, che dopo il "flop" della passata stagione ci riprova con buone chance di successo e trattandosi di un club tra i più prestigiosi della pallacanestro italiana ha il dovere di tornare quanto prima ai vertici; nella nostra brevissima lista non potrebbe mancare l'Old Wild West Udine, che ha la fortuna di affrontare nei quarti un'avversaria come la Ferraroni Juvi Cremona, avendo ormai quest'ultima smobilitato da tempo, una volta cioè che si era assicurata la permanenza in serie A2, tant'è vero che nella fase a orologio ha vinto due partite su dieci e nel mentre si era pure liberata dei contratti di Bernardo Musso (finito a Cento) e Daniele Magro (andato a rinforzare Forlì). Anche l'Elachem Vigevano non ha nulla da chiedere a questi playoff e se riuscisse a trascinare a gara-5 la serie con la Unieuro sarebbe secondo noi già un mezzo miracolo (ma una singola partita la può vincere, forse...). Nella serie tra la Reale Mutua Torino e la Pallacanestro Trieste vediamo favorita quest'ultima, dato che la compagine piemontese allenata da Franco Ciani è apparsa in grande difficoltà nell'ultimo mese, periodo nel quale ha incassato ben quattro ko di fila dopo avere vinto proprio in casa sua contro Trieste. Nell'ultimo match disputato si è pure infortunato Simone Pepe, vittima di una distorsione alla caviglia sinistra. La formazione giuliana ha recuperato Justin Reyes, che rimane ancora lontano dal rendimento pre-infortunio, ma che andrà rivalutato all'inizio della postseason. Con lui la Pallacanestro Trieste potrebbe essere la mina vagante del Tabellone Oro, ammesso che cominci a vincere con le big anche in trasferta.

I BIANCONERI HANNO LA FORTUNA DI AFFRONTARE LA FERRARONI ORMAI IN FASE DI SMOBILITAZIONE

GESTECO

Abbiamo lasciato per ultima proprio la Gesteco Cividale, ma solo perché siamo consapevoli del fatto che da Redivo e compagni possiamo aspettarci di tutto, anche che buttino fuori Cantù e magari successivamente pure Udine. Potrebbe anche essere però che nei ducali, dopo le dieci vittorie su dieci nella fase a orologio, subentri un comprensibile calo di condizione (forse non di motivazioni, conoscendo l'ambiente) e comunque quella che affronteranno nei quarti non è la stessa Acqua San Bernardo che hanno già demolito al palaGesteco lo scorso 30 marzo.

Carlo Alberto Sindici

Una tappa carnica nel circuito Friuli

PODISMO

Questa mattina, con partenza alle 10, torna a Tolmezzo la Coppa Friuli. La tappa carnica del circuito podistico, la terza di questa quarantaduesima edizione, è organizzata dall'associazione di promozione sociale Reset e dalla Libertas locale, con la collaborazione dell'associazione Betania, il patrocinio e il sostegno economico del Comune e il supporto di alcune attività economiche del territorio. «Per il terzo anno la nostra associazione si occupa di organizzare la manifestazione - afferma Enrico Radivo, presidente di Reset -. Come sempre la priorità è quella di garantire, grazie ai nostri volontari, una corretta segnalazione del percorso e il passaggio in sicurezza sulle strade della città. Metteremo in campo una trentina di soci, ai quali si aggiungono quelli della Libertas e dell'associazione Betania, che ringrazio infinitamente per la disponibilità. La gara si esaurirà in circa un'ora, ma la macchina organizzativa funziona già da diversi mesi, a partire dalle autorizzazioni richieste al Comune e alla Polizia Locale, sempre disponibili e aperti al dialogo».

Angela Longo, direttore generale della Libertas Tolmezzo, spiega: «Quest'anno il percorso propone una leggera modifica rispetto alle passate edizioni, in quanto partenza e arrivo avverranno al campo di atletica, allo scopo di trovarsi quanto più vicino possibile al tendone allestito nei campetti di calcio delle scuole superiori ove si sta svolgendo l'evento "Corpo & Musica", che in questa occasione ospiterà atleti e supporter distribuendo la pastasciutta al termine delle premiazioni, previste intorno alle 11.45. Dal campo di atletica il percorso prosegue per viale John Lennon fino ad arrivare a Pissebus, per risalire quindi in Betania e rientrare al campo di atletica passando attraverso la Porta di Sotto. Sono circa 9 km., privi di difficoltà, se si escludono un paio di salite». Il presidente della Libertas Tolmezzo Francesco Martini aggiunge: «Visto il successo delle scorse edizioni, abbiamo deciso di confermare la collaborazione con Reset per portare lo sport al di fuori del campo di atletica e nelle strade della città. Il supporto dell'associazione per questo tipo di manifestazione è diventato fondamentale e siamo felici che da parte della dirigenza di Reset ci sia la volontà di proseguire in questa attività. L'intendimento è di portare i podisti nelle aree urbane e in diverse zone della realtà tolmezzina».

RUNNER Oggi si parte da Tolmezzo

Previsti al via circa 250 atleti: «Mi auguro che i tolmezzini sapranno comprendere le esigenze dei partecipanti - conclude Radivo -. Da parte nostra abbiamo fatto il possibile per organizzare tutto al meglio».

B.T.

Debutta il triangolare che assegnerà la Coppa delle coppe

CALCIO CARNICO

Esordisce oggi al "Pittoni" di Imponzo, in passato sede degli allenamenti dell'Udinese in occasione del ritiro prestagionale, l'ultimo nato tra i trofei del Carnico, ovvero la Coppa delle Coppe, che vede contrapposte le vincitrici dell'ultima edizione di Coppa Carnia (Cedarchis), Coppa di Seconda categoria (Cercivento) e Coppa di Terza (Ardita). La formula scelta è quella del triangolare da 45', con decisione ai calci di rigore in caso di parità: in questo caso la vincente avrà 2 punti, la perdente 1.

Prime a scendere in campo saranno Cercivento e Ardita, con fischio d'inizio alle 14.30; poi entrerà in scena il Cedarchis, che affronterà inizialmente la perdente dell'incontro inaugurale e infine, nella sfida decisiva, la vincente dello stesso. Proprio la squadra di Vincenzo Radina è la logica favorita della manifestazione, dall'alto della categoria di differenza ma anche di un morale molto alto dopo la conquista della Supercoppa contro il Cavazzo e il 3-0 nell'esordio di Coppa con la Pontebbana. Per la società giallorossa sarebbe davvero un bel colpo aprire la stagione del cinquantennale con due trofei da aggiungere a una bacheca molto ricca. Cercivento e Ardita non hanno nulla da perdere, sono presenti all'evento dopo aver conquistato la loro prima coppa e questa è già un bel motivo di orgoglio.

Ogni partita sarà diretta da una terna, con componenti della sezione di Tolmezzo: nell'ordine Maieron (assistenti Malyani e Cimenti), Venturini (De Reggi e Colombo), Fabris (Saitta e Copetti). A regime la Coppa delle Coppe chiuderà la stagione: quella odierna, infatti, riguarda il 2023, di conseguenza quest'anno ci saranno due edizioni.

B.T.

Under 17, per la Ueb arriva la nona vittoria di fila

FIUME VENETO	87
UEB CIVIDALE	88

LIBERTAS FIUME VENETO BASKET: Cattai, Costella 12, Ciut 6, Pizzuto 12, Huqi 9, Ros 4, Astolfi 4, Cancian 2, Defend 2, Dario 19, De Marco 15, Colicchia 2. All. Bianchini.
UEB GESTECO CIVIDALE: Superina 7, Cian 6, Degano 1, Morino, Pertel 31, Pittioni 7, Ndiaye 17, Cisilino 4, Choudhry 15, Manin, Torre, Cantoni. All. Spessotto.
ARBITRI: Vecchiato di Porcia e Marson di Casarsa della Delizia.
NOTE: parziali 24-17, 51-44, 72-65. Spettatori 100.

BASKET GIOVANILE

Il nono successo consecutivo dei ragazzi di Spessotto nel campionato Under 17 è anche il più importante, dato che questo con il Fiume Veneto era uno scontro diretto per la leadership nel girone. Gara combattuta su elevate frequenze realizzative: con Costella e Pizzuto la formazione di casa guadagna nella frazione iniziale sette lunghezze di vantaggio che in seguito ripropone anche al termine del secondo e del terzo periodo. Ci vorrebbe un'ulteriore spallata, quella decisiva, per mandare al tappeto gli ospiti, che invece lungo il percorso riescono a non farsi seminare e nell'ultimo quarto si aggrappano ancora più di prima al loro faro in attacco, ossia Pertel, top scorer della serata con 31 complessivi, quindici dei quali realizzati proprio nei dieci minuti conclusivi.

Gli altri risultati dell'ottava giornata della Coppa Fvg dell'Under 17 d'Eccellenza, girone Elite: Lm International Ubc Udine-Cordovado 84-70, Arredamenti Martinel Sacile Basket-Falconstar Monfalcone 56-71, Jadran Trieste-Polisportiva Casarsa 78-65. Rinviata la gara Libertas Acli San Daniele-Clinica Martin Cordenons. Classifica: Ueb Cividale 18; Fiume Veneto 14; Falconstar 12; Clinica Martin, Lm International, Cordovado, Arredamenti Martinel 6; San Daniele 4; Casarsa 2; Jadran 0. Passiamo al campionato Under 19 Gold e per la precisione al girone Oro, dove nella prima giornata di ritorno si sono giocate due gare: Venezia Giulia Muggia-Futuro Insieme Pordenone 64-74 ed Economy Rent Cordenons-Alessandro Stella Dlf Udine 81-59. Ha riposato l'Azzurra Trieste. Classifica: Economy Rent 16; Azzurra 12; Fipp, Venezia Giulia 6; Alessandro Stella Dlf 2.

C.A.S.

È STATA BATTAGLIA A FIUME VENETO NELLO SCONTRO DIRETTO PER IL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Fuoriquota, la Figc convoca Eccellenza e Promozione

Rebus fuoriquota. In Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, chiama a raccolta i presidenti (o delegati) di Eccellenza e Promozione. Appuntamento domani alle 18.30 nella sede del Comitato, in via Scamozzi 5/B a Palmanova. Sul tavolo l'obbligatorietà o meno dei giovani nella stagione che verrà.

JUNIORES La 17enne pasianese Chantal Pegolo è arrivata prima anche allo sprint del Gran Premio Busato Legnami a Scorzè. Ha preceduto Linda Ferrari

CHANTAL PEGOLO CENTRA ANCHE IL PODIO DI SCORZÈ

▶Suo anche lo sprint al Gran Premio Busato La juniores di Pasiano è alla quarta vittoria

▶Oggi alla Vicenza Bionde riconoscimento per l'ex campione del mondo Gino Pancino

CICLISMO

Chantal Pegolo rompe il ghiaccio tra le juniores al 4. Gran Premio Busato Legnami. Il Cycling Team Friuli sarà di scena alla Vicenza Bionde e poi in Francia. Premiato per gli ottant'anni della corsa anche il sangiorgino, Gino Pancino.

JUNIORES

Dopo i tre podi ottenuti tra Volta Mantovana, Buttrio e Bovolone, la pasianese ha scalato l'ultimo gradino che le mancava aggiudicandosi allo sprint la competizione di Scorzè. La portacolori del Conscio Pedale Del Sile, ha preceduto nell'ordine, Linda Ferrari (Burzoni VO2 Pink) e Alessia Zambelli (Biesse Carrera). Da rilevare pure la sesta posizione della valerianese, compagna di scuderia della stessa Chantal, Martina Montagner. La 17enne velocista Pegolo ha avuto la meglio su altre cinque sue avversarie al termine di una tiratissima volata. Le sei antagoniste erano riuscite a sganciarsi dal gruppo prima dello sprint finale. Oltre a Chantal Pegolo e Martina Montagner hanno disputato lo sprint la reggiana Linda Ferrari, la bergamasca Alessia Zambelli, la saviglianese Asia Rabbia e la beniamina di casa Eleonora Deotto. Alle loro spalle, con un ritardo di 4", è giunto in gruppo che è stato regolato allo sprint dalla varesina Erja Giulia Bianchi. Per Chantal è arrivata la prima vittoria da juniores, dopo i dieci sigilli ottenuti nel 2023 tra le allieve e ai due secondi posti centrati quest'anno in Lombardia e in Friuli Venezia Giulia. C'era stato anche un terzo posto a Bovolone.

UNDER 23

Quarta posizione per Marco Andreaus nel Gran Premio Liberazione a Roma. La classica di primavera che ha visto al via 166 partecipanti suddivisi in 34 squadre ha visto il successo di Davide Donati (Biesse-Carrera) davanti al compagno di colori Andrea Montoli. La Cycling team Friuli aveva schierato pure Daniel Skerl, Zak Erzen, Thomas Capra e Alessandro Borgo. Oggi il gruppo bianconero composto da Skerl, Erzen, Capra, Valery Shtin, Lorenzo Mottes e l'ex portacolori del Fontanafredda, Alessandro Da Ros parteciperanno alla Vicenza Bionde, classica per velocisti. La corsa partirà da Soave alle 14, attraverserà la pianura Veronese, con arrivo a Bionde di Salizzole. Tra i vincitori del passato, che verranno premiati a fine gara, ci sarà Gino Pancino che vinse la competizione nel 1968. L'ex corridore di San Giorgio della Richinvelda, classe 1943, fu campione del mondo nell'inseguimento a squadre su pista nel 1966 a Francoforte e medaglia di bronzo nella stessa specialità ai Giochi di Città del Messico 1968. Non sarà presente invece l'ex bianconero della Cycling Team Friuli, Giovanni Aleotti (professionista con la Bora Hansgrohe) che si aggiudicò la competizione scaligera nel 2018.

DA DOMANI I RAGAZZI DL PRESIDENTE BRESSAN GAREGGIANO ALLA RON DE L'ISARD CORSA A CINQUE TAPPE MOLTO IMPEGNATIVA

IN FRANCIA

Domani la formazione del presidente Roberto Bressan parteciperà in Francia della Ron De L'isard, gara internazionale di cinque tappe che si concluderà domenica 5 maggio. Nella trasferta transalpina correranno i bianconeri Lorenzo Mottes, Alessandro Borgo, Roman Ermakov, Oliver Stockwell, Max Van der Maulen e Alessandro Da Ros. «Ci attende un tour de force - sostiene il ds Renzo Boscolo - gli appuntamenti in serie e i lunghi trasferimenti impegnano il team sia dal lato atletico, ma anche da quello logistico e organizzativo. Una bella sfida portare le nostre insegne in tutta Europa in appuntamenti di altissimo livello. A parte gli infortuni di lunga durata che ci privano del fiumano Bryan Olivo e Mika Vijfvinkel ci presentiamo a questi eventi in buone condizioni».

Nazzareno Loreti

Johnson spinge i pasianesi verso gara tre

▶Oggi il nuovo match Anche Fontanafredda si gioca la "bella"

BASKET

Sissignori, lo spettacolo deve continuare! Perché dopo essere stato sconfitto 72-77 fra le mura amiche all'andata e di conseguenza sull'orlo del precipizio, il Pasiano si è salvato dall'eliminazione sbancando l'impianto di Montereale Valcellina. Partita dominata dagli attacchi, su tutti Dal Moro e Johnson, top scorer entrambi con 26 punti a referto. Gli ospiti sono carichi e prendono subito il comando per andare successivamente a raggiungere anche la doppia cifra di vantaggio nella seconda frazione. Nella ripresa il Pasiano prova di nuovo a scappare, ma Dal Moro prende in mano la situazione e il Maniago riesce a rimettere il match in discussione. Finale in volata: a dodici secondi dal termine Cash fa 2/2 ai liberi e allunga a +5, sull'84-89. Dal Moro replica con l'ennesima tripla della sua serata; il fallo sistematico rimanda Cash in lunetta che stavolta sbaglia i due tentativi. La squadra di De Stefano può addirittura vincerla ma non sfrutta il possesso decisivo. Tra Pasiano e Maniago ci sarà dunque il bisogno di una gara-3, in programma questo pomeriggio alle 18 al palazzetto dello sport di Annone Veneto, casa della formazione allenata da Max Cicchellero. Dirigeranno il confronto Alessandro Fabbro di Zoppola e Nicolò Angeli di Cordovado.

Anche Fossaltese e Fontanafredda vanno alla "bella": i veneti, battuti a domicilio in gara-1 con il minimo scarto, 74-75, sono poi riusciti a impattare la serie in trasferta (55-70 è il relativo punteggio) e di conseguenza si torna ora a Fossalta di Portogruaro per la resa dei conti: si gioca domani alle 21.15; arbitri Stefano Verardo di Porcia e Ivan Allegretto di San Quirino.

Carlo Alberto Sindici

MANIAGO	87
PASIANO	89

MANIAGO: Montgomery 11, Barzan 3, De Fiorido 3, Dal Moro 26, Faggianato 13, Nicola Del Col 5, Butler 6, Beltrame 6, Filippo Del Col 10, Gerometta 2, Giovanni Turchet 2, Fabbro. Allenatore De Stefano.
PASIANO: Trevisan, Bomben, Cash 15, Casarotto 10, Johnson 26, Zulian 4, Lessio 5, Zanatta 2, Reyes 18, Marco Turchet 6, Giacuzzo 3, Nardin. Allenatore Cicchellero.
ARBITRI: Meneguzzi e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: parziali 20-25, 37-44, 59-67.

Pordenone, sconfitta indolore. Adesso contano i playoff

▶A Merate non si passa La squadra di Hrvatin pensa già a sabato

FUTSAL A2

Finisce con una sconfitta la regular season del Pordenone impegnato in A2 élite. A Merate vincono i padroni di casa del Saints Pagnano per 7-2: tre punti che non cambiano i verdetti di fine stagione. I lombardi, al nono posto in graduatoria, erano già salvi prima del match, perciò l'affermazione con i friulani è solo un buon modo per congedarsi dal pubblico amico e darsi l'appuntamento a settembre, sempre nella stessa categoria. Destino ancora da scrivere per i ramarri, perché il secondo posto in classifica conquistato aritmeticamente la scorsa settimana regala la possibilità di disputare i playoff per un posto in A1. La squadra di Hrvatin dimenticherà in fretta lo scivolone in trasferta dell'ultima giornata di ritorno già in questi giorni per preparare le prossime decisive partite, a partire da quella di sabato prossimo.

Per quanto riguarda la trasferta di Merate, da segnalare il ritorno al gol di Federico Finato dopo il lungo infortunio, ma la rete che sblocca l'incontro è quella del compagno Grigolon al 12'. Prima dell'intervallo, però, il Saints Pagnano piazza l'uno-due firmato rispettivamente da Milani e Montrasio. Nulla da fare per il giovane portiere Paties: si va al riposo sul 2-1 per i padroni di casa. Al 12' del secondo tempo il Pordenone, in campo con molti giovani, trova il pari con capitan Finato, poi viene sommerso dagli avversari. Il duo "terribile" Milani e Montrasio va nuovamente a segno con un gol a testa nel giro di un minuto. Partecipano alla "festa" anche Previtali, Personeni e Rodriguez. Negli ultimi istanti di gara fa l'esordio in prima squadra anche il portiere Matteo Catto (classe 2005) al posto di Paties. I neroverdi chiudono la stagione regolare al secondo posto a quota 47 punti, alle spalle dei campioni del Petrarca (58). Ora, spazio ai quarti di finale dei playoff, al via sabato prossimo. Al Palaflora si giocherà Pordenone-Sporting Altamarca.

Alessio Tellan

RAMARRI Grande stagione per il Pordenone C5 (Foto Pazienti)

SAINTS PAGNANO	7
PORDENONE C5	2

GOL: pt 12' Grigolon, 18' Milani, Montrasio; st 12' Finato, 13' Milani, Montrasio, 14' Previtali, 18' Personeni, 19' Rodriguez.
SAINTS PAGNANO: Pulcini, Previtali, Caruso, Milani, Sasso, Personeni, Caglio, Rodriguez, Iacobuzio, Montrasio, Carabellese, Laurora. All. Lemma.
PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Bortolin, Marson, Chtioui, Stendler, Paties, Finato, Grigolon, Catto, Basso, Minatel. All. Hrvatin.
ARBITRI: Lacalamita di Bari e Manca di Sassari; cronometrista: Prekaj di Treviglio.
NOTE: ammoniti Montrasio, Caglio, Grigolon, Paties, Bortolin.

LA SERENISSIMA ALLA SCOPERTA DEL MONDO
LA SERENISSIMA ALLA SCOPERTA DEL MONDO
DAVIDE BUSATO
AMERICHE
Da Venezia al Nuovo Mondo
INDIE-ASIA
AFRICA
EUROPA
AMERICHE
La curiosità per il Nuovo Mondo

GLI ULTIMI AFFONDI DI CASARSA E DUCALI

▶Ci sono 180' per insidiare Fontanafredda Forum Julii lo farà direttamente al Tognon

▶In Prima ancora a rischio Union Rorai, Azzanese e Camino. Boccheggia Liventina

CALCIO DILETTANTI

Domenica di fuoco a due tappe dal traguardo. Fischio d'inizio alle 15.30 su tutti i campi.

PROMOZIONE

Scocca l'ora X in Fontanafredda - Forum Julii. Teatro l'Omero Tognon con la società rossonera che lancia "l'azionariato 100 anni, 100 soci". Preludio di una doppia ricorrenza nel 2025: il centenario del club e i 50 anni dei "Leoni del Moretti" che, nel maggio 1975, nello storico spareggio con il Monfalcone, superarono i cantierini 1-0 (gol di Ennio Pietrobon). Davanti a oltre 10mila spettatori, capitan Marcello Rumiel e compagni, allora guidati da Ermino Pajer, conquistarono il biglietto per la Quarta serie per poi passare la mano agli sconfitti. Questione di budget impossibile da sostenere senza farsi male. Tornando all'attualità, gli uomini di Fabio Campaner sono in vetta (65 punti). La Forum Julii insegue a 61 con Casarsa. Quando mancano 180' alla chiusura dei battenti, c'è poco altro da dire. Snodo cruciale. Pathos al Tognon e radioline sintonizzate a Corva, dove arriva il Casarsa di Michele Pagnucco. Gli ospiti devono vincere per non dire addio ai sogni di gloria. I locali di Gabriele Dorigo non devono perdere per non soffrire fino alla fine. Sono fuori dalla sabbie mobili (36 a braccetto della Bujese). Previsti quattro passi del gambero secchi. Senza speranze Sacilese, Teor e Basso Friuli. Sull'ultima scottante sedia c'è Rivolto (31). Oltre la linea rossa anche Maranese e Cordenonese 3S (33), Torre (34) e Calcio Aviano (35). Punti macigno in Cordenonese 3S - Bujese, Maranese - Sacilese, Torre - Teor e Rivolto - Calcio Aviano. A chiudere Ol3- Union Martignacco e Gemonese - Unione Basso Friuli, in formato scampagnata.

AL "TOGNON" I giocatori del Fontanafredda in pressing fermano una ripartenza (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

PRIMA

Sei le retrocessioni. Condannate SaroneCaneva, Vallenoncello, Calco Bannia e Ceolini (30). Appese a un filo Union Rorai (34) e la coppia gemella Azzanese - Camino (39). A due giornate dal termine, in apnea la Liventina San Odorico (42). Più tranquilli Barbeano (44) e Virtus Roveredo (45). Primo salvo matematico il Pravis (48). In vetta Sedegliano (55) con Unione Smt (una partita da recuperare) e Vivai Rauscedo Gravis (52). A piè del podio San Daniele (51) e Vigonovo (50). Sfida al vertice in Vigonovo - Vivai Rauscedo e Virtus Roveredo - Sedegliano. Ricordi non proprio bellissimi per gli ospiti in Azzanese - Unione Smt. All'andata gli alfieri di Lestans si sono visti tramutare la sonante vittoria (5-0) in sconfitta a tavolino (0-3) su ricorso. Galeotta una sostituzione in più effettata a risultato acquisito. Chiudono Camino - Union Rorai, Pravis - Calcio Bannia, Liventina San Odorico - San Daniele, Barbeano - Vallenoncello e SaroneCaneva - Ceolini.

SECONDA

Giochi fatti nel girone A. Union Pasiano regina (71) e griglia playoff dove si deve decidere l'ordine tra San Leonardo (61) e Valvasone Asm (60). Passi del gambero per Pro Fagnigola, Cavolano, Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia, Vivarina, Maniago e Calcio Zoppola. Primo salvo matematico il Tiezzo (35). Nel B è salvezza certa per l'Arzino (38). Nel D cade il Sesto Bagnarola mentre il Morsano deve lottare per riprendere la corona. Questi gli incroci. Nell'A: Valvasone Asm - Union Pasiano, Cavolano - San Leonardo, Maniago - Tiezzo, Prata Calcio Fg - Vivarina, Purliliese - Real Castellana e Sarone - Montereale Valcellina. Riposa Pro Fagnigola. Nel B Nuova Osoppo - Spilimbergo (terzo 56), Coseano - Valeriano Pinzano (35, alla ricerca di punti salvezza) e Arzino - Sesto Bagnarola. Nel D al comando Castionese e Lestizza (59), Morsano (58), Bertiolo (54). Oggi Torviscosa (retrocesso) - Morsano, Ramuscellese - Lestizza e il big match Castionese - Bertiolo.

Cristina Turchet

Maratona di canoa Cordenons alla grande

CANOA

È di due ori, due argenti e due bronzi il brillante bilancio al termine della trasferta a San Giorgio di Nogaro affrontata dagli alfieri del Gkc Cordenons in occasione dei Campionati regionali di maratona di canoa. Il sodalizio del maestro Mauro Baron, affiliato con il Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone, seppure a ranghi ridotti ha saputo comunque rendersi protagonista salendo ben cinque volte sul podio. Lo ha fatto attraverso le sue punte di diamante: Martino Della Mattia (kl Ragazzi), Enea Biasotto (cl Ragazzi), Riccardo Puppin (cl Cadetti), Riccardo Favaro (kl Giovanissimi bl non vedenti), Paolo Biasotto (kl Allievi B) ed Alberto Giacomini (kl Allievi A).

Un bilancio, quindi, più che soddisfacente per il sodalizio di Cordenons che si allena al lago della Burida. «Al di là delle medaglie conquistate - è stato il commento del maestro Baron - sono estremamente soddisfatto perché, da parte dell'intera squadra, c'è stato un miglioramento sia della prestazione che della tecnica dei singoli». Un ottimo avvio di stagione, quindi, per il Gkc Cordenons in vista soprattutto dei prossimi impegnativi appuntamenti agonistici.

Chions insegue almeno un punto contro la capolista Clodiense

CALCIO D

Un punto o forse neanche, dovesse servire come pure bastare per la matematica salvezza, è la ricerca del Chions al penultimo impegno. Trovarsi davanti la capolista già in Serie C può trarre in inganno, pensare a una passeggiata altrui, immaginare cosa fatta. Dopo l'impegno di questo pomeriggio con la Clodiense (fischio d'inizio ore 15) ci sarà la trasferta a Breno per completare il calendario della stagione ufficiale. Volendo finirla lì.

AMMONIMENTO

«In settimana ci siamo allenati per prepararci a questa che, per noi, è l'ultima trasferta, per onorare sempre gli impegni, vestendo una maglia importante. Non è sempre facile avere la giusta tensione, ma cercheremo ancora di fare la nostra partita, come domenica scorsa (1-0 vincente sulla Luparense) compiendo il nostro dovere al massimo delle nostre possibilità». Antonio Andreucci non tradisce emozioni né allenta la presa, almeno verbalmente, nella conferenza stampa della vigilia della gara allo stadio Tesolin di Chions. I festeggiamenti su pullman scoperto di domenica scorsa, con "allagamento" di Chioggia da parte di sei supporter granata, «sono stati il coronamento di una stagione in cui abbiamo anche sofferto in alcuni momenti. Bisogna saperlo fare per superare tutti gli ostacoli che ci sono» ricorda l'allenatore vincente della Clodiense. Quanto agli effettivi a sua disposizione, rientra dalla squalifica Munaretto, caso mai servisse.

TACKLE La difesa dei gialloblù di Chions ferma un attacco (Foto Caberlotto)

CARICA

Hanno vinto perché erano i più forti o sono i più forti perché hanno vinto? «Hanno vinto perché sono stati i più continui - Andrea Barbieri risponde alla domanda "Marzulliana" – perché la forza della Clodiense possiamo parificarla a Treviso e Belluno, ma con pieno merito va riconosciuta la loro continuità. Non hanno avuto passaggi a vuoto, con una costanza di rendimento per cui bisogna dire che sono stati bravissimi». Come provare a fermarli? «Usando le nostre caratteristiche. Non sta nelle mie corde giocare con 10 difensori – dice il tecnico gialloblù - o mettere "il pullman" davanti a Tosoni. Sappiamo come abbiamo dimostrato di essere i più forti, è una sfida affascinante. Tutti vorrebbero giocarla per dimostrare di non essere inferiori. Obiettivo nostro è fare almeno un punto». Se li aspetta un po' rilassati? «A livello mentale lo sono, ma può essere controproducente per noi. Loro non hanno pressioni e hanno già vinto. Noi a livello psicologico siamo in condizioni peggiori, dobbiamo fare risultato per non rischiare di giocarci tutto all'ultima giornata". In lista non ci sono Tarko squalificato e Pinton infortunato. Rimangono scelte da vagliare sia suoi fuori quota che sull'impostazione. Fiducioso di festeggiare stasera? «Secondo me sì. Ho sempre avuto fiducia in questa squadra e stiamo rispettando in pieno quello che ci eravamo prefissati».

MISTER BARBIERI: «SFIDA AFFASCINANTE DOBBIAMO FARE RISULTATO PER NON GIOCARCI TUTTO ALL'ULTIMO»

Ro.Vi.

Eccellenza, si decide la griglia playout E a Tamai oggi si vola

CALCIO ECCELLENZA

Salutati il Brian Lignano, salito in Serie D, come pure la Spal Cordovado, retrocessa in Eccellenza, gli ultimi tre turni del campionato di Eccellenza servono a definire la questione secondo posto e griglia playout. Per la piazza d'onore concorre il Tamai insieme alla Pro Gorizia, rispettivamente impegnate oggi in casa con il Chiarbola Ponziana e a Fiume Veneto. Sulla graticola etichettata griglia spareggi non vorrebbero finirci né i neroverdi e neppure il Maniago Vajont, quintultimo e ancora impegnato sul proprio campo nel delicato confronto con il Tricesimo terzultimo. Voglia di finire bene ce l'hanno, comunque, sia i cordovadesi che ricevono il San Luigi, come pure la Sanvitese sul campo dell'Azzurra Premariacco.

INSEGUIMENTO

Il Chiarbola Ponziana non può né salire né scendere di categoria, in trasferta si esprime meglio che sul proprio rettangolo (10 risultati utili su 15), dunque non ha proprio nulla da perdere arrivato a questo punto del campionato. Vale un pro memoria. Il 4-3 in suo favore all'andata fino ad oggi è la gara in cui la formazione di De Agostini ha subito più gol al passivo. La sua unicità in premessa, quindi, ce l'ha. Quanto sbarazzina sia la formazione triestina arrivando a Tamai resta proprio da verificare, dopo un paio di sconfitte consecutive (Tolmezzo e Sanvitese) e un punto rimediato negli ultimi tre incontri (meritato contro il Brian Lignano al tempo ancora non promosso). Domenica scorsa 4 gol sono stati i giuliani a pigliarseli contro i biancorossi del Tagliamento. Per sapere se il secondo posto rimanga anche suo, con il vantaggio nei confronti diretti che peserebbe sull'eventualmente necessaria classifica avulsa finale, il Tamai tende l'orecchio a Fiume Veneto.

FIUME E ISONZO

Che brutto incomodo si trovano fra i piedi i neroverdi, che non stanno attraversando proprio un bel momento. Solamente un passetto avanti negli ultimi quattro test ha provocato il ripiegamento della loro posizione appena ai margini del play out. Gorizia ha fame e la seconda piazza la vuole sua. Sistiana Sesljan – Zaule Rabuiese è la contesa tutta giuliana da cui non può che nascere una spartizione di punti, da vedere se favorevole ai neroverdi fiumani, come pure al Maniago Vajont. Oppure, se il terzultimo rimescolamento di graduatoria renda ancora più complicate le faccende per le pordenonesi in bilico. È un confronto diretto quello ospitato dai maniaghesi contro il Tricesimo. Gli udinesi hanno sin qui segnato di più (32-30) e preso di meno (41-45). La squadra di Mussoletto è terzultima per i punti accumulati in casa, i collinari lo sono per quanto guadagnato in trasferta. Nella miseria della statistica, solo tre passetti avanti rappresenterebbero una ricchezza.

Roberto Vicenzotto

Cultura &Spettacoli

DON PIERLUIGI DI PIAZZA

L'opera postuma "La profezia del quotidiano. In ascolto di profeti e testimoni", sollecita un impegno quotidiano da parte di tutti, esortando ad alimentare la speranza

Il festival vicino/lontano dedicherà ampio spazio alle novità editoriali, molte delle quali sono legate al giornalista e scrittore del quale ricorrono quest'anno i vent'anni della scomparsa

Tante pagine per ricordare Tiziano Terzani

TIZIANO TERZANI Molte le opere che lo ricordano a vicino/lontano

IL FESTIVAL

Nelle giornate che il Festival vicino/lontano dedica ad ascolto, riflessione e conoscenza, ampio spazio sarà dato alle novità editoriali, in un percorso di idee che quest'anno ruota intorno al concetto di "metamorfosi". Un'indagine approfondita che mette a fuoco le possibili soluzioni per un cambiamento che vede la sua forza vitale nella connessione di idee.

VENT'ANNI SENZA TIZIANO

Il ventennale della scomparsa di Tiziano Terzani si rivela l'occasione per presentare un gran numero di libri e saggi a lui legati. Ne è un esempio la riedizione di "Lettere contro la guerra", scritte nel 2002 poco dopo gli accadimenti dell'11 settembre. Pagine che si rivelano straordinariamente profetiche, rilette in chiave attuale da Tomaso Montanari, al festival con Angela Terzani Staude – presidente di Giuria del Premio Terzani – giovedì 9 maggio alle 19, nella Chiesa di San Francesco, in un dialogo con Elda Baggio e Álen Loreti.

Venerdì 10, alle 19, alla Libreria Tarantola, luce su "Tiziano Terzani, sui sentieri dell'Altro" di Tamara Baris, che lo descrive libero e laico, senza paure né confini. A vicino/lontano, in anteprima assoluta, anche la presentazione di "Tiziano Terzani mi disse" di Jacopo Storni, che ci proietterà nei luoghi delle radici di un esploratore irrequieto, e "Viaggiare e non partire" di Andrea Bocconi, che include il racconto del suo incontro con Terzani, sabato 11 alle 17, alla Libreria Friuli.

Tra le novità editoriali emerge quella firmata dal drammaturgo croato Dino Pešut: "Figlio di papà" è l'emozionante storia di un trentenne che cerca il suo posto nel mondo e sarà presentata domenica 12 alle 18, alla Loggia del Lionello. In anteprima nazionale, il saggio "Cosa significa essere umani?", scritto a quattro mani dal neuroscienziato Vincenzo Gallese e dallo psicologo Ugo Morelli, che lo presenta sabato 11 maggio alle 11, alla Libreria Feltrinelli: un piccolo vedemecum in forma di dialogo per viandanti dell'esistenza in cerca del significato di umanità.

CLIMA, PROFEZIE, REPORTAGE

Novità 2024 anche per l'attivista climatico Giorgio Brizio, curatore di "Per molti anni, da domani", fortemente legato alle scelte che ci aspettano all'indomani delle elezioni europee. Lo troveremo domenica 12 alle 16, alla Loggia del Lionello, in dialogo con le attiviste Karolina Fabianová ed Emma Reynolds.

A due anni dalla scomparsa di Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci, esce il suo libro postumo "La profezia del quotidiano. In ascolto di profeti e testimoni", dedicato alle figure dei profeti, religiosi e laici, che sollecitano un impegno quotidiano costante da parte di tutti, esortando ad alimentare la speranza. Appuntamento domenica 12 alle 14.30, nella Chiesa di San Francesco. Nell'incalzante e onnipresente conto alla rovescia per GO! 2025, ecco poi "Gorizia Nova Gorica: due città in una" di Andrea Bellavite, che lo stesso giorno, alle 17 alla Libreria Feltrinelli, descriverà una terra che ha testimoniato la bellezza di diverse culture, dolorosamente divisa per decenni da un confine che l'ha trasformata in una piccola Berlino. E si preannuncia emozionante l'incontro con Paolo Rumiz, fissato sabato 11 alle 16.30, nella Chiesa di San Francesco: sarà l'occasione per ascoltare in anteprima alcuni passi del pamphlet di imminente uscita "Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa", letti dallo stesso autore.

Di "Libertà contro libertà" e del significato attuale del concetto di liberalismo converseranno invece domenica 12 alle 16, nell'Oratorio del Cristo, Emanuele Felice e Alberto Mingardi, coordinati da Antonio Massarutto. Tre gli altri libri presentati al festival, anche "Timavo Natisone Isonzo. Fiumi, uomini e confini" di Cristina Noacco, "Gli intrecci del fiume" di Elisa Cozzarini e "Il grande scollamento. Timori e speranze dopo gli eccessi della globalizzazione" di Marco Magnani.

Durante la serata clou dedicata al Premio Letterario Tiziano Terzani, in programma sabato 11 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la vincitrice Sally Hayden presenterà il suo reportage "E la quarta volta siamo annegati". Ospiti in sala anche altri finalisti, tra cui lo scrittore cileno Benjamín Labatut, finalista 2024 per "Maniac", e il collega bosniaco Damir Ovčina, autore di "Preghiera nell'assedio".

Daniela Bonitatibus

A Gradisca

Jazz day, festa con Camilla Battaglia

Matinée interessante quello proposto dalla collaborazione fra Estensioni Jazz Club Diffuso e Loop Station Jazz Festival. Oggi, alle 11, negli spazi del Baricentro in via Campiello Giovanni Emo 2, a Gradisca, verrà proposto il progetto Perpetual Possibility, performance per sola voce ed elettronica di Camilla Battaglia negli spazi del Baricentro in via Campiello Giovanni Emo 2. L'occasione è quella di festeggiare insieme l'International Jazz Day, una giornata internazionale dichiarata dall'Onu nel 2011. Perpetual Possibility è un lavoro dedicato alla sonorizzazione di versi tratti dai Quattro Quartetti di T.S. Eliot in cui si modula la voce per creare stanze di racconto e di ascolto sempre diverse. Camilla Battaglia, milanese di nascita, è una pianista e cantante di estrazione classica che ben presto si dedica al jazz, senza disdegnare direzioni più sperimentali.

Palio studentesco si alza il sipario al Palamostre

TEATRO

Si alza il sipario sul 53° Palio Teatrale Studentesco Città di Udine. Oggi, alle 18, al Palamostre, il via alla più longeva manifestazione di teatro giovanile in Italia sarà all'insegna di una novità assoluta: la partecipazione, per la prima volta, di Radio Magica Academy. I ragazzi e le ragazze dell'accademia culturale post-diploma che si pone l'obiettivo di permettere a giovani adulti con disabilità di proseguire gli studi accompagnati da docenti e educatori esperti in metodologie didattiche inclusive, saranno impegnati sul palco con "Girondolando".

Secondo spettacolo in scena sarà poi "Gli scemi di Kulyenchikev" della compagnia "La carica dei sei e uno" formata dagli studenti e dalle studentesse dell'Isis Deganutti di Udine.

Tanti i gruppi che si alterneranno fino al 24 maggio, con gli spettacoli che inizieranno tutti alle 20.15 ad eccezione della domenica quando il sipario si alzerà invece alle 18. Dopo il debutto, il prossimo appuntamento è per martedì (alle 20.15) con la partecipazione del Laboratorio teatrale e musicale dell'Isis Manzini di San Daniele ("Dissocia, il paese del tempo perduto") e con Dblive Progetto Multirealtà dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine ("Sogni e conigli").

I biglietti si possono acquistare al Palamostre (0432 506925, biglietteria@cssudine.it), dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30, oppure un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Info: info@teatroclubudine.it o 327 0010477.

A Maniago di scena "Pojana e i suoi fratelli"

TEATRO

Andrea Pennacchi chiuderà la stagione teatrale del Verdi di Maniago lunedì, alle 20.45, con Pojana e i suoi fratelli. L'attore padovano sarà accompagnato dai musicisti Giorgio Gobbo e Gianluca Segato. Lo spettacolo ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita. Pochi sanno che Franco Ford, detto "Pojana", nasce più di dieci anni fa. Era il ricco padroncino di un adattamento in veneto delle Allegre comari di Windsor con le sue fisse: le armi, i "schei", le tassi, i neri e il nero. Poi sono arrivati i suoi fratelli maggiori: Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvise il nero e altri.

In seguito, gli autori della trasmissione tv Propaganda Live l'hanno voluto sul suo palco e lui si è rivelato per quel che è: un demone, piccolo, non privo di saggezza, che usa la verità per i suoi fini e trova divertenti cose che non lo sono. Il personaggio nasce dalla necessità di raccontare quelle storie del nordest che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva e che ha portato i veneti ad essere oggi i cattivi (evasori, razzisti, ottusi), da provinciali buoni, gran lavoratori, un po' ingenui.

"Feff", concerto cinematografico di Eiko Ishibashi

IL FESTIVAL

Qualcosa di davvero speciale attende oggi il pubblico del Far East Film Festival: l'attesa performance di Eiko Ishibashi, che alle 19, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, presenta "Gift". I cinefili ben sanno che è il progetto da cui ha preso vita il film vincitore del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria a Venezia, "Evil Does Not Exist" di Ryusuke Hamaguchi. La musicista giapponese, autrice anche della colonna sonora del film Premio Oscar "Drive My Car", sarà stasera la protagonista di un vero e proprio "concerto cinematografico". A lato del palco, Eiko intreccerà suoni, effetti e armonie alle immagini del film muto che lo stesso Hamaguchi ha scritto e diretto per lei. Classe 1974, cantante e compositrice, la Ishibashi è una polistrumentista capace di spaziare dal dream pop all'ambient jazz, in equilibrio sul filo del crossover tra Oriente e Occidente. Ha collaborato con figure di primissimo piano della musica di ricerca, con un lavoro certosino in sala di registrazione per etichette iconiche del rock alternativo, tra psichedelia, noise e musica contemporanea.

Ma la quinta giornata di festival presenta ovviamente una ricca serie di film. Tra questi, la tripletta cinese "Wonder Family - The Midsummer's Voice - The Movie Emperor". Il Teatro Nuovo oggi apre infatti alle 8.45 per "Wonder Family" di Song Yang, fantasioso film ambientato in Russia, in cui una famiglia disfunzionale acquista superpoteri in seguito alla caduta di un meteorite. Alle 10.45, la commedia adolescenziale "Confetti" di Fujita Naoya ci porta invece nel mondo del teatro taishū engeki, mix di melodramma in stile kabuki e coreografie J-pop. Si passa quindi in Corea del Sud, con "Mimang" di Kim Tae-yang, che alle 14.30 ci immerge in una Seul mai così seducente, dove un uomo e una donna si incontrano casualmente e vagabondano per la città chiacchierando, in attesa di un'imminente partenza.

MUSICISTA Eiko Ishibashi

Alle 16.15 ecco il racconto di formazione "The Midsummer's Voice" di Zhang Yudi, storia del giovanissimo Xiaolei: un ragazzino che ama al tempo stesso opera e techno, mentre la sua voce sta mutando e nel frattempo arriva il momento di affrontare la propria sessualità. L'ultimo film della giornata è in proiezione alle 20.30. Si tratta di "The Movie Emperor" di Ning Hao, affascinante e ironico cortocircuito tra interprete e personaggio: arrivato a uno stadio critico della carriera, il protagonista diventa ossessionato dal timore di perdere bellezza, carisma e ingaggi.

Spostandoci al Cinema Visionario, troviamo in programma alle 14 la versione restaurata di "Three Seasons" di Tony Bui, noto per essere stato il primo film vietnamita uscito negli Usa dopo l'embargo: una poetica riflessione sul passato, sul presente e sul futuro della città di Saigon, che vede tra i protagonisti Harvey Keitel. A seguire, alle 16.05, il docu-film americano "Enter the Clones of Bruce" di David Gregory, che racconta e approfondisce lo sfruttamento del personaggio Bruce Lee, nota come Bruceploitation, tra immagini d'archivio e interviste.

Daniela Bonitatibus

"Venezialand", è nato il nuovo parco museale a cielo aperto

PUNTO DI VISTA

E così Venezia si è trasformata definitivamente in Venezialand, il nuovo parco museale a cielo aperto a un'ottantina di chilometri da Pordenone. Ingresso: soli 5 euro a cranio.

Roma città eterna. Venezia città a pagamento. Venezia fa pagare l'ingresso nei giorni di maggior richiamo, si è detto, per il bene della città stessa e dei suoi abitanti. Venezia è stufa del turismo mordi e fuggi; e, così, esclusi i veneti, nei giorni di maggior richiamo, tutti gli altri giornalieri devono pagare per entrare.

Noi pordenonesi, che siamo "diversamente veneti", dobbiamo pagare. Anche gli abitanti di Sacile, il Giardino della Serenissima, devono pagare. E anche gli udinesi, la cui città è disseminata di leoni di San Marco. Tutto il Friuli-Venezia Giulia deve pagare. Chissà, forse pordenonesi e sacilesi pagano perché nello stemma della loro città hanno i colori dell'Austria. Maledetto Bonaparte e il suo Trattato di Campoformio!

BORSEGGIATORI E AFFITTI

Il turista non residente in Veneto, dunque, paga, ma in compenso ha accesso ad attrazioni imperdibili.

Che ne so: l'immancabile comitato di benvenuto dei borseggiatori. Hai capito bene! Proprio quelli dei video "Attenzione pickpocket" di TikTok. E se non li trovi nel piazzale della ferrovia, tranquillo, perché sono sparsi anche lungo i ponti o nelle code per il vaporetto. Che poi, mi sono chiesto, i borseggiatori pagano o non pagano la tassa d'ingresso? Se sono residenti in Veneto, credo di no. Per cui, oh turista mordi-e-fuggi extra-Veneto, tu paghi, mentre il borseggiatore che ti deruba non paga.

Ma finalmente, dicevamo, la tassa d'ingresso risolverà le problematiche che affliggono da anni i cittadini di Venezia, come il sovraffollamento dei turisti giornalieri, che si riversano nei loro negozi e che ogni giorno spendono per comprare souvenir di ogni genere, o che riempiono i loro locali.

Peraltro non ho ancora capito come questa tassa calmiererà il costo degli immobili a metro quadro, divenuto insostenibile per i residenti da quando i non veneziani abbienti hanno iniziato a comprare qualsiasi bugigattolo della città pagandolo a peso d'oro. Non l'ho capito, ma riconosco che sia un mio limite. E non ho capito nemmeno come questa tassa potrà risolvere il problema della "bed&breakfastizzazione" della città, ovvero la trasformazione di Venezia in un Bed & breakfast diffuso. Se qualcuno lo ha capito, mi faccia uno squillo.

TURISMO "RISTRETTO"

Verrebbe quasi il sospetto che la ragione di questa tassa sia una sola, ovvero far venire solo i turisti coi soldi. I poveracci se ne restino pure a casa.

Turismo censitario, ristretto, come il caffè; e chi non paga rischia una multa. Ma una città, che di fatto è un luogo pubblico, può davvero limitare la libera circolazione dei cittadini? Può una città restare chiusa a chi non paga l'ingresso? Non parlo di un museo, fosse anche a cielo aperto come Pompei; nel qual caso non avrei nulla in contrario. Ma Venezia, per quanto sia una città d'arte, mi risulta essere ancora una città viva. Un giudice non potrebbe invalidare un'eventuale multa inflitta a chi non paghi la tassa d'ingresso? Non sono il primo, né l'unico, a pormi questa domanda. E una volta invalidata anche a una sola persona, questa tassa avrebbe ancora valore? Quali servizi aggiuntivi offre Venezia con il pagamento di questi cinque euro? Bagni pubblici gratuiti? Tramezzini e bottigliette d'acqua agli angoli delle calli? Azzeramento dei pickpocket? Venezia vale davvero cinque euro? Per quanto mi riguarda, Venezia non ha prezzo; pertanto dargliene uno non fa che svilirla.

Andrea Maggi

CRITICO Andrea Maggi

OGGI

Domenica 28 aprile
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marco**, olobionte dell'infosfera, ricordandogli che sta entrando in una differente Zona critica.

FARMACIE

Casarsa
▶ San Giovanni, via Plebiscito 50/52.

Cordenons
▶ Ai due gigli, via Sclavons 10.

Fontanafredda
▶ Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo.

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39.

Pinzano
▶ Ales, via XX settembre 49.

Prata
▶ Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Fraz. Villanova.

Sacile
▶ Comunale San Michele, via G. Mameli 41.

San Vito al T.
▶ Mainardis, via Savorgnano 15.

Zoppola
▶ Molinari, piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions.

Pordenone
▶ Zardo, viale Martelli 40.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 14.00 - 16.15 - 19.00 - 21.30.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 14.30 - 16.45.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 14.30 - 18.30 - 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.30 - 20.45.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 14.45 - 18.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 14.00 - 18.20 - 21.15.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 14.10 - 16.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.15 - 14.40 - 16.40 - 20.10.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 14.15 - 16.50 - 19.50 - 22.30.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.50 - 17.10.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 15.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.00 - 17.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.50 - 22.20.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 16.20 - 18.50 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.50.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 17.20 - 19.15 - 22.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.40 - 22.15.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 22.35.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.50.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.40 - 18.05 - 20.30.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 16.00 - 18.15 - 20.20.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 18.05 - 20.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 16.00 - 18.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 15.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.15 - 17.45.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 15.15 - 17.45 - 20.45.
«IL CASO JOSETTE» di F.Cavaye' : ore 15.20.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 17.30 - 20.30.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 17.45.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 20.15.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 26 Aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorino Ingegneri

di anni 88

Addolorati lo annunciano: i figli Luca ed Enrico, le nuore Rossella e Silvia, i nipoti Anna, Alberto e Matilde, i fratelli Loredana e Giancarlo.

I funerali avranno luogo Martedì 30 Aprile alle ore 9,30 nella chiesa di Noventa Padovana.

Noventa Padovana, 28 aprile 2024

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278
Noventa Padovana

PARTECIPANO AL LUTTO

- FAMIGLIA QUATRO CIÀCOE

"Viandante non c'è cammino, soltanto scie sul mare"
Antonio Machado

Sabato 27 aprile, circondato dall'amore della sua famiglia e dei suoi amici, ci ha lasciato

Francesco Giordano

La cerimonia di commiato avrà luogo martedì 30 aprile alle ore 15:30, presso la sede di Medici con l'Africa CUAMM, via San Francesco 126, Padova.

Non fiori ma donazioni al CUAMM - Medici per l'Africa.

La camera ardente sarà allestita lunedì 29 aprile dalle ore 14.30 alle ore 18 e martedì 30 aprile dalle ore 9 alle ore 12.30 nella casa funeraria Santinello, via Turazza 23, Padova.

Padova, 28 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

Carlo, Roberto, Maurizio, Piersandro, Liliana, Francesco, Nicoletta, Marco, Dario, Carlo e Tiziano ricordano con affetto e profonda tristezza le grandi doti umane e professionali del

Dottor

Francesco Giordano

e, con tutti i collaboratori e dipendenti del Suo Studio, sono vicini ad Alessandra.

Padova, 28 aprile 2024

Salute sempre più a rischio: un'analisi della Fondazione Gimbe rileva che 4,2 milioni di famiglie nel 2022 hanno limitato le spese sanitarie. Farmaci non rimborsabili, esami e controlli annullati, soprattutto al Sud

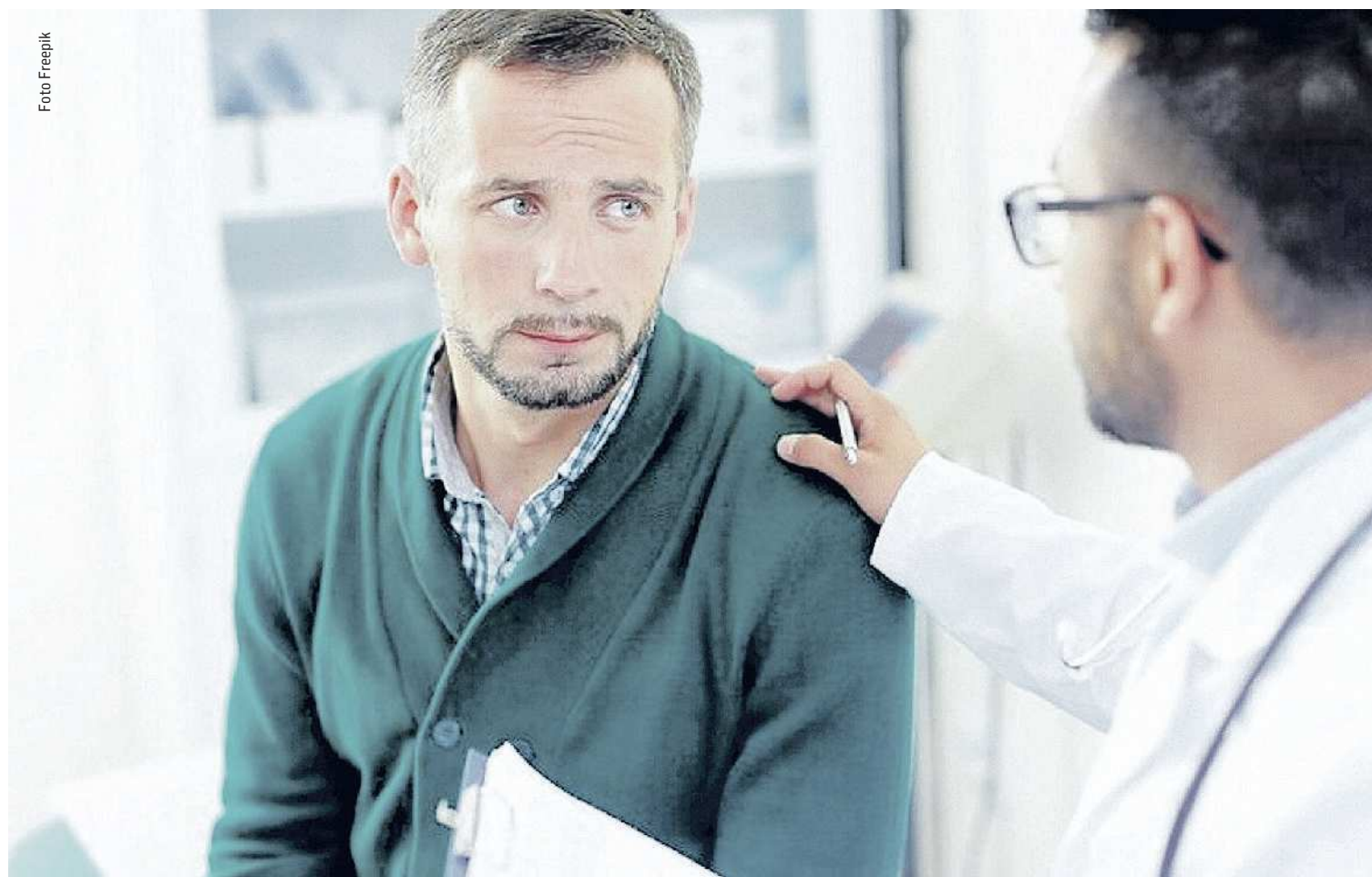
Foto Freepik

Quei 2 milioni di italiani che rinunciano a curarsi

LO STUDIO

Le liste di attesa sono ancora lunghe. Molti farmaci non sono rimborsabili. Chi ha bisogno di visite specialistiche alla fine decide di pagarsele di tasca propria. Tanti altri, invece, aspettano, rimandano o addirittura rinunciano: sono 1 milione 900 mila italiani. Quanto sia a rischio oggi la salute dei cittadini senza un servizio sanitario in grado di garantire assistenza a tutti, in modo capillare e rapido, lo spiegano con chiarezza i dati del rapporto della Fondazione Gimbe: nel 2022 la spesa sanitaria out-of-pocket, ossia quella che è sostenuta direttamente dalle famiglie, ammonta a quasi 37 miliardi di euro; 25,2 milioni di famiglie italiane in media hanno speso per la salute 1.362 euro, oltre 64 euro in più rispetto all'anno precedente.

I PARAMETRI

«Se da un lato la spesa sostenuta dalle famiglie supera la soglia del 15% – spiega il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta – concretizzando di fatto, secondo i parametri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, un sistema sanitario misto, va rilevato che quasi l'89% della spesa privata è a carico delle famiglie». Il che vuol dire, in sostanza, che non tutti poi alla fine possono permettersi di mettere mano al portafoglio per potere avere subito una diagnosi, né per potersi pagare le cure. A questo punto, come certificano i dati dell'Istat, molti provano a limitare le altre spese: nel 2022 è successo al 16,7% delle famiglie. E se il Nord-Est (10,6%), il Nord-Ovest (12,8%) e il Centro (14,6%) si trovano sotto la media nazionale, tutto il Mezzogiorno si colloca al di sopra: di poco le Isole (18,5%), di oltre 10 punti percentuali il Sud (28,7%). Preoccupa poi la fetta della popolazione che purtroppo non ce la fa ad affrontare ulteriori spese e spesso si indebita: il 4,2% delle famiglie è stata costretta a rinunciare ai controlli, anche se si tratta di patologie oncologiche. A conti fatti, non possono curarsi oltre 4,13 milioni di persone.

È capitato a Nunziella Troiano, 44 anni, lucana. «Sono una paziente oncologica e ho una mutazione genetica brcal che mi predispone alla malattia – spiega - L'aspettativa della recidiva è quindi sempre dietro l'angolo. Normalmente dovrei fare i follow up con cadenza regolare, ogni 4-6 mesi, ma non riesco mai a farli, perché vengo rimandata dopo un anno, 10 mesi se va bene. Certo, se potessi, affronterei una spesa privata e lo avrei fatto anche tanti anni fa: prima di ammalarmi, quando sapevo di essere una donna con questa mutazione genetica, a causa delle lungaggini burocratiche ho avuto difficoltà a controllarmi per un anno e mezzo, ed è stato questo il periodo in cui mi sono ammalata. Il mio rimpianto è che se mi fossi potuta permettere delle visite private, probabilmente mi sarei approcciata alla chirurgia preventiva. Nel mio caso, avrei potuto farlo prima e avrei evitato la malattia e la conseguente chemioterapia».

I CONTI

Stesse difficoltà le ha dovute superare Bruna, 51 anni, anche lei vive nel Mezzogiorno. «Da capofamiglia, impiegata part time, ho dovuto fare i salti mortali – racconta - E sono stata tanto aiutata. Ma in uno degli appuntamenti romani per i controlli, ricordo che proprio non riuscivo a far tornare i conti. Allora, un giorno ho preso con me il collier d'oro che mi avevano regalato i miei nonni quando mi sono diplomata e mi sono recata in oreficeria. L'ho dato via piangendo. Così ho pagato viaggio, albergo, vitto, taxi, controllo e visita ginecologica. Ho speso tutto e sono rientrata».

Ma il peso economico delle cure spesso è insopportabile anche per i malati cronici. Teresa Crea vive a Roma e a giugno compirà 72 anni. «Ho lavorato per 42 anni in uno studio notarile – ricorda – poi mi sono dovuta fermare perché mi sono ammalata: soffro di fibromialgia e ho anche tante altre patologie. Pur avendo l'invalidità, e nonostante sulla ricetta il medico indichi l'urgenza della visita o dell'esame strumentale, devo aspettare mesi e anche un anno. E così, visto che da molti esami dipende poi la mia salute e la qualità della vita, spesso sono costretta a pagare anche duecento euro di tasca mia per un controllo».

LE RINUNCE

Le visite da fare ogni mese sono tante, e le rinunce sempre più numerose. «Alcuni farmaci che servono per calmare il dolore – spiega amareggiata – costano 54 euro e non sono rimborsabili. Ormai evito di comprarli e cerco di sopportare il dolore. Per riuscire a far fronte a tutte le spese, mio marito ha pure ceduto il quinto della pensione. Ma la cosa che più mi addolora è che con quel prestito mi sarebbe piaciuto dare una mano ai miei figli. E invece non bastano neanche per curare me».

Graziella Melina

OGNI NUCLEO HA SBORSATO DI TASCA PROPRIA 1.362 EURO IN UN ANNO PER LA SALUTE CIRCA 64 EURO IN PIÙ RISPETTO AL 2021

UNA SIGNORA CHE ABITA NEL MEZZOGIORNO: «SONO SEGUITA A ROMA E HO VENDUTO UN COLLIER PER PAGARE VIAGGIO, ALBERGO E TAXI»

Pronto il primo atlante cellulare

Ecco come invecchiano i muscoli

Pronto il primo atlante cellulare che mostra come cambiano i muscoli durante l'invecchiamento e getta nuova luce sui complessi processi legati all'età: il risultato si deve allo studio guidato dall'Istituto britannico Wellcome Sanger e dall'Università cinese Sun Yat-sen, pubblicato sulla rivista Nature Aging. Il lavoro fa parte dell'iniziativa internazionale Human Cell Atlas per mappare ogni cellula del corpo umano, che raccoglie più di 3.400 ricercatori. Gli autori hanno osservato diversi meccanismi di compensazione. Ad esempio le fibre muscolari a contrazione lenta destinate ad attività che richiedono resistenza, cercano di contrastare la progressiva perdita di quelle a contrazione rapida (per sforzi che hanno bisogno di più potenza) attivando geni caratteristici di queste. Sono state identificate cellule capaci di ricostruire le connessioni tra nervi e muscoli che diminuiscono con l'età. Un passo per nuovi farmaci.

R.M.

I NUMERI

37
I miliardi spesi dagli italiani nel 2023 pagando di tasca propria visite mediche, esami e farmaci

7%
Degli italiani nel '22 ha rinunciato alle cure. Era 6,3% nel '19, 9,6% nel '20 e 11,1 nel '21(2 anni di Covid)

4,2%
Delle famiglie dichiara di non disporre di soldi in alcuni periodi dell'anno per far fronte a spese mediche

8%
Delle famiglie al Sud ha tagliate le spese sanitarie, 2% nel Nord-Est, 3% al Centro, 3,2% al Nord-Ovest

47,7%
Dei medici supera il limite di 1.500 assistiti:gravi problemi di accessibilità alle visite per i pazienti

10
In migliaia gli infermieri che mancano negli ospedali e negli ambulatori del servizio sanitario nazionale

4500
I medici che mancherebbero negli ambultori e negli ospedali del servizio sanitario

Un'indagine dell'Agenzia per i servizi sanitari ha valutato l'efficacia sulle urgenze
Tempi rapidi al Nord, situazione più critica nel Mezzogiorno. Campania maglia nera

Foto Freepik

Pronto soccorso, Italia a due velocità

LO STUDIO

Il tempo è cuore, dicono i cardiologi. Il tempo è cervello, ribattono i neurologi. Quasi uno slogan per ricordare che, nonostante i grandi progressi nel trattamento dell'infarto e dell'ictus, la variabile tempo, cioè l'intervallo tra l'inizio dei sintomi e la messa in atto delle cure, resta il fattore determinante per salvare la vita e ridurre al massimo i danni.

E la variabile tempo in queste malattie si gioca quasi tutta sul territorio, con l'arrivo tempestivo dei soccorsi, oltre che con la pronta ed efficiente presa in carico, all'arrivo in Pronto Soccorso. Ecco perché nel nostro Paese sono state create le cosiddette "reti tempo-dipendenti" per gestire al meglio le emergenze-urgenze relative alle patologie tempo-dipendenti che, oltre a infarti e ictus, comprendono anche tutta la parte traumatologica (incidenti stradali, sul lavoro, ecc) e quella dell'emergenza-urgenza.

GLI INDICATORI

Le reti sono strutturate a livello regionale e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) monitora periodicamente il loro funzionamento, Regione per Regione.

Sono stati appena presentati i risultati della Terza Indagine Nazionale sullo Stato di Attuazione delle Reti Tempo-Dipendenti, condotta nel 2023. Restituiscono la fotografia di un'Italia molto variegata, con importanti differenze tra una Regione e l'altra e un certo gradiente Nord-Sud. E non mancano le eccezioni. Fanalino di coda per le prestazioni di Pronto Soccorso è la Campania. Ma se Sparta piange, Atene non ride, perché la cosiddetta "variabile Pronto Soccorso" è sicuramente in sofferenza in tutte le Regioni e rappresenta il vero anello debole delle reti tempo-dipendenti. I lunghissimi tempi d'attesa sono spesso alla base del fenomeno dell'abbandono di questi punti di emergenza-urgenza, prima ancora di aver effettuato la visita.

I risultati delle performance delle quattro principali reti tempo-dipendenti (cardiologica, ictus, traumatologia, emergenza-urgenza) analizzati dal rapporto Agenas sono stati ottenuti sulla base di un questionario compilato dalle Regioni e dal rilevamento di una serie di indicatori, quali la percentuale di infarti sottoposti ad angioplastica (metodica utilizzata in ambito cardiologico per dilatare un restringimento coronarico che riduce il flusso del sangue al cuore) entro 90 minuti dal ricovero, la mortalità a 30 giorni per ictus, il tempo di permanenza in pronto soccorso e la percentuale di abbandono.

Per quanto riguarda la Rete Cardiologica, le Regioni dove funziona meglio sono Marche, Toscana, Emilia Romagna e Lazio. Buone le performance complessive anche di Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Liguria. In fondo alla classifica generale si trovano Sicilia e Valle d'Aosta, precedute da Calabria e Molise.

Andando ad esaminare un indicatore fondamentale della Rete Cardiologica, ovvero la percentuale di infarti sottoposta ad angioplastica entro 90 minuti dal ricovero quella che ne può vantare la più alta percentuale è la Provincia autonoma di Trento, con il 62,35%. Le più basse percentuali si registrano invece in Basilicata (34,48%), Liguria (39,41%) e Sicilia (42,82%).

ANALIZZATA LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA NEI CASI DI INFARTO, ICTUS E INCIDENTI MOLTI GLI ABBANDONI NONOSTANTE LA GRAVITÀ

LA TERAPIA

Sul fronte dei by-pass aorto-coronarici, la mortalità più bassa a 30 giorni dall'intervento si registra in Friuli Venezia Giulia, la più alta in Sicilia e in Umbria. La Rete ictus vede tra le Regioni migliori d'Italia la Provincia Autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Liguria, Veneto e ancora una volta il Lazio. Fanalini di coda Basilicata e Molise, preceduti da Valle d'Aosta e Sardegna. La minore mortalità per ictus a 30 giorni dal ricovero si registra in Umbria (7,63%), mentre la più alta si ha in Basilicata (16,20%). La Rete Emergenza-Urgenza funziona bene in diverse regioni del nord, con la Provincia Autonoma di Bolzano prima in assoluto per assistenza e presa in carico.

GLI INTERVENTI NELLA RETE CARDIOLOGICA FUNZIONANO MEGLIO IN TOSCANA, MARCHE, EMILIA ROMAGNA E LAZIO

IL DOLORE

Bene anche Veneto, Lombardia, Toscana e Piemonte, mentre i cittadini che aspettano più a lungo i soccorsi sono quelli di Campania e Sardegna. Rispetto ai tempi d'attesa per i codici rossi (i pazienti più gravi) dall'arrivo in pronto soccorso al ricovero, la più virtuosa è la Valle d'Aosta (88,5 minuti), mentre nel Lazio i cittadini aspettano in media 305 minuti, cioè più di 5 ore.

E nonostante ciò il Lazio non è tra le Regioni con la più alta percentuale di abbandono; quelli più in fuga dal Pronto Soccorso si trovano in Sardegna dove in pratica un paziente su 4 se ne va senza attendere di essere visitato. Anche se ha dolore e sta molto male. La media nazionale dei cittadini in codice rosso che abbandonano esasperati per le lunghe attese i Pronto Soccorso è 6,29%, mentre in Valle d'Aosta, nessun paziente decide di andarsene senza essere visitato.

Maria Rita Montebelli

I CONSIGLI

NON SOTTOVALUTARE I SEGNALI DEL CORPO

Non sottovalutare mai alcun sintomo: molti infarti non avvengono in modo istantaneo, ma possono presentarsi leggeri e durare anche oltre un'ora

SEGUIRE LE ISTRUZIONI RICEVUTE AL TELEFONO

In caso di emergenza chiamare subito l'ambulanza ed essere pronti a seguire tutte le istruzioni che daranno per aiutare il paziente in attesa dei soccorsi

SE SI È SOLI CHIEDERE AIUTO A UN VICINO

Se si è soli chiamare qualcuno che, in caso di perdita di coscienza, possa raggiungere il paziente per effettuare le manovre di primo soccorso

OSSERVARE IL FERITO PRIMA DI TOCCARLO

Per garantire la vostra sicurezza quando prestate soccorso a una persona che è ferita, pensate al principio ORA: Osservare - Riflettere - Agire

ANNOTARE L'ORA DI INIZIO DELL'ICTUS

In caso di ictus annotare l'ora di esordio dei sintomi, perché i soccorritori e i medici devono sapere quanto tempo è trascorso per determinare la terapia

ICTUS, I PRIMI 90 MINUTI SALVANO IL CERVELLO

Per gli ictus ischemici ricordare sempre che l'efficacia delle cure nei primi 90 minuti dai sintomi è doppia rispetto ai 90 minuti successivi. Andare in ospedale

Una nuova ricerca americana scagiona questo alimento, che è ricco di vitamine e proteine ed è poco calorico: mangiarne non fa aumentare il livello di lipidi nel sangue

Foto Freepik

NUTRIZIONE

Uova e colesterolo, un mito da sfatare

Buone notizie per gli amanti delle uova: mangiarle anche tutti i giorni non fa "sballare" le analisi del sangue. A patto di non barare, cioè di non consumarle con contorno di croccanti fette di bacon o fritte nel burro. L'uovo di per sé, dunque, è sostanzialmente innocuo rispetto alla minaccia-colesterolo.

Ed è la scienza a dimostrarlo. Le ultime rassicuranti notizie arrivano dagli Stati Uniti, dal congresso dell'American College of Cardiology, dove gli esperti del Duke Clinical Research Institute di Durham (Usa) hanno presentato una ricerca scagiona-uova. Si chiama *Prosperity* e ha valutato le conseguenze di un elevato consumo di uova sul colesterolo plasmatico, rispetto ad una dieta priva di uova (o con al massimo due a settimana), per un periodo di quattro mesi.

I PAZIENTI

Nello studio sono state utilizzate uova "fortificate" (cioè con aggiunta di vitamine D, B2, B5, B12 e minerali quali iodio e selenio e acidi grassi omega-3). I 140 partecipanti allo studio, tutti con un'età media di 66 anni, erano affetti da malattie cardiovascolari o presentavano due fattori di rischio cardiovascolari (ipertensione, diabete, sovrappeso/obesità, ipercolesterolemia). I soggetti arruolati sono stati assegnati a due gruppi: uno poteva consumare fino a 12 uova a settimana, cucinate a piacimento entre l'altro meno di due a settimana.

LE INDICAZIONI

Le conclusioni della ricerca parlano chiaro: dopo 4 mesi di dieta ricca o, al contrario, priva di uova, i livelli di colesterolo nel sangue erano sovrapponibili tra i due gruppi. Un'informazione interessante che, se confermata, potrebbe portare a rivedere anche i consigli che i medici offrono a chi soffre di malattie cardiovascolari o di colesterolo alto e cioè limitare il consumo non solo di carni rosse e processate, latticini e crostacei, ma anche di uova. Perché secondo lo studio *Prosperity*, le uova possono essere mangiate tranquillamente, anche tutti i giorni e in elevate quantità.

«Il nostro – ammette la dottoressa Nina Nouhravesh, coordinatrice della ricerca – è uno studio su un numero limitato di pazienti, ma rassicura il fatto che mangiare uova non aumenta i livelli di colesterolo nel sangue, anche in una popolazione ad alto rischio, come quella esaminata».

I risultati in realtà non sorprendono troppo gli addetti ai lavori. Una recentissima revisione di tutti gli studi sull'argomento "consumo di uova e colesterolo", pubblicata dal Karolinska Institutet a pochi chilometri da Stoccolma insieme a Università finlandesi e svedesi ha concluso che non esistono prove certe di un effetto negativo derivante da un consumo ragionevole di uova (fino ad uno al giorno) e che mangiare uova non si associa ad un aumentato rischio cardiovascolare, né di mortalità, né di comparsa di diabete, né tanto meno di tumori.

FABBISOGNO

La conclusione degli autori scandinavi è dunque che un uovo al giorno non nuoce alla salute. E anzi potrebbe rivelarsi anche salutare. Le uova sono infatti un'ottima fonte di proteine di alta qualità, di tutte le vitamine (ad eccezione della C), di minerali e di tanti altri componenti bioattivi benefici. In particolare, un uovo apporta il 60% del fabbisogno giornaliero di vitamina B12, il 30% di quello di selenio, il 16% di quello di iodio e il 12% del fabbisogno di vitamina D. Il colesterolo è contenuto solo nel tuorlo (il rosso), mentre l'albume (il bianco) è ricco di proteine.

Parliamo di un ottimo alimento da inserire anche in una dieta ipocalorica, visto che pur essendo ricche di nutrienti, apportano solo 75 calorie. E tra l'altro hanno anche un costo ragionevole. Per quanto riguarda il sorvegliato speciale in termini di rischio cardiovascolare, cioè il colesterolo, un tuorlo ne contiene circa 200 mg, che rappresenta i 2/3 del fabbisogno giornaliero, fissato in 300 mg al giorno nelle vecchie linee guida nutrizionali, tutte però in fase di revisione. Inoltre, in termini di colesterolo, sempre meglio un'omelette, che un toast imburrato o un panino con gli insaccati.

SOGGETTI

I risultati di tanti studi hanno dimostrato infatti che mangiare uova tutti i giorni, non ha conseguenze sui livelli plasmatici di colesterolo, tranne forse nei soggetti che mostrano una risposta "esagerata" al colesterolo dietetico. Per questo, in attesa di ulteriori pubblicazioni scientifiche sull'argomento, conviene fare esercizio di prudenza e limitarsi a consumare non più di un uovo al giorno. Sceglièndolo magari tra quelli con il numero "0" stampigliato sul guscio, che significa "allevamento biologico", cioè deposto da galline che razzolano all'aperto e vengono nutrite con mangimi biologici, senza additivi chimici o altro.

Maria Rita Montebelli

DODICI O DUE A SETTIMANA NON FA DIFFERENZA: ORA POTREBBERO ESSERE RIVISTI I CONSIGLI MEDICI A CHI SOFFRE DI PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI

ANCHE IL KAROLINSKA INSTITUTET SVEDESE AVEVA CONCLUSO CHE NON ESISTONO PROVE CERTE DI RISCHI LEGATI AL CONSUMO

I CONSIGLI

OGNI GIORNO CEREALI INTEGRALI

Consumare quotidianamente una piccola porzione di cereali, preferibilmente integrali, come: pane, pasta, riso, segale, grano saraceno e quinoa

ORZO E AVENA SEMPRE IN CUCINA

Ricordare che orzo e avena contengono i betaglucani (antiossidanti naturali)che abbassano il livello di colesterolo cattivo (Ldl)

LIMITARE SALSE E CONDIMENTI

Limitare carne rossa, latte e derivati, prestando attenzione ai condimenti. Svolgere attività fisica: stimola la produzione di colesterolo buono (Hdl)

NON DIMENTICARE MAI I LEGUMI

Via libera a ceci, fagioli, piselli e lenticchie, capaci di ridurre i livelli di colesterolo "cattivo" Ldl del 5% se vengono consumati almeno una volta al giorno

FARE PREVENZIONE CON IL TEST

Il controllo della colesterolemia, con la misurazione della pressione, può dare indicazioni sulla probabilità di sviluppare malattie cardiovascolari

DOPO LA MENOPAUSA CONTROLLI FREQUENTI

Dopo la menopausa controllare il colesterolo: le donne tendono ad avere un aumento dei livelli che andranno a depositarsi nei vasi e formare le placche

IL GAZZETTINO
DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti
COORDINATORE EDITORIALE: Ario Gervasutti
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

Un recente studio del Dipartimento di cardiologia del Cedars-Sinai Center di Los Angeles evidenzia gli effetti dell'attività fisica sul sistema vascolare

Essere sportivi fa bene al cuore (soprattutto a lei)

L'attività fisica fa sempre bene, ma a lei più che a lui

LA RICERCA

Che l'attività sportiva, se rapportata alle proprie capacità, sia salutare per il benessere fisico ed in particolare per quello cardiovascolare, è noto. Meno noti sono le peculiarità degli effetti del movimento sulla donna e sull'uomo.

Anche se tutti gli addetti ai lavori, dall'American College of Cardiology alla Società Europea di Cardiologia, raccomandano un minimo di 150 minuti di attività fisica moderata (o 75 minuti di attività intensa) a settimana.

I DATI

In un recente numero del *Journal of American College of Cardiology*, Susan Cheng ed i suoi collaboratori del Department of Cardiology del Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles, sfruttando i registri del National Center for Health Statistics americano, hanno esaminato i differenti effetti dell'attività fisica sia sul benessere generale che su quello cardiovascolare a seconda che essa sia praticata da donne o uomini. Sono stati analizzati i dati di oltre 412.000 adulti con età media di circa 44 anni, seguiti per circa 20 anni (dal 1997 al 2017).

I NUMERI

39,8%

Percentuale di uomini che pratica sport in modo continuativo o saltuario contro il 29,6% delle donne

24,9%

I bambini italiani tra 6 e 10 anni che non fanno attività fisica durante la settimana. Sono soprattutto al Sud

5

Gli sport più praticati in Italia: calcio, nuoto, ciclismo, tennis, sci e pallavolo

IL DIABETE

Di tutti è stata seguita l'attività fisica settimanale per l'intero studio, nonché le patologie intercorrenti durante lo stesso periodo. Ed è stata valutata la sua influenza sulla mortalità, sia generale che in particolare cardiovascolare, mettendola in relazione al sesso di appartenenza. Durante lo studio, il 43% degli uomini ed il 33% delle donne hanno svolto regolare attività fisica. Paragonato al gruppo di donne inattive, quelle che regolarmente si esercitavano secondo le linee guida, avevano una riduzione della mortalità generale del 24%. Anche gli uomini attivi avevano una riduzione della mortalità generale (del 15%) questa però era significativamente minore rispetto alla riduzione ottenuta dall'altro sesso. Ed anche per la mortalità cardiovascolare era la stessa cosa: per le donne si registrava una riduzione del 36%, molto più del doppio del 14% di riduzione fatto registrare dai maschi.

È STATA EVIDENZIATA UNA FORTE RIDUZIONE DELLA MORTALITÀ TRA LE DONNE CHE SI MUOVONO PARECCHIO, ANCHE IN CASA

EFFICACIA

Sia per gli uomini che per le donne il massimo dell'efficacia si aveva in un'età compresa tra i 40 e 59 anni. Al di sopra o al di sotto di tali età il beneficio risultava decisamente ridotto. In entrambi i sessi, e senza differenza di percentuale l'attività fisica riduceva l'insorgenza di diabete, mentre l'ipertensione si riduceva di più nelle donne rispetto agli uomini a parità di attività giornaliera effettuata. Quali le ragioni di questa differenza di risposta tra donne e uomini? 1) La più bassa incidenza di malattie cardiovascolari nelle donne può in parte spiegare la minore mortalità in un periodo di follow up tanto lungo (circa 20 anni) 2) Le donne hanno una minore massa muscolare ed anche fibre muscolari più piccole di quelle maschili. Ed hanno una maggiore densità di capillari (vasi che irrorano i muscoli) rispetto agli uomini.

LA FAMIGLIA

Pertanto hanno probabilmente una migliore risposta all'esercizio fisico e quindi un maggiore beneficio. Ed infine le donne spesso hanno un'attività fisica giornaliera più importante di quella degli uomini visto che hanno le faccende di casa, i figli e molti altri impegni legati alla famiglia.

Antonio G. Rebuzzi
Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

VENGONO RACCOMANDATI ALMENO 150 MINUTI DI ALLENAMENTO MODERATO A SETTIMANA SI PUÒ SCENDERE A 75 SE È INTENSO

Mai scuotere un neonato per aiutarlo a calmarsi

PREVENZIONE

Terre des Hommes, da sempre attiva per la tutela dei minori, insieme alla Società Italiana di Medicina di Emergenza Pediatrica e con il supporto della rete ospedaliera contro il Maltrattamento Infantile, il 7 aprile sarà presente in oltre 25 città, con punti informativi sulla Shaken Baby Syndrome 8la sindrome del bambino scosso) e su come prevenirla.

L'iniziativa porterà per la prima volta negli spazi pubblici delle città coinvolte la campagna NONSCUOTERLO! (l'elenco delle città coinvolte è su nonscuoterlo.it) per sensibilizzare genitori, operatori sanitari e delle strutture per l'infanzia.

La Shaken Baby Syndrome, un trauma cerebrale che può avvenire nei neonati se scossi violentemente, può portare al coma o alla morte in 1 caso su 4. I più colpiti sono i bambini tra le 2 settimane e i 6 mesi di vita, periodo di massima intensità del pianto del lattante. Evento che può spingere il genitore o chi si prende cura del bambino a operare manovre consolatorie maldestre, come lo scuotimento.

Ancora poche donne agli screening Un sms del ministero per chiamarle

LA GIORNATA

Migliorare la prevenzione per tutelare la salute femminile cercando di aumentare l'adesione agli screening avvalendosi anche degli sms per ricordare alle donne di fare i controlli. È la proposta lanciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci in occasione di un evento organizzato per la Giornata nazionale della Salute della Donna, che si è celebrata lo scorso 22 aprile, promossa dal ministero della Salute assieme a Fondazione Atena Donna.

«Il benessere delle donne lungo tutto l'arco della vita è un presupposto irrinunciabile per la piena realizzazione del diritto alla salute, garantito dalla nostra Costituzione. - ha detto Schillaci durante il suo intervento - Con questa consapevolezza siamo impegnati per migliorare la prevenzione, l'assistenza e la cura. Il nostro servizio sanitario vanta numerose eccellenze». Il ministro ha anche sottolineato come «l'Italia sia un Paese all'avanguardia nella terapia del tumore al seno da molti anni» ricordando che «dopo il periodo della pandemia c'è stato un incremento importante nelle adesioni agli screening, con le solite differenze inaccettabili tra Nord, Centro e Sud».

«Credo che sia importante oggi avere anche strumenti più moderni per ricordare alle donne l'adesione agli screening, penso non solo all'invito con la lettera per posta ma magari a mandare anche in accordo con le Regioni un sms e insistere anche un po' di più" - ha evidenziato - «È un problema a volte credo anche culturale ed è un peccato perché abbiamo una rete di Breast Unit all'avanguardia con risultati in termini di sopravvivenza superiori alla media europea, siamo un modello per la stessa Europa come mi ha ribadito quando mi è venuta a trovare due settimane fa la commissaria europea Kyriakides». L'evento è stato l'occasione per rappresentanti delle istituzioni, esperti, associazioni, società scientifiche per fare il punto su come aumentare la consapevolezza sull'importanza della salute della donna, rafforzando le azioni di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione.

IL PUNTO SULLA PREVENZIONE SURANTE LA GIORNATA DELLA SALUTE FEMMINILE. IN FORTE AUMENTO I FARMACI "DI GENERE"

«In Italia il numero di anziani (over 65) ha raggiunto nel 2023 i 14 milioni. Di questi, le donne sono il 53%. L'aumento dell'aspettativa di vita vede oggi un vantaggio per le donne di poco più di 5 anni. - ha detto Carla Vittoria Cacace Maira Presidente di Fondazione Atena Onlus - Purtroppo, molto spesso gli anni di longevità sono gravati da disabilità, malattie tumorali, cardiovascolari e metaboliche. Ciò potrebbe avere un impatto sulla società e sulla spesa sanitaria nazionale e, se non vogliamo che i sistemi di welfare crollino di fronte alla pressione di milioni di anziani bisognosi di assistenza e cura, la longevità deve diventare una sfida collettiva da vincere attraverso politiche pubbliche».

E il presidente di Farmindustria Marcello Cattani ha riferito che «sono 625 i farmaci per la salute delle donne in sviluppo nel mondo. Di questi, molti - e in fase avanzata - sono per il trattamento dei tumori e dei disturbi neurologici. E ancora, solo per fare alcuni esempi: per le patologie autoimmuni, le malattie mentali e respiratorie».

La conoscenza non è mai fine a se stessa: la scienza è tra i principali fattori della crescita economica
E chi la trascura resta indietro

Povero il Paese che non investe sulla ricerca

Scienza e tecnologia sono determinanti nel trasformare la società

Giulio Maira *

Nei giorni scorsi il primo ministro Giorgia Meloni ha incontrato alcuni tra i più brillanti rappresentanti del mondo scientifico italiano per fare una riflessione sul rapporto tra Politica e Scienza, due aspetti tra i più importanti per la crescita del Paese.

L'UMANITÀ

La Scienza, aiutata dalla Tecnologia, ha contribuito in modo significativo a determinare quei cambiamenti che hanno trasformato la storia dell'umanità. Diceva Piero Angela che «Ignorare tutto ciò è una automutilazione culturale». Ma come vedremo in seguito, è anche un grave danno economico per il Paese.
La scienza è conoscenza, ci porta a scoprire cose del nostro universo che non conoscevamo, come le leggi della relatività o quelle della meccanica quantistica, aiutandoci a capire cose su cui ci si interroga da tempo: da dove vengono le stelle, com'è fatta la materia, ecc. Tutto ciò che si sa lo ha scoperto la scienza grazie al suo metodo scientifico.

GLI STRUMENTI

La tecnologia, guidata dalla conoscenza scientifica, inventa, crea cose che prima non esistevano, mettendo continuamente a disposizione degli uomini nuovi strumenti, macchine, congegni sempre più raffinati. Scienza e tecnologia svolgono un'azione profonda nella trasformazione della società e della condizione umana.
La politica, per svolgere il suo importante compito di favorire e gestire la crescita del Paese, deve saper avere una visione ampia per cogliere quelli che sono oggi i veri acceleratori dello sviluppo. L'innovazione e la ricerca sono sicuramente tra questi.
Uno studio della Banca Mondiale, ha recentemente valutato che l'ottanta per cento della ricchezza dei paesi più avanzati è immateriale, cioè, è rappresentata dal sapere.

L'INVESTIMENTO

La crescita della conoscenza appare quindi andare parallelamente alla crescita economica e sociale di un paese. Per questo la politica deve capire che finanziare ricerca e innovazione non può non essere considerato strategico: un investimento, non una spesa.
La politica deve ricominciare dalla scienza se intende occuparsi della qualità della vita dell'uomo e trasformare la conoscenza in ricchezza e sviluppo, individuando quei settori da cui derivano più direttamente benefici e soluzioni a problemi attuali e concreti, ma non trascurando la ricerca di base, anche se a lungo termine, da cui tutte le scoperte importanti e utili discendono.
Per cambiare il futuro del paese è necessario un sovvertimento radicale del paradigma che vede la ricerca scientifica soltanto come una voce di spesa e non come uno strumento strategico di un'economia capace di portare ampi benefici collettivi.

LA RICCHEZZA

Un'ampia letteratura specializzata ha dimostrato quanto gli investimenti in ricerca e formazione si traducano in ricchezza e PIL per il paese e quanto sia stretto il rapporto tra innovazione tecnologica e creazione di ricchezza.

Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

SECONDO LA BANCA MONDIALE, L'80% DELLA RICCHEZZA NEI PAESI AVANZATI È IMMATERIALE CIOÈ È RAPPRESENTATA DAL SAPERE

I NUMERI

3
I settori scientifici italiani con il maggior numero di pubblicazioni: Medicina, Biologia e Chimica

4%
La percentuale delle pubblicazioni scientifiche italiane della produzione mondiale

25%
Dei ricercatori italiani under 35 va a lavorare all'estero e non torna più nel nostro Paese

Cure prestate da donne medico: minori rischi di morte e ricovero

LA STATISTICA

Essere presi in cura da un medico donna potrebbe ridurre il rischio di morte: lo suggerisce un lavoro pubblicato sugli Annals of Internal Medicine secondo cui le cure prestate da medici donne portano a tassi più bassi di mortalità e di ricovero ospedaliero. Inoltre, le pazienti donne beneficiano più dei pazienti maschi, dell'essere seguiti da un camice bianco donna. Lo studio è stato condotto tra Università di Los Angeles, Università di Tokyo, Università di Harvard e di San Francisco e si basa sui dati Medicare 2016-2019 per circa 458.100 pazienti donne e quasi 319.800 pazienti maschi. Di questi, 142.500 e 97.500, o circa il 31% per entrambi, sono stati trattati da medici donne. Gli esiti primari erano la mortalità a 30 giorni dalla data del ricovero ospedaliero e il ricovero a 30 giorni dalla data di dimissione.
Lo studio svela che il tasso di mortalità per le donne era dell'8,15% se trattate da medici donne rispetto all'8,38% quando il medico era maschio - una differenza clinicamente significativa secondo i ricercatori. Per i maschi essere seguiti da medici donne porta a un vantaggio con un tasso di mortalità del 10,15% rispetto al tasso del 10,23% dei pazienti seguiti da medici maschi. Lo stesso vale per i tassi di ricovero ospedaliero. «I nostri risultati suggeriscono che medici donne e maschi praticano la medicina in modo diverso e queste differenze hanno un impatto significativo sui risultati di salute dei pazienti», spiega l'autore Yusuke Tsugawa. «Ulteriori ricerche sui meccanismi in atto e sui motivi del fatto che il beneficio sia maggiore per le pazienti donne, potrebbero migliorare fli esiti clinici in generale».
Tra le ipotesi in campo c'è che i medici maschi potrebbero sottovalutare la gravità della malattia delle loro pazienti donne.

In uno studio della Ifft Foundation tutti i benefici del tennis da tavolo sulle funzioni motorie e mnemoniche
Sport inclusivo e anti-neurodegenerativo, è consigliato anche a chi soffre di autismo, dislessia o Alzheimer

Ping pong, ora il gioco è un aiuto per la mente

IL BENESSERE

Una piccola pallina dal grande potere benefico per la salute. Il ping pong è uno degli sport più inclusivi e diffusi nei percorsi di riabilitazione con disabilità. Uno studio dell'Ifft Foundation (Federazione Internazionale Tennistavolo, con sede in Germania), ha evidenziato i numerosi benefici psicofisici, dall'infanzia fino all'età avanzata, che questo sport può avere, anche per bimbi con autismo o dislessia, o anziani con Alzheimer.

LA STRATEGIA

Il tennistavolo, attivando simultaneamente e velocemente differenti parti del cervello, stimola la consapevolezza, l'attenzione e la capacità decisionale. Wendy Suzuki, professoressa di neuroscienze e psicologia alla New York University, ha spiegato che «il ping pong migliora le funzioni motorie e di strategia, oltre che quelle della memoria a lungo termine». Ma anche Rob J.Bernstein, specialista di autismo e sindrome di Asperger e ideatore del Bernstein Cognitive Method for Autism and Cognitive Behavioural Therapy (metodologia innovativa molto diffusa negli Usa e in Uk) ha utilizzato spesso il tennistavolo in seminari per bambini con disabilità, per migliorarne le capacità relazionali e motorie.

GLI STRUMENTI

Alessandro Arcigli, direttore Tecnico Paralimpico della Federazione Tennistavolo, dichiara che «giocare a tennistavolo è come giocare a scacchi con la velocità di un centometrista: oltre all'alta dose di concentrazione è richiesta una fulminea velocità di movimento. Questo sport si presta all'integrazione e inclusione delle persone disabili: le attrezzature di gioco sono identiche per tutti e non sono necessari particolari adattamenti alla carrozzina».

AEROBICO

In ambito paralimpico, il ping pong è considerato un esercizio aerobico e anti-neurodegenerativo. Il progetto più importante per il tennistavolo paralimpico è "TennistavOltre", che ha l'obiettivo di contribuire a colmare il gap formativo ed educativo tra l'attività motorio-sportiva effettuata a scuola e la reale possibilità degli alunni con disabilità di accedere alla pratica, consentendo a tutti di avere offerte sportive su misura in base alle competenze e potenzialità. Il target di riferimento è formato dagli alunni delle scuole primarie e secondarie con disabilità e non, dagli insegnanti di educazione fisica e di sostegno, dagli educatori dei centri di riabilitazione, dalle famiglie e comunità del territorio. Il bisogno al quale risponde il progetto è quello dell'integrazione sociale di giovani con disabilità che, grazie alla cooperazione con compagni normodotati, beneficiano delle potenzialità dello sport in un percorso in cui sono parte di un gruppo.

SI ATTIVANO IN SIMULTANEA PARTI DIVERSE DEL CERVELLO: CON LA PRATICA SI MIGLIORANO ATTENZIONE E CAPACITÀ DECISIONALI

I CORSI

«Per quanto riguarda i pazienti paraplegici che seguono un programma riabilitativo attraverso il tennistavolo, è dimostrato che acquisiscono maggiore autonomia sulla carrozzina. Nei corsi che tengo presso alcune Unità Spinali in Italia, vedo i miglioramenti da una settimana all'altra; si lavora sulla coordinazione, ma anche sull'equilibrio: l'effetto è quello di rasserenare la mente, un po' come avviene nella meditazione», afferma Patrizia Saccà.

LA CAMPIONESSA

Campionessa di tennistavolo paralimpico, per anni icona della Federazione, Saccà è in carrozzina per le conseguenze di un incidente, e ha legato con grandi successi il suo nome a questa disciplina. Ha gareggiato dal 1987 al 2013, conquistando 18 titoli italiani, un Bronzo alle Paralimpiadi Barcellona '92 e un quarto posto alle Paralimpiadi Pechino 2008, senza dimenticare la partecipazione a campionati mondiali ed europei.

Maria Serena Patriarca

IL LAVORO SU EQUILIBRIO E COORDINAZIONE RENDE PIÙ AUTONOMI I PAZIENTI SULLA CARROZZINA CON MIGLIORAMENTI POSSIBILI ANCHE NEL BREVE PERIODO

LA GUIDA

L'integrazione inizia a scuola

"TennistavOltre" è il progetto più importante per il tennistavolo paralimpico: coinvolge allievi e insegnanti delle scuole primarie e secondarie, con o senza disabilità, in un percorso in cui sentirsi tutti parte di un gruppo (www.fitet.org)

L'oculista

Mai senza occhiali da sole e lenti a contatto in acqua

Mai senza occhiali da sole, in città o in vacanza. E, anche quando si indossano, la luce diretta del sole e i riflessi "accecanti" devono essere evitati. Mentre quando si sta molto all'esterno il cappello, preferibilmente a falde larghe, è d'obbligo, «perché l'occhiale scuro protegge gli occhi ma fino a un certo punto: serve sempre massima attenzione», spiega Teresio Avitabile, presidente della Società italiana scienze oftalmologiche (Siso). Per quanto riguarda il tipo di occhiali da scegliere ci si può sbizzarrire sulle fogge, in base a mode e gusti, «ma è fondamentale che siano di qualità - continua l'esperto - non vanno acquistati sulla prima bancarella o al negozietto-bazar. Devono avere lenti certificate e garantite anti raggi ultra violetti A (Uva) e B (Uvb). Ed è meglio non usare niente rispetto a un occhiale scadente. Questo perché la lente scura di cattiva qualità dilata la pupilla, fa entrare più luce nell'occhio, senza però avere funzione di filtro». Ci sono poi persone che devono proteggersi più di altre «come i pazienti con maculopatie e chi ha occhi chiari». Se si portano le lenti a contatto, poi,«non si devono mai indossare le lentine che diventano pericolosissime se c'è acqua che può entrare negli occhi».

Salute & Benessere

Nel nostro Paese sono 13,4 milioni le persone che soffrono di disturbi legati al sonno, con serie ripercussioni sul breve e lungo periodo. E aumenta il consumo di integratori

Foto Freepik

Il sogno degli italiani? È riuscire a dormire

IL CASO

Altro che «aprile, dolce dormire». Nel nostro Paese, secondo i dati dell'Associazione italiana medicina del sonno, ci sono la bellezza di 13,4 milioni di persone che soffrono di disturbi legati al sonno. Sono quindi numerosissimi gli italiani che di notte fanno fatica a chiudere occhio e che poi al mattino si svegliano più stanchi di prima. Dopo una notte in bianco ci si ritrova ad affrontare un nuovo giorno con la mente annebbiata, tanto nervosismo e una grande stanchezza. Con ripercussioni non solo immediate, sullo studio, sul lavoro o sulle relazioni sociali, ma anche sul lungo periodo con un rischio aumentato di problemi cardiovascolari o neurologici, per citarne qualcuno. «Chi non riposa bene durante le ore notturne – spiega Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia (Sinpf) e direttore emerito di psichiatria all'ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano – non solo non sarà in piena forma neanche di giorno, ma a lungo andare potrà sviluppare delle vere e proprie patologie. La deprivazione di sonno ha un impatto negativo sulle funzioni cognitive, sulla capacità di attenzione e concentrazione, sulle condizioni cardiache, immunologiche e metaboliche».

LA QUALITÀ

Investire su una buona qualità del sonno oggi significa dunque investire sulla propria salute futura. «Il sonno è una necessità irrinunciabile per l'essere umano», sottolinea Mencacci. E, rispetto al passato, gli italiani sembrano esserne ben più consapevoli, anche se ancora fanno ben poco sul fronte degli stili di vita. I nostri connazionali tenderebbero infatti a scegliere la via più facile, come dimostra il vertiginoso aumento dei consumi di integratori alimentari dedicati al sonno. Stando a una recente analisi elaborata da Integratori & Salute su dati New Line riferiti al canale Farmacia, negli ultimi 10 anni, nel nostro Paese, le vendite in volume di integratori alimentari legati al benessere mentale e ai problemi legati al sonno sono aumentate del 155%. In particolare, nel 2023, in Italia sono state vendute 9,6 milioni di confezioni di integratori per disturbi legati al sonno e per il benessere mentale (vs. 3,8 milioni di confezioni del 2013), per un valore di 146 milioni di euro. Questo aumento della domanda è stato inoltre amplificato dall'impatto della pandemia da Covid-19, che ha causato un aumento significativo dei problemi legati al sonno e all'ansia nella popolazione. Si tratta di una pesante eredità che ancora oggi affligge moltissimi italiani. Sono tante e diverse le molecole naturali su cui gli italiani hanno deciso di puntare per combattere i problemi di sonno: dalla classica melatonina al ginkgo biloba fino al resveratrolo o ai cosiddetti «attivatori delle sirtuine», proteine prodotte dal nostro organismo e che sembrano avere effetti benefici anche contro i disturbi del sonno. Tuttavia, gli integratori non sono una panacea e non possono, da soli, cancellare con un colpo di spugna i disturbi del sonno.

CHI NON RIPOSA BENE DURANTE LE ORE NOTTURNE PUÒ SVILUPPARE PATOLOGIE CON UN ALTO RISCHIO DI PROBLEMI NEUROLOGICI E CARDIOVASCOLARI

L'IGIENE

Occorre anche fare molta attenzione agli stili di vita. Gli specialisti del sonno concordano nel ritenere fondamentale una corretta «igiene del sonno», che comprende in primis una dieta sana, specie prima di andare a letto. Si raccomanda infatti un pasto leggero almeno 2-3 ore prima di coricarsi. Meglio evitare anche cibi grassi e/o speziati che potrebbero disturbare il sonno. Un'altra buona pratica è quella di stabilire una routine fissa, con orari di addormentamento e risveglio regolari. E poi evitare l'utilizzo di smartphone, tablet, computer e simili prima di andare a letto, in quanto possono disturbare il sonno allungando il periodo di addormentamento e favorendo frequenti risvegli notturni. Infine, si raccomanda una buona attività fisica. Un recente studio pubblicato sulla rivista BMJ Open ha dimostrato che fare esercizio fisico regolarmente 2 o 3 volte alla settimana riduce il rischio di insonnia e aumenta la capacità di dormire le 6-9 ore di sonno raccomandate ogni notte. Benefici, quest'ultimi, che però si perdono qualora si ritornasse a diventare sedentari. L'importante è comunque evitare che l'insonnia si cronicizzi. Per questo non bisogna esitare di rivolgersi a uno specialista per risolvere il problema.

SI RACCOMANDA UN PASTO LEGGERO ALMENO DUE O TRE ORE PRIMA DI CORICARSI. MEGLIO EVITARE I CIBI GRASSI E L'UTILIZZO DEL CELLULARE

LE TERAPIE

Tante le opzioni terapeutiche oggi disponibili: dalla terapia cognitivo comportamentali fino ai trattamenti farmacologici con le benzodiazepine e i farmaci cosiddetti Z, tra cui zolpidem, zaleplon e zopiclone e l'eszopiclone. «Tra le terapie, da qualche tempo, abbiamo anche daridorexant, che agisce ostacolando gli effetti del neuropeptide orexina, importante stimolatore dello stato di veglia prodotto dall'ipotalamo», afferma Mencacci, il quale sottolinea che «nessun farmaco può sostituirsi completamente a un corretto stile di vita nel promuovere una buona qualità del sonno».

Valentina Arcovio

I CONSIGLI

DIABETE E DEPRESSIONE SONO IN AGGUATO

Ricordare che un buon sonno contribuisce a controllare lo stress e limita l'insorgenza di diabete, depressione e aumento di peso, nelle donne come negli uomini

NIENTE LUCE BLU LA SERA TARDI

Smartphone, pc e tablet producono luce blu responsabile di una minore qualità del sonno: meglio evitarli nelle ore a ridosso del momento di coricarsi

SOGNI D'ORO SENZA GLI ALCOLICI

Le bevande alcoliche andrebbero evitate la sera: l'alcol può inibire la produzione di melatonina e interrompe i tempi del ciclo del sonno

SÌ A UN RISOTTO PER LA CENA

La dieta a base di zuccheri (amidi di riso e pasta, fruttosio e saccarosio) può avere un ruolo benefico sul sonno. Di sera, meglio carboidrati che proteine

TEMPERATURE BASSE IN CAMERA DA LETTO

La diminuzione della temperatura aumenta la propensione al sonno: l'ideale sarebbe tra i 16 e i 18 gradi. Durante il riposo la nostra temperatura scende

CONTROLLARE SEMPRE IL LIVELLO DI UMIDITÀ

Per un sonno tranquillo l'umidità deve rimanere tra il 40 e il 55%: un tasso maggiore può causare sudorazione, interruzione del sonno e attacchi di tosse secca

La ricerca conferma la correlazione tra droga e danni cardiovascolari. Aumento dei battiti, crescita dello stress ossidativo, disfunzione endoteliale: ecco tutti i pericoli

L'uso di cannabis raddoppia i rischi di infarto e aritmie

Numerosi studi associano la cannabis a gravi danni al cuore

LA RICERCA

L'uso della cannabis è associato a un pericolo di aritmie dello 0,8% contro un rischio dello 0,4% in chi non ne fa uso. Esattamente il doppio. E tale rischio arriva all'1,36% dopo un anno di assunzione.

È il risultato di uno studio di Anders Holt e dei colleghi del Dipartimento di Cardiologia del Copenhagen University Hospital: hanno valutato il rischio di patologie cardiovascolari derivanti dall'uso di cannabis, in un articolo pubblicato dall'*European Heart Journal*.

I DOLORI

Sono stati analizzati sia pazienti che non ne avevano mai fatto uso, e che l'avevano assunta per la prima volta per dolori cronici, che soggetti di pari età, sesso e patologie dolorose che non l'hanno mai consumata. Per entrambi i gruppi è stato studiato il rischio di sviluppare aritmie o sindromi coronariche. In tutto, hanno partecipato 5.500 pazienti che assumevano la cannabis e circa 27.000 che non ne facevano uso. Le aritmie prese in considerazione sono state la fibrillazione o flutter atriale, i disturbi della conduzione, le tachicardie parossistiche e le aritmie ventricolari nei successivi sei mesi.

SINDROMI

Per quanto riguarda le sindromi coronariche, si è valutato il rischio d'infarto del miocardio o di ischemie cardiache di varia gravità nello stesso periodo di tempo. Il rischio di coronaropatie risulta maggiore in chi assume cannabis nei primi novanta giorni, mentre si rivela non significativamente differente tra i due gruppi dopo sei mesi. Tale ultimo dato confligge con quello di studi precedenti, che dimostrano una chiara associazione temporale tra uso recente di cannabis ed infarto miocardico, in particolare in giovani maschi senza evidenza di precedente cardiopatia ischemica.

I MECCANISMI

I dati dell'American Behavioral Risk Factor Surveillance System dimostrano che uno uso cronico di cannabis è associato a un rischio d'infarto più che doppio rispetto a chi non ne fa uso. La posizione scientifica dell'American Heart Association pubblicata sulla rivista *Circulation* nel 2020 è in linea con questi risultati.

Perché la cannabis produce effetti così dannosi? Pur con tutte le cautele dovute alla difficoltà di effettuare studi nei soggetti coinvolti, si possono ipotizzare alcuni meccanismi alla base dei danni cardiovascolari prodotti.

La cannabis provoca l'attivazione del sistema nervoso simpatico e inibisce quello parasimpatico: l'azione conduce a un incremento della frequenza cardiaca, all'aumento dell'aggregazione piastrinica, alla disfunzione endoteliale e alla crescita di stress ossidativo, con conseguenti danni cardiovascolari.

IL CAMBIAMENTO

Va ricordato che negli ultimi anni l'atteggiamento delle persone nei confronti della cannabis e il suo uso è indubbiamente cambiato. Negli Stati Uniti fin dal 2014 è iniziata la legalizzazione in alcuni stati, e in Europa in alcune nazioni (tra cui l'Italia) se ne permette la coltivazione per fini medici, sia pure con regole rigide per la produzione e utilizzo.

Antonio G. Rebuzzi
Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

6
Milioni gli italiani che utilizzano cannabis in Italia, al terzo posto per consumo nell'Unione Europea

13-14
L'età media dei ragazzi che provano per la prima volta la cannabis, spesso mescolandola al tabacco

2%
Degli over 55 in Italia consuma con regolarità cannabis legale per particolari patologie

SECONDO IL TEST, LA POSSIBILITÀ DI AVERE PALPITAZIONI ARRIVA NEI CONSUMATORI ALLO 0,8% CONTRO LO 0,4% DI CHI NON NE FA USO

A PARTIRE DAL 2014, DIVERSI STATI DEGLI USA HANNO LIBERALIZZATO LA MARIJUANA E ANCHE IN EUROPA CADONO I PRIMI DIVIETI

Asma grave: via libera a un nuovo anticorpo

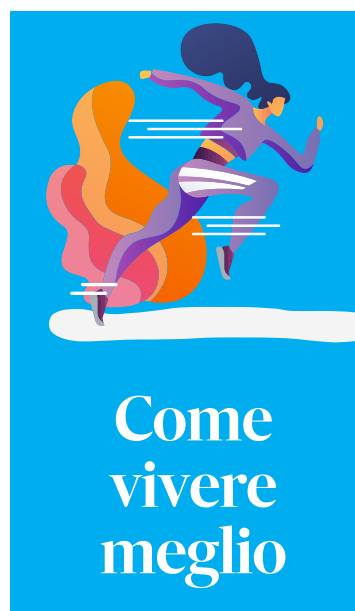
LA TERAPIA

È disponibile un nuovo trattamento per i pazienti affetti da asma grave, non controllata nonostante l'assunzione della terapia di fondo. L'Agenzia Italiana del Farmaco ha approvato la rimborsabilità dell'anticorpo monoclonale tezepelumab. È indicato come terapia aggiuntiva di mantenimento nei pazienti affetti dalla patologia che non siano adeguatamente controllati, nonostante l'utilizzo di corticosteroidi inalatori ad alto dosaggio, in aggiunta a un altro farmaco per il mantenimento.

In Italia sono tre milioni le persone affette da asma e il 10% di loro ne sviluppa una forma grave non controllata. Finora i pazienti avevano «a disposizione opzioni biologiche che mirano a bloccare singoli elementi della complessa cascata immuno-infiammatoria, responsabile dei sintomi e delle manifestazioni cliniche dell'asma», aggiunge Paola Rogliani, direttore dell'Uoc Malattie dell'Apparato Respiratorio al Policlinico Tor Vergata e ordinaria all'Università di Roma Tor Vergata.

Come vivere meglio

La tecnica dello "slow looking", lanciata dalla Tate Gallery di Londra, è sempre più diffusa nel mondo anglosassone: consiste nel visitare gli spazi espositivi con calma, osservando ogni opera per almeno dieci minuti

Più gioia e meno stress se al museo si rallenta

IL BENESSERE

Visitare un museo può diventare anche un'occasione di benessere. Oltre l'art therapy, le nuove frontiere del wellness legato ai percorsi artistici e culturali nei musei si muovono all'insegna dello slow looking e del visual thinking: tecniche già molto diffuse nel mondo anglosassone, ma ancora tutte da scoprire in Italia.

IL CORSO

Un esperimento interessante, in questo senso, sarà il corso "Le pratiche sensibili", a cura di Marco Peri (storico dell'arte ed esperto di progetti educativi nei musei) che si terrà sabato a Palazzo Merulana, a Roma, per esplorare in maniera innovativa le sculture e i quadri contemporanei della Collezione Elena e Claudio Cerasi. Se la visita ad un museo spesso diviene una sorta di tour de force artistico in cui fare "indigestione" di opere d'arte, stordendosi fra una miriade di dipinti e sculture, la notizia rivoluzionaria è che per vivere davvero un rapporto proficuo, emozionante e stimolante con un quadro occorre fare una selezione e soffermarsi a contemplare solo un singolo dipinto almeno 10 o 15 minuti, con calma.

INTERAGIRE A LUNGO CON UNA CREAZIONE ARTISTICA FAVORISCE IL RILASSAMENTO, MIGLIORA L'UMORE E SVILUPPA LA PAZIENZA

POCHE MA BUONE

Come spiega il dottor Peri, «È come se in un ristorante avessimo davanti un menù e dovessimo scegliere, fra tutte le pietanze, solamente le poche di nostro gradimento». Il nuovo trend di benessere per gli occhi e la mente è stato lanciato dalla Tate Gallery di Londra (www.tate.org.uk) che ha pubblicato una guida online ad esso dedicata. Secondo la ricerca della Tate, le persone si fermano in media di fronte ad un'opera d'arte solo 8 secondi, mentre occorrerebbero almeno 10 minuti affinché si possa godere davvero dell'essenza dell'opera stessa: questo implica un processo di selezione, in cui ognuno decide liberamente di soffermarsi davanti a determinati dipinti o sculture, tralasciando il resto per non sovraccaricare la mente e non generare ansia, anziché sensazioni di pace e relax. Rallentare, attivare i sensi e interagire profondamente con una creazione artistica favorisce il rilassamento, riduce lo stress e migliora l'umore, sviluppando la pazienza e il senso di consapevolezza del presente. Lo "sguardo lento" agevola curiosità e fantasia, e con il tempo la pratica aiuta a osservare e notare di più, ovunque ci si trovi e qualunque cosa si stia guardando. La tecnica dello Slow Looking per ritrovare l'armonia interiore è descritta nel libro *Slow Looking: the Art and Practice of Learning through Observation*, uno dei testi della Harvard Graduate School of Education, la cui ricercatrice Shari Tishman definisce così lo squardo lento: «Una pratica comportamentale intenzionale, sostenuta da un'attenzione paziente e immersiva». A questo metodo si abbinano le Visual Thinking Strategies, o VTS, esperienze (da svolgersi in gruppo) di apprendimento sviluppate negli Usa, negli anni '80, da Abigail Housen, psicologa cognitivista, e Philip Yenawine educatore museale.

PENSIERO

Nel nostro Paese il metodo VTS (basato su un lavoro di domande e risposte di fronte ad un'opera d'arte), mirato a sviluppare il pensiero critico, il problem solving e la capacità di lavorare in team, è portato avanti dal 2014 dal gruppo di ricerca VTS Italia. «In un mondo sempre più frenetico, che ci assedia con un flusso incessante di immagini mediate dalla tecnologia, queste pratiche offrono un'opportunità unica per rallentare e concentrarsi sul momento presente», aggiunge Marco Peri: «l'arte ci invita a riflettere, a esplorare i nostri pensieri, a sollecitare sentimenti intimi e connetterci con la nostra interiorità; i musei diventano così spazi inclusivi e sociali, in cui ragazzi e adulti possono sentirsi liberi di entrare in contatto con la propria immaginazione e le proprie emozioni, da vivere in modo creativo».

Maria Serena Patriarca

LA GUIDA

Guardare piano per stare bene

Uno studio della Tate Gallery ha dimostrato che davanti a un'opera ci si ferma in media otto secondi. Servirebbero invece almeno 10 minuti. Lo slow looking prevede che sia fatta una cernita dei quadri per il benessere degli occhi e della mente

Il sistema cerebrale mette ordine durante lo scorrere dei giorni e trasforma gli eventi della vita nel tesoro della nostra memoria

Passato e futuro, quando il cervello gioca col tempo

Giulio Maira *

La temperatura dolce di questi giorni ci dice che la primavera è arrivata, fra qualche giorno festeggeremo la Pasqua, e poi si avvicenderanno gli esami dei nostri figli, i fatti della politica, le vacanze d'estate.

Tutta la nostra vita è scandita da eventi che si succedono e che si posizionano nella nostra mente dandoci una percezione costante del trascorrere del tempo, variabile, non legato ad un riferimento preciso, come può essere il ciclo del sole, ma più spesso alle circostanze o alle emozioni, anch'esse variabili.

IL TRALICCIO

Proust diceva che "Il tempo è la dimensione essenziale della memoria, il traliccio dei ricordi". Le neuroscienze affermano che la percezione del tempo è un evento creato da meccanismi del cervello, in cui un ruolo è svolto dall'ippocampo, crocevia per la memoria, coadiuvato dall'amigdala, dai lobi parietali, l'area supplementare motoria, i gangli della base, il cervelletto, tante aree che ci portano in contatto con il mondo esterno e che sono caratterizzate da un continuo succedersi di azioni.

LA GIOVENTÙ

A volte il cervello sembra confondersi e il tempo personale, risentendo del variare di circostanze o stati d'animo, si deforma: un evento noioso ci sembra più lungo di uno che ci coinvolge, anche se la loro durata per l'orologio è uguale; se siamo soli o proviamo paura il tempo sembra bloccarsi, mentre quando siamo contenti e in buona compagnia sembra volare.
Una distorsione della percezione del tempo si ha con il passare dell'età, quando si ha l'impressione che il tempo scorra via molto più rapidamente di quanto non avvenisse in gioventù.

> **I NUMERI**
>
> **3** Gli elementi che formano l'ippocampo: l'ippocampo proprio, la circonvoluzione dentata e il subicolo
>
> **2** Le zone del cervello che "conservano" i ricordi: l'ippocampo e poi la corteccia
>
> **3** I tipi di memoria: memoria sensoriale, memoria a breve termine e memoria a lungo termine

Marcel Proust: «Il tempo, la dimensione essenziale della memoria»

Ma dove si nasconde il senso più profondo di ciò che intendiamo quando pensiamo al tempo?

I CAMBIAMENTI

L'elemento più importante, quello essenziale, grazie al quale percepiamo la nostra identità malgrado tutti i continui cambiamenti della vita, è nascosto là dove si trova la nostra memoria.
Ogni momento della nostra esistenza è legato indissolubilmente al nostro passato, ai fatti che hanno scandito il succedersi della nostra vita.
Noi siamo le tracce di eventi vissuti, rimasti impigliati nella trama di sinapsi di milioni o miliardi di reti neurali, con le amicizie, gli amori, le delusioni o i successi.
Questo filo di Arianna, che lega insieme i fatti della nostra vita, costruisce per noi la percezione del tempo che scorre e ci permette di prevedere il futuro, un regalo che la natura continuamente ci fa per aiutarci a sopravvivere.

L'IPPOCAMPO È IL VERO CROCEVIA DELLE EMOZIONI E DELLE IMMAGINI: HA IL RUOLO CENTRALE NELLA TRASFORMAZIONE DEI RICORDI PERSONALI

LA NOSTALGIA

Diceva Sant'Agostino "È nella mia mente allora che misuro il tempo", intuendo che è solo nella mente umana che esiste qualcosa che è passato, presente e anticipazione del futuro. nell'essenza dell'uomo, quindi, che il tempo esiste, dentro miliardi di connessioni delle sue reti neurali, dentro la nostalgia dei suoi ricordi, senza i quali nessun tempo potrebbe esistere.

Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

Dermatite atopica visite gratis in 40 centri

PREVENZIONE

Si riaprono le porte della Dermatologia di oltre 40 centri in occasione della campagna sulla dermatite atopica dell'adulto "Dalla parte della tua pelle", promossa dalla Sidemast, la Società italiana di dermatologia e malattie sessualmente trasmesse.

Fino al 15 aprile sarà possibile avere consulenze dermatologiche gratuite. La campagna (Sidemast.org) è realizzata con il patrocinio dell'Associazione dermatologi-venereologi ospedalieri italiani e della sanità pubblica e dell'Associazione nazionale dermatite atopicae con il contributo non condizionante di Sanofi. In caso di diagnosi positiva i pazienti saranno indirizzati verso i centri di riferimento per intraprendere il percorso terapeutico. Per accedere ai consulti la prenotazione è obbligatoria al numero verde 800086875 attivo 7 giorni su 7 dalle 10 alle 18. « Si tratta - spiega Giuseppe Argenziano, presidente Sidemast - ha non solo di avvicinare sempre di più le persone che soffrono di questa malattia ai dermatologi ma anche di sensibilizzare la popolazione alle misure di prevenzione della dermatite atopica».

Come vivere meglio

Rose è un pastore scozzese Shetland, il primo animale riconosciuto in Italia come "assistente psichiatrico" Percepisce gli stati d'ansia o depressivi e distingue le medicine. La presidente di Dog4Life: «È un pioniere»

Il cane è anche psicologo: fiuta il disagio della mente

IL CASO

Porta ogni giorno le medicine alla sua proprietaria, se la "sente" in ansia la rilassa col suo contatto, come se le praticasse una "deep pressure therapy", e se la vede costretta a letto dalla depressione abbaia alla sveglia, costringendola ad alzarsi e tornare alla vita: Rose è un cane da pastore scozzese Shetland ed è ufficialmente il primo cane di assistenza psichiatrica in Italia, con certificazione ADI (Assistance Dogs International, l'autorità per i cani d'assistenza).

LA CERTIFICAZIONE

La vita di Rose accanto a Sophie Bertocchi, la studentessa universitaria di Rimini affetta da disturbo di personalità borderline, è diventata virale grazie all'account Instagram help.me.rose, divenuto in poco tempo il punto di riferimento per chi vive in prima persona - o attraverso un familiare - problemi di disturbi psichiatrici. A certificare il cane di Sophie è stata Dog4Life ETS, associazione con sede a Milano, unica nel Paese ad essere membro ADI. Una realtà nuova e importante, quella dei cani d'assistenza, che in Italia è ancora tutta da scoprire.

Come spiega Sara Volpi, vicepresidente di Dog4Life, «da oltre vent'anni ci occupiamo di interventi assistiti con gli animali e della preparazione di cani d'assistenza per diversi tipi di disabilità (disabili motori, allerta medica, autismo, assistenza psichiatrica e allerta per sordi, ndr). Eppure in Italia manca ancora l'equiparazione dei cani assistenti ai cani guida (i cani che affiancano i ciechi, ndr). Ci sono poche normative a livello regionale».

Nel Lazio, per esempio, mancano del tutto. «Ma l'urgenza maggiore riguarda l'equiparazione con i cani guida, che permetterebbe anche ai cani assistenti di accompagnare in ogni luogo la persona cui sono affidati, e per accedere ai fondi». I costi per la formazione di un cane assistente - le razze scelte più spesso sono Labrador o Golden Retriever - sono alti: fra i 18 e i 20 mila euro per 24 mesi di training. Costi che non ricadono sull'utente finale privato, ma che l'associazione sostiene grazie a donazioni e raccolte fondi. Per questo, le liste di attesa sono molto lunghe. «I cani d'assistenza psichiatrica», continua Volpi, «sono una realtà nuova, introdotta con uno speciale protocollo dall'Assistance Dog International solo due anni fa». Eppure i benefici per i pazienti psichiatrici di ogni età - in supporto alla terapia, e con un lavoro di squadra fra psichiatri, psicoterapeuti e istruttori cinofili - sono notevoli e tangibili, come dimostra il caso di Sophie e della sua Rose.

LA RINASCITA

Come afferma la ragazza, «da quando ho il cane non è mi più capitato di correre al pronto soccorso. Con l'account Instagram, su cui racconto la mia quotidianità, ho sdoganato tanti tabù sulla salute mentale, lanciando un messaggio di speranza. Per me Rose è una rinascita: ho saputo per caso della possibilità di addestrarla come cane d'assistenza psichiatrica, seguendo l'account TikTok di un'influencer americana. Rose è riuscita a mitigare la mia ansia sociale e a farmi sentire meno sola: una luce in fondo a un tunnel che sembrava infinito». Rose, con la sua speciale pettorina di riconoscimento, accompagna Sophie agli esami all'università, al supermercato, in aereo e in treno (anche se in treno restano, purtroppo, maggiori criticità per portare i cani d'assistenza). Questo Shetland è un pioniere, ma Dog4Life ha già preparato oltre venti cani d'assistenza in altri settori, tra Lombardia, Veneto e Toscana.

Maria Serena Patriarca

LA GUIDA

Quanto costa chiedere aiuto

Mancando l'equiparazione ai cani guida per ciechi, il training degli assistenti a quattro zampe è a carico dei privati e costa fino a 20mila euro. Spese coperte dall'associazione Dog4Life, ma le liste d'attesa sono lunghe.

Qui sopra, la pet therapy A sinistra, Sophie Bertocchi, 27 anni, e Rose

LA PROPRIETARIA SOPHIE BERTOCCHI HA RACCONTATO SU INSTAGRAM LA SUA STORIA: «CON LEI LA MIA VITA È CAMBIATA»

Il fenomeno “silver swans” (cigni d’argento): dal Regno Unito arrivano i corsi di ballo per la salute psicofisica delle persone in età senior. Una pratica che rende flessibili le articolazioni migliorando postura e memoria

Non è mai troppo tardi per la danza classica

IL BENESSERE

Come amava ripetere la scrittrice austriaca Vicki Baum: «Ci sono delle scorciatoie per la felicità, e la danza è una di queste». Ma se pensate che le scarpette da punta e il tutù siano appannaggio solo dell’infanzia e della giovane età, cambiate pure idea, perché dal Regno Unito si sta diffondendo a macchia d’olio il fenomeno Silver Swans (letteralmente Cigni d’Argento), ovvero i corsi di danza classica per il benessere psicofisico delle persone in età Silver, ma anche senior.

IN RETE

Tendenza che dilaga in rete, specialmente su Instagram e Facebook, dove i programmi di “remise en forme” ispirati alle pose tipiche del balletto sono diventati una realtà virale, mirata specificatamente al target dei praticanti maturi.

«Il nostro programma Silver Swans è un’iniziativa internazionale progettata per dare alle persone anziane l’opportunità di ballare. È stato dimostrato che la danza migliora l’equilibrio, la coordinazione e la flessibilità negli anziani, e consente loro di connettersi con i coetanei. Il programma Silver Swans sta diventando molto amato in tutto il mondo, e siamo davvero felici di vedere così tanti senior condividere con noi il proprio amore per la danza», dichiara Tim Arthur, amministratore delegato della Royal Academy of Dance di Londra (www.royalacademyofdance.org).

L’OBIETTIVO È STIMOLARE COORDINAZIONE E MOVIMENTO, SENZA FORZATURE E CON UN PERCORSO PERSONALE

IN ITALIA

Anche in Italia c’è una crescente richiesta di iscrizioni ai corsi di danza classica per principianti in età over 50 e over 60. Fra port de bras e plié, non è dunque mai tardi per emulare Roberto Bolle o Eleonora Abbagnato, e mettersi in gioco con questa disciplina che unisce il movimento alla musica, riallineando in armonia le emozioni. Prendere confidenza con le coreografie attraverso la disciplina della danza classica, anche in età avanzata, contribuisce a perfezionare la postura e a rendere flessibili le articolazioni, e allo stesso tempo allena la memoria, sviluppando il coordinamento del fisico nelle varie sequenze. Senza dimenticare gli aspetti psicologici benefici della danza classica adattata ad un pubblico di allievi e allieve avanti negli anni, ovvero il miglioramento del tono dell’umore e della voglia di socializzare, che va ad impattare su un potenziato senso di autostima e di fiducia nel proprio aspetto fisico non più giovanissimo. In Italia il Balletto di Roma organizza corsi per principianti o allievi adulti desiderosi di rimettersi in gioco nella danza (www.ballettodiroma.com). Il corso di Danza per Adulti del Balletto di Roma è aperto a chi non ha mai studiato danza, ma anche a chi già ne conosce le basi e desidera riavvicinarsi a questa disciplina. L’obiettivo è quello di stimolare, senza forzature, la capacità di movimento e la coordinazione che ogni corpo già naturalmente possiede.

LA GUIDA

Seguire il ritmo della nostra vita

Anche in Italia sta crescendo il numero di corsi di danza classica per principianti over 50 e 60. Prendere confidenza con questa disciplina in età adulta migliora il tono dell’umore, potenziando l’autostima e la fiducia in se stessi.

L’IDEA

La filosofia di questo genere di corsi è che anche chi non ha mai approfondito la tecnica accademica da bambino può, in età adulta, acquisire familiarità con la danza mediante un percorso mirato e graduale, che rispetti la muscolatura e la resistenza fisica di ogni singolo allievo o allieva. Attraverso gli insegnamenti di docenti specializzati viene avviato un programma che permette ai partecipanti di conoscere i vari aspetti di quest’arte: l’impostazione del corpo, il riscaldamento dei piedi, gli esercizi alla sbarra, l’utilizzo delle articolazioni, il conteggio ritmico e musicale e piccole legazioni (insieme di “passi” uniti fra loro in sequenza) al centro.

A Trento ha sede una Royal Academy of Dance che organizza corsi “over” in tutta Italia (www.it.royalacademyofdance.org). E a Padova il Ballet Center tiene corsi specifici per “cigni d’argento” (www.balletcenter.it), con una cadenza di 2 o 3 volte a settimana.

Maria Serena Patriarca

IL BALLETTO DI ROMA ORGANIZZA SEDUTE DEDICATE E APERTE A TUTTI. INIZIATIVE ANALOGHE ANCHE A PADOVA E TRENTO

Neonati con diabete 1 e mutazione: scienziati studiano due fratellini

IL CASO

Per gli scienziati, il loro è un caso speciale: due fratellini che hanno una mutazione unica al mondo in un gene chiave. Ai piccoli è stata diagnosticata una rara forma genetica di diabete autoimmune nelle prime settimane di vita. E da lì sono partiti una serie di approfondimenti. Il loro Dna è finito sotto la lente e studiarli ha aiutato un gruppo di ricercatori ad acquisire nuove conoscenze che potrebbero risultare strategiche per far progredire la ricerca di nuovi trattamenti per il diabete di tipo 1, malattia che dura tutta la vita, in cui le cellule immunitarie del paziente distruggono erroneamente le cellule beta produttrici di insulina nel pancreas.

Il diabete autoimmune con esordio clinico nella primissima infanzia è raro e può derivare da una varietà di varianti genetiche. Tuttavia, ci sono molti casi senza una spiegazione genetica nota. Inoltre, alcuni pazienti affetti da cancro trattati con una categoria di immunoterapia nota come inibitori del checkpoint immunitario - che prendono di mira lo stesso percorso in cui è stata trovata la mutazione dei fratellini - sono inclini a sviluppare il diabete autoimmune. Il motivo per cui solo questa categoria di immunoterapia antitumorale può scatenare il diabete autoimmune non è ben compreso. La nuova ricerca, pubblicata sul “Journal of Experimental Medicine”, punta a fare luce su questi aspetti. L'università di Exeter nel Regno Unito offre test genetici gratuiti in tutto il mondo per i bambini a cui è stato diagnosticato il diabete prima dei 9 mesi. Quando i ricercatori hanno testato i due fratellini protagonisti dello studio, non è stata identificata alcuna mutazione nota fra le cause della malattia. Il team ha quindi eseguito il sequenziamento dell'intero genoma per cercare cause precedentemente sconosciute di diabete autoimmune. E ha trovato una mutazione nel gene che codifica PD-L1. Gli scienziati hanno ipotizzato che questa potesse essere responsabile del loro diabete autoimmune ad esordio molto precoce.

Per quanto ne sappiamo - dice l'autore dello studio Matthew Johnson dell'università di Exeter, «nessuno ha mai trovato esseri umani con una mutazione patogenetica nel gene che codifica PD-L1. Abbiamo cercato in tutto il mondo, esaminando tutti i set di dati su larga scala di cui siamo a conoscenza, e non siamo stati in grado di trovare un'altra famiglia».

Questi fratelli, continua Johnson, «quindi ci offrono un'opportunità unica e incredibilmente importante per indagare cosa succede quando questo gene è disabilitato negli esseri umani». La proteina PD-L1 è espressa su molti tipi cellulari diversi. Il suo recettore è espresso esclusivamente sulle cellule immunitarie. Quando le due proteine si legano insieme ciò fornisce un segnale di arresto al sistema immunitario, prevenendo danni collaterali ai tessuti e agli organi del corpo. Attraverso lo studio di questi fratellini, conclude Timothy Tree, del King's College di Londra, «abbiamo scoperto che il gene PD-L1 è essenziale per evitare il diabete autoimmune, ma non è essenziale per la funzione immunitaria “quotidiana”. Questa scoperta aumenta la nostra conoscenza su come si sviluppano le forme autoimmuni di diabete come il diabete di tipo 1. Si apre un nuovo potenziale bersaglio per trattamenti che potrebbero prevenire il diabete in futuro. Allo stesso tempo, fornisce nuove conoscenze al campo dell'immunoterapia contro il cancro».